SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - L. 500

IN REGALO

LE MAXIFOTO DELLE 16 DI SERIE A

ANNO LXIV - N. 40 (102) - 29 SETT.-5 OTT. 1976 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

E vualà il campionato! Chi lo vince? Chi lo perde?

(Nell'interno i servizi)

Lo scudetto *di Gianni BRERA*

La tecnica *di Helenio HERRERA*

La Nazionale *di Italo CUCCI*

RICOH
OROLOGI DI PRECISA PERSONALITA'
RICOH
E
CLAUDIO SALA
UN CAMPIONE,
IL SUO
OROLOGIO
Claudio Sala
il poeta del goal.
Lo stile di un uomo
preparato e preciso
che lavora con serio
impegno professionale.
RICOH, il suo orologio.
Attuale,
sportivo, elegante.
Da regalarsi,
da regalare;
preciso, funzionale,
e come tutti
gli orologi
Ricoh,
al giusto prezzo.
Esclusivista
per l'Italia
S.I.O.S. s.a.s.
GENOVA
Il Digital
extrapiatto
che non teme
confronti
perché
tecnicamente
superiore.
Il suo design
è un grande
successo mondiale.
RIQUARTZ
10:08
RICOH
Orologio Ref. 811001 SS
Quarzo LCD tutto acciaio
uomo - 6 funzioni
Waterproof - 20 mt.
extrapiatto
Precisione:
± 0,15 secondi - giorno
L. 150.000

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912

LIRE 500 (ARRETRATO L. 1000) SPED. IN ABB. POSTALE GR. II/70

ITALO CUCCI
direttore responsabile

REDAZIONE
Elio Domeniconi, Stefano Germano, Roberto Guglielmi, Claudio Sabattini, Orio Bartoli, Giuseppe Galassi, Alfio Tofanelli
Guerin Basket: **Aldo Giordani**
Grafico: **Marco Bugamelli**
Segreteria: **Serena Zambon**

PUBBLICITA'
concessionaria esclusiva
PUBBLISPRINT S.p.A.
Direzione Generale
40126 Bologna - Via Todaro 8
Telefono (051) 26.60.05 - 26.42.54

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11 (5 linee)** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 20.000 - Italia semestrale L. 10.500 - Estero annuale L. 30.000 - Estero semestrale L. 15.000** — PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
Ecco l'elenco delle edicole e librerie dove potrete trovare il Guerin Sportivo all'estero: AUSTRALIA: Comegal Pty Ltd. 82/C Carlton Crescente, **Summer Hill - N.S.W. 2130;** AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzelle, 11 1010 **Wien 1;** BELGIO: Agence & Messaggeries De la Presse S.A. Dept. Publications 1. Rue de la Petite-Ile B-1070 **Bruxelles;** BRASILE: Libraria Leonardo Da Vinci Ltda. Rus Sete De Abril 127 2° Andar - S/22 **San Paolo;** CANADA: Speedimpex Ltd. 6629 Papineau Avenue **Montreal 25 P.Q.;** FRANCIA: Nouvelle Messaggerie de la Presse Parisienne 11, Rue Reaumur 75060 **Paris Cedew 02;** GERMANIA OCC.: W.E. Saarbach G.M.B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 **Koeln-1;** GRECIA: The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue **Athens - 403;** INGHILTERRA: Inpredis Ltd. 85 Bromley Common **Bromley - Kent BR2 9RN;** IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd. 151 Kiaban Soraya **Teheran,** Zand Bookshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue **Teheran;** ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd. 2 Tchlenov St. P.O. Box 1109 **Tel Aviv;** LUSSEMBURGO: Messaggerie **Paul** Kraus 5 Rue De Hollerich; MONACO: **Presse** Diffusion S.A. 12, Quai Antoine - 1ER; OLANDA: Van Gelderon Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 **Amsterdam;** SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 **Barcellona 5,** Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, **9 Madrid;** SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd. Fanora House 41 Kerk Street **Johannesburg;** SVIZZERA: Naville & Cie. 5/7 Rue Lèvrier **Geneve,** Kiosk A.G. Maulbee retrasse, 11 **Bern,** Schmidt Agence AG, Sevogelstrasse, 34 4002 **Basel,** Melisa S.a. Casella Postale 487 6901 **Lugano;** U.S.A.: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40Th Avenue **Long Island City N.Y. 11101;** TURCHIA: Yabanol Basin Teyziat Ltd Stl. Barbaros Bulvari, 51 **Besiktas - Istanbul.** Questi i prezzi del Guerin Sportivo all'estero: **Australia** A $ 2,25; **Austria** Sc. 30; **Belgio** Bfr 39; **Canada** $ 1,50; **Francia** Fr. 6; **Pr.to di Monaco** Fr. 6; **Germania** DM. 4; **Inghilterra** p. 60; **Iran** Rials 175; **Jugoslavia** Din. 20; **Lussemburgo** Lfrs. 32; **Olanda** Hfl. 3; **Sud Africa** R 1,50; **Svizzera** Sfr. 3,40; **Canton Ticino** Sfr. 3; **Turchia** Tl. 25; **USA** $ 1,50.

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL NUMERO DI TELEFONO
(051) 45.55.11 (5 linee)
IL TELEX
51212 - 51283 Autsprin

indice

Anno LXIV - **Numero 40** (102)
29 settembre - 5 ottobre 1976

CARI LETTORI, alla vigilia della grande festa del Campionato il vecchio « Guerino » rinverditosi nel tempo vuole ringraziarvi per la simpatia dimostratagli nel recente passato e far quattro chiacchiere sull'immediato futuro. Ci avete dato grandi soddisfazioni ieri, stiamo camminando — grazie a voi — con discreta sicurezza oggi, vi chiediamo addirittura di tifare per noi domani. Senza presunzione — ma in base a dati certi... di mercato — possiamo dire di avere dotato l'Italia calcistica di un giornale nuovo, assolutamente originale, in grado di soddisfare anche i palati più esigenti. Una sezione statistica che non teme confronti; un settore fotografico che ha fatto scuola (pare che adesso tutti vogliano darsi al colore: a noi resta la soddisfazione di aver preceduto anche la tivu); un'apertura senza precedenti al calcio internazionale; questi i motivi di fondo che ci hanno permesso di far breccia nel vostro cuore (e nel vostro portafoglio)

Siamo sinceri: queste chicche che vado spargendo a piene mani hanno tutta l'aria di volere addolcire una pillola amarissima. Mi immagino già qualcuno in atteggiamento polemico prendere le distanze e dire: qui adesso ci appioppano un altro aumento del prezzo di copertina. Poteva essere così. Cosí non è stato. Ma fra il prezzo immutato e il nostro desiderio di darvi un giornale veramente ricco si doveva trovare — e si è trovata — una via di mezzo, costituita da un'autentica novità editoriale.

Il prossimo numero si presenterà con un EXTRA sulla testata, con una cornice tutta d'oro e con un « Lire 1000 » scritto in un angoletto. Perché 1000 lire? Intanto vi dico subito che si tratta di un esperimento e che quindi non dovete preoccuparvi: il vostro e nostro « Guerino » continuerà a costare 500 lire. L'esperimento lo tentiamo soprattutto per assecondare i vostri desideri, perché i nostri ricavi — lo giuro — saranno ridotti all'osso per la montagna di regali che conterrà questo GUERIN SPORTIVO EXTRA IN EDICOLA LA SETTIMANA PROSSIMA. Eccoli, in breve:

❶ raddoppio delle pagine a colori; ❷ inserto a colori per le Coppe internazionali; ❸ inserto in carta speciale con la STORIA CURIOSA DEL CAMPIONATO, primo dei « Quaderni del Guerino » che andremo a moltiplicare se sarete d'accordo; e per finire ❹ manifesto gigante a colori di KEVIN KEEGAN, che apre trionfalmente la galleria dei campioni del calcio di tutto il mondo. Tutto questo varrà 1000 lire? Per me, sì. Se non siete d'accordo, fatemelo sapere di corsa

E adesso, rapida carrellata sul numero che vi apprestate a sfogliare. Un regalone, tanto per cominciare: l'inserto con le MAXIFOTO A COLORI DELLE 16 SQUADRE DI SERIE A; poi un grande ritorno: GIANNI BRERA FA LE CARTE AL CAMPIONATO; e infine (ma tanti sono i servizi che arricchiscono questo numero) una sorpresa che spero gradirete: HELENIO HERRERA SCRIVE PER IL GUERINO! Da questo numero, a vostra disposizione con tutta la sua esperienza e saggezza e grinta, IL MAGO.

Fate voi. Per me andiamo a cominciare bene il campionato. Come dire che il « Guerin Sportivo » ha già fatto gol. Ma ricordate: solo acquistando il n. 41, l'Extra della prossima settimana, ci farete vincere la partita. A presto dal vostro affezionatissimo e grato

GUERINO

Leggete subito

A pagina 6 **Antognoni: chi lo capisce è bravo**

A pagina 12 **Terremoto in « Gazzetta »**

A pagina 19 **Garritano: l'altro Anastasi**

A pagina 22 **L'oroscopo di Furino**

A pagina 24 **Dick Dinamite**

A pagina 52 **I campionati all'estero**

A pagina 58 **Fatti e personaggi**

A pagina 61 **Il Guerin Basket di Aldo Giordani**

A pagina 10
Brera fa le carte al campionato

A pagina 14
Il punto tecnico di Helenio Herrera

Italo Cucci

posta e risposta

Il calcio sfruttato

Egregio Cucci, queste righe vogliono essere il mio sfogo ed esprimere la mia rabbia subito dopo avere ascoltato alla televisione i provvedimenti straordinari adottati dal governo per i terremotati del Friuli. Come avrà già compreso, mi riferisco all'aumento del prezzo della schedina: ancora una volta il Governo, ha trovato il modo di sfruttare lo sport italiano e in particolare il calcio. Con questo non voglio dire che non si dovevano prendere provvedimenti pro Friuli; tutt'altro. Voglio solo fare un discorso generale che ha preso spunto da quanto accaduto. Non pensa lei che lo sport è l'attività che più delle altre viene dallo Stato trattata coi piedi? Questa è stata l'ennesima dimostrazione che lo sport (il calcio in particolare) è importantissimo per la vita economica del paese. Io mi chiedo: fino a quando le società, la Lega, la Federazione, il Coni persevereranno in questo stato di immobilismo pressocché totale. Quando porteranno avanti fino alle estreme conseguenze le loro sacrosante richieste? Quando il Coni « pretenderà » la costituzione di un Ministero dello Sport? Non sarebbe poi una grossa perdita per lo Stato aggiungere un altro ministero ai tanti già esistenti, con la differenza che questo nuovo sarebbe di maggiore utilità rispetto ad altri del tutto inutili. Mi accorgo solo adesso di quanto insistenti fino alla noia, ma quanto giusti siano i proclami del conte Rognoni! Le sue sono parole gettate al vento? Voglio proprio sperare di no. Perché il governo deve ricordarsi del calcio italiano solo per sfruttarlo in casi di estrema necessità? A questo punto sono io, quale rappresentante della folta schiera dei giocatori settimanali della schedina, che protesto e chiedo che lo sport sia considerato a livello socio-economico una realtà da cui non si può prescindere. Bisogna pretendere che una buona fetta della sostanziosa torta che lo stato « rapina » allo sport sia utilizzata per lo sviluppo e il miglioramento di questo. Tutte le mie speranze rimarranno inascoltate come le oculate affermazioni del saggio Rognoni? Spero proprio di no ma ho i miei dubbi.

COMITE GIOVANNI - Palermo

Dicono le Scritture: « Bussate e vi sarà aperto ». E certo in questa massima — e nell'onestà e saggezza degli uomini preposti al governo del Paese — fida l'amico Rognoni. E noi tutti siamo certi che qualcosa di nuovo accadrà. E se non basterà il Vangelo, ricorderemo ai Potenti l'apologo di Mao **« Come Yukong rase al suolo le montagne »**. E le nostre, poi, sono colline.

PROGRAMMI DI GOVERNO

OVVERO: Come Andreotti spera di risolvere la crisi economica

Siamo tutti giornalisti

L'invito rivolto ai lettori da queste colonne a sottoporre alla nostra attenzione i loro elaborati sportivi è stato accolto da una massa di aspiranti giornalisti. Alla maggior parte di costoro risponderemo educatamente in privato per dissuaderli dal coltivare illusioni. Ad altri — sempre in privato — diremo che non è possibile pensare di fare i giornalisti sportivi se si hanno dubbi a proposito dell'ortografia. E il fatto che su giornali sportivi scrivano anche degli analfabeti non è motivo sufficiente per giustificare le ambizioni di altri analfabeti. Ad **Ambrogio Ryllo** di Crotone suggerisco di trovare temi di maggior respiro anche se la sua chiacchierata sul Crotone è abbastanza divertente. Quello che non mi va giù è — scusami Ambrogio — la trasformazione di Corelli in « trainer crotoniate ». E se poi ci querela? C'è poi **Claudio Barnini** di Roma che, citando le mie cinque regole per diventare giornalista, (vedi Guerino n. 38) dimentica alcune precisazioni successive, relative al modo di presentare gli scritti alla redazione; avevo detto: spazio 2, scrivere solo su una facciata e lui, il Barnini, si è presentato con un foglio zeppo di righe, parole su tutte e due le facciate, un guazzabuglio che ci ha impedito una lettura approfondita anche se qua e là pareva di leggere cose divertenti. A **Paolo Ziliani** di Monticelli molti complimenti: scrive pulito, pulitissimo, forse anche troppo. Un po' di grinta, un po' di fantasia, e potrebbe cominciare la lunga ricerca di un posto al sole.

Gli stranieri? W l'Italia!

Egregio Direttore, leggo e ammiro il « Guerino » da molto tempo e le faccio i miei complimenti e i miei auguri per una sempre migliore riuscita del giornale. Questa è la prima volta che le scrivo, per il semplice fatto che non ho mai avuto niente di urgente da scrivere su questo pazzesco mondo del calcio. Un suo articolo pubblicato su « Guerino » n. 30 del luglio scorso, mi ha portato a una conclusione molto amara. Secondo lei, il calcio italiano necessita immediatamente di giocatori stranieri. I motivi elencati da lei sono molti. Tutte sante parole, ma lei Cucci, dimentica cose ben più importanti: la crisi italiana non può permettere un espatrio di valuta, vale a dire fior di miliardi per l'acquisto di merce pregiata, cioè i giocatori. Ma i motivi per cui sono contrario alla riapertura delle frontiere non terminano qui: lei non tiene conto che solo squadre come Juventus, Inter, Milan potrebbero assicurarsi giocatori di buon livello, mentre le altre rimarrebbero a bocca asciutta, impotenti, magari ripiegando su brocchi, che servirebbero solo a sfasciare le ambizioni dei giovani, cioè a tamponare la loro ascesa. Il calcio italiano, fino a prova contraria, deve continuare a essere giocato solo da italiani. Se con l'avvento degli stranieri l'Italia in pochi anni giocasse un bel calcio, mi dica lei che bella soddisfazione sentirci dire che tutto ciò è stato solo per opera degli stranieri. Io, quel giorno, non soffrirò più come soffro ora, quando assisto a una partita della Nazionale, mi limiterò a seguire il calcio minore e solo quello, come ad esempio la serie B; continuerò ad andare allo stadio della mia città, Ferrara. Almeno qui troverò come trovo ora il vero calcio, non quello sofisticato cosiddetto d'eccellenza. Lei dice che il nostro calcio non produce più campioni. Venga un giorno a vedere una partita della Spal e si accorgerà che il nostro calcio non ha bisogno dello straniero. I giocatori in Italia ci sono, eccome, è la mentalità che va cambiata. Gli allenatori devono impartire una nuova mentalità vincente, tipica dei paesi europei. Ma, ripeto, per far ciò non servono i giocatori degli altri paesi, ma la concezione del gioco del calcio impartita loro dai managers. I nostri giovani hanno di fronte gente più esperta e quotata, figuriamoci se dovessero anche combattere contro gli stranieri, per guadagnarsi un posto in squadra. L'interesse del campionato non aumenterebbe, anzi, andrebbe a farsi benedire, essendo solo ristretto a squadre le cui casse sociali sono ben fornite. Gli Agnelli, i Fraizzoli non avrebbero alcuna difficoltà ad acquistare questo o quel giocatore straniero. Il pubblico accorrerà festante allo stadio, ma magari per applaudire i vari Cruijff e Keegan, dimenticando gli altri che in fin dei conti sono stati estromessi a favore dei cosiddetti assi che di italiano hanno solo il denaro. L'Italia non deve arrendersi. Anche noi abbiamo i nostri campioni, sconosciuti magari ma sempre campioni. Non dobbiamo diventare uno Stato alla mercé degli stranieri, anche nello sport. Date tempo ai giovani italiani, sapranno farsi valere anche loro e formare una vera Nazionale italiana perché la nostra Nazionale di calcio rappresenta in un certo senso il Paese e perciò deve essere formata solo da giocatori di nazionalità italiana. Mi perdoni questo sfogo, ma ci voleva proprio. So che lei non si troverà d'accordo con me, ma non mi accusi di appartenere ad una frangia « retriva e conservatrice ». Io la penso così, perché voglio bene al calcio italiano e vorrei che, sebbene con necessari e urgenti cambiamenti nel suo interno, di mentalità, ripeto, non di materiale umano, continui ad essere denominato tale. Auguri.

CLAUDIO MARUZZI - Ferrara

Ma lo capisce lei perché io mi incavolo tanto con i giocatori italiani? Proprio perché — come lei — vorrei vederli vincere. E perché invoco i calciatori stranieri? Proprio perché gli italiani siano stimolati nell'orgoglio. All'opposizione ci sta invece altra gente che ha motivi meno nobili dei suoi per osteggiare l'arrivo degli stranieri: sono i mercanti (di ogni livello) che vogliono continuare a prosperare vendendo impunemente squallidi brocchi italiani a fior di miliardi.

Nazionale

Dopo la Jugoslavia una comprensibile ondata di ottimismo. I giornalisti sono tigri di carta. Torna il gioco all'italiana: pazienza. Ma per affrontare l'Inghilterra ci vuole una squadra più dotata

ITALIO CUCCI

Facciamo il gioco delle coppie

SPECIALE

E domenica il campionato

- Catanzaro-Napoli
- Cesena-Fiorentina
- Foggia-Inter
- Genoa-Roma
- Lazio-Juventus
- Milan-Perugia
- Torino-Sampdoria
- Verona-Bologna

ROMA - C'è un certo giornalismo che fatico a definire. La prima parola che mi viene in mente è **accattone**, e forse è il termine giusto per individuare chi, attraverso i giornali, cerca facile gloria con polemiche gratuite, sparando idee balzane, puntando soprattutto sulla malafede. Bernardini, tempo fa, per dare un'idea di certi cronisti li definì « d'assalto ». Ma fu troppo buono. Parliamo dunque di accattoni. E vediamo perché sono tali.

Quando salgono sull'aereo per Copenaghen o verso la tribuna dell'Olimpico, gli accattoni sanno già che cosa dovranno scrivere sulla Nazionale. Il compitino — che gli riesce sommamente difficile — lo hanno già preparato a casa. Si seggono in tribuna, e aspettano. Sono bearzottiani? Bene: anche il più squallido degli spettacoli li entusiasma, gli fa scrivere parole mielate e prevedere un futuro di gloria. Sono contrari al nuovo corso azzurro? Bene: anche il più limpido successo della Nazionale sarà da loro ignorato, vilipeso, contrabbandato come regalo degli avversari o maramalda impresa ottenuta a spese dei soliti pellegrini. Intorno alla Nazionale, insomma, c'è più bile che amore. E invece dovrebbe esservi un movimento critico anche duro, ma onesto, e una passione caldissima.

Io — non esito a dirlo — sono un tifoso della Nazionale. E credo di averlo dimostrato più d'una volta. Sono amico di Bernardini, ma non ho perduto l'occasione di criticarlo, anche duramente, quando lo meritava; non sono un estimatore di Bearzot (anzi) ma sono pronto a dargli atto dei progressi, qualora se ne registrino. Senza bile, e senza dar retta al qualunquismo di marca nazionalista, ho il piacere di raccontare ai miei pochi ma cari lettori che la Nazionale sta facendo progressi e sta coltivando giuste speranze in vista della qualificazione per i mondiali del '78.

Il cammino della speranza è stato aperto dal brutto spettacolo di Copenaghen ma è stato reso più agevole dal chiaro, netto, sorprendente successo sulla Jugoslavia. Tutto ciò si verifica — lo confesso — a dispetto delle mie personalissime idee sul modo di restituire efficacia al gioco della squadra azzurra. Mi sono illuso — come Bernardini si è illuso — che la Nazionale potesse battere la strada di un rinnovamento **costituzionale** del gioco, ribellandosi cioè al contropiede anti-spettacolo, e devo oggi ammettere che, essendo la squadra azzurra figlia di un campionato giocato all'insegna dell' antispettacolo, non c'è altro da fare che tornare indietro, ed esaltare le rare qualità del calcio italico: che si chiamano appunto furberia e prudenza e utilitarismo ed esaltano quindi il gioco di rimessa. Unico miglioramento avvertito: il collettivo « pulisce » le rudezze del gioco all'italiana di vecchia data.

Maurizio Barendson - Credi che riusciremo a neutralizzare anche l'Inghilterra?
Italo Cucci - Certo, se prima avremo neutralizzato Bernardini e Bearzot!

Resistono invece al tempo le perniciose abitudini dei tecnici tentennanti davanti a scelte che un minimo di senno — e di organizzazione — faciliterebbe. Non parliamo qui del senno di B.-B.: Dio ce li ha dati, guai a chi li tocca. Sarebbe piuttosto il caso di dotare il Club Italia di ventidue — giocatori — ventidue, tutti titolari, tutti a disposizione e quindi tutti impiegabili a seconda delle necessità agonistiche, fisiche e tecniche. Non assisteremmo più ai bisticci assurdi sulla coppia Claudio Sala-Causio, né dovremmo per forza correre rischi con l'assurda accoppiata di terzini-kamikaze Rocca e Tardelli. Dopo la disastrosa tournèe americana scrissi che non i giocatori ma i tecnici destavano preoccupazioni: perché leggono troppi giornali, e cercano di accontentare troppi giornalisti, e sono forse rimasti gli unici — in Italia — a credere che la stampa rappresenti il quarto potere. I giornali in realtà — vorrei dire con Mao — sono soltanto tigri di carta.

Tutto quanto sopra scritto non deve indurre il lettore a pensare, a sperare che i problemi della Nazionale siano risolti. L'Inghilterra è alle porte e deve tenerci desta la paura di soccombere. Ma nulla vieta di essere ottimisti. Io sono ottimista perché tifo azzurro e vorrei che tutti gli italiani sostenessero la Nazionale. Io sono ottimista perché ho veduto giocare Bettega, Antognoni e Patrizio Sala. Io sono ottimista perché Zoff ha tuttora l'ambizione di essere grande. Ma soprattutto sono ottimista perché non è lontano il giorno in cui l'Italia avrà ventidue giocatori in gamba, il meglio del magro capitale nazionale, in grado di correggere gli errori, le titubanze, le paure dei tecnici, involontariamente finiti sulla via giusta. E questi ventidue — almeno fino all'Inghilterra — dovrebbero essere: Zoff e Castellini; Rocca e Mozzini; Tardelli e Maldera; Patrizio Sala e Benetti; Bellugi e Danova; Scirea e Facchetti; Causio e Claudio Sala; Capello e Pecci; Graziani e Savoldi; Antognoni e Bruno Conti (o Maggiora, o Marini); Bettega e Pulici. La Nazionale delle coppie per la... strana coppia.

Solo una lacrima, per finire, sull'Under 21 di Azeglio Vicini, brutalizzata dalla coetanea Jugoslavia. E' tempo di stupri: ci si rattristi, ma senza gridare allo scandalo. Che i nostri azzurrini fossero pecore da macello era previsto. Almeno da chi legge il « Guerin Sportivo » e ne condivide le idee. Se li sapessimo forti, perché mai invocheremmo, con insistenza che rasenta la noia, l'apertura delle frontiere agli stranieri? Eppure, Carraro ci ha appena ripetuto che le frontiere resteranno chiuse. Perché? Perché i presidenti non vogliono gli stranieri. E' giusto — mi chiedo — lasciar morire il calcio di tutti per il masochismo di pochi? □

La Nazionale

ANTOGNONI - FOTOSABE

Dopo il 3-0 alla Jugoslavia, ecco la solita bagarre di una critica spesso sprovveduta e immatura: giudizi contrastanti, affermazioni strabilianti e polemiche gratuite. Al centro dell'attenzione — come sempre — il campione della Fiorentina. I critici più preparati lo hanno promosso a pieni voti e con la lode. Come dire, non è mai troppo tardi

Antognoni? Chi lo capisce è bravo

di **Elio Domeniconi**

ROMA - Toplak, il CT della Jugoslavia, ha detto a Bearzot che può dormire tra due guanciali. Sarà l'Italia ad andare in Argentina. Dopo aver sconfitto la Danimarca e la Jugoslavia spezzeremo le reni pure all'Inghilterra. Ma non è il caso di essere troppo ottimisti. Anche perché non è più come una volta, quando tutti i giornalisti facevano il tifo per la Nazionale e magari qualcuno si asciugava una furtiva lacrima ascoltando l'Inno di Mameli. Oggi si va a cercare il pelo nell'uovo, e ci si diverte a creare polemiche. I nemici di Bernardini le studiano tutte per esaltare Bearzot. Si è arrivati a fare i bilanci delle due gestioni (Bernardini: una vittoria, due pareggi e tre sconfitte; Bearzot, sei vittorie, due pareggi e due sconfitte) come se adesso Bernardini fosse uscito dalla scena. Ha scritto Nino Petrone sul « **Corrire d'Informazione** » (con un titolo a tutta pagina) « **Espulso Bernardini dalla panchina** ». E a Roma « Fuffo nostro » non ha voluto parlare nemmeno con gli amici. « **Io devo parlare solo quando si perde** », ha commentato con amarezza.

Guai, poi, se Bernardini e Bearzot pensassero di schiarirsi le idee con la lettura dei giornali. La rassegna della stampa offre un panorama di contraddizioni. Su « **il Giorno** » Gian Maria Gazzaniga ha esordito così: « **La nazionale italiana continua a vincere; adesso non la ferma più nessuno. Ha dato tre gol alla Jugoslavia trovando alla distanza schemi abbastanza convincenti in contropiede e spinte senz'altro vigorose in profondità** ». Ma sul « **Corriere della Sera** » Gianni De Felice ha ribattuto: « **Diciamo che se la Jugoslavia avesse mandato in campo all'Olimpico la sua nazionale vera, quella di giugno, per noi sarebbe stato quasi certamente impossibile batterla** ». Su « **La Stampa** » il titolo al commento di Giovanni Arpino era « **La vittoria non illude** » ma nell'articolo invece il celebre scrittore è ricco di elogi e si dice contento di affrontare il discorso « **senza dover sedere tra le ortiche** », specificando: « **come avrebbero tanto desiderato — non esitano a dirlo — certi "soloni" capaci solo di seminare zizzania** ».

Per evitare contraddizioni nello stesso giornale, alcuni critici illustri hanno rinunciato al servizio: Gualtiero Zanetti era in tribuna stampa all'Olimpico ma sul « **Giornale Nuovo** » è apparso so-

Italia-Jugoslavia è andata così: 3-0

ITALIA: Zoff; Rocca, Tardelli; Patrizio Sala, Bellugi, Scirea; Causio, Capello, Graziani, Antognoni, Bettega.
JUGOSLAVIA: Svilar; Jelikic, Jurcic; Hadziabidic, Peruzovic, Bogicevic; Zungul, Muzinic (Halihogic dall'80'), Diordjevic, Nikolic (Ivezic dal 46'), Surjak.
ARBITRO: Ibanez Sanchez (Spagna).
MARCATORI: Bettega al 34'; Peruzovic, autorete, al 73'; Bettega all'85'.
In tribuna i presidenti Fraizzoli, Ferlaino, Barbera, Anzalone, Lenzini. Il presidente della Federcalcio Carraro con Italo Allodi. Presenti anche gli allenatori Radice, Mazzone, Giagnoni, Liedholm, Sogliano, Vinicio con la Lazio al completo, il d.t. dell'Inghilterra Don Revie e gli « azzurri » della Davis. Spettatori 40 mila. Paganti 27.315 per un incasso di lire 95.284.000.

FOTOANSA

FOTOANSA

ITALIA-JUGOSLAVIA: 3-0 - Da un bellissimo passaggio di Antognoni (a sinistra) **è nato il gol di Graziani** (a destra)

lo il giudizio di Carlo Grandini. Il condirettore della « **Gazzetta dello Sport** », Giorgio Mottana, era a fianco di Gianni Brera, ma non ha scritto una riga. Per Brera è chiaro: si è vinto perché Bearzot ha rinunciato a imitare gli olandesi ed è passato saggiamente al catenaccio collettivo. Ha commentato il « Giuan »: « **che volete mai, io sarò di mentalità vecchia e deplorevole, però di perdere non mi garba niente. E non dovrei dire allora che è un ipocrita ciolla chi regolarmente perde consolandosi di aver imboccato una strada migliore? Mi dispiace ma, per me, la strada migliore è quella che porta ai risultati utili, non alle vittorie dei nostri avversari** ». E anche Annibale Frossi è dell'avviso che gli azzurri siano tornati a giocare all'italiana (vincendo due partite di fila). Ha scritto, il « Dottor Sottile »: « **Tatticamente è rimasta su un'abituale impostazione utilitaristica che si affida al "prima di tutto non prenderle" tanto criticato dai qualunquisti, ma che di fatto ha dato il risultato che abbiamo visto sia in Danimarca che all'Olimpico** ». Nel titolo « **Tuttosport** » ha spiegato: « **Non c'è ancora il bel gioco ma almeno giochiamo a vincere** ». E secondo Brera è un titolo assurdo: cioè abbiamo vinto proprio perchè non abbiamo cercato il bel gioco.

Secondo Alfeo Biagi (di « **Stadio** ») quella con la Jugoslavia è stata « **una vittoria punteggiata da molti fischi** ». Gianfranco Giubilo ha commentato su « **Il Tempo** »: « **L'Italia trova un'altra vittoria. E' ancora alla ricerca del gioco e quello deve venire: però nel calcio, come si sa, è importante fare i gol e quelli sono giunti puntuali** ». Ma l'ex-direttore di « **Tuttosport** », Giulio Panza, ha visto invece un « **centrocampo più produttivo** » e il centrocampo, si sa, è la fonte del gioco.

E Capello ha avuto 5 nelle pagelle del « **Corriere** », e 5,5 in quelle di « **Tuttosport** ». Secondo Giubilo, invece, Capello merita la sufficienza (gli ha dato sei) mentre secondo Aldo Biscardi (di « **Paese Sera** ») è addirittura degno del « buono », stesso voto dato a Patrizio Sala che molti hanno giudicato il migliore in campo. Secondo Pier Cesare Baretti il massimo dei voti (sette e mezzo) spetta al « professor » Bettega, mentre Graziani ha rimediato solo un 5,5. Apri « **Il Messaggero** » e ti accorgi che a detta di Piero Guida su tutti si è staccato invece Graziani (7,5) sul quale tutti dopo Copenaghen avevano sparato a zero senza pietà. (E Guida va —precisato — è uno che di calcio se ne intende davvero). In Danimarca era stato linciato anche Antognoni. Contro la Jugoslavia ha avuto 5,5 dal « **Tempo** », è stato bocciato da « **Il Giorno** ». (« **E' Antognoni, a mio avviso, il punto ancora dolente di questa formazione** », ha scritto Gazzaniga). Brutto voto (5,5) pure su « **Tuttosport** ». Mentre sul « **Corriere dello Sport** » troviamo un bel 7 nelle pagelle di Ezio De Cesari (un altro che capisce calcio) mentre il commento di Gianni Perrelli ha questo titolo esaltante: « **Antognoni ha scacciato il fantasma di Mazzola** ». secondo l'allievo di Mario Gismondi, il ragazzo prodigio della Fiorentina contro la Jugoslavia « **si è preso una bella rivincita sui suoi denigratori** ». Se poi si sfoglia « **La Nazione** » di Firenze si può leggere, a firma di Raffaello Paloscia, che « **il migliore del reparto nel complesso è stato Antognoni... Il primo tempo di Antognoni è stato esemplare. All'inizio il viola è stato tra i pochi che abbiano cercato di mettere ordine nel gioco. Ha risposto ancora una volta sul campo ai critici che vorrebbero cancellarlo dalla Nazionale** ».

Da Brera, Causio ha rimediato solo 5, altro 5 sul « **Corriere** ». Per Giulio Cesare Turrini del « **Resto del Carlino** » merita invece il 6, come per « **Tuttosport** ». Il « **Messaggero** » gli ha dato addirittura 6,5.

La stampa napoletana ha dato il buon esempio e ha fatto autocritica: su « **Il Mattino** » Giuseppe Pacileo ha iniziato così: « **Dopo quello che avevo scritto ieri sulla stitichezza offensiva della nostra squadra dovrei avere le orecchie brucianti per la vergogna** ». Ma su « **Il Roma** », sempre di Napoli, Domenico Carratelli ha ammonito: « **Ci sono i gol, non c'è la squadra** » e ha aggiunto che, rispetto a Copenaghen, « **se vogliamo, la squadra ha addirittura giocato peggio** ». Ma « **L'Unità** » ha subito smentito: « **Con la Jugoslavia meglio che a Copenaghen** », ha assicurato Bruno Panzera. Mentre «**La Repubblica**» ha preferito rimanere nel dubbio: Franco Recanatesi sostiene « **Nazionale un po' meglio, ma avversari scadenti** ». Perciò si è chiesto: « **Quanto valgono tre gol alla mini-Jugoslavia?** », dimenticandosi che da anni non riuscivamo a vincere per tre a zero. Godiamoci dunque in letizia quest'abbuffata romana. □

FIORENTINA:
Mazzone e Ugolini attaccano i detrattori del bell'Antogno e minacciano:

Ce lo vogliono distruggere? E allora rifiutiamo di darlo alla Nazionale!

FIRENZE - Qualcuno si è indignato, altri si sono offesi, i più hanno fatto una bella risata, hanno scrollato le spalle e sono passati oltre. Criticare Antognoni, all'indomani di ogni apparizione in azzurro, affermare che è lento, che intralcia il gioco della squadra, è diventata ormai un'abitudine, una consuetudine, quasi un passatempo di moda. E come ogni moda, poco dopo il lancio, superata la novità, finisce con lo stancare, con il passare inosservata. Anche questa viene ora accolta con la massima indifferenza. Ma non da tutti.

L'interessato, particolarmente sensibile a certe prese di posizione, sostiene di aver da tempo smesso di leggere i giornali. E, aggiunge, specialmente « certi giornali ». Evidentemente dice una bugia, commette un piccolo peccato veniale, per troncare sul nascere un discorso che, comunque, non potrebbe affascinarlo. D'altra parte, conoscendolo bene, sappiamo per certo che sono veramente pochi gli argomenti capaci di attirare l'attenzione di questo strano campione incompreso.

Domenica Antognoni era in tribuna, in compagnia di una bellissima ragazza bruna, mentre i suoi compagni in viola affrontavano una squadretta romena. Era sereno e distaccato, come al solito, più del solito all'indomani comincia a passarci sopra.

Ha cercato di evitare l'argomento dicendo che lui i giornali ha smesso di leggerli. Poi, pressato, ha anche aggiunto che gli fa più piacere il complimento di un tecnico (Don Revie) che mille critiche aspre e dure di mille inviati. Infine si è domandato, rivolto alla ragazza, come è possibile che due che seguono l'uno accanto all'altro la partita, possano dare poi giudizi tanto diversi.

Non ha torto, Antognoni. Scorrendo i giornali di domenica mattina, la prima cosa che balza evidente è la diversità dei giudizi dati sulla sua prestazione dai vari giornali. Ma se l'osservazione è un tantino più attenta, si scopre un'altra cosa, non meno interessante: i giornali del Nord lo stroncano senza pietà; quelli del Sud e del Centro lo assolvono o addirittura lo esaltano.

Chi ha ragione? Antognoni afferma che non è in grado di valutare dal campo la sua prova, che lascia agli altri il compito e il diritto di farlo. Ma non legge più i giornali, dice. Si accontenta di quello che gli dicono i tecnici azzurri. In fondo sono proprio i giudizi di Bearzot e di Bernardini quelli che contano.

Mazzone, invece, si è indignato. Teme, l'allenatore della Fiorentina, che certe critiche, spesso fin troppo dure, lascino il segno sul fragile morale del suo alfiere: « **Sarebbe l'ora di smetterla. Bisogna avere il coraggio di dire le cose come stanno. Chi ha scritto che Antognoni ha giocato male sabato contro la Jugoslavia aveva deciso di scriverlo molto prima di andare allo stadio. Sono prevenuti, si sono messi un vestito e non riescono a toglierselo di dosso. Per me è anche stanchezza mentale. Credo che si possa pensare anche a oscure manovre.**

« **Per fortuna** — ha poi aggiunto Mazzone — **Antognoni sta dimostrando di maturare assai più rapidamente di quanto si sperasse. Quando ho letto i giornali l'altra mattina mi sono sentito rabbrividire: temevo che Antognoni ne soffrisse al punto di tornare distrutto. Poco dopo me lo sono visto davanti tutto sorridente. O ha veramente smesso di leggere certi giornali, oppure ha imparato a leggerli. E' già un grosso passo avanti** ».

Non meno duri i commenti del presidente Ugolini: « **Come società dovremo prendere dei provvedimenti. Non so quali, ma è certo che qualcosa dovremo fare. Antognoni è un capitale nostro e dei tifosi fiorentini e come tale**

FOTOANSA

FOTOANSA

ITALIA-JUGOSLAVIA: 3-0 - Il primo gol di Bettega (a sinistra) e la gioia, con Graziani, dopo la seconda rete (a destra)

La Nazionale

va protetto e difeso, indipendentemente da ogni altra primaria valutazione di ordine morale e umano. Non so come spiegare certe prese di posizione. Chi fa certe cose o non si rende conto di quello che fa, o è una carogna. Qualche volta può anche non giocare bene, ma da qui a dare tutte le responsabilità a lui, il passo mi sembra veramente troppo lungo. Quando poi si vedono altri giocatori che fanno cose ridicole in maglia azzurra, viene proprio la voglia di chiedere a Bearzot e a Bernardini di non convocare più il nostro ragazzo. Se è questo che vogliono certi signori, ce lo facciano sapere. Pur di salvaguardare l'integrità fisica e morale di questo ragazzo, siamo pronti anche a questo sacrificio ».

Enrico Pini

Il carnet azzurro

Questa in sintesi la prossima attività internazionale azzurra.

NAZIONALE « A »

— **6 ottobre:** allenamento a Firenze.
— **16 ottobre:** Lussemburgo-Italia. Qualificazione mondiale (gr. 2).
— **17 novembre:** Italia-Inghilterra. Qualificazione mondiale (gr. 2).
— **22 dicembre:** « amichevole » Portogallo-Italia a Lisbona.
— **22 gennaio 1977:** « amichevole » Italia-Unione Sovietica (forse a Livorno). Il campionato di serie «A» verrà sospeso domenica 23. Trattative per un'«amichevole» Italia-Ungheria.
— **8 giugno 1977:** Finlandia-Italia. Qualificazione mondiale (gr. 2).
— **15 ottobre 1977:** Italia-Finlandia. Qualificazione mondiale (gr. 2).
— **16 novembre 1977:** Inghilterra-Italia. Qualif. mondiale (gr. 2).
— **3 dicembre 1977:** Italia-Lussemburgo. Qualif. mondiale (gr. 2).

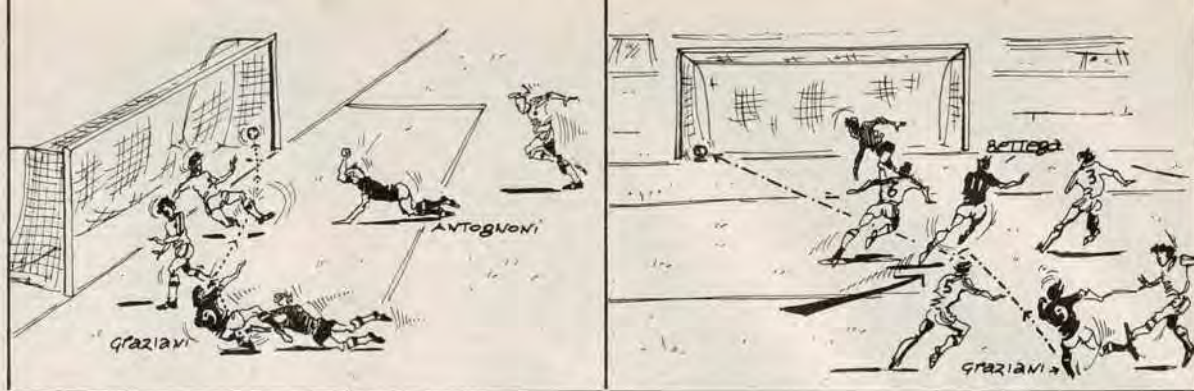
RAPPRESENTATIVA «UNDER 21»

Gruppo eliminatorio torneo «Speranze» dell'Uefa.
— **23 dicembre 1976:** Portogallo-Italia (probabilmente ad Oporto).
— **9 febbraio 1977:** Italia-Lussemburgo.
— **12 ottobre 1977:** Italia-Portogallo.
— **12 novembre 1977:** Lussemburgo-Italia.
— **16 dicembre 1976:** «amichevole» con la nazionale di Francia a Terni.

RAPPRESENTATIVA JUNIORES

Qualificazione alla fase finale del torneo Uefa (maggio 1977, Belgio).
— **23 marzo 1977:** Cecoslovacchia-Italia.
— **6 aprile:** Italia-Cecoslovacchia.
— **12-19 novembre:** partecipazione al torneo di Montecarlo.

MITROPA CUP

— La Fiorentina parteciperà alla Mitropa Cup in rappresentanza dell'Italia.
Soggiorno in Italia dell'Unione Sovietica.
— **Dal 10 al 26 gennaio** a Coverciano: «amichevoli» con Pistoiese

Elogiati anche da Luis Carniglia, uno che se ne intende

Graziani e Bettega «gemelli» azzurri

ROMA - A veder vincere la Nazionale c'era anche Luis Carniglia, un allenatore che in Italia ha suscitato sempre molte polemiche e che tuttavia ha un curriculum invidiabile e soprattutto ha fatto giocare alle sue squadre un calcio di alto livello tecnico e spettacolare. Le polemiche che lo riguardarono, in passato, furono sempre incentrate sul nome di un centrattacco, fosse « Piedone » Manfredini, o Harald Nielsen. Il perché Luis lo ha ripetuto al microfono di Sandro Ciotti mentre spendeva elogi a non finire per Graziani: **« Io credo che il centravanti debba giocare come tutti gli altri, non esistono nel calcio ruoli fissi che permettano a qualcuno di mettersi là davanti, fermo come un palo, ad aspettare che un compagno ti dia la palla. Per questo dico che Graziani mi è parso un grande centrattacco, per questo mi sono piaciuti anche Bettega e Antognoni, sempre in grande movimento con e senza palla ».**

La grande giornata di Graziani è stata consacrata anche dalla vittoria nel referendum « Il calciatore d'Oro » organizzato dal Club Nerazzurro di Milano e in quello lanciato il campionato scorso da Radio Montecarlo. Ora Graziani è atteso dal campionato, e dovrà rilanciare con Pulici la magica formula dei gemelli-gol granata dopo avere consacrato in Nazionale il... gemellaggio con Bettega.

Nei disegni di Samarelli, il gol di Graziani (con deviazione superflua di un difensore jugoslavo) e quello di Bettega, realizzato deviando un pallone di Graziani.

IL SEMINATORE D'ORO 1975-'76

Per la serie A	Per la Serie B	Per la Serie C	Targa d'Oro Boccali al giornalista
Gigi Radice	**G. Di Marzio**	**Mimmo Renna**	**Ezio De Cesari**
allenatore del Torino	allenatore del Catanzaro	allenatore del Lecce	del «Corriere dello Sport»

ALTRI PREMI: per la serie D a **Silvano Grassi**, allenatore del Quarrata; per i dilettanti a **Romolo Alsani** della Nazionale dilettanti; per i giovani ad **Arcadio Venturi** dell'Inter.

PREMIO per il miglior arbitro di serie A e B ad **Alberto Michelotti.** Altri riconoscimenti: per la serie C a **Giuseppe Panzino,** per la serie D a **Salvatore Lombardo,** per i Commissari Regionali - Lega dilettanti ad **Aldo Pizzati.**

LA CARRIERA DI RADICE: 1966-67: Monza in C; 1967-68: Monza in B; febb. '68: esonerato dal Monza; 1968-69: Treviso in C; 1969-70: Monza in B; 1970-71: Monza in B; 1971-72: Cesena in B; 1972-73: Cesena in B; 1973-74: Fiorentina in A; dicembre '74: Cagliari in A (in precedenza lasciato libero dalla Fiorentina); 1975-76: Torino in A

DI MARZIO: 1970-71: Nocerina in D; 1971-72: Nocerina in D; 1972-73: Juve Stabia in C; 1973-74: Brindisi in B; febb. '74: esonerato dal Brindisi; 1974-75: Catanzaro in B; 1975-76: Catanzaro in B.

RENNA: 1974-75: Brindisi in B; 11 nov. '74: esonerato dal Brindisi; 5 febb. '75: riassunto dal Brindisi; 1975-'76: Lecce in C.

Comunicato per tutti i partecipanti a

RADIOESTATE GIOVANE 1976

PER LE RADIOLIBERE - Le venti radio premiate sono pregate di fare avere alla Redazione del «Guerin Sportivo» foto e notizie che li riguardano. Comincerà così « Qui Radiolibera », miniperiodico dedicato all'attività delle antenne indipendenti.

PER I LETTORI - Sono circa trecento i lettori che riceveranno bellissimi premi per avere partecipato al Referendum. Fra questi, autori di slogan efficacissimi scelti da un'apposita commissione, già 5 lettori hanno vinto i primi premi. Eccoli:

1. premio: UN VIAGGIO A LONDRA è stato vinto da A. LARENTIS - Via dei Valtorta 2 - Milano (Ha votato Radio Montestella di Milano)

2. premio: FINE ANNO A FOLGARIDA è stato vinto da GENNARO COMITO, piazza della Stazione - Aversa (Caserta) (Ha votato Radio Antenna Capri)

3.-4.-5. premio: WEEK-END A FOLGARIDA, vinti da ROBERTO SAMPIETRO, via MacMahon 32 - Milano (Milano International) - LINA FUMAGALLI - Castana - Pavia (Radio Oltrepo) - VALERIA TOMESANI - Via Turati 1 - Casalecchio di Reno (Bo) - (Puntoradio). Tutti gli altri premi verranno comunicati un po' alla volta dal « Guerino » e dalle Radiolibere che hanno ricevuto il voto dei premiati.

Quello che Campana non dice

Il giudice Pietroni è finito nelle patrie galere. Sono in molti a chiedersi: « E-ra chiacchierato da alcuni anni; come ha potuto salvarsi per tanto tempo? ». La risposta è facile, persino ovvia. Sappiamo bene quali sono gli usi e i costumi della nostra Repubblica.

L'interrogativo può essere esteso ad innumerevoli personaggi: padrini, baroni, boiardi (e ad altri giudici anche) coinvolti nel grande gioco della corruzione clientelare e mafiosa. Non sempre, per fortuna, funziona l'immunità della quale essi godono. Vi sono giudici in galera, ma vi sono anche giudici intransigenti che fanno il loro dovere.

Tra questi giudici v'è, appunto, Luigi Fiasconaro, che serve la giustizia con inflessibile rigore e con certosina pazienza. Merita conto di riportare quanto di lui ha scritto « La Repubblica » nel commento all'arresto del Pietroni: **« Fiasconaro ha una sua tecnica: giovane e con l'aria di uno studente fuori corso, tratta gli arrestati come fosse un vecchio amico costernato per la spiacevole situazione. E' famoso per la tecnica con cui conquista i testi reticenti; con pazienza e psicologia arriva ad estorcere confidenze ed ammissioni che nessun imputato penserebbe mai di poter concedere. Lavora con la pazienza di una formica nell'ex Convento di Spoleto, in cui è alloggiato il palazzo di Giustizia ».**

A questo ritratto aggiungo qualcosa di mio. Chi lo conosce assai bene m'informa che il Giudice Istruttore Fiasconaro è molto abile nel « torchiare » i testimoni più ancora che gli imputati. Non lascia mai nulla d'intentato. Convoca sempre tutti coloro che potrebbero avere qualcosa da dire sulle vicende delle quali si occupa. Procede anche per tentativi. Quelli, in apparenza, assurdi gli forniscono i risultati più utili e clamorosi. I suoi interrogatori durano molte ore, talvolta giorni interi. E' un maniaco dei « confronti all'americana » dai quali riesce a ottenere gli indizi e le prove determinanti per il successo delle sue indagini.

Nutro grande stima e particolare simpatia per questo Giudice onesto, intelligente e irriducibile, anche perché il ritratto di lui che ci viene offerto somiglia molto a quello che mi è stato fatto (da colleghi ed avvocati) di quell'integerrimo e insigne Magistrato che fu mio Padre, la cui memoria coltivo religiosamente come un culto.

I saggi ammoniscono, da millenni, che uno Stato è ben governato quando i cittadini obbediscono ai giudici e questi alle leggi. Il nostro evidentemente è mal governato. Nessuna meraviglia se nella nostra « Repubblica permissiva » dilaga il malcostume e si diffonde la criminalità: chi non punisce il male comanda che si faccia.

Il discorso, purtroppo, vale anche per la « Repubblica delle pedate ». Da qualche tempo, infatti, le sentenze dei tribunali calcistici lasciano perplessi; in qualche caso, fanno gridare allo scandalo. Nessun dubbio sull'onestà dei giudici, alla quale va reso doveroso riconoscimento. Va detto però che soltanto due tra gli « Ermellini del calcio » (Vigorita e Barbè) non vengono sfiorati dalla contestazione che va assumendo proporzioni allarmanti: è corale e s'invelenisce giorno dopo giorno.

Il lettore ricorda certamente le molte e discusse sentenze degli ultimi mesi. Non val la pena di enumerarle e sarebbe di cattivo gusto motivare ancora una volta il severo giudizio già espresso, da noi e da tutti. Non si può lasciare tuttavia senza commento il « Processo ai mediatori » celebrato, nei giorni scorsi, dalla Commissione Disciplinare della Lega Professionisti. E' opinione generale che quel procedimento meriti di essere definito « Processo farsa ».

Appena resi di pubblico dominio gli atti del processo e la motivazione del verdetto, si è levato da più parti un coro di critiche feroci e sghignazzanti. Nessuno si è salvato dalla censura: né gli inquirenti che hanno svolto le indagini né i giudici che hanno pronunziato la sentenza.

E' opinione di molti che quel « Processo farsa » sia stato celebrato al solo scopo di placare, con un « contentino », Sergio Campana, il « Lama delle pedate » che ha indetto una clamorosa manifestazione di protesta.

Domenica scorsa, come è noto, i giocatori di tutte le squadre di serie B si sono presentati in campo con quindici minuti di ritardo. L'Associazione Calciatori ha fatto distribuire, all'ingresso degli stadi, un volantino nel quale si leggeva: **« La decisione di ritardare l'inizio della gara odierna vuol ribadire la nostra più ferma intransigenza e opposizione all'attuale sistema dei trasferimenti, concretizzantesi nel vergognoso fenomeno del "calciomercato"... L'obiettivo della moralizzazione, per il quale noi giocatori ci stiamo impegnando, s'impone dunque anche nel particolare mondo del calcio ».** Seguono frasi demagogiche sulla « presa di coscienza » da parte di tutti. Anche da parte dei calciatori, c'è da sperare.

E' stato proprio il « Guerin sportivo » ad iniziare, molti anni fa, la crociata contro i « mediatori », quando il « mercato dei piedi » non aveva ancora assunto gli aspetti e le proporzioni attuali di immonda bolgia, caotica, nauseosa e truffaldina. Nessuno può stupirsi, dunque, se approviamo l'atteggiamento assunto dal « Lama delle pedate ». Gli chiediamo soltanto di perfezionare la sua nobilissima opera di « moralizzazione » aggiungendo alla richiesta di riformare il medioevale « sistema dei trasferimenti » anche le seguenti istanze: a) stipulazione di un contratto nazionale normativo ed economico che blocchi non soltanto i « minimi » di stipendio ma anche i « massimi »; b) abolizione di tutti gli emolumenti « in nero » esentasse; c) pene severissime a carico delle società (sino alla retrocessione) e dei calciatori (sino alla squalifica a vita) per garantire il rigoroso rispetto dei regolamenti in materia di « sotto banco ».

Se farà sue queste proposte, Campana darà maggiore credibilità alla sua « crociata » che incontra ancora molte diffidenze. Diffidenze legittime, in verità, finché vi saranno giocatori che guadagnano trenta milioni (« ufficiali ») più quaranta (« in nero »).

Stimiamo troppo il « Lama delle pedate » per supporre che sia pago del « contentino » offertogli con il « processo farsa » che ha punito le infrazioni per « divieto di sosta » ed ha ignorato i reati di truffa e di circonvenzione d'incapace.

Non possono davvero essere elogiati i giudici che hanno condannato galantuomini incolpevoli ed hanno risparmiato i prosseneti, i ruffiani, gli intrallazzatori, i lestofanti e le Antilopi calcistiche che s'arricchiscono illecitamente perpetrando ignobili raggiri nella turpe « fiera delle pedate ».

I magistrati che hanno pronunciato quelle scandalose sentenze vengono accusati di sottomissione agli ordini che giungono loro dall'alto. Si grida al « verdetto politico »; s'intona di bel nuovo il ritornello dell'« immunità dei potenti », dei « giochi di potere ». delle « losche complicità »; si pronunciano bestemmie anche più velenose e sacrileghe. Abbiamo sempre smentito queste blasfeme farneticazioni. Con più sdegno le smentiamo oggi, ben conoscendo la dirittura morale e lo spirito democratico di Franco Carraro, nuovo Sovrano della Federcalcio.

I giudici del Tribunale della Lega Professionisti hanno un solo torto: quello di aver preso sul serio le grottesche, puerili, esilaranti, sciagurate denunzie dell'Ufficio d'Inchiesta.

Qui si torna al discorso d'avvio. Abbiamo elogiato l'inflessibile rigore e la certosina pazienza del Giudice Istruttore Luigi Fiasconaro; abbiamo detto del suo scrupolo e della sua pignoleria; abbiamo illustrato la sua « tecnica » astuta e sottile per far « cantare » imputati e testimoni, per raccogliere ovunque e comunque indizi e prove. E' proprio dal raffronto tra la « tecnica » scientifica del Fiasconaro e quella (primitiva) degli inquirenti calcistici che si può trarre lo spunto per denunciare l'inefficienza, la superficialità, l'inettitudine e la comicità dei « Sherlock Holmes delle pedate ».

Nessuna meraviglia, dunque, se nel sottobosco calcistico dilaga il malcostume, se proliferano i gaglioffi, se i truffatori si arricchiscono a scapito dei gonzi, se sta entrando in uso, ad ogni livello, la « politica delle bustarelle ».

Io sono certo che il « Lama delle pedate » rifiuterà sdegnato il « contentino » propinatogli con il farsesco « Processo dei mediatori ». Io sono certo che il galantuomo Campana, giurista intelligente, è d'accordo con me nell'affermare che gli Inquirenti federali non potranno difendere efficacemente la credibilità dei campionati, e dell'organizzazione calcistica in genere, se non impareranno il mestiere dall'abile ed onesto giudice Fiasconaro. Oggi fanno esattamente il contrario di lui.

La Giustizia, anche quella calcistica, è una cosa seria. Chi la prende sottogamba non è degno di servirla.

Quando ciò accade, il Giudice diventa imputato.

SPECIALE

Lo scudetto

Ormai è diventata una tradizione: ad ogni inizio di campionato il popolare « Gibigianna » fa le carte alle squadre-protagoniste. Così quest'anno: buone chances per il Bologna di Gustavo Giagnoni; difficile il replay del Torino di « Luisin » Radice; la Juventus senza centrocampo è un rebus e il Milan di Rivera (col sette sulla schiena) è troppo ballerino per essere sincero. Come dire...

GIANNI BRERA

I due « Gianni » nazionali hanno fatto pace. Dopo anni di polemiche feroci si sono ritrovati a tavola. Forse perché (finalmente!) Rivera ha deciso di giocare con la maglia numero sette...

Inter e Napoli, due per un primato

ROMA - Inizia il campionato. Chiediamo a Gianni Brera chi vincerà lo scudetto. Hai fatto le carte anche quest'anno?

« Tu ci scherzi ma non è che l'anno scorso le carte abbiano sbagliato ».

— Avevano previsto un duello Napoli-Torino.

« Ebbene il Torino ha vinto lo scudetto e il Napoli ha vinto la Coppa Italia. Le carte hanno sbagliato solo lo spareggio che non c'è stato ».

— Quest'anno cosa prevede la cartomanzia di Breragiovannifucarlo?

« Sarà bene precisare che le carte sono memorizzate, come si fa con il computer. I buchi nelle schede non sono fatti a capocchia. Scelgo le squadre nelle quali credo e lavoro su quelle ».

— Prevedi un ciclo del Torino?

« Secondo me l'Inter ha più probabilità del Napoli e dello stesso Torino ».

— L'Inter sinora ha ricevuto solo critiche.

« Ho criticato Fraizzoli anch'io, specie per gli acquisti di Merlo e di Anastasi ».

— Sembravano acquisti indovinati.

« Si sapeva da anni che Merlo non è uno che tiene per tutto il campionato. E poi ha gli stinchi da arabo, il mio amico Ivanhoe ha sbagliato a dar retta a Chiappella ».

— Tu chi avresti preso?

« Gola, ad esempio. Guarda io non avevo mai visto l'Ascoli e quindi non conoscevo Gola. L'ho scoperto adesso: e mi sono detto, possibile che quei pirla di milanesi non si siano accorti che è bravo?

— A volte...

« Lo so, ci sono atleti che restano tutta una carriera nelle squadre minori e si dice che non sono fortunati, ma, belin, si doveva pur intuire che all'Inter occorreva una mezzala come Gola ».

— Perché?

« Perché una mezzala per prima cosa deve saper correre Gola corre e Merlo no ».

— Per il movimento l'Inter ha Anastasi.

« E io ti dimostro che con Anastasi, Fraizzoli ha preso una fregatura maggiore ancora di quella di Merlo ».

— Dici sul serio?

« Anastasi, amico mio, è finito e se non fosse stato finito la Juventus non l'avrebbe dato via, visto che era protetto pure dal clan dei siciliani ».

— Su cosa si basa il tuo giudizio?

« Sul tenore di vita che Anastasi ha tenuto negli anni passati ».

— Si è dato alla pazza gioia?

« Siccome è siciliano e ha sposato una lombarda era nelle condizioni per non essere accolto dai torinesi. Quindi non si è integrato socialmente ».

— E con ciò?

« E' stato costretto a passare le serate chiuso in casa giocando a ramino con gli amici ».

— Che c'è di male?

« Ai lati del tavolo di gioco c'era sempre il pacchetto di sigarette e la bottiglia di wisky a portata di mano ».

— Fumando come un turco...

« Pietruzzu si è distrutto da solo. Ormai è finito, è inutile farsi illusioni ».

— Ma se Anastasi è finito come fai a credere nell'Inter?

« Non è detto che per Chiappella la fine di Anastasi possa essere un male. Mette dentro Muraro ed è a posto. Muraro è uno che sa tirare certe legnate... ».

— Eppoi in chi credi dell'Inter?

« Credo in Mazzola. Se don Lisander ha voglia di giocare, Chiappella è salvo ».

— Dicevi che hai cieca fiducia anche nel Napoli perché?

« Tanto per cominciare, per le cifre ».

— Come sarebbe a dire?

« Tra le grandi città, il Napoli è l'unica squadra che non ha ancora vinto lo scudetto. L'hanno vinto la Fiorentina, il Bologna e persino il Cagliari, una volta o l'altra dovrà pur vincerlo anche il Napoli ».

— Sarà la volta buona?

« Io penso di sì perché sulla panchina adesso c'è Pesaola che è fortunato ed è argentino ».

— Essendo nato a Buenos Ajres...

« Il Petisso è molto più furbo degli italiani, che vogliono giocare bene anche se siamo deboli ».

— E Pesaola?

« Pesaola è un pratico, se ne infischia dello spettacolo, pensa alla classifica più che alla platea. Ferlaino è stato astuto a scegliere un tecnico non italiano ».

— Vinicio era nato in Brasile...

« Ma Vinicio, pur avendo tante qualità è un ingenuo e pensava di cambiare il football con il trucchetto del fuorigioco ».

— Dai l'impressione di non credere nei tecnici della nuova generazione.

« Non ho fiducia in chi sostiene cose assurde. Parlare di cambiare il modulo di gioco, è ridicolo ».

— Perché?

« Perché questa gente sostiene: siccome giochiamo male, dobbiamo cominciare a giocar bene ».

— Ebbene?

« Si dimenticano che giochiamo male perché siamo deboli. Ed essendo deboli dobbiamo continuare a difenderci. Con l'astuzia italica, abbiamo vinto qualcosa, andando allo sbaraglio perderemo tutto ».

— Sei sempre dell'avviso che siamo deboli per via della razza? Ci hai definiti un popolo di abatini.

« E in futuro sarà ancora peggio, perché il vivaio si è ormai depauperato. Ormai non giocano più al calcio né i borghesi né i piccoli borghesi. Giocano al calcio solo i contadini, abbiamo una serie di giocatori dismorfici, ossia gente che non rientra in nessun paradigma ormonico ».

— Fai qualche esempio.

« O sembrano perfetti ma hanno la faccia del vigliacco come appunto Paolino Pulici... ».

— Oppure...

« Oppure sono come il ciociaro Graziani, che non ha la faccia del vigliacco, ma non sa giocare ».

— Visto che stai vivisezionando il Torino, credi che Pecci sia un fuoriclasse?

« Per carità, è un tracagnotto piccolo come Ciaikowski, ma non ha l'uranio del cecoslovacco. Pecci non è né virile né agile e ha i piedi da clown ».

— Bearzot ha lanciato Patrizio Sala in Nazionale, tu che ne pensi?

« Patrizio Sala è bravo ma modestissimo. Non è certo un fenomeno, ha solo il nerbo del lombardo. Nel Torino in pratica fa l'ala destra e permette al suo omonimo di vagare. Dall'ala destra fa i cross che sono belli per lui ma non sono affatto belli per la difesa del Torino ».

— E così...

« Si continua a dire che il Torino non ha lo spirito extra-moenia, mentre invece non sa difendersi. Il suo centro-campo si sacrifica solo per l'attacco ».

— E per queste ragioni...

« Io non credo troppo nel Torino anche se logicamente sarà la squadra da battere per via dello scudetto ».

— Si può fare un paragone con il Torino di Radice e quello di Mazzola?

« Il Torino di Mazzola era uscito da un inganno iniziale orchestrato da Pozzo e da Novo. Questo potrà aprire un ciclo solo se

Pianelli comprerà qualche altro giocatore e qualche giovane migliorerà ».

— Ma sarà possibile?

« Sicuramente era più facile ai tempi di Novo e di Pozzo, i quali approfittavano dell'ingenuità dei milanesi che, come tutti sanno, sono i più scemi d'Italia ».

— Dici sul serio?

« Certo, ma dico pure che sono anche i più bravi. E se i più bravi sono anche i più scemi immagina che razza di paese è mai il nostro ».

— Ma allora credi o non credi nell'Inter?

« Mi sforzo di credere nell'Inter anche per salvare il nostro mestiere ».

— In che senso?

« Se continuiamo a scrivere che il football è una merda tu sei il sacerdote di quel tempio nel quale devi svolgere il tuo ufficio ».

— Ma davvero sei così pessimista su Anastasi?

« Sì, perché ridotto come è adesso, appena gli sfiorano il fegato si corica in terra e piange, allora si scarica, ma non combina più niente ».

— Hai spiegato la cessione di Anastasi con la furbizia di Boniperti, ma come spieghi quella di Capello?

« Amico mio, anche Capello è finito come Anastasi e l'ha ampiamente dimostrato. Intendiamoci Capello è già stato un fenomeno di furberia per arrivare dove è arrivato ».

— E perché?

« Perché è un brevilineo di alta statura, che è la cosa più sgraziata di questo mondo. O si è il fenomeno John Charles o si è Piertirate-indrè ».

— Capello...

« Ha sempre giocato una partita su quattro. E noi, per carità di patria, ci siamo sempre ricordati della partita fatta bene dimenticando le tre fatte male ».

— La Juventus ha indovinato a dare via pure lui?

« Si, però devo dire che non ho nemmeno ben capito a quali criteri abbia ottemperato il mio amico Boniperti nel fare la squadra ».

— Ti lascia dubbioso anche l'allenatore?

« No, Trapattoni è un tecnico in gamba e non ha nemmeno bisogno di raccontar balle come deve fare a volte il mio amico Luisin Radice, e questo per Trapattoni è un segno di valore ».

— Cosa rimproveri allora a Boniperti?

« Di non aver selezionato il centrocampo e per sua fortuna non è riuscito ad avere Antognoni ».

— La Fiat era disposta a spendere due miliardi...

« Ma la gente non ha ancora capito che Antognoni non è un centrocampista ».

— Cos'è per te il bell'Antonio della Fiorentina?

« E' un centravanti arretrato. Fa lo scatto e poi rincorre la palla. Il centrocampista, la palla la deve dar via subito. Antognoni invece scatta e poi quando arriva al tiro, è ormai stanco e il tiro risulta dunque debole oppure passa la palla al compagno quando questi ormai è marcato ».

— E della Fiorentina cosa pensi?

« Che è l'eterna signorinetta, comunque ha fatto bene Mazzone a prendere un vecchio ruminatore come Gola soffiandolo alle milanesi che per il centrocampo continuano a ricorrere ai soliti fighetti ».

— A proposito di Rivera, cosa pensi del Milan?

« Il Milan di Marchioro giocherà un calcio danzante andranno a bailar football ed è un football che può dare anche risultati, come ai tempi di Liedholm ».

— Però il Milan perse lo scudetto?

« Perché l'impegno podistico non deve mai diventare eccessivo. Allora si disse che Altafini era tornato dal Brasile a raccogliere i frutti dei compagni mentre invece José era tornato per dividere i debiti ».

— Se non fosse tornato...

« Viani se la sarebbe cavata magnificamente con Ferrario che in area di rigore era insidiosissimo, mentre questo Calloni di Marchioro non ha certo l'agilità del Ciapina ».

— Secondo te, perché dopo anni di rifiuti e di polemiche con te Rivera ha accettato il numero 7?

« Perché tanto non farà l'ala pura. Controllato stretto da un terzino non beccherebbe palla ».

— E così?

« Può anche trovar posto in squadra. Perché la sua bravura tecnica è superiore a quella degli altri e il suo dinamismo non è troppo inferiore visto che in questo Milan non corrono nemmeno i suoi compagni ».

— Qualcuno ti accusa di aver cambiato bandiera, di essere diventato un riveriano, ti hanno pure immortalato a tavola con lui.

« Duina mi ha detto che Rivera è un idealista perché ha giocato tanti anni e non ha una lira. Duina non è né cretino né incolto, ma ha una cultura amministrativa, cioè bocconiana non umanistica. La verità è che Rivera non ha una lira non perché non ne ha guadagnate ma perché ne ha spese troppe ».

— Investimenti sbagliati, amori costosi...

« All'epoca della sua guerra a Buticchi, aveva detto all'avvocato Ledda perché me lo riferisse, che avendo troppo investito nel calcio (17 anni) non poteva uscire in quella maniera, doveva monetizzare ».

— E allora?

« Si mise a recitare la parte della primadonna offesa con l'impresario che la contesta e allora chiede all'amante di comprargli il teatro. Ma se la prima-donna non ha più voce, nel teatro può andare solo a fare le pippe ».

— La commedia Rivera...

« Purtroppo è un dramma ed è stato causato dalla sua mentalità che ricorda quella della contessa Castiglioni. Ma almeno lei, per non invecchiare, si chiuse in una stanza a leggere libri di preghiere o pornografici in attesa della morte. Rivera invece ha voluto tornare in scena convinto di avere sempre l'affetto dei tifosi ».

— Mentre invece...

« Dovrà convincersi a sue spese che i tifosi non lo amano più. Ossia non hanno più l'affetto per lui ma per il ricordo di lui, come avvenne a suo tempo per Meazza quando passò dall'Inter al Milan. E i tifosi intelligenti del Milan ne furono ben felici, visto che Meazza litigava sempre anche con Gioanin, Ferrari. Macché amici, non lo sono mai stati, si sono sempre odiati ».

— Perdendo Rocco il calcio italiano cosa ha perso?

« Io ho perso un amico, anche se ormai non lo frequentavo più per non metterlo in difficoltà nei confronti di Rivera. Ma ormai Rocco era plagiato da Rivera. Non era più lui, anzi pure a Firenze era andato con i ricordi riveriani e milanisti, doveva fallire, per forza ».

— Che ne pensi delle squadre romane?

« Non ne penso niente le ignoro semplicemente ».

— E delle genovesi?

« Io amo il Genoa, lo sanno tutti ».

— Qual è il tuo giudizio su Lolli Ghetti?

« Non lo capisco, però come tifoso del Genoa non posso avere in simpatia la Sampdoria ».

— E il Bologna?

« Ho fiducia nel Bologna, anche perché ho fiducia in Giagnoni. E' un uomo intelligente non gli ho mai sentito dire stronzate. I bolognesi poi sono intenditori di calcio, Giagnoni trova un loggione preparato che può aiutarlo a far bene. La platea è importante anche nel calcio e gli emiliani come razza sono tra i migliori degli italiani ».

— Pensi che durante il campionato si tornerà a discutere di modulo?

« Per fortuna sono stupidaggini che si sentono solo d'estate. Sia chiaro che a me non sta bene nemmeno il modulo dell'Olanda e sono stato l'unico a prevedere che avrebbero perso i mondiali di Monaco. Perché quello è il modulo della cicala ».

—Eppoi...

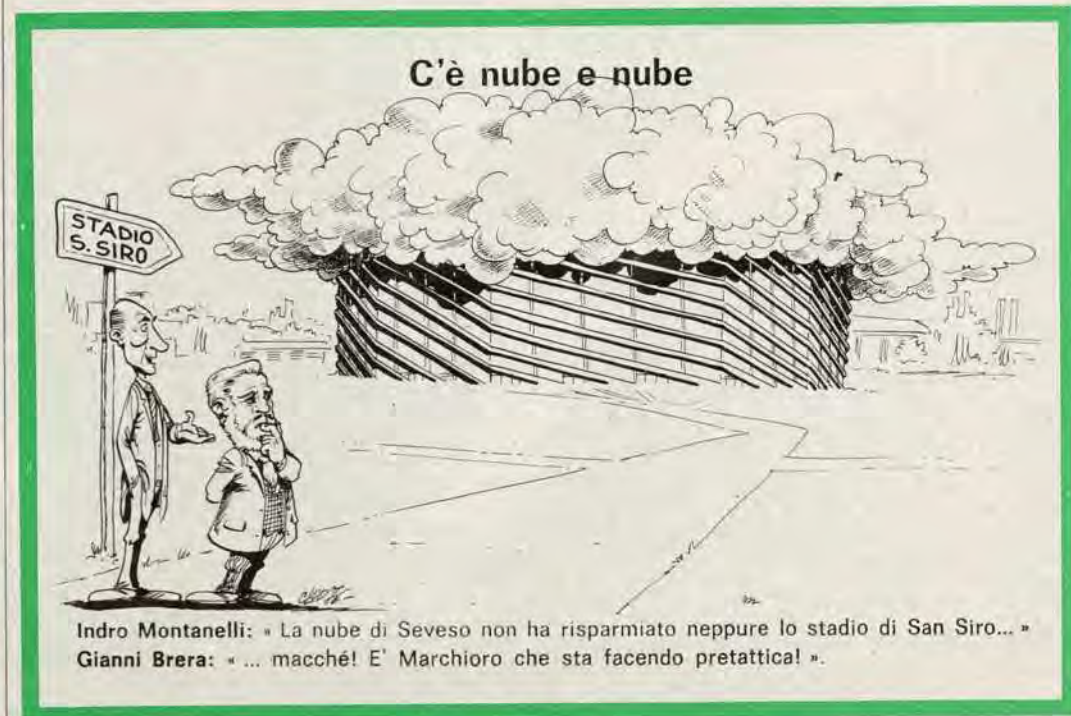
« Quando al posto di Neeskens si ha Benetti, sarebbe assurdo imitare la squadra di Crujiff ».

— Quindi noi italiani...

« Checché ne pensi Bearzot siamo destinati a giocare sempre all'italiana ».

Elio Domeniconi

C'è nube e nube

Indro Montanelli: « La nube di Seveso non ha risparmiato neppure lo stadio di San Siro... »
Gianni Brera: « ... macché! E' Marchioro che sta facendo pretattica! ».

Tentiamo il «tredici»

Concorso n. 6 del 3-10-1976

I PRONOSTICI DELLA CABALA

a cura di **Paolo Carbone**

N.B. - I precedenti si riferiscono esclusivamente alle gare di campionato giocate sul campo della squadra nominata per prima. Il periodo viene indicato di volta in volta. Le cifre del bilancio indicano nell'ordine le vittorie della squadra di casa, i pareggi e le vittorie della squadra impegnata in trasferta.

CATANZARO-NAPOLI - Precedenti (dopoguerra): 4 (3 in B, 1 in A) - Bilancio: 1-2-1. Unica vittoria del Napoli a Catanzaro: 8 aprile 1962, in serie B (2-1). Tecnicamente il Napoli è più forte, ma il Catanzaro gioca in casa. **La cabala:** il segno **1** non si vede da quattro settimane;

CESENA-FIORENTINA - Precedenti (dopoguerra): 3, tutti in A - Bilancio: 0-3-0. Curiosità: in Romagna la gara è sempre finita in parità. Le ultime due sono state arbitrate da Gonella. Tecnicamente, al momento, c'è un certo equilibrio di valori. **La cabala:** il segno **2** non s'è ancora visto. E' in atto un'alternanza **1-X**.

FOGGIA-INTER - Precedenti (dopoguerra): 5, tutti in A - Bilancio: 1-1-3. Unica vittoria in casa del Foggia: 31 gennaio 1965, quasi 12 anni fa: 3-2. Curiosità: nella Daunia le reti dell'Inter sono il doppio di quelle del Foggia: 12 a 6. Tecnicamente l'Inter non si discute. **La cabala:** anche in questa stagione sono mancati i segni **2**.

GENOA-ROMA - Precedenti (dal 1929): 30 (1 in B, 29 in A) - Bilancio: 17-11-2. Curiosità: la Roma ha vinto a Marassi solo 2 volte. La più recente, si fa per dire, risale a quasi 28 anni fa: 4 gennaio 1948, 4-2, con 3 reti di Pesaola. Nel dopoguerra, in casa contro la Roma, il Genoa ha sempre segnato tranne una volta: l'11 aprile 1965 (fini 0-0). Tecnicamente: il Genoa è una matricola e la Roma ha ancora diversi problemi. **La cabala:** il segno **1** è assente da quattro concorsi.

LAZIO-JUVENTUS - Precedenti (dal 1929): 39, tutti in A - Bilancio: 16-7-16. Curiosità: a Roma, in campionato, le due squadre non pareggiano dal 15 ottobre 1972 (1-1). **La cabala: 1 X 2.**

MILAN-PERUGIA - Precedenti (dopoguerra): 1, l'anno scorso in A - Bilancio: un pareggio. Curiosità: è una partita che, in pratica, non ha un passato. **La cabala: X.**

TORINO-SAMPDORIA - Precedenti (dopoguerra): 28, tutti in A - Bilancio: 18-6-4. Curiosità: nelle ultime 4 stagioni il Torino, in casa, ha battuto la Sampdoria soltanto una volta, nel passato campionato (2-0, con doppietta di Graziani). Ultima vittoria della Sampdoria sul campo del Torino: 20 maggio 1973, 1-0, rete di Boni. Tecnicamente: il discorso non esiste. Attenti, però: per la Sampdoria, finora, sono stati soltanto guai. Brutto affare. **La cabala:** siamo a due segni **1** consecutivi ed un solo segno **X** su cinque concorsi.

VERONA-BOLOGNA - Precedenti (dopoguerra): 8, tutti in A - Bilancio: 3-5-0. Curiosità: il Bologna non ha mai vinto a Verona, dove, in 8 partite, è riuscito a segnare solo 2 reti delle quali una inutile (visto che perse 5-1) e l'altra buona per un pareggio. Diremo di più: a Verona, il Bologna non è mai stato in vantaggio reti. Tecnicamente: il Bologna e il fattore-campo si bilanciano. **La cabala:** finora nessun segno **1.** E' quello più probabile.

PALERMO-TARANTO - Precedenti (Dopoguerra): 11, tutti in B - Bilancio: 7-3-1. Curiosità: il Taranto ha ottenuto l'unica vittoria in Sicilia nell'ultimo campionato. Su 11 gare, solo in 2 occasioni il Palermo, in casa, non ha segnato contro il Taranto. Tecnicamente: il Palermo, in casa, risulta più forte del Taranto. **La cabala:** discorso identico a quello della casella due.

RIMINI-ASCOLI - Precedenti (ultimi 20 anni): 8, tutti in C - Bilancio: 3-4-1. Curiosità: a Rimini solo un pareggio negli ultimi 8 anni. Tecnicamente: sul suo campo il Rimini non fa complimenti. Ma l'Ascoli è... l'Ascoli! **La cabala:** siamo a due segni X consecutivi.

SAMBENEDETTESE-CAGLIARI - Precedenti (dopoguerra): 9 (in C: 4 - in B: 5) - Bilancio: 3-6-0. Curiosità: il Cagliari non ha mai vinto nelle Marche, dove, però, non perde dalla stagione 58-59. Tecnicamente: il Cagliari ha già cominciato a pagare lo scotto della retrocessione. **La cabala:** finora, su quattro pronostici validi, un solo segno 1. Cagliari attento!

TRIESTINA-UDINESE - Precedenti: (dopoguerra): 17 (4 in A, 11 in B e 2 in C) - Bilancio: 4-11-2. Curiosità: il pareggio è evidentemente il risultato di moda. A Trieste, del resto, in campionato non vince nessuno dei due dal torneo 68-69. L'ultimo successo friulano a Valmaura risale alla stagione 67-68. Tecnicamente: è un derby. **La cabala:** anche qui quattro pronostici validi e solo un segno **1.**

BENEVENTO-MESSINA - Precedenti (ultimi 20 anni): 1, in C, nello scorso torneo. Finì 0-0. Bilancio: un «pari». Curiosità: quando si è alle prese con una sola gara, finita, per di più, a reti bianche, come si fa a parlare di curiosità? Tecnicamente: i sanniti, in casa, marciano bene. **La cabala:** Benevento, attento! I segni consecutivi sono già quattro.

ANDREA RIZZOLI CON LA MOGLIE LJUBA

Rizzoli, deus ex-machina dell'editoria sportiva: alla rosea entra Palumbo ma forse esce Brera

Il rosa s'addice a Palumbo

La crisi dell'editoria ormai non sorprende più nessuno. E' storia vecchia, ma è una storia che in questi ultimi giorni ha preso contorni più concreti e precisi accomunando anche il settore sportivo. Parliamo, quindi, dei malanni dei nostri giornali e cerchiamo di fare il punto sui passaggi da una testata all'altra delle firme più prestigiose. Il tutto ovviamente (ma non è più una sorpresa neppure questa) sotto l'abile regia di un Rizzoli che (oltre ai quotidiani di cui parliamo più avanti) subentrerà a Mondadori nel pacchetto di maggioranza de «La Repubblica».

TUTTOSPORT. A giorni alterni, la notizia pare avere tutti i crismi della realtà oppure quelli della fantasia. Si dice infatti che Giampaolo Ormezzano stia meditando di abbandonare il suo quotidiano per la poltrona di direttore della «Domenica Sportiva».

STADIO. Dello staff-Rizzoli fa parte anche Enzo Biagi che era stato direttore del **«Resto del Carlino»** all'epoca del boom. Biagi, attuale inviato speciale del **«Corriere della sera»** tornerebbe a Bologna come direttore generale dei quotidiani che Monti si appresta a cedere a Rizzoli: il **«Carlino»**, la **«Nazione»** e appunto **«Stadio»**. A suo tempo Biagi aveva proposto di trasformare **«Stadio»** in un supplemento sportivo del **«Carlino»**. Altro progetto di Rizzoli sarebbe quello di fondere **«Stadio»** con la **«Gazzetta dello sport»**, di cui assume la gestione dal 1. novembre .

Gli accordi sono questi: la gestione resta al 50% tra la NES (che fa capo al Gruppo IFI cioè ad Agnelli) e Rizzoli, ma Rizzoli se ne assume la responsabilità e gli oneri. E, cambiando per l'ennesima volta editore, la **«Gazzetta dello sport»** si appresta a cambiare nuovamente direttore.

GAZZETTA DELLO SPORT. Cambiando gestione, la **«Gazzetta dello sport»**, cambierà anche direttore. In un primo tempo Rizzoli aveva designato Lorenzo Pilogallo, responsabile dei servizi sportivi del **«Corriere della sera»** con la qualifica di caporedattore. Ma Pilogallo, cresciuto alla scuola di Gino Palumbo, ha detto che non avrebbe potuto andare d'accordo, nemmeno tatticamente, con Gianni Brera e ha rinunciato. E Rizzoli ha designato proprio Palumbo, con il quale aveva rotto nel febbraio del '75 quando aveva deciso di affiancargli come condirettore l'ex giornalista sportivo Cesare Lanza e Palumbo non aveva accettato. Negli ultimi tempi, Palumbo aveva fatto il consulente editoriale alla «Rusconi» e ora si accingeva a tornare a Napoli come direttore della TV via cavo **«Telenapoli»**. C'era però già stato un riavvicinamento con Rizzoli, e ora si è arrivati alla designazione per il nuovo incarico.

Qualcuno sospetta che in **«Gazzetta»** possa sorgere una incompatibilità tra Brera e Palumbo, visto che in passato si erano sempre schierati su fronti opposti: il qualunquismo tattico di Palumbo opposto al modulo all'italiana di Brera. E per ragioni ideologiche, avevano pure fatto baruffa nella tribuna stampa di Brescia. Tutto questo è vero e appartiene alla storia del giornalismo italiano. Ma da quel giorno tante cose sono cambiate, Brera e Palumbo hanno molti capelli grigi in più, non hanno certo più voglia di scannarsi per il modulo di gioco. E tuttavia c'è chi giura che Brera se ne andrà. Dove? Forse soltanto a Bosisco Parini o a Monterosso. A scrivere il romanzo.

Palumbo comunque si troverà di fronte a tanti problemi. Il condirettore Giorgio Mottana, ad esempio, ha già fatto sapere che chiederà di passare ad altro giornale del Gruppo Rizzoli, perché ormai in **«Gazzetta»** si trova a disagio. Era stato lui a sostituire Gualtiero Zanetti come direttore, poi con l'avvento di Griglié era stato retrocesso a condirettore ma in pratica si limitava a fare l'inviato speciale. Aveva il diritto di scegliere il servizio più importante, ma poi è stato assunto Brera e la parte del mattatore è toccata a lui. Enrico Heiman dalla redazione centrale si è trasferito a Torino a sostituire Giuseppe Conti passato a **«Tuttosport»**. L'editore ha proposto polemicamente di rimpiazzarlo con Rosanna Marani, visto che molti redattori avevano testimoniato di fronte al giudice le qualità dell'affascinante collega. Si dice anche che Rizzoli vorrà gestire in proprio la pubblicità togliendo molta autonomia a Vincenzo Torriani, il patron del Giro d'Italia. E' certo infine che ci sarà pure una battaglia sindacale.

e. d.

A.A.A. Caricaturisti cercansi

Avete le qualità per rispondere al nostro annuncio? Volete diventare bravi, ricchi e famosi come il nostro Pallotti? Bene: inviate al Guerin Sportivo (all'attenzione del Direttore) vignette caricaturali oppure fumetti, ma sempre con caricature. I migliori «elaborati» verranno premiati ed il miglior caricaturista farà strada con noi!

Cronistoria di una rivoluzione mancata: quella degli arbitri, riuniti a congresso a Olbia. Le premesse c'erano tutte (lamentele per lo « status » di inferiorità nel quale vengono tenuti dai loro dirigenti, revisione del sistema delle promozioni e libertà di parola con la stampa), ma alla resa dei fatti la volontà è rimasta soltanto a livello di buona intenzione e tutto continuerà come prima

ALBERALFOTO

Fischio, dunque sono!

di **Orio Bartoli**

OSTIA - Annuale convegno arbitrale sulle spiagge romane. E' cambiata la sede (l'anno scorso era Viareggio) sono cambiati alcuni protagonisti (17 arbitri promossi dalla CASP alla CAN in sostituzione dei 17 dimessi o dimissionari), ma tutto il resto è rimasto invariato.

Si sono sentite ripetere, per l'ennesima volta, le solite raccomandazioni, i soliti consigli, le solite rampogne, i soliti rimproveri. Ancora una volta si è parlato di rigori, di fuori gioco passivo, di severità, di coscienza, di senso del dovere e così via. Tutte cose già dette e ripetute negli anni passati.

Ancora una volta gli arbitri in attività di servizio si sono presi la loro brava razione di rimproveri. Senza fiatare. Avevano diverse cose, anche importanti, da dire. Volevano lamentarsi per lo « status » di inferiorità nel quale vengono tenuti dai loro dirigenti, volevano chiedere la revisione del sistema delle promozioni (renderle pubbliche invece che segrete come sono adesso), volevano chiedere di poter parlare, sia pure limitatamente al loro operato, con i giornalisti. Non lo hanno fatto. Pazienza. Il problema è ugualmente venuto alla luce del sole. Nelle pieghe delle lamentele arbitrali c'è racchiuso il dramma, il tormento, lo sconforto del direttore di gara che, sebbene gli siano stati affidati compiti importantissimi, delicati, difficili, al termine di una partita, specialmente di quella dove tutto non è andato liscio come l'olio, si sente solo, isolato, abbandonato. Solitudine, isolamento, abbandono che si fanno maggiormente sentire in quanto lui, l'arbitro, è parte attiva nel contesto di uno spettacolo dove tutti hanno il diritto di dire la loro. Tutti meno uno: l'arbitro.

Tra le molte lamentele che gli arbitri in attività di servizio avrebbero voluto fare, ma non hanno fatto, non è mancata la solita eccezione. Una cosa l'hanno detta: si sono lamentati del fatto che le inibizioni comminate ai dirigenti di società per infrazioni commesse contro la tecnica arbitrale, in pratica non abbiano efficacia alcuna. Il dirigente punito continua normalmente, e senza preoccuparsi troppo di non farsi vedere, a svolgere le proprie mansioni. C'è persino chi è così tracotante da presentarsi nello spogliatoio dell'arbitro col pretesto di un saluto che spesso sottende un'altra provocazione.

Gli arbitri si sono lamentati; chi di dovere ha promesso che verranno prese adeguate contromisure. Quali? La multa in denaro, anche salatissima non sposterebbe le cose di un millimetro. Certi dirigenti, pur di trovare un capo espiatorio sul quale rovesciare le proprie colpe, sarebbero disposti a pagare anche grosse somme. E allora? Allora bisogna arrivare a punizioni più severe. In caso di recidiva contemplare anche la penalizzazione in classifica. E' l'unica cosa che faccia paura. Tutto il resto infatti, fa ridere.

Infine, la proposta dell'AIA, avallata dal consiglio federale: d'ora in poi, analogamente a quanto vedemmo ai mondiali '74 di Monaco, (e limitatamente alla serie A e B), la sostituzione dei giocatori sarà annunciata con una paletta numerata.

Fin qui niente di straordinario. C'è però da rilevare che l'introduzione della paletta sui nostri campi, è stata tutt'altro che agevole. Grandi discussioni per stabilire chi dovrà brandirla affinché tutti, dall'arbitro, ai giocatori, al pubblico, possano vederla. In Germania nel recinto di gioco c'erano persone messe col solo e preciso scopo di sbandierare la paletta. Qui non si è voluto allargare ancora la già troppo vasta schiera di persone autorizzate a sostare intorno al rettangolo di gioco. E allora?

Qualcuno ha proposto che il compito fosse demandato al guardalinee. Apriti cielo, schiuditi terra. Per poco non ne veniva fuori un finimondo. Per loro è già troppo la bandierina. Spesso la usano a sproposito. Figuriamoci dargli anche una paletta. Niente da fare.

Così si è ricorsi alla classica soluzione all'italiana. Toccherà al più debole dei componenti la panchina. Nella fattispecie, visto che a sedervi sono ammessi oltre ai giocatori di riserva, l'allenatore, il medico, l'accompagnatore ufficiale e il massaggiatore, toccherà proprio a quest'ultimo l'ingrato compito di brandire la paletta. Spugna in campo, paletta fuori. Un'ultima considerazione da fare: noi crediamo — per il bene del calcio — che sia arrivato il momento di « sentire » anche la voce degli arbitri. Come dire: fischietti più umanizzati...

Il decalogo di Ferrari Aggradi

Ferrari Aggradi, commissario del CAN, il « papà » dei 100 fischietti preposti a dirigere le gare di serie A, B e C, ha ormai un suo decalogo. Ogni anno, come fossero le pillole di un rosario, lo snocciola ai suoi « figli » in occasione dell'ormai abituale raduno annuale. Il decalogo di Ferrari Aggradi dice:

1.: curate la preparazione atletica;

2.: esigete la massima disciplina. Il campo di gioco non è un santuario, ma nemmeno un mercato;

3.: non gesticolate. Massima compostezza nel trattare con i giocatori;

4.: arbitrate osservando il principio della diagonale;

5.: studiate a fondo il regolamento. E' indispensabile farlo perché le regole in esso contenute siano applicate uniformemente e perché è inammissibile che un arbitro non lo conosca;

6.: estirpate la simulazione;

7.: fischiate i rigori senza pietà;

FOTOVILLANI

8.: punite la « melina »;

9.: fate osservare la distanza delle barriere (9 metri e 15);

10.: curate la collaborazione con i vostri guardalinee.

L'enunciazione di Aggradi non è così arida. Il « commissario » ci mette il cuore, aguzza la perspicacia della sua « fiorita » aggettivazione, sfodera tutto il fascino della sua « erre » moscia. I « pupilli » lo ascoltano, fanno cenni di assenso, ma poi, quando vanno in campo dimenticano tutto. Rigori fischiati con contagocce, simulazioni e meline impunite, barriere a ridosso immediato del pallone, ampi e significativi gesti per imporre la propria autorità a questo o quel giocatore e via dicendo. Sembra proprio che queste filippiche di Ferrari Aggradi altro non siano che « prediche per sordi ».

SPECIALE

Esordisce sulla... panchina del « Guerino »
il tecnico più famoso del mondo,
il Mago per antonomasia che...
legge il futuro della Nazionale
e del campionato e, polemizzando,
dà consigli ai suoi colleghi

HELENIO HERRERA

HELENIO HERRERA

E vualà il campionato. Chi lo vince? Chi lo perde?

Il calcio italiano ha appena cominciato una stagione molto importante per il suo futuro. La caduta terrificante del nostro football è un fatto obbiettivo, forse più pesante di quanto le critiche più feroci non dicano. Nel periodo che va dal '60 al '70, il calcio ha scintillato fra i primi nel mondo. La Nazionale azzurra era fra le più quotate e temute del decennio e il suo successo raggiunse l'apice quando fu finalista in Messico.

Le squadre di club vincevano a ripetizione la Coppa d'Europa, la Coppa delle Coppe e le Coppe Intercontinentali e brillavano nel firmamento del calcio. Dal '70 in poi la nazionale italiana non è stata più capace di qualificarsi per la Coppa europea per Nazioni ed è anche riuscita a farsi eliminare troppo precocemente dai Campionati del Mondo facendo una brutta figura. Se le cose continuano ad andare avanti di questo passo, vedo per la Nazionale ben poche possibilità di andare alla fase finale dei futuri campionati del mondo. E' un vero peccato, perché non c'è nazione che ospiti più emigrati italiani della Repubblica Argentina: e tutti ansiosi di fare il tifo per la squadra della Patria. Dal fatidico 1970 anche tutte le nostre squadre di club sono state regolarmente falciate fin dai primi turni delle coppe europee. Quest'anno temo che riusciremo a qualificare appena due o tre club per il secondo turno, il che, in parte, è dovuto ad un sorteggio fortunato.

A che è dovuto questo collasso? Perché il nostro calcio non ci offre più quella dose di spettacolo e di entusiasmo che faceva traboccare gli stadi? Il pubblico appare distratto e si indirizza verso altri stadi: perché?

Le cause del crollo sono diverse.

1. In primo luogo la fine dei grandi giocatori stranieri quali Sivori, Haller, Nielsen, Suarez, Sani, Jair, Peirò, Del Sol, Charles, Schiaffino, Greaves, Law, Sormani ed altri. Questi contagiavano i nostri sia con la loro classe che con l'impulso a dare sempre il massimo rendimento.

2. Declino fisico dei « messicani » dovuto al passare degli anni.

3. Disinteresse della Federazione, e di conseguenza dei singoli club, alla creazione di nuovi campioni e alla formazione di allenatori specializzati a tale importante scopo.

4. La reiterata opposizione della Federazione alla riapertura delle frontiere. Dato che l'immissione di campioni stranieri avrebbe aperto nuovi orizzonti (e al pubblico si sarebbe offerto un interessante spettacolo di alta scuola di calcio) si sarebbero anche spinti i nostri giocatori agli allenamenti forti, alla disciplina di gruppo e al continuo superamento dei propri mezzi. Facciamo l'esempio del grigio calcio di Francia e di quello spagnolo. Da quando sono state riaperte le frontiere, i loro club sono diventati molto più forti, prova ne sia che il St. Etienne è addirittura andato in finale della Coppa dei Campioni e che il Madrid, il Barcellona e l'Atletico, grazie a Crujff Neeskens, Breitner, Jensen, Ayala, Pereira, Levina e Rep, stanno ottenendo degli ottimi risultati. La Spagna, poi, riuscirà a piazzare i suoi sei club nelle diverse coppe europee per il secondo turno. La stessa nazionale spagnola è a sua volta rivitalizzata perché i giocatori spagnoli stanno veramente crescendo e migliorando, assorbendo la lezione dei grandi stranieri ora loro compagni.

In Italia, invece, le frontiere rimangono ancora chiuse. Perché? Per mantenere a livelli astronomici il costo dei giocatori italiani e per favorire chi specula col mercato degli schiavi. E' un assurdo infatti che Savoldi o Pruzzo costino quasi il triplo di Crujiff o cinque volte il superinternazionale Levina del Brasile o Ayala dell'Argentina, o che Merlo e Boni costino tre volte di più dei giganti Neeskens e Breitner, che gli sono di molto superiori.

COPPA ITALIA - L'annata calcistica '76'77 è cominciata con spenti gironi di qualificazione per la Coppa Italia. Ben altro interesse riscuotono le coppe corrispondenti nelle altre nazioni. In Inghilterra, la England Cup suscita più fervore del campionato, prova ne sia che la stessa regina Elisabetta presenzia alla finale a Wembley. A Parigi, da sempre, i presidenti della Repubblica hanno assistito alla Grande Finale de la Coupe de France. In Spagna questa competizione, chiamata « Copa del Generalissimo Franco » e alla quale il vecchio dittatore ha religiosamente assistito per trenta anni, è ora presenziata con grande fasto dal re Juan Carlos e sicuramente sarà ribattezzata, in suo onore, Copa del Rey.

A proposito di Bearzot, ci si chiede quale ascendente possa avere sui campi internazionali un tecnico che non ha nessun prestigio come allenatore e che è emerso dal nulla

Come mai la Coppa Italia non ha presa? Innanzi tutto perché così come è progettata, con una classifica a punti, sembra una brutta copia del campionato. All'estero, invece, la Coppa, secondo una universale tradizione, si svolge sempre con match ad eliminazione brutale. Le partite, scelte sempre per sorteggio, si svolgono una volta al mese e così si mantiene vivo l'interesse del tifoso durante tutto l'anno, sia per l'insita suspence del sorteggio, sia per il sistema dell'eliminazione per k.o. che è molto emozionante.

In Italia, invece, la Coppa, dopo una partenza fiacca a causa del regolamento all'italiana, si insabbia d'inverno e viene rispolverata solo in giugno tra l'indifferenza che tutti sappiamo.

Ma ritorniamo alla Coppa che è ora in ballo. Come previsto si sono classificate le grandi: la Juve, l'Inter, il Milan, il Bologna e il Napoli, vincitore dell'anno scorso. C'è stata qualche sorpresa, la scomparsa del Torino a vantaggio del Lecce e le qualificazioni della Spal e del Vicenza, sia pure perché aiutate da accoppiamenti favorevoli.

LA NAZIONALE - Ha cominciato le partite preparatorie per fronteggiare la grande sfida con l'Inghilterra, la sola nazione che potrà impedirgli di andare in Argentina. La Nazionale di Valcareggi, dopo il gran finale in Messico si è addormentata e non è stato fatto niente per rinnovare, poco a poco, gli elementi che invecchiavano. Cosicché ai campionati del mondo in Germania nel '74, fu presentata una squadra nella quale tutti avevano superato la trentina.

Inoltre i giocatori erano mal preparati fisicamente, tatticamente e moralmente. Non avevano neppure più la spinta dell'ambizione, poiché è difficile accettare il sacrificio quando il conto in banca e gli anni sono saliti insieme.

Il selezionatore è stato cambiato. Bernardini ha fatto perdere più di un anno con prove e controprove senza dar tempo a nessuno né di affiatarsi, né di capirci qualcosa. Adesso Bearzot ha il comando. Dato che è stato scelto dalla Federazione noi dobbiamo aiutarlo. Ciò non toglie che ci si chieda quale ascendente possa avere sui campi internazionali un tecnico che non ha nessun prestigio come allenatore e che è emerso dal nulla. Bearzot ha il merito di aver fatto suo

il coro delle critiche che gli suggerivano di abbandonare la politica polverizzatrice di Bernardini e di prendere come base una squadra di club. Con piccoli ritocchi e messe a punto, l'attuale Nazionale è buona e mi sembra rinnovata con elementi di sicuro avvenire. Dispone inoltre di rincalzi di qualità per prevenire gli infortuni, i cali di forma e anche per stimolare i titolari.

La Nazionale però è mal diretta. Non hai ancora un gioco difensivo né offensivo. Si notano ancora scompensi perché qui un giocatore marca a uomo e lì un altro a zona. Non si avvertono movimenti collettivi studiati e la squadra non si presenta come un monoblocco nel quale ogni giocatore sa esplicare il suo ruolo in ogni momento e secondo la posizione nella squadra.

Pare poi che si perda tempo in disquisizioni inutili quali se Causio e Sala possano o no giocare insieme. E' evidente che due fuoriclasse possono e devono giocare sempre insieme e con risultati positivi, perché la classe nel calcio è quello che conta di più. E si arriva all'assurdo che se Capello è infortunato si fa giocare Pecci che ha classe sì, ma fisicamente è limitatissimo per i grandi confronti internazionali. Sala, invece, opportunatamente indirizzato farebbe molto bene anche il lavoro di Capello lasciando Causio al posto prediletto.

La salute della Nazionale dipende dai club. Non è certo con un allenamento prima dell'incontro internazionale che il selezionatore potrà mettere in forma i giocatori. Questi devono arrivare preparati totalmente e in gran forma dal loro club. Gli allenatori dei singoli club dovrebbero dunque mantenersi costantemente aggiornati su quanto di meglio si è raggiunto nel mondo sia per quanto riguarda la preparazione fisica, che riguardo alla tattica del gioco d'assieme. Questo lavoro di aggiornamento dovrebbe essere coordinato dal settore tecnico della Federazione. Ci dovrebbero essere dei raduni trimestrali per discutere insieme i metodi di aggiornamento e la via da seguire per il progresso generale del calcio.

Non ci illudiamo troppo per i risultati con la Danimarca e con la Jugoslavia che giocavano private dei loro migliori elementi impegnati in club stranieri.

CAMPIONATO - Lo stressante campionato della serie B è cominciato domenica e si concluderà verso giugno. Già si delineano i club che possono aspirare a salire in A dopo quella lotta titanica che è il campionato di B. Si dovranno tenere d'occhio il Cagliari (soprattutto se gioca Riva) il Varese, la Ternana, l'Ascoli, il Como, l'Atalanta e gli outsider Lecce e Vicenza.

La serie A incomincia invece il 3 ottobre e con molta aspettativa perché finalmente c'è stato qualche mutamento. Non sono venuti gli stranieri, però i club hanno avuto la buona idea di scambiarsi i pezzi grossi. Ora i tifosi sono curiosi di vedere se Boninsegna è meglio di Anastasi o se Anastasi darà la sveglia all'Inter o se Capello si allea con Rivera per far trionfare il Milan o se al solito la dritta è stata la Juve che si è accaparrata Benetti.

Ma senza il sale e il pepe dei grandi assi stranieri il sapore del pronostico non potrà cambiare molto. Sulla carta partono sempre favoriti Torino, la Juventus, il Milan, l'Inter, il Napoli e l'outsider Fiorentina.

Poi si prevede un gruppo di centroclassifica con Bologna, Roma, Lazio, Cesena e Perugia. Per finire un gruppo che lotterà per arraffare un punto in più della terz'ultima: ci dovrebbero essere il Catanzaro, il Foggia, il Genoa, la Sampdoria e il Verona.

TORINO - Parte come grande favorito. Ha una squadra affiatata. Si è rafforzato con il fortissimo terzino Danova. La vittoria dello scudetto l'ha galvanizzato e non credo che si metta a riposare sugli allori come succede a chi ha vinto troppo. Questo non è il caso del Torino. Il solo difetto che vedo a questa squadra è che, fuori casa, scende di rendimento e snobba l'avversario. Già lo si è visto nella Coppa Italia. Il grande pregio contrapposto è l'imbattibilità in casa davanti ad un pubblico accanitissimo e rumorosissimo. Qualora i tifosi del Torino si decidessero in massa a seguire la loro squadra in trasferta, potrebbero contare un qualche punto in più. Pulici, Graziani, Sala, Zaccarelli e Pecci dovrebbero fare ancora una annata da scintille.

LA JUVENTUS - Si è lasciata scappare il titolo quando aveva cinque punti di vantaggio per codardia, facendo giocare la squadra difensivamente, invece di continuare con la tattica di attacco che le aveva dato tanti successi. Non credo che la Juve sia più forte della scorsa stagione. Si faranno sentire le partenze di Altafini e di Anastasi, ma si noteranno di più sia la mancanza di Capello uomo d'ordine, che quella di Damiani ,che le dava sempre una marcia in più. L'arrivo di Boninsegna compenserà sicuramente la partenza di Anastasi. A Torino, Boninsegna con il suo fiuto della rete segnerà sicuramente molti gol. Toccherà a Benetti coprire il vuoto lasciato dall'uomo squadra Capello, ma Benetti, forte, lavoratore e dotato di un gran tiro, non ha il senso e l'organizzazione e il cervello di Capello. Vedremo come crescono in un grande club i giovani come Marchetti.

IL NAPOLI - Vedo molto forte il club partenopeo. Catellani, il durissimo stopper e marcatore impietoso, rafforzerà la difesa. Chiarugi, con la sua esuberanza, sembra fatto su misura per il Napoli. Il passionale pubblico lo stimolerà a fare una grande annata e grappoli di gol. La sua mobilità forse aiuterà Savoldi, dopo un anno di assestamento, a dare finalmente tutto ciò di cui è capace. Attenti al Napoli perché conta anche su Massa, Juliano, Esposito e su Orlandini.

IL MILAN - Malgrado la partenza di Benetti, Chiarugi e Scala, vedo il Milan rafforzato e più equilibrato, grazie all'arrivo di Capello che, assieme a Rivera, metterà classe e ordine nell'assieme. Boldini e G. Morini rafforzeranno la difesa e il centrocampo. Braglia, se l'allenatore saprà prenderlo e saprà capire il suo carattere ipersensibile, potrà rendere come Chiarugi. Il Milan appare una squadra solida e ben equilibrata. Inoltre, poiché è una società tradizionalmente molto seria, bisognerà attendersi un campionato di prestigio.

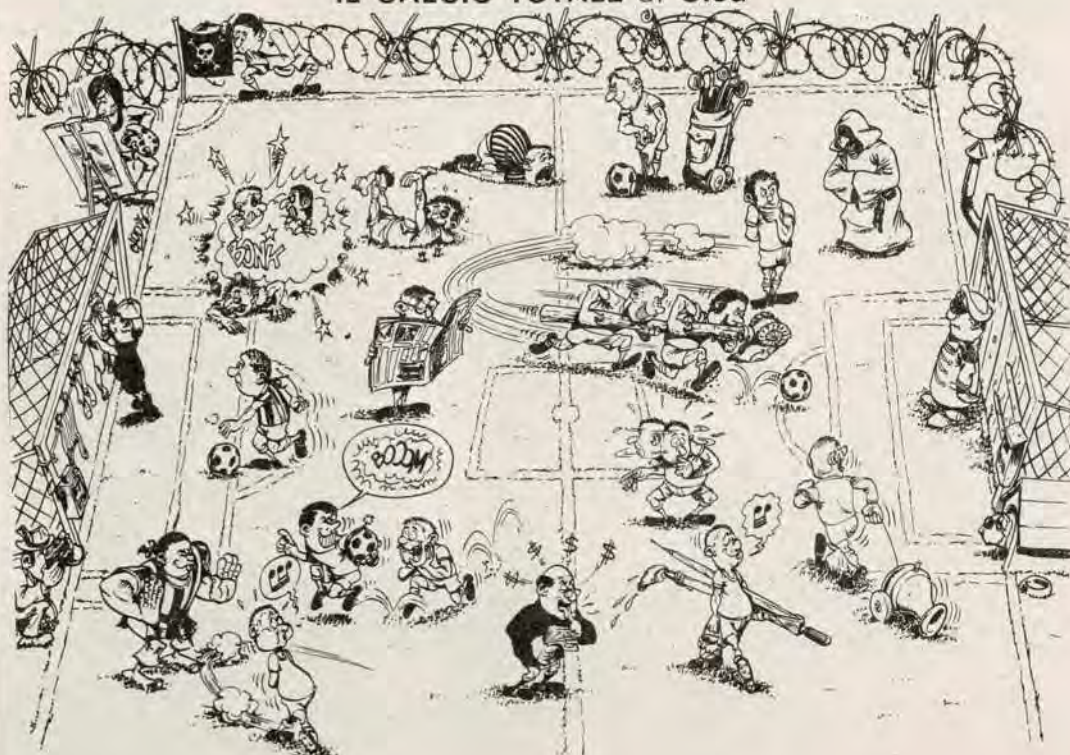
INTER - Dopo i primi successi di un recente passato, i suoi tifosi attendono, anno dopo anno, un ritorno sulla vetta. Sinora le campagne acquisti sono sempre state malfatte e mal consigliate... Quest'anno si dice che si sia operato bene. Ma staremo a vedere. Anastasi darà certo più mobilità all'attacco, ma non ha però sicuramente il fiuto e la mente di Boninsegna. In porta, Vieri e la sua grande esperienza si faranno rimpiangere perché Bordon è eccellente, ma ha un carattere ancora troppo nervoso e subisce gli esiti imponderabili di una partita. Di conseguenza ha alti e bassi. Anche la serietà di Giubertoni giocatore tipico di club, sul quale si può sempre contare, si farà sentire. Le due incognite sono Merlo e Libera. Di Merlo non discuto la classe, ma l'anno scorso l'ho visto sotto rendimento e spesso così irascibile da innervosire anche i suoi compagni. Per me è stato la causa di tante ammonizioni e squalifiche nella sua ex squadra. Il suo rendimento è stato mediocre. Vediamo però se nell'Inter a contatto con giocatori più maturi si svegli. Ciò mi pare difficile. Libera, giustamente molto criticato l'anno scorso, quest'anno pare che stia giocando come sa. Ha il fiuto della rete, tira e salta di testa a gol, molto bene. Se si sarà ristabilito fisicamente e psicologicamente, potrà essere una carta vincente. L'Inter finalmente ha recuperato due giovani interessanti: Muraro e Guida che ho formato e ho lanciato. Muraro è in potenza più forte di Jair per velocità, dribbling e tiro con ambedue i piedi. Ha solo bisogno di essere ben guidato e spronato. Guida è un ottimo difensore che può giocare come libero, stopper o terzino. E' potente, virile e sicuro di sé. Nell'Inter conterà molto anche il rendimento dei pilastri Facchetti e Mazzola. Purtroppo gli anni passano per tutti.

FIORENTINA - E' una squadra giovane che può essere l'outsider come lo è da diversi anni. Dalla partenza più e meno buona, potrà sperare nel successo, perché la gioventù da tutto o niente. E' una bella squadra, veloce, armonica e che lotta molto grazie a Galdiolo, Rossinelli, Della Martira, Roggi, Caso, Desolati e Casarsa. In porta il ruolo del giovane Mattolini al posto di Superchi sarà determinante. Grosso acquisto è stato Gola, a mio avviso appena inferiore a Capello, che metterà ordine tra tanti giovani. Antognoni dovrebbe esplodere. Le critiche che certa stampa del Nord si accanisce a fare contro questo giocatore, sono insensate, perché è di parecchio il miglior giocatore della nuova generazione. Non è inferiore sotto nessun punto di vista a Rivera annata 1970. Anzi è più potente di lui fisicamente e anche di tiro. Se appartenesse a un club del potente Nord gli elogi si sprecherebbero.

Non vedo sulla carta altre squadre capaci di vincere lo scudetto.

Auguri a tutte, perché è il campo che dirà sempre l'ultima parola ed è sul campo che le giudicheremo.

Helenio Herrera

IL CALCIO TOTALE di Clod

Sport e TV

Non c'è pace per lo sport: i protagonisti televisivi si contendono il monopolio dei pomeriggi domenicali e in attesa del 3 ottobre, si fa pretattica. Così per un Corrado (« Domenica in ») che punta sull'avvenenza di Dori Moroni, c'è un Tito Stagno (« Domenica sportiva ») che ingaggia Pietrangeli

C'è domenica e domenica

E' impulsiva, sincera, molto forte, perché del Sagittario, ma soprattutto perché è romagnola di Ravenna, dove abita da sempre in via Rubicone con la mamma Martina, una splendida signora che oltre a condurre la casa e seguire le figlie, esercita un lavoro molto interessante: è fisioterapista. Ha una sorella di dodici anni, Marylina, e il padre è un rappresentante di commercio.

Il personaggio in questione è Dora Moroni. Occhi neri, splendido sorriso, corpo flessuoso, capelli lunghi corvini, è la valletta che Corrado Mantoni, il popolare e bravo presentatore, ha proposto ai dirigenti radiotelevisivi per la sua « Domenica In », uno spettacolo fiume di oltre cinque ore, che si protrarrà dal tre ottobre per tutto il periodo del campionato, che occuperà praticamente la fascia pomeridiana della domenica e che tra un intervento e l'altro prettamente sportivo di Paolo Valenti, verrà ravvivato con humor, bonomia, discrezione, dal popolare presentatore romano.

Dora è frastornata da tanto clamore e spiega così la sua conoscenza con il mondo dello spettacolo prima, della televisione adesso. **« A nove anni ascoltavo dischi e mi piaceva canticchiare e ballicchiare. Ho iniziato con qualche piccolo concorso. Vinsi l' "Anemone d'Oro" di Riolo Terme con "Spazzacamino", quindi altri piccoli concorsi, qualche serata nelle balere di Romagna e Emilia e poi il grande incontro con Corrado, sempre in un concorso a Pontelagoscuro. A lui devo tutto. Vinsi il 3. rally canoro "Io vivrò senza di te" e lo scorso anno alla televisione svizzera, sempre con Corrado, partecipai a "Un ora per voi" programma per i lavoratori italiani. Ed ecco quindi il provino in Rai, dove ho cantato "People" ».**

Le piace Mina, stima la Carrà, Celentano, e soprattutto Areta Franklyn e Diana Ross. Adora il teatro. E' stata a scuola di recitazione. Il cinema non la entusiasma, perché ha bisogno del calore umano, del pubblico vicino. Il suo sogno è Liza Minnelli...

— Vuoi diventare allora una show girl come la Minnelli e la Carrà?

« Non mi far dire cose più grandi di me. Non desidero apparire presuntuosa. Sono agli inizi. Certo questo genere mi affascina; ora vado a scuola di danza da Nadia Chiatti ».

— Che sport pratichi?

« Ho fatto nuoto, mi piace la bicicletta; mi è simpatico Moser e anche Gimondi... Ma soprattutto il gioco delle bocce... Sai dalle nostre parti è lo sport nazionale ».

— Nel corso della conferenza stampa in viale Mazzini hai dichiarato che sei tifosa della Juventus: è vero?

« Ora ti devo confessare un segreto; quel giorno mi chiedevano mille cose... non sapevo cosa dire... mi sentivo addirittura frastornata, quasi inebetita. A chi mi chiese per quale squadra tifassi, risposi la Juventus perché pensavo di dire giusto. Senza dubbio la squadra di Torino mi è simpatica. Ma a dirti la verità sono romagnola e parteggio per la squadra di casa mia, il Cesena... ».

— Ma torniamo al tuo momento magico, che ne dici dei confronti, di certe presunte rivalità che già la stampa fa a proposito del duello con Elisabetta Virgili, valletta di Baudo, in « Chi »? E, sempre in tema di vallette, con la Rossellini (almeno per il momento si fa questo nome per l'altro programma sportivo di Barendson sul TG-2)?

« Vi prego di non fare questi confronti — risponde con un lampo dei suoi splendidi occhi Dora Moroni — **per quanto riguarda la Virgili, è un viso conosciuto, ha già un passato televisivo, più esperienza di me e poi se Isabella Rossellini sarà la valletta di Barendson, ti confesso candidamente che conosco soltanto il suo famoso cognome. Per il momento vi prego soltanto di avere pazienza con me, comprensione, perché ho bisogno di lavorare tranquilla. Non ho pretese di alcun confronto. Desidero partire piano ».**

t. t.

I protagonisti della « faida » sportiva della nostra TV. Sopra, Nicola Pietrangeli passato dai campi di tennis della Davis alle telecamere. A sinistra il suo « pigmalione » Corrado. Sotto, infine, il loro « rivale »: Tito Stagno, passato ad una « Domenica sportiva» senza sedia e scrivania

FOTOTEDESCHI

PIETRANGELI

Alle sei-girls-sei di Barendson Stagno risponde con Pietrangeli

ROMA - La domenica degli italiani diventerà una giornata di tutto svago, tutto sport, tutta musica o un gran mattone da digerire con l'aiuto di qualche amarissimo che fa benissimo? Ce lo chiediamo dopo avere conosciuto nei particolari come si muoverà la televisione per offrire agli utenti il meglio di se stessa. La gara fra la rete 1 e la rete 2 (ormai diventata una vera e propria gotta senza quartiere fra « L'altra Domenica », « Domenica In » e « La Domenica Sportiva ») è giunta alle battute finali. Da domenica prossima, 3 ottobre, dovremo scegliere se recarci allo stadio per assistere alla partita o tapparci in casa per seguire le mirabolanti vicende dello sport dal video.

Il pomeriggio sportivo del nazionale vedrà all'opera Paolo Valenti con Corrado e la sua deliziosa valletta Dora Moroni (vedi pezzo a fianco). Sul secondo, invece, Maurizio Barendson — spalleggiato da Renzo Arbore — farà scendere in campo SEI-RAGAZZE-SEI, come un balletto: ISABELLA ROSSELLINI (figlia di Ingrid e di Renzo) si occuperà dei grandi avvenimenti internazionali nel mondo dello spettacolo; MARINA SBARDELLA (la nostra Marina, figlia dell'arbitro famoso) curerà inchieste e interviste nel mondo del calcio e dello sport in genere; VANNA BROCCA curerà inchieste nel mondo dello spettacolo milanese e IRENE BIGNARDI le farà eco da Roma; FIORELLA GENTILE navigherà nella Musica Pop; FRANCOISE RIVIERE, infine, ci darà da Parigi le ultime dalla Rive Gauche.

Siete già esauriti? Non avete più la forza di continuare? Tenete botta, ragazzi: la vostra domenica non è finita. Mentre sulla Rete 1 finisce di dominare Corrado e arriva Pippo

Pissi pissi, bao bao

ROMA - Ha riaperto il « Jackie '0 » con una festa sexy e anche il principe **Carlo Giovanelli** ha notato l'assenza di **Giorgio Chinaglia** che l'anno scorso aveva rallegrato tutte le notti-brave del locale alla moda. Pure a « La Clef » il mondo dello sport era rappresentato solo da **Antonella Murgia**, nota negli anni cinquanta per i suoi flirts con i calciatori più celebri da **Francisco Ramon Lojacono** ad **Alberto Orlando**, che ora si comportano da piccoli borghesi e tutt'al più si possono vedere a Piazza di Spagna con la famiglia. Da « Rosati » a Piazza del Popolo non si parla più di letteratura (**Alberto Moravia** preferisce passare le serate nella sua casa sul Lungo Tevere in compagnia della femminista **Dacia Maraini**); si racconta invece che la nostra **Marina Sbardella**, figlia dell'ex grande arbitro internazionale nell'ambiente della Rai-TV è corteggiatissima da **Sandro Petrucci** e soprattutto da **Mario Giobbe**, che aveva sposato **Roberta Giusti**, ex fidanzata di **Gianni Rivera**.

Alla « Taverna Flavia » di **Mimmo Cavicchia**, mescolati tra i buon gustai c'erano tanti VIP del calcio, e il reporter girando per i tavoli ha potuto captare le ultimissime. L'avvocato **Giuseppe Colalucci**, dopo la pasta e fagioli ha annunciato che « Il Tifone » uscirà inserito nel « Corriere dello sport » tutti i mercoledì e conterrà tutte le più popolari rubriche a cominciare dal « Sarò greve », che parodiava il « Sarò breve » di **Mario Gismondi**. L'ex direttore del quotidiano sportivo, incassata da **Franco Amodei** la robusta liquidazione (160 milioni sull'unghia) non ha problemi per il futuro. E da giornalista intende trasformarsi in editore. Ha già varato « L'Olimpico » che verrà distribuito gratis allo stadio, puntando sulla pubblicità, ma intende far uscire anche un settimanale romanesco da vendere nelle edicole. Al tavolo del decano, c'era anche **Gualtiero Zanetti** (sono di nuovo amici) e l'ex direttore della « Gazzetta » è di nuovo in gran forma. Grazie all'ex presidente della Lega **Aldo Stacchi**, è diventato una colonna del « Giornale Nuovo » di **Indro Montanelli**, e può permettersi di scendere sempre al « Grand Hotel » dove c'era pure **Gianni Agnelli**, che ha fatto un salto al Foro Italico per il tennis e dove, a quanto ha raccontato **Arnaldo Mussolini** (figlio di Vito) che ora fa il cronista sportivo a « Il Gazzettino » di Venezia, è stato contestato dai romani per la foggia antiquata del suo vestito.

Sempre al tavolo del « Cola » abbiamo notato i fedelissimi **Michele Galdi** e **Franco Melli** (richiestissimo dal « Corriere », ma gli dispiace lasciare la « rosea ») e l'allenatore della Roma **Nils Liedholm** in partenza per Nizza Monferrato, dove andrà a vendemmiare nella sua tenuta che produce Grignolino. La presenza del tecnico svedese ha un po' sorpreso, in quanto si sa che il « Tifone » fa la guerra al presidente Gaetano Anzalone, e Colalucci dopo i funghi porcini ha annunciato che quest'anno la Roma sarà chiamata « L'Armata Brancanzalone da Norcia ». Evidentemente Liedholm si è reso conto che Anzalone nell'opera di epurazione non l'ha licenziato solo perché aveva già intascato i 100 milioni previsti dal contratto, e si è messo a frequentare anche i « nemici » del suo presidente. Il direttore generale della Roma **Carlo Mupo** era piuttosto abbacchiato per la squalifica-mediatori e non ha ritrovato il sorriso, nemmeno quando è arrivata **Paola Pitagora** con l'amica del cuore e un'affascinante negretta alla quale il segretario del DS **Luciano Moggi** ha acceso galantemente la sigaretta ricambiato da uno sguardo piuttosto cattivo.

Il presidente del Perugia **Franco D'Attoma**; gentleman di stampo antico, ha gustato l'insalata Veruska (con tartufi) inventata in onore della mannequin grissino e ha annunciato che farà soldi a palate con la fascia che « raccoglie il tuo sudore » che ha permesso a **Tonino Barazzutti** di battere Newcombe. Come al solito il suo DS **Silvano Ramaccioni** ha parlato solo di pallone.

Il direttore sportivo del Pescara **Roberto Aggradi**, cercava invano di introdurre nell'ambiente il suo nuovo presidente, apparso piuttosto spaesato (non siamo riusciti ad afferrare nemmeno le sue generalità). L'allenatore del Bologna **Gustavo Giagnoni**, ormai senza colbacco, almeno a tavola si è rifiutato di parlare di Rivera e poi ha accompagnato la signora Fatima (che ha ritrovato la linea dei vent'anni) a scoprire la Roma by-night. Alla cassa, il patron Cavicchia, ha rivelato che se ci fosse il « Seminatore d'oro » dei direttori sportivi toccherebbe di diritto a **Claudio Nassi** (Pistoiese) che alla « Taverna » ha fatto tre centri su tre.

Gianni Brera, come al solito era dal « Moro » in via delle Bollette, e tra un piatto e una bottiglia si è parlato anche di tattica. **Italo Allodi**, è rimasto all'« Excelsior » di Via Veneto dove una volta si potevano incontrare i divi del cinema e ha illustrato per l'ennesima volta il corso-allenatori. Al « Cafè de Paris » si è saputo che nella Lazio **Franco Cordova** ha capito l'antifona: si è alleato con **Pino Wilson** e per andare d'accordo non parlano mai né di **Enrico Berlinguer** né di **Giorgio Almirante**. Intanto un giornalista che fa opinione, Gianni Melidoni (« Il Messaggero ») ha suggerito ad Anzalone di assumere il direttore di « Giallorossi » **Gabriele Tramontano** (ex « Giornale d'Italia ») per l'ufficio stampa della Roma. Da « Marcello all'Hosteria » si è parlato non solo di divorzio ma anche di politica. **Ezio De Cesari** ha rivelato di aver votato PCI e **Marcello Nappi** l'ha rimproverato spiegando che lui si è spostato sulla linea di « Democrazia Proletaria ». Si dice che in casa ha sostituito il ritratto di Chinaglia con quello di Mao.

FOTOGIULIANI

Panoramica in relax: a sinistra, *Nils Liedholm, ovvero « in vino, veritas »*. A destra, *pace fatta tra Colaucci e Gualtiero Zanetti*

Il presidente del Consiglio **Giulio Andreotti** ha ripetuto al suo fedele scudiero **Franco Evangelisti** che vuole risolvere anche i problemi dello sport e il presidente della Federboxe già prima delle vacanze aveva promesso una poltrona a Palazzo Chigi all'avvocato Colalucci, poi però non si è più fatto vivo. Quanto al sindaco comunista **Giulio Carlo Argan**, ha confermato di aver chiesto udienza a Paolo VI. In Campidoglio e in Vaticano il compromesso storico è già cominciato.

Baudo, Tito Stagno vi sta preparando (non senza patemi d'animo) la grande, l'attesa, l'inimitabile « Domenica Sportiva » che, orfana di Frajese, farà scendere in campo Adriano De Zan affiancato — udite udite! — da Nicola Pietrangeli. L'annuncio è dell'ultima ora, e precisa che altri personaggi dello sport e dello spettacolo si alterneranno sul video la domenica sera fra un gol e l'altro, fra un colpo di moviola a l'altro. « La moviola — dicono quelli della « Domenica Sportiva » — avrà la giusta parte: grazie ad alcuni accorgimenti, in particolare, si cercherà di mettere i telespettatori nelle migliori condizioni per formulare un loro giudizio sugli episodi più significativi e controversi delle diverse partite ».

Così nasce — speranzosa e piena come un uovo — la domenica degli italiani telemaniaci. Si spera soltanto che la rivalità fra le due reti non si risolva a danno del calcio, che subisce da anni un continuo bombardamento da parte di chi ha tutto l'interesse a sfruttarlo per richiamare pubblico. E la RAI-TV è per ora in testa all'indice di sfruttamento.

g. m.

TV sport

ITALIA

29 settembre - mercoledì
Rete 1 - 3,30 PUGILATO Da New York: mondiale dei massimi Ken Norton-Cassius Clay
21,55 Mercoledì soprt - Roma: Italia-URSS, incontro di ginnastica femminile

2 ottobre - sabato
Rete 2 - 17,30 CANOTTAGGIO - Mantova: campionati italiani assoluti
19,00 Sabato sport - Settimanale sportivo, a cura di Maurizio Barendson

3 ottobre - domenica
Rete 1 - 15,00 Pomeriggio sportivo - Cronache e filmati di avvenimenti sportivi
21,50 - La domenica sportiva - Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Rete 2 - 19,50 - Sport 7 Protagonisti e fatti della domenica

SVIZZERA

29 settembre . mercoledì
3,30 PUGILATO - Da New York: mondiale dei massimi Ken Norton - Cassius Clay (ripetizione del match alle 12,30)
24,00 - Mercoledì sport - Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di una Coppa europea - Notizie

2 ottobre - sabato
22,40 Sabato sport - Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di Lega nazionale - Notizie

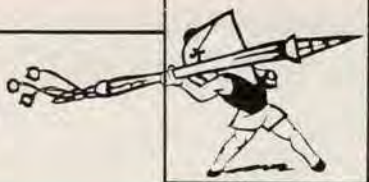
3 ottobre - domenica
22,10 La domenica sportiva

4 ottobre - lunedì
19,45 Obiettivo sport - Commenti e interviste del lunedì

CAPODISTRIA

29 settembre - mercoledì
13,00 PUGILATO - Da New York: mondiale dei massimi Ken Norton - Cassius Clay

2 ottobre . sabato
14,55 Telesport - Calcio: Sarajevo-Dinamo

3 ottobre - domenica
22,40 Telesport - Tennis da tavolo - Skopje: Torneo Federale

La Lega vuole Sordillo

LUNEDI' 20 SETTEMBRE

Solenne inaugurazione del « **Corso Allodi** » a Coverciano. Presenziano le Massime Gerarchie calcistiche. Arriva anche Ugo Cestani. Si mostra particolarmente interessato alla cerimonia. Questa faccenda del « **Corso Allodi** » lo incuriosisce molto. Più tardi, quando si è reso conto che il « **Corso** » altro non è che una Scuola per maestri di calcio (una cosa molto seria, aggiungo io) il povero Ugo è stato colto da una crisi di sconforto. L'insigne Presidente della Lega Semiprofessionisti aveva sentito molto parlare del « **Corso Allodi** » e si era illuso. « **Se a Italo Allodi intestano una strada** — si era detto — **a me, Ugo Cestani, dovranno intestare almeno una piazza!** ». Giustificabilissima, dunque, la crisi di sconforto.

MARTEDI' 21 SETTEMBRE

Artemio Franchi ha regalato al Segretario-Richelieu Dario Borgogno una preziosa porcellana da appendere alle pareti del suo ufficio. Vi si legge: « **Dì qualche volta la verità, perché ti si creda quando abitualmente mentisci** ».

Un'altra preziosa ceramica Artemio Franchi l'ha regalata a Primo Nebiolo, il Presidente della FIDAL che sta brigando (dicono) per fare le scarpe a Onesti. Vi si legge: « **Nessuno è più ridicolo di chi vuole tutto e non può niente!** ».

MERCOLEDI' 22 SETTEMBRE

Sono a cena con tre Presidenti di società di calcio e con due giornalisti di chiara fama. Mi piove addosso un temporale di domande alle quali non so rispondere. Il tema è uno solo: la battaglia elettorale per la Presidenza della Lega Professionisti. Ecco i quesiti più allarmanti o significativi:

1) E' vero che il candidato Zotta si è scelto, come « Grandi Elettori », alcuni prestigiosi uomini politici, che hanno l'incarico di telefonare ai Presidenti per raccogliere voti?

2) E' vero che Ugo Cestani osteggia, con ogni mezzo, la candidatura del suo ex-amico Griffi?

3) E' vero che si sta organizzando un « **partito d'opposizione** », per neutralizzare il « **centro di potere** » che fa capo (dicono) alla « **Triarchia** » Pianelli-Ferlaino-Bortolotti, giudicata pericolosissima da molti?

4) E' vero che un numeroso stuolo di Presidenti di Serie A e di Serie B chiederà a Carraro di nominare un Commissario Straordinario alla Lega Professionisti, per evitare una « **guerra civile** » e per risolvere rapidamente i problemi più drammatici ed urgenti?

5) E' vero che Franchi e Carraro hanno smentito che l'ottimo Griffi sia il loro « **candidato-Quisling** »?

6) E' vero che i Presidenti più autorevoli sono preoccupati per la pochezza del nuovo Consiglio Direttivo della Lega?

7) E' vero che, per sottrarli all'assedio ed alle interferenze di alcuni nuovi « **gerarchi** », gli Organi giudicanti e la Can verranno traslocati in via Felice Casati, se non addirittura a Roma?

8) E' vero che i Presidenti della Serie B chiederanno a Paolo Mazza di rinunciare alla carica di Consigliere Federale, essendo stato estromesso dalla sua società?

9) E' vero che il candidato che raccoglie attualmente il maggior numero di suffragi è Federico Sordillo?

10) E' vero che almeno venti Presidenti minacciano di disertare l'Assemblea elettorale dell'otto ottobre, se i candidati alla Presidenza non faranno conoscere preventivamente il loro « **programma di governo** »?

Mi fermo qui. Mi astengo dal riferire le altre domande, maliziose e subdole, che mi sono state rivolte. Non mi presto a fare il propalatore di velenosi pettegolezzi, come qualcuno spererebbe. Mi limito a sottoporre alla meditazione dei Presidenti i quesiti che non possono essere ignorati. Chi deve rispondere risponda. Chi deve smentire smentisca.

Per scongiurare il pericolo di una «**guerra civile**» (paventato da molti) occorre un chiarimento immediato. Senza lealtà e concordia non si potranno risolvere i drammatici problemi del calcio professionistico. Se le elezioni verranno gestite subdolamente da intriganti maneggioni di parte o dalla solita « **serpe in seno** », la spaccatura sarà inevitabile. E nessuno si salverà dalla catastrofe morale ed economica.

Ho già detto che non sono in grado di rispondere alle domande più sopra riportate. Mi richiamo tuttavia alla decima domanda per esprimere, con grande umiltà, un sommesso parere. Sappiamo tutti quanto numerosi e gravi siano i problemi che attendono immediata e radicale soluzione. Li abbiamo esaminati insieme, cento volte, in questa sede. Siamo tutti d'accordo che « **a mali estremi estremi rimedi** »; che, senza quei rimedi, la Lega Professionisti finirà nel baratro della bancarotta. Se tutto ciò è vero (come è vero), non è pensabile che si possa eleggere un nuovo Presidente che non abbia esposto, prima delle votazioni e per iscritto, il suo programma. Sarebbe autolesionistico porre a capo del « **Consorzio delle società** » un ambizioso « **cadreghinista** » che non abbia altro programma se non quello di posare i glutei su di una comoda e prestigiosa poltrona.

Attenzione, amici, la vanità è l'unica virtù degli imbecilli!

GIOVEDI' 23 SETTEMBRE

Appena è giunta notizia della scandalosa sentenza pronunciata dalla Commissione Disciplinare dopo il « **Processo farsa** » ai mediatori, un notissimo intrallazzatore (arricchitosi a dismisura in pochi anni, con la complicità di autorevoli personaggi) si è illuminato d'immenso. Ha festeggiato lo scampato pericolo offrendo lauti pranzi. Al brindisi, si è lasciato sfuggire una frase alquanto audace e sibillina: « **Voi credete che io non compri soltanto giocatori...** ».

Honi soit qui mal y pense.

VENERDI' 24 SETTEMBRE

Si è riunito questa mattina a Roma il Consiglio Federale della FIGC. Nessun provvedimento degno d'essere commentato. Riconfermati De Biase e Vigorita; nominato Procuratore Federale l'ottemperante Vittorio Romeo; prorogato il contratto con la RAI-TV; smentita la riapertura delle frontiere. Nulla di nuovo, dunque, nella « **Repubblica delle pedate** ». Il « **nuovo corso** » non muta politica: prosegue dunque la sempiterna «**politica dell'immobilismo**». Quel che dovrebbe scoraggiare gli uomini politici è il vedere che gli stessi errori producono sempre gli stessi effetti. Ma, a quanto pare, anche gli uomini politici del calcio nascono miopi e muoiono ciechi.

A Ostia intanto prosegue il Corso d'aggiornamento delle « **giacche nere** » di Serie A, Serie B e Serie C. Molte chiacchiere inutili, molte polemiche e la solita « **caccia alle designazioni** » prestigiose. Più che una « **caccia** » è una « **prenotazione** », con tono tra il supplicante e il minaccioso. Il convegno arbitrale è diventato finalmente serio quando è apparso sul podio l'avvocato Alberto Barbè, per tuonare il suo saggio ammonimento: « **Scrivete la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità!** ».

E' vero, verissimo ciò che ha detto quell'incommensurabile difensore della Giustizia (« **I vostri rapporti bugiardi possono falsare il campionato** ») ma quel Sant'Uomo non sa che non tutte le « **giacche nere** » riescono a liberarsi dal cattivo male che è il « **carrierismo** » e danno ascolto a chi diffonde la bugiarda diceria secondo la quale non si dura a lungo e non si va lontano se non si assecondano i desideri dei « **Sommi Duci** », se non si trattano con tutti i riguardi « **coloro che contano** ». Quel Sant'Uomo non sa che molte « **giacche nere** » sono sensibili alla « **grande stampa** » della fazione, temono i « **potenti** » che governano le società più prestigiose, sono terrorizzati dal pericolo di essere « **banditi** » dagli stadi delle metropoli. Si fa presto a dire « **Scrivete la verità** », ma la verità è pericolosa. Troppo spesso viene punita. Dovrebbe capirlo, quel Sant'Uomo, che, per far carriera e restare sulla cresta dell'onda, gli arbitri debbono saper « **gestire** » abilmente la verità. Per gestirla bene, bisogna saperla anche tacere.

SABATO 25 SETTEMBRE

Durante le interviste, dopo Italia-Jugoslavia, ho sentito inneggiare alla resurrezione del calcio italiano. Nessuno più si ricorda delle nostre « **grandi promesse** » che, a Fiume, ne hanno beccati cinque. Vi sono certe facce, nel mondo del calcio, che la natura sembra aver predestinate a prendere schiaffi. E' deplorevole che non ricevano ogni giorno la loro razione.

DOMENICA 26 SETTEMBRE

Dicono a Bernardini: « Ieri Bearzot ha dichiarato che nutre grande ammirazione per te ».

« **Non è possibile!** — risponde Fulvio — **Lui nutre ammirazione solo quando si mette davanti a uno specchio!** ».

Alberto Rognoni

Qui Torino

Torino e Juventus sono da sempre le squadre al centro di ogni polemica. Anche nel campionato che sta per iniziare ricoprono il ruolo di favorite e vengono bersagliate da critiche di ogni genere. Noi abbiamo interpellato al proposito, due personaggi per motivi diversi al centro dell'attenzione: Salvatore Garritano, torello di grandi speranze, atteso al boom insieme ai « gemelli del gol » (o come loro concorrente) e Giuseppe Furino, più che mai anima della Signora in cerca di riscatto. Sono due ragazzi del Sud (un calabrese ed un siciliano), ma per Torino-FIAT non è un caso...

Toro-Juve è anche una questione meridionale

di **Vincenzo La Mole**
ed **Elio Domeniconi**
Foto di **Enzo Tartaglia**

GARRITANO, L'ALTRO ANASTASI

Salvatore Garritano, campione in bozzolo di un Torino che pecca d'abbondanza. Ragazzo del Sud con l'umiltà dei poveri ma con la grinta dei grandi campioni, dice di non aver fretta, di gradire la panchina e l'apprendistato, poi messo in campo segna reti da antologia

TORINO - E questo Garritano di cui si è cominciato a parlare, autore di gol perlomeno squillanti, chi è? All'interrogativo rispondiamo con questo articolo: che vuole essere un contributo alla conoscenza di un personaggio del pallone ancora sconosciuto ai più, ma potenzialmente dotato come pochi.

Torino, come sapete, è la patria dei « gemelli del gol ». Due tipi straordinari sui quali sono già stati scritti articoli da poterne fare libri più voluminosi dei « Fratelli Karamazov » di Tolstoi. Graziani, centrattacco della Nazionale, attinge a qualità atletiche di primordine e ad un bagaglio tecnico da fuoriclasse del ruolo. Non lo è ancora, ma migliora qualitativamente e quantitativamente ogni stagione, in quanto ispirato da un carattere non bizzoso, costruttivo e umile. Pulici è una sorta di demonio del gol che nella vita non trova l'equilibrio e semplicità. Sarebbe un grosso campione se non odiasse il lavoro come lo odiava Sivori. Strategicamente è un giocatore infantile, tra lui e Radice l'intesa è sporadica.

Intanto, Salvatore Garritano fa scuola a Torino. Negli allenamenti assimila da Graziani e da Pulici. In un anno ha fatto progressi eccezionali. La sua storia è una favola moderna.

La favola a lieto fine di Garritano cominciò nella Ternana tre anni fa. Improvvisamente, tutti cominciarono a parlare del rampollo di una famiglia numerosa di Cosenza, famiglia povera con una nidiata di bambini da sfamare per due genitori che possedevano soltanto braccia e volontà.

Un certo Garritano, dotatissimo.

— Che ruolo gioca?

« Centravanti ».

— Ma è bravo?

« E' bravissimo ».

Con la Ternana promossa in A, in occasione dell'esordio casalingo Ternana-Fiorentina, prendemmo il treno ed andammo a conoscerlo. Ce lo presentò Riccomini, l'allenatore, nell'albergo di gran lusso dove il ragazzo con gli altri ternani passava la vigilia della partita di esordio in campionato. Parlammo a lungo con Garritano, bel giovane bruno e riccioluto, ardente come la sua terra, senza cavarci molto. Capimmo dalle sue risposte impacciate, dal suo labbro stretto sul volto cosparso di tenue peluria, dai suoi occhi bruni vivaci, che il ragazzo possedeva la virtù più grande: il coraggio.

Seduto in quell'anticamera d'albergo, scandendo le parole, ci disse: **« So già che il Torino mi ha acquistato, ma preferisce che io giochi ancora con la Ternana. Io non so dove potrò arrivare. Per il momento, i gol che ho segnato** (nel campionato di B 1973-'74, in diciannove partite, furono 7), **mi hanno fatto notare dalla stampa e dagli osservatori. Ho uno stile molto grezzo. Non le saprei dire come arrivo a fare gol, segno d'istinto soprattutto. Debbo imparare molto. Certo per me che sono calabrese andare a giocare per il Torino è una grande cosa, la più grande di tutte. Il Torino è una di quelle società che lanciano i grandi giocatori. Io ho bisogno di guadagnare. Tutta la famiglia dipende da me. Con i miei ingaggi spero di aiutare i miei fratelli a studiare ed a cercarsi poi un lavoro ».**

Vedemmo poi Garritano contro la Fiorentina. Lo marcava Galdiolo, gigante di piede ruvido. Salvatore scorazzò su tutto

il fronte dell'attacco, ma non riuscì a brillare. In quella stessa domenica del campionato '74-'75, arbitro Agnolin di Bassano del Grappa, figlio d'arte, nemmeno Antognoni brillò particolarmente: ebbe qualche gesto divistico poco apprezzato da noi e condonato da Agnolin. Fu una certa grama partita, la Fiorentina vinse con un gol di Desolati a fine tempo, ma non fu vera gloria.

Garritano arrivò a Torino nel campionato '75-'76. Lo seguivano una madre con una chioma di capelli burrascosa e due fratellini con gli stessi occhi di Salvatore, sgattaiolanti e timidi. Presero alloggio in un appartamento della periferia e di Garritano non si sentì più parlare.

Andammo a veder il ragazzo in allenamento. Sembrava oppresso dalla presenza di Pulici e Graziani; giocava tra i rincalzi con un muto avvilimento. Radice non lo portava nemmeno in panchina. Lui masticava amaro e sentiva la nostalgia. Sua madre lo trovava cambiato, incupito, immusonito. La nostalgia di Salvatore si chiamava amore, improvvisamente la madre e i due fratellini partirono ed arrivò la promessa sposa Mariella. A ventanni appena compiuti, Salvatore si sposò, testimone alle nozze anche l'allenatore Radice.

Quale sarebbe stato l'avvenire di Salvatore con quei due davanti? Quando avrebbe potuto giocare? Radice gli parlò chiaro e lo fece pure multare salato per essersi presentato in ritardo a due allenamenti. Il ragazzo stava perdendo la testa. Luisin Radice ricorda quell'episodio nell'affrontare l'argomento Garritano. Abbiamo chiesto all'allenatore campione d'Italia, quanto vale oggi Garritano, dove può arrivare, qual è il suo avvenire.

La favola moderna di Salvatore inizia a Terni. Poi il salto di qualità col Torino. In tutti i sensi: prima il matrimonio che lo plasma sul piano umano e il resto con Gigi Radice, il « Pigmalione » da portare in trionfo il giorno del trionfo. Ma soprattutto Salvatore cerca la vicinanza di Graziani (a sinistra) il suo maestro nella difficile arte del goleador. Esempio per Roccotelli e Bartot, (a destra) i suoi emuli domani

« Il ragazzo praticamente ha fatto scuola il primo anno. Ha dovuto imparare tante cose, anche il comportamento da professionista. Si tratta di un giovane pieno d'istinto e di buoni principi, il matrimonio gli ha fatto bene. Io gli ho spiegato che diventare campione è cosa ardua, per tutti. Gli ho detto che non conosco grandi campioni, ma seri professionisti. Gli ho detto: se tu mi ascolti e ti alleni seriamente, quando sarai pronto, se sarai preferibile anche ai due titolari, giocherai. In questo inizio di stagione, ho trovato Garritano trasformato. E' più forte fisicamente ed in campo la sua partecipazione al collettivo è più sostanziosa. Contro la Romania B ha segnato il primo gol, ha il possesso del pallone sul piede sinistro e la capacità di curvare il tiro fuori da ogni possibilità di opposizione del portiere. Agisce su tutto il fronte operativo, arretra, contrasta, mi fa cose per l'utilità generale ».

Garritano in cinque partite ha segnato cinque gol. Contro la Romania ha operato da « vice-Pulici ». contro il Foggia ha giocato da « vice-Claudio Sala ». L'attaccante si avvia ad essere diverso dal giocatore visto in

quella partita di esordio contro la Fiorentina. Lo statico uomo-gol è sparito.

Molti lo paragonano ad Anastasi. Vediamo un po'. « Pietruzzu » finché fu lui, aveva una vivezza incomparabile, era scattista e scattante, anzi era indemoniato, il suo gioco nasceva dalla voglia di vivere e di conquistare sempre maggiori spazi a questa voglia. C'erano rabbia, passione, lacrime, c'era il mare etneo e la lava dell'Etna; c'erano le lacrime di Caruso, le impolverate rincorse sui prati della periferia catanese, Anastasi si formò con la palla di gomma, di stracci, con le partitelle interminate coi ragazzini dei quartieri poveri catanesi. Poi lo scoprì la Massiminiana dei « sette fratelli Massimino ». Anastasi si è una favola. Forse non a lieto fine.

Garritano invece è un prodotto di laboratorio. Come istinto e acrobazia può ricordare « Pietruzzu ». Come giocatore, potenzialmente, è più valido. E' più giocatore, insomma. Ha meno estro, ma più sostanza. La sua capacità di aderire al concetto tattico del calcio moderno è giutificata anche dal fisico. Garritano diverso da Anastasi proprio perché più completo tecnicamente è inferiore ad Anastasi come fantasia. Ma sotto questo aspetto « Pietruzzu » è la Sicilia verghiana ed è inimitabile.

Dice oggi Garritano a conferma dei suoi progressi anche psicologici. **« Sono a Torino per imparare ed essendo giovane non ho fretta. Voglio diventare un grande calciatore. Da quando sono arrivato ho fatto grossi progressi. Anche se giocare piace a tutti non mi demoralizzo all'idea di dover fare il panchinaro ancora per un campionato. Ho davanti a me i due più forti attaccanti della serie A e debbo loro molto. Allenandoci insieme ho capito un mucchio di cose. Mi hanno insegnato parecchi trucchetti per andare a gol che non immaginavo nemmeno. Il fatto che nonostante il mio ruolo di rincalzo, i selezionatori della Nazionale si sono**

Dicono di lui

TORINO - C'erano gli estremi per una rivoluzione. Tutta la Fiat ribolliva di proteste e di minacce. No, non c'entravano i contratti di lavoro, i focolai di una rivolta, uno sciopero esasperato. Erano i tempi del calcio-mercato, di una notizia che già si conosceva ma alla quale molta gente non voleva credere. Un titolo a nove colonne, una mattinata calda: Pietro Anastasi lasciava la Juventus per andarsene all'Inter in cambio di Boninsegna: Boniperti aveva davvero cacciato il ribelle, l'eretico contestatore. Il prestigio della Vecchia Signora era, ancora una volta, salvo.

Fu un duro colpo per molti. La rabbia esplose subito, erano nate persino le SAP (squadre d'azione Petruzzo), poi l'attesa. L'attesa di qualcuno che fosse in grado di « sostituire » Anastasi, di iniettare ancora l'entusiasmo di credere, di sperare e, quindi, di vivere.

Questo qualcuno è già arrivato: si chiama Salvatore Garritano e, da un po' di tempo a questa parte, grazie ai suoi gol, è il « deus ex machina » della compagine del Torino; l'uomo che, appunto, ha preso il posto di Anastasi nel cuore della moltitudine di emigrati.

A nome dei tifosi granata, Egidio Vandone, revisore dei conti del Torino Club e cassiere della Federazione Italiana Sostenitori Squadre Calcio (FISSC), giudica Garritano: **« Salvatore è un calciatore molto dotato tecnicamente, un ragazzo davvero intelligente. Forse perché è ancora un rincalzo s'impegna più degli altri, con una maggiore grinta. Gli ho parlato molte volte: si vede che è una persona seria, a posto, senza tanti grilli per la testa. Vedo l'avvenire di Garritano colmo di soddisfazioni; fa già parte della Nazionale Under 21 e, se continua così, può puntare ancora più in alto. E' l'elemento più in forma dell'attacco granata e, dato che Graziani e Pulici non sono insostituibili, meriterebbe di essere schierato titolare. Ho notato che Garritano raggiunge un'intesa immediata sia con Graziani che con Pulici, si scambia bene, non intralcia il movimento del compagno di reparto. Per certe partite casalinghe vedrei bene un attacco a tre punte (con Claudio Sala al posto di Zaccarelli); si assisterebbe a un grande spettacolo con tanti, tanti gol ».**

Con i compagni di squadra si è integrato bene; è amico con tutti, non ha invidie, non provoca trambusti; un collega davvero « ad hoc », insomma. In merito, sentiamo Roberto Salvadori, terzino « olandese » in odor di Nazionale: **« Garritano è arrivato al Torino con tanta voglia di fare ma, dovendo imparare ancora molto, ha accettato, senza fare storie, il ruolo di riserva, vivendo all'ombra di Graziani e Pulici. Negli allenamenti si è sempre applicato con entusiasmo; molte volte era l'ultimo ad uscire dal campo, si fermava per correre, calciare. Grazie a questo impegno ha compiuto diversi progressi e i risultati si stanno vedendo. Salvatore ha acquistato un'ottima tecnica e una certa qual prontezza nei tirare in porta. E' un giocatore svelto, dotato di una velocità di base ottima: diciamo che ricorda l'Anastasi prima maniera. Lo chiamiamo "tarantella" perché in campo sembra che balli; in area di rigore è davvero un fenomeno. Da un punto di vista umano, Garritano è un ragazzo d'oro, darebbe il cuore per uno di noi. Problemi d'abbondanza? Magari tutte le squadre avessero il problema che ha il Torino... Garritano rappresenta per Graziani e Pulici lo sprone per fare sempre meglio, sempre di più ».**

A Torino, Salvatore Garritano (nella foto con Salvadori) ha vinto la sua più bella battaglia. Quella di far rinascere l'entusiasmo meridionale spentosi con la partenza di «Pietruzzo» Anastasi

Così lo « vede » Sentimenti III, detto Ciccio, vecchia gloria del nostro calcio: **« Garritano è un ragazzo interessante, che ha tante qualità; è vivace, tecnicamente bene impostato e possiede un innato "fiuto del gol". Si può benissimo fare un paragone con Anastasi; ambedue sono svelti, dotati di una discreta velocità e di un tiro improvviso. Diciamo che Garritano è superiore ad Anastasi sotto il profilo della tecnica. Salvatore ha davanti a sè un grande futuro, ad una condizione però: che non si monti la testa ».**

Darwin Pastorin

ricordati di me, mi riempie d'allegria. Forse è vero che somiglio ad Anastasi, però lui alla mia età era già un campione affermato ».

Effettivamente il giovanotto è modesto. Non essendo un'aquila come ragionamento, ma umile con l'umiltà dei poveri, è chiaro che l'esempio del Torino gli ha giovato, che la serietà di Radice lo ha aiutato a crescere. In più la scuola della vita, compreso l'amore di Mariella e il primo figlio. Noi vorremmo che Garritano facesse la carriera di Anastasi, grande carriera, senza imitarlo nel resto. Perché un campione dura se mantiene la sua giovinezza, se la custodisce con il rispetto di sé. In questo senso, il Sud sportivo deve crescere per conquistarsi definitivamente il diritto alla gloria.

Difficile è arrivare in alto, ma molto di più restarci. Auguri, comunque ragazzo...

Vincenzo La Mole

Dulcis in fundo, è arrivato pure il battesimo della Nazionale. Anche se si tratta della « cadetta », Salvatore l'ha trasformata in una passerella ideale mettendo a segno un gol da manuale. Con la stessa grinta di sempre

Qui Torino

Parliamo della Juventus: del suo gioco senza regista, del passato (che ha nome Capello) e del futuro (che sfuma nel tricolore) con il suo giocatore di maggior esperienza

ED ECCO L'OROSCOPO DI FURINO

TORINO - « **Il gioco lo troveremo quanto prima** », dice orgogliosamente Beppe Furino il capitano di lungo corso della squadra allestita da Boniperti « il temporeggiatore » per mantenere alla Juventus primati e successo. Il fatto è che le prime uscite della stagione hanno sollecitato la critica a giudizi negativi. A qualcuno la Juve non piace perché priva del regista tradizionale: l'uomo in mezzo che riceve e trasforma in lancio galvanizzatore.

« **A noi si chiede di cambiare il gioco** — prosegue Furino — **e ci stiamo arrivando. In queste prime uscite io ho visto una Juve buona. Attenzione, non lo dico perché ne faccio parte. Io, ad esempio, difendo Tardelli per le sue qualità di giocatore. E' scatenato, duttile, intelligentissimo nel trovare il varco e nel segnare. Ha due piedi meravigliosi. Leggendo i giornali sembra che ci sia sucesso qualcosa di negativo ed invece noi procediamo e miglioriamo partita per partita. Cominciamo a realizzare i nostri traguardi e con Trapattoni l'intesa è magnifica. Io dico una cosa che può apparire controcorrente: a noi non serviva il regista, ma qualcuno che facesse i gol. Ora ce lo abbiamo e arriveremo lontano** ».

Furino tuttavia con la sua dialettica non può negare che questa Juventus non è la stessa di cinque anni fa. Quando cominciava il « ciclo bonipertiano » con un altro allenatore giovane dall'inclemente destino. La squadra era giovane, spiritosissima, capace di imprese altezzose anche sul piano dello spreco. Era più giovane e sapeva spendersi e spandersi in campo. « **Oggi** — ammette « Furia » — **il nostro gioco sposa l'utilitarismo, però all'insegna dell'evoluzione del calcio. Noi seguiamo la lezione del calcio europeo: la nostra manovra si arricchirà di schemi nuovi, all'insegna della varietà. Boninsegna e Bettega ci garantiranno molti gol** ».

Tra le grandi protagoniste, la Juventus è senza dubbio quella chiamata alla riprova più severa. La partenza di Capello ha lasciato strascici, ma per Furino la squadra è giusta: non serve il regista, ma i gol di Boninsegna

Esaminiamo le parole di Furino alla luce dei fatti. Guardiamo, cioè, in viso, senza affettazione di sorta, questa nuova Juventus. Indubbiamente, è invecchiata. Indubbiamente, con Boninsegna ha acquistato un centravanti valido, ancora imperioso sul piano atletico ed uomo dal carattere adamantino che ha già conquistato l'ambiente.

Chi ha seguito l'ultima Juve sa come essa affastellasse i compiti e come Capello non riuscisse ormai che a fare rimpiangere se stesso nel collettivo. Si era tramutato in statico centromediano metodista e Furino si era messo a scorrazzare come un fringuello per il campo smarrendo tutte le geometrie. Strano, ma vero, non l'involuzione di Capello nuoceva alla Juventus quanto quella di Furino. Negli anni precedenti, con Vycpalek, « Furia » faceva il mediano e Capello il coordinatore, correndo, muovendosi, rischiando.

E' risaputo che una squadra risente principalmente in difesa delle lacune del suo centrocampo. Guardate infatti alla Juve della scorsa stagione. Era proprio imperforabile in difesa? Non venne ad essere criticato perfino Zoff in conseguenza di mancate uscite che poi nel suo repertorio non sono la cosa migliore? Ma Zoff fu l'ultimo a sbagliare. Eccetto Morini, favoloso sotto ogni aspetto, la difesa in blocco deluse. Bernardini fece la solita grande scoperta: Scirea non sa colpire di testa. Scirea era ed è un libero per una squadra evoluta non certo arroccata. Gentile era ed è un terzino tagliato con l'accetta. Cuccureddu era ed è un jolly prezioso. Ma era bastato che Capello e Furino tagliassero i rifornimenti, giocassero ognuno per conto proprio, e la squadra faceva acqua. Così smarrì sé stessa a Cesena, continuò a smarrirsi e infine precipitò lasciandosi sorpassare gloriosamente dal Torino.

Nel rinnovare la squadra, Boniperti ha tenuto presente due cose: prima: che Capello nella Juve aveva fatto il suo tempo mentre Furino poteva ancora farsi valere se impiegato tatticamente con più criterio; secondo: che senza il goleador, qualunque squadra alla fine si stanca, sbotta, smotta e perde il traguardo. In effetti, la difesa bianconera sembra recuperata dopo la « cura Trapattoni ». Ha beccato un gol su calcio fermo a Manchester da quel bestione di Royle per quel bestione di Kidd che ha tramutato da due metri con una testata proverbiale; ma Gentile non si distrae più e così Cuccureddu; Furino oggi opera da puntello effettivo, sta in zona, non spreca, non scorrazza, si alterna industriosamente con Benetti.

Il centrocampo sulla diga Furino-Benetti appare effettivamente dovizioso di spinta, di grinta, di belluinità. Si potrà obbiettare che non inventa, che non ricrea chi ha del calcio un concetto artistico. Per noi, il problema del regista non sussiste mancando la materia prima. Ci sembra ozioso continuare a costruire una squadra, mentre tutto il mondo si evolve, attorno ad un presunto

---

Visita al tifoso

Quelli che gridano: «Hurrà Juventus!»

Al seguito della Juventus in Inghilterra c'erano quaranta tifosi. I più fedeli dei fedelissimi. Questi personaggi da « Hurrà Juventus! » meritano di essere presentati anche sul « Guerino ».

Come sempre c'era la celeberrima **Lidia Pugno**, con la fedele amica **Maria Schieroni**, che porta solo gioielli bianconeri. La signorina Pugno appartiene alla storia della Fiat non solo della Juventus. In gioventù è stata segretaria del senatore Edoardo Agnelli, poi è passata al servizio dell'avvocato Gianni nella Vetrocoke. E' l'unica donna ammessa al Circolo della Juventus, è vicepresidente del collegio sindacale della S.p.A. che fa capo a Boniperti. Da lustri non perde una partita della Juventus, nemmeno in Coppa Italia.

Dalla Romagna bianconera era arrivato **Enzo Fabbri**, che gestisce il bar dello stadio di Rimini. Ha lasciato a Torino la moglie Giovanna in casa di Bizzotto (sono amici da quando l'attuale braccio destro di Trapattoni allenava il Rimini) e in compagnia di **Cinzia Bizzotto**, figlia del mister, è partito alla volta di Manchester. Il Fabbri di Rimini (nemmeno lontano parente di Edmondo) porta sempre con sé una foto che lo ritrae a fianco di Boniperti e che fu scattata nell'ormai lontano 1952 ai tempi della Juventus del professor Puppo.

Di **Felice Mautino** hanno parlato a lungo anche le cronache non sportive. Mautino è stato segretario del consiglio di amministrazione della Juventus a fianco del dottor Umberto Agnelli. Era stato l'Avvocato a pregarlo di rimanere vicino al giovane fratello. Fu lui ad acquistare Charles, Sivori e Nicolè e ricorda ancora scandalizzato che Nicolè era costato più del campione del Galles e del fuoriclasse argentino. Al momento delle fidejussioni la banca invitò pure lui a mettere la firma dopo quella del presidente. Disse ridendo al funzionario: « Se firma Agnelli, sono tranquillo! ». Mautino è uno degli eroi della Resistenza, (col nome di battaglia di « Monti »). Fu decorato con medaglia d'oro al valor militare. Ma l'anno scorso con sua grande sorpresa fu implicato nel golpe di Sogno. « **Già non avevo mai voluto incassare l'assegno da un milione** — racconta — **a questo punto decisi**

di rispedire al mittente anche la medaglia d'oro. Presi una busta e scrissi sopra: al signor Giovanni Leone, presidente "pro tempore" della Repubblica Italiana». Da allora pensa solo alla Juventus, la politica gli ha procurato troppe amarezze.

In Inghilterra ha parlato spesso del «compromesso storico con il consigliere regionale **Carlo Borando** ex assessore DC alla pubblica istruzione.

Presente al completo la **famiglia Romanini** (miliardi). Il padre **Giacomo** e il figlio **Enrico** erano accompagnati dalle rispettive elegantissime consorti **Fiorenza** e **Matelda.** Romanini junior ha avuto una accesa discussione tecnico tattica con l'inviato di «Tuttosport» Vladimiro Caminiti. Romanini senior, seccato per le due ore e mezzo di ritardo dell'aereo dell' Alitalia, ha ricordato che lui con la compagnia di bandiera ha chiuso, da quando volendo andare a passare una lieta vacanza nell'isola di Baia che si chiama El Salvador, fu scaricato invece nella Repubblica di San Salvador dove non c'è nemmeno una hawayana.

In Inghilterra si è rivisto al seguito della Juventus anche l'ex accompagnatore ufficiale conte **Camillo Cavalli d'Olivola**, che ha il merito di aver sopportato con aristocratica rassegnazione per ben cinque anni accanto a lui in panchina il ginnasiarca paraguagio Heriberto Herrera.

Giampiero Oldrati, accompagnato dalla simpatica figlia **Patrizia** ha decantato il club juventino di Omegna di cui è presidente. Il club ha 1470 soci, organizza una serie di interessanti manifestazioni, tra cui la gita sociale all'estero. E' uno dei più antichi perché è stato fondato nel 1949 quando non esistevano ancora i club, così non si chiama Juventus club Omegna, ha conservato la vecchia denominazione: Gruppo Omegna Simpatizzanti Juventus.

La Toscana era rappresentata da **Romeo Barontini,** della provincia di Pistoia che è anche dirigente dell'Aglianese. Di solito Barontini si faceva accompagnare dall'amico fraterno **Ortensio Casalini,** stavolta l'ha sostituito con l'avvenente consorte **Angela,** una bella mora che sembra uscita dalle pagine di un romanzo di Vasco Pratolini.

Portacolori dell'Abruzzo come sempre la pimpante **Fiorella Foglietta** di Pescara che ogni tanto telefonava a casa per avere notizie di «Whisky» un magnifico cane bastardo di cui mostrava la fotografia con legittimo orgoglio (forse perché è bianco e nero come la Juventus). Il club più rappresentato era quello di Mondovì, nonostante il forfait dei fratelli **Walter** e **Dario Gazzera** e del dottor **Rinaldo Pilotti** rimpianto da tutte le sue fans. C'erano l'ottimo **Mauro Servetti,** subito nominato paparazzo ufficiale della comitiva, e i coniugi in eterna luna di miele **Edoardo** e **Silvana Bonelli** (zazzera bionda).

Ricordiamo ancora: **Antonio Bertini** da Trecate dove ha un'avviata agenzia di pompe funebri (con umorismo inglese ha raccontato che fa sconti particolari ai tifosi del... Torino) che segue la Juventus all'estero dal 1968 (Lisbona) e si è meravigliato molto del forfait del baffuto **Giacomo Agnesi** (della pasta omonima). Poi **Francesco Vigna** che si ritiene un vigile urbano particolare perché lavora in Questura e prende ordini dalla Prefettura (ama però fare soprattutto il coltivatore diretto, ha vigne notevoli nell'Astigiano); il geometra **Davide Acotto** di Torazzo Biellese, vice presidente di «Torino Esposizioni»; la parmigiana **Luisa Cambieri** fondatrice del Club Juventus di Torino e fedele segretaria del presidente, e l'appassionata **Laura Fiore,** che vive per la Juventus e adora capitan Furino.

Due i rappresentanti di Varallo Sesia: l'industriale **Enzo Mazzoni** (impianti telefonici) e il piastrellista **Bertino Massena.** Torinesissimi **Franco** e **Maurizio Belgeri,** padre e figlio. Si considerano criticissimi. Quando la Juventus delude, lasciano la tribuna in anticipo per aspettare al varco Boniperti. Gliene dicono di tutti i colori e tornano a casa contenti.

Immancabile il presidente del club Juventus Primo Amore **Fulvio Ujetto,** che ha ricevuto molti complimenti per la bellissima barba. Ujetto è stato un mattatore anche nel corso della serata danzante, i testimoni oculari raccontano che ha fatto strage di cuori anche se invece di ordinare champagne ha offerto solo coca cola.

Portacolori della Lombardia la **famiglia Ferrari** di Milano: il padre **Pio** (che ha definito Morini il texano dagli occhi di ghiaccio) la moglie **Antonella** (affascinante) il figlio **Elio** (silenzioso) e la figlia **Serena,** (graziosissima) contestata in famiglia perché tifa per il Milan. **«Ma non lo faccio per Rivera — si giustifica — anzi Gianni dopo quello che ha fatto mi è cordialmente antipatico. Ma quando avevo cinque anni, veniva in casa nostra il conte Gazzola che era simpaticissimo e tifava per il Milan. Siccome il conte Gazzola mi affascinava mi sono messa a tifare per il Milan».** Però a poco alla volta i genitori la stanno convincendo a passare alla Juventus.

La più anziana della comitiva era ancora una volta la signora **Caterina Daniele** che ha 83 anni e l'entusiasmo di una ragazzina. A Belgrado in occasione della finalissima con l'Ajax si era presentata tutta vestita in bianco e nero. A Manchester era accompagnata dal nipote **Francesco Donalisio** di Torino che ha cercato di spiegarle la partita anche in chiave tattica. La signora Caterina sembrava piuttosto delusa. Continuava a ripetere al leggendario Mautino (a sua volta seccato per la voce troppo sexy della telefonista dell'Excelsior Hotel) che la palla ce l'avevano sempre quelli del Manchester.

Dulcis in fundo il capo riconosciuto della tifoseria bianconera, **Pier Carlo Perruquet,** presidente del Juventus Club di Via Bogino. Pier Carlo è figlio di Cipriano famoso commerciante di uova e pollami e lavora nell'azienda assieme al fratello Giovanni, che è considerato la pecora nera della famiglia perché tifa per il Torino (ed è stato ribattezzato «Giovanni il granata»). Quando i due fratelli litigano per via della Juventus e del Torino, si tirano in faccia le uova di giornata. E se il match finisce alla pari, passano al combattimento dei galli. Gli danno la carica con il pepe di paprika e fischiano il via. Vince il derby il gallo che uccide il rivale. Perroquet assicura che di solito la spunta il gallo che difende i colori della Juventus.

e. d.

«drago» che possiede lui tutte le idee, tutto il sale in zucca. Indubbiamente Benetti non è Capello, ma la squadra con il Furino attendista e malizioso nel tocco, con il Benetti martellante e con il Marchetti impetuoso può avere altre carte da giocare, altre frecce da lanciare.

Intendiamoci, noi siamo scettici su Tardelli mazzala. L'impiego è coraggioso, ma forse precipitoso. Inoltre Trapattoni deve garantirsi dei progressi effettivi di Causio che debbono essere tattici ed agonistici. La manovra crescerà quando Causio saprà operare con maggiore discernimento e maggiore abnegazione. La sua frase tecnica è troppo ambiziosa per essere sorretta da uno spirito imbelle. Molto dell'avvenire di questa Juve dipende da Causio, dalla sua continuità d'azione e dalla sua fantasia sulla fascia.

La Juve sta attraversando un momento difficile. Boniperti ha cambiato molte cose: al suo equilibrio, alla sua morigeratezza economica, si debbono anche le ottime campagne acquisti realizzate. Ha opzionato Pruzzo; nei fatti, ha dimostrato che alla Juve serviva un indirizzo societario ispirato al collettivo in tutti i sensi. Purtroppo, le squadre minori della Juventus denunziano scarsi progressi sul piano del collettivo proprio perché i giovani bianconeri, a differenza di quelli granata, giocano in chiave individuale, già preoccupati, a diciotto anni di mettersi in mostra per il futuro acquirente. Mancano l'entusiasmo, lo spirito d'emulazione, che Vycpalek succeduto a Locatelli come capo del settore, è chiamato ad incrementare.

FURINO

Intanto, Parola è stato destinato ai fantomatici servizi tecnici. Boniperti ha il senso della riconoscenza e garantisce un domani ai suoi uomini migliori. Per questa stagione chiede alla squadra lo scudetto con i risultati. Meno orpelli e più grinta. I tempi sono duri ed è un ritorno ai tempi heribertiani del lavoro per poter ripristinare il primato tricolore.

v.l.m.

DICK DINAMITE

di **Josè Luis Salinas** e **Alfredo J. Grassi**

RIASSUNTO - L'aereo che riporta Dick a casa atterra all'aeroporto dove gli amici e compagni della sua vecchia squadra, gli Spartans, aspettano il campione per festeggiarlo. Appena atterrato il campione viene assalito da Poli, da Theo e tutti gli altri che, commossi, mettono al corrente Dick degli ultimi avvenimenti. Fumarolo ha una brutta notizia: Nita, mentre lui era in Europa, si è fidanzata ed entro pochi giorni si sposerà. Ovviamente la cosa displace molto al nostro campione il quale non riesce a darsi pace, finché un giorno, convinto da Poli va a casa sua per rivederla.

CONTINUA AL PROSSIMO NUMERO

RELAX

oroscopo

la musica

DANIELA DAVOLI - Dimme perché
ARIS-Discoteque sound

Questa bella cantante di diciotto anni, dopo un primo tentativo con « Due amanti fa », ha inciso questo nuovo motivo. Il testo descrive, con abili ed efficaci pennellate, un rapporto fra due persone che, pur vivendo insieme, sono arrivate allo stadio più drammatico del vivere insieme: l'indifferenza. La cantante rende in pieno, ed in maniera misurata e decisa, l'atmosfera grigia, pesante, intollerabile di questo rapporto a due che si trascina inutilmente giorno per giorno. La facciata B, « Pelle bucata », è il grido di agonia di una donna drogata. Una condanna della droga, probabilmente nella forma più intelligente e recepibile.

ZAP-POW - This is raggae music
RICORDI-WIP/45g

Dalla Giamaica, isola piena di contraddizioni e di problemi, sia razziali che di povertà, ci giunge un nuovo sound che in poco tempo ha conquistato un posto al sole nel campo della musica leggera mondiale. E' una espressione del modo di vivere negro, dove la mancanza di soldi e la voglia di sollevarsi dalle loro misere condizioni porta gli individui ad un'aperta rivolta contro il sistema imperante. Questo brano, come dice esplicitamente il titolo, ci viene proposto quasi come campione di questo nuovo genere musicale. Sul retro « Break down the barriers », indice di innata protesta.

UMBERTO NAPOLITANO - Il cuscino blu
WEATEQUE/45g

Il giovane cantante sta ora ottenendo quei risultati che da tempo sta inseguendo. Gli anni di silenzio, dopo un fugace successo iniziale, gli sono serviti per elaborare uno stile nuovo e personalissimo, meno esposto agli sbandamenti della moda, ma più sentito. La facciata più interessante, pur essendo classificata come B, è quella che contiene « Il cuscino blu », spensierato motivo firmato insieme a Gian Pieretti che ci riporta con un tuffo nel passato ai dolci climi degli anni Sessanta. In A « Oggi, settembre 26 », che racconta la storia di un amore terminato da molto ma sempre pensiero costante del protagonista.

BOB MARLEY - Trenchtown rock
RICORDI-WIP/45g

Questo cantante è stato uno dei primi che, impegnatosi a fondo, è riuscito a rendere popolare questo nuovo sound. La musica non è più solo materia di svago, ma per chi la sente e interpreta in un certo modo può essere anche una maniera di far conoscere al mondo la propria condizione. La protesta contro il sistema, contro le condizioni in cui vivono i negri in Giamaica ora si è concretata in questo tangibile modo che può aprire gli occhi a molti. La canzone porta avanti temi e proposte di una popolazione abituata a vivere fra la droga e la miseria, con una mentalità che cerca sfogo in tutte le maniere alla solita misera esistenza.

i libri

UMBERTO SIMONETTA - I viaggiatori della sera
MONDADORI - pp. 176 - L. 3500

E' un romanzo che affronta il rapporto genitori-figli, con sarcasmo e satira finissimi. Raccontato con agile immediatezza, il racconto corale (il piccolo clan familiare coi genitori che parlano sboccatamente e i figli che usano un linguaggio eufemistico) si sviluppa su due piani: quello della caricatura e quello dell'invenzione divertente di un futuro riconoscibile dai connotati strazianti.

EUGENIO MONTALE - Per conoscere Montale
MONDADORI - pp. 358 - L. 1800

Ad un anno dalla consegna del Nobel al poeta italiano, viene pubblicata questa raccolta comprendente le sue liriche più note e belle. Vasto spazio viene dedicato all'Interpretazione critica e alla bibliografia, dando in tal modo maniera di conoscere appieno l'anima del grande letterato. Il volume rientra in un discorso più generale: per onorare Montale, che fra poco compirà gli ottant'anni, verranno pubblicate diverse opere, fra le quali un audiolibro nel quale il poeta, sullo sfondo di brani d'opera, reciterà sue composizioni e condurrà una immaginaria intervista con se stesso.

ALBA de CESPEDES - Nel buio della notte
MONDADORI - pp 380 - L. 4800

« Nel buio della notte », ha scritto Ugo Ronfani, è un romanzo-caleidoscopio; l'intreccio delle varie vicende è fitto e frantumato e incalzante, con movimenti di partizione sinfonica. Il testo si fa enorme orecchio, teso a captare la musica concreta della prima notte della primavera 1972 a Parigi. Questa sorprendente carellata dentro una notte parigina vista dalla parte di un vecchio tassista è un brulicante spaccato di problemi europei, che dimostra le qualità di attenzione della scrittrice, le ambizioni della sua intelligenza, la sottigliezza della sua arte. Una notte come tante altre: eppure diversa perché il fiato degli individui si allarga e diventa nel quartiere insonne il respiro della nuova stagione, un futuro possibile o l'illusione di questo futuro. L'autrice coglie anche le minime sfumature, anche semplici parole che, attraverso una ricerca capillare svolta su termini particolari del linguaggio, ad esempio, dei giovani d'oggi, dei drogati, della gente comune, vengono offerti al lettore in modo piano e naturale. Di battuta in battuta, la De Cespedes insegue le cadenze del suo linguaggio: ci dà il « parlato » di un'epoca, sostituisce alla costruzione quel volatile elemento di cui l'orecchio è organo: un « ritmo ». Giunta alla completa maturità, ha concepito un nuovo progetto e per realizzarlo ha usato i più diversi strumenti letterari: dal dialogo al discorso indiretto, dalla sottoconversazione al monologo interiore, all'accensione lirica.

ARIETE 21-3/20-4
LAVORO: settimana ricca di alti e bassi e incertezze. Lasciate passare qualche giorno prima di prender una decisione determinante per il vostro futuro. SENTIMENTO: non avete capito molto della persona che vi sta a cuore e la trattate, con il rischio di perderla, come tutte le altre. SALUTE: discreta.

TORO 21-4/20-5
LAVORO: i nati nella seconda decade dovranno fare attenzione a non fidarsi troppo di un conoscente. Per il resto e per tutti, settimana di tutto respiro. Buona fortuna al gioco. SENTIMENTO: avrete poche occasioni di incontrarvi, ma vi sentirete ugualmente vicinissimi. SALUTE: attenti ai raffreddori.

GEMELLI 21-/5 20-6
LAVORO: non è ancora il momento di giocare perché, forse, non ne avrete nemmeno bisogno. I nati nella prima decade si sentiranno alquanto insicuri: senzasione passeggiera. SENTIMENTO: settimana felice: cercate, ora che sembra tutto sistemato, di pensare al futuro. SALUTE: discreta.

CANCRO 21-6/22-7
LAVORO: se non tenterete rimarrete sempre con il dubbio di essere limitati. Giovedì avrete dimostrazioni di stima e di affetto non indifferenti. SENTIMENTO: quante volte vi siete riproposti di cambiar sistema e non l'avete mai fatto? Decidetevi una volta per tutte. SALUTE: discreta.

LEONE 23-7/23-8
LAVORO: « occhio per occhio, dente per dente! ». E' inutile che vi lamentiate ora: le grane ve le andate solitamente a cercare. Giorno positivo giovedì. Attenti mercoledì i nati nella terza decade. SENTIMENTO: qualche piccolo bisticcio dovuto solamente a gelosia ed eccesso di affetto. SALUTE: ottima.

VERGINE 24-8/23-9
LAVORO: nemmeno quando avrete ottenuto quanto speravate sarete veramente felici e il motivo è uno solo: non potete camminare sui cadaveri degli altri. SENTIMENTO: un appartenente al segno dello Scorpione vi rivolgerà le sue attenzioni: credetegli, è veramente sincero. SALUTE: emicrania.

BILANCIA 24-9/23-10
LAVORO: non potete agire secondo la convinzione che chi non è con voi è contro di voi: ci sono anche le giuste vie di mezzo e soprattutto esiste la dialettica. Giovedì telefonata importante. SENTIMENTO: qualche perplessità sul comportamento di un familiare. SALUTE: buona.

SCORPIONE 24-10/23-11
LAVORO: non sentitevi indispensabili alla causa: anche senza di voi le cose continuerebbero e nessuno meglio di voi lo sa. Gli appartenenti alla terza decade avranno una rara opportunità. SENTIMENTO: forse la persona che amate non ha tutti i torti: la state trasurando un po'! SALUTE: cercate di riposare.

SAGITTARIO 24-11/23-12
LAVORO: dire che questa settimana sarà una delle migliori sarebbe un'ipocrisia: incertezze, timori e qualche risentimento per un collega che vi ha giocati in un modo poco simpatico. SENTIMENTO: avrete di che consolarvi. I nati nella seconda decade avranno un incontro piacevole. SALUTE: ottima.

CAPRICORNO 24-12/20-1
LAVORO: riuscirete finalmente a concludere un affare al quale lavoravate da tempo: cercate di non lasciarvi prendere per il collo. SENTIMENTO: i nati nella prima decade che ancora non hanno trovato l'anima gemella avranno buone occasioni. Buona settimana per gli altri in generale. SALUTE: discreta.

ACQUARIO 21-1/19-2
LAVORO: sarete perplessi davanti al comportamento assurdo di una persona che credevate equilibrata e piena di buon senso. Guardatevi da un Gemello. Buona collaborazione da un Sagittario. SENTIMENTO: niente di nuovo. Cercate solamente di dedicare più tempo alla famiglia. SALUTE: buona.

PESCI 20-2/20-3
LAVORO: lasciate perdere i romanticismi fuori moda e cercate piuttosto di concentrarvi su un problema che presto dovrete affrontare. Buone le giornate di martedì e mercoledì. SENTIMENTO: qualche momento di indifferenza. Sarà comunque la persona che amate a ridarvi momenti di gioia. SALUTE: buona.

FOTOGIULIANI

IN PIEDI, DA SINISTRA: ROVERSI, CERESER, GROP, BELLUGI, CRESCI, MANCINI. ACCOSCIATI, DA SINISTRA: MASELLI, PARIS, NANNI, CLERICI, RAMPANTI

BOLOGNA

Presidente: **Luciano Conti**
Allenatore: **Gustavo Giagnoni**
Medico sociale: **Giampaolo Dalmastri**
Massaggiatore: **Ulisse Bortolotti**

PORTIERI: **Mancini, Adani, Buso**
DIFENSORI: **Roversi, Cresci, Valmassoi, Bellugi, Cereser, Battisodo, Garuti**
CENTROCAMPISTI: **Nanni, Rampanti, Maselli, Pozzato, Massimelli, Vanello, Mastalli, Colomba, Paris, Vieri**
ATTACCANTI: **Clerici, Chiodi, Grop, Fiorini**

GIAGNONI

CHIODI

IL CALENDARIO

3 ottobre 1976
Verona-Bologna
10 ottobre 1976
Bologna-**Torino**
24 ottobre 1976
Lazio-Bologna
31 ottobre 1976
Bologna-**Foggia**
7 novembre 1976
Cesena-Bologna
21 novembre 1976
Bologna-**Milan**
28 novembre 1976
Catanzaro-Bologna
5 dicembre 1976
Bologna-**Genoa**
12 dicembre 1976
Perugia-Bologna
19 dicembre 1976
Bologna-**Juventus**
2 gennaio 1977
Fiorentina-Bologna
9 gennaio 1977
Bologna-**Inter**
16 o 23 gennaio 1977
Bologna-**Napoli**
30 gennaio 1977
Sampdoria-Bologna
6 febbraio 1977
Bologna-**Roma**
13 febbraio 1977
Bologna-**Verona**
20 febbraio 1977
Torino-Bologna
27 febbraio 1977
Bologna-**Lazio**
6 marzo 1977
Foggia-Bologna
13 marzo 1977
Bologna-**Cesena**
20 marzo 1977
Milan-Bologna
27 marzo 1977
Bologna-**Catanzaro**
3 aprile 1977
Genoa-Bologna
10 aprile 1977
Bologna-**Perugia**
17 aprile 1977
Juventus-Bologna
24 aprile 1977
Bologna-**Fiorentina**
1 maggio 1977
Inter-Bologna
8 maggio 1977
Napoli-Bologna
15 maggio 1977
Bologna-**Sampdoria**
22 maggio 1977
Roma-Bologna

IN PIEDI, DA SINISTRA: **RANIERI, NICCOLINI, BOCCOLINI, SPEROTTO, PELLIZZARO, SILIPO.** ACCOSCIATI, DA SINISTRA: **NEMO, VICHI, PALANCA, IMPROTA, BRACA.**

FOTOSTELLA

CATANZARO

Presidente: **Nicola Ceravolo**
Allenatore: **Giovanni Di Marzio**
Medico sociale: **Giuseppe Martino**
Massaggiatore: **Giuseppe Amato**

PORTIERI: **Pellizzaro, Novembre, De Nango**
DIFENSORI: **Silipo, Ranieri, L. Maldera, Vignando, Vichi, Banelli, Garito**
CENTROCAMPISTI: **Improta, Braca, Nemo, Arbitrio, Boccolini, Petrini, Nicolini, Papa**
ATTACCANTI: **Palanca, Sperotto, Michesi, La Rosa**

DI MARZIO

PETRINI

IL CALENDARIO

3 ottobre 1976
Catanzaro-**Napoli**
10 ottobre 1976
Inter-Catanzaro
24 ottobre 1976
Catanzaro-**Sampdoria**
31 ottobre 1976
Juventus-Catanzaro
7 novembre 1976
Catanzaro-**Roma**
21 novembre 1976
Fiorentina-Catanzaro
28 novembre 1976
Catanzaro-**Bologna**
5 dicembre 1976
Perugia-Catanzaro
12 dicembre 1976
Catanzaro-**Torino**
19 dicembre 1976
Verona-Catanzaro
2 gennaio 1977
Cesena-Catanzaro
9 gennaio 1977
Catanzaro-**Foggia**
16 o 23 gennaio 1977
Genoa-Catanzaro
30 gennaio 1977
Catanzaro-**Milan**
6 febbraio 1977
Lazio-Catanzaro
13 febbraio 1977
Napoli-Catanzaro
20 febbraio 1977
Catanzaro-**Inter**
27 febbraio 1977
Sampdoria-Catanzaro
6 marzo 1977
Catanzaro-**Juventus**
13 marzo 1977
Roma-Catanzaro
20 marzo 1977
Catanzaro-**Fiorentina**
27 marzo 1977
Bologna-Catanzaro
3 aprile 1977
Catanzaro-**Perugia**
10 aprile 1977
Torino-Catanzaro
17 aprile 1977
Catanzaro-**Verona**
24 aprile 1977
Catanzaro-**Cesena**
1 maggio 1977
Foggia-Catanzaro
8 maggio 1977
Catanzaro-**Genoa**
15 maggio 1977
Milan-Catanzaro
22 maggio 1977
Catanzaro-**Lazio**

FOTOPRESS

IN PIEDI, DA SINISTRA: **BORANGA, CECCARELLI, BEATRICE, BATISTONI, CERA, ODDI.** ACCOSCIATI, DA SINISTRA: **BITTOLO, FRUSTALUPI, ROGNONI, BONCI, MARIANI.**

CESENA

Presidente: **Dino Manuzzi**
Allenatore: **Giulio Corsini**
Medico sociale: **Erminio Righini**
Massaggiatore: **Francesco Agnoletti**

PORTIERI: **Boranga, Bardin, Moscatelli**
DIFENSORI: **Lombardo, Ceccarelli, Oddi, Batistoni, Cera, Pepe, Benedetti**
CENTROCAMPISTI: **Frustalupi, Rognoni, Bittolo, Valentini, Vernacchia, Beatrice**
ATTACCANTI: **Mariani, De Ponti, Bonci, Macchi, Perissinotto**

CORSINI

LOMBARDO

IL CALENDARIO

3 ottobre 1976
Cesena-**Fiorentina**
10 ottobre 1976
Roma-Cesena
24 ottobre 1976
Cesena-**Perugia**
31 ottobre 1976
Inter-Cesena
7 novembre 1976
Cesena-**Bologna**
21 novembre 1976
Sampdoria-Cesena
28 novembre 1976
Cesena-**Juventus**
5 dicembre 1976
Napoli-Cesena
12 dicembre 1976
Cesena-**Verona**
19 dicembre 1976
Torino-Cesena
2 gennaio 1977
Cesena-**Catanzaro**
9 gennaio 1977
Genoa-Cesena
16 o 23 gennaio 1977
Foggia-Cesena
30 gennaio 1977
Cesena-**Lazio**
6 febbraio 1977
Milan-Cesena
13 febbraio 1977
Fiorentina-Cesena
20 febbraio 1977
Cesena-**Roma**
27 febbraio 1977
Perugia-Cesena
6 marzo 1977
Cesena-**Inter**
13 marzo 1977
Bologna-Cesena
20 marzo 1977
Cesena-**Sampdoria**
27 marzo 1977
Juventus-Cesena
3 aprile 1977
Cesena-**Napoli**
10 aprile 1977
Verona-Cesena
17 aprile 1977
Cesena-**Torino**
24 aprile 1977
Catanzaro-Cesena
1 maggio 1977
Cesena-**Genoa**
8 maggio 1977
Cesena-**Foggia**
15 maggio 1977
Lazio-Cesena
22 maggio 1977
Cesena-**Milan**

FOTOPRESS

IN PIEDI, DA SINISTRA: **DELLA MARTIRA, ANTOGNONI, ROGGI, MATTOLINI, GALDIOLO, ROSSINELLI.** ACCOSCIATI, DA SINISTRA: **CASARSA, CASO, BERTARELLI, GOLA, PELLEGRINI**

FIORENTINA

Presidente: **Ugolino Ugolini**
Allenatore: **Carlo Mazzone**
Medico sociale: **Bruno Anselmi**
Massaggiatore: **Ennio Raveggi**

PORTIERI: **Mattolini, Ginulfi, Galli**
DIFENSORI: **Della Martira, Galdiolo, Pellegrini, Roggi, Tendi, Rossinelli**
CENTROCAMPISTI: **Antognoni, Guerini, Zuccheri, Gola, Restelli, Sacchetti, Bagnato**
ATTACCANTI: **Caso, Desolati, Casarsa, Bresciani, Bertarelli**

MAZZONE

BRESCIANI

IL CALENDARIO

3 ottobre 1976
Cesena-Fiorentina
10 ottobre 1976
Fiorentina-**Lazio**
24 ottobre 1976
Milan-Fiorentina
31 ottobre 1976
Fiorentina-**Torino**
7 novembre 1976
Verona-Fiorentina
21 novembre 1976
Fiorentina-**Catanzaro**
28 novembre 1976
Genoa-Fiorentina
5 dicembre 1976
Fiorentina-**Foggia**
12 dicembre 1976
Juventus-Fiorentina
19 dicembre 1976
Fiorentina-**Sampdoria**
2 gennaio 1977
Fiorentina-**Bologna**
9 gennaio 1977
Perugia-Fiorentina
16 o 23 gennaio 1977
Fiorentina-**Roma**
30 gennaio 1977
Inter-Fiorentina
6 febbraio 1977
Fiorentina-**Napoli**
13 febbraio 1977
Fiorentina-**Cesena**
20 febbraio 1977
Lazio-Fiorentina
27 febbraio 1977
Fiorentina-**Milan**
6 marzo 1977
Torino-Fiorentina
13 marzo 1977
Fiorentina-**Verona**
20 marzo 1977
Catanzaro-Fiorentina
27 marzo 1977
Fiorentina-**Genoa**
3 aprile 1977
Foggia-Fiorentina
10 aprile 1977
Fiorentina-**Juventus**
17 aprile 1977
Sampdoria-Fiorentina
24 aprile 1977
Bologna-Fiorentina
1 maggio 1977
Fiorentina-**Perugia**
8 maggio 1977
Roma-Fiorentina
15 maggio 1977
Fiorentina-**Inter**
22 maggio 1977
Napoli-Fiorentina

IN PIEDI, DA SINISTRA: **PIRAZZINI, MEMO, ULIVIERI, BRUSCHINI, COLLA, BORDON.** ACCOSCIATI, DA SINISTRA: **LODETTI, SALI, DEL NERI, RIPA, NEVIO SCALA**

FOTOPRESS

FOGGIA

Presidente: **Antonio Fesce**
Allenatore: **Renato Balestri**
Medico sociale: **Vincenzo Ciampone**
Massaggiatore: **Michele Rabbaglietti**

PORTIERI: **Memo, Bertoni, Villa**
DIFENSORI: **Bruschini, Colla, De Giovanni, Fumagalli, Gentile, Ieluzzi, Pirazzini, Sali**
CENTROCAMPISTI: **Del Neri, Lodetti, Lorenzetti, Nicoli, Scala, Grilli**
ATTACCANTI: **Bordon, Ripa, Stefani, Toschi, Ulivieri**

PURICELLI

BALESTRI

IL CALENDARIO

3 ottobre 1976
Foggia-**Inter**
10 ottobre 1976
Perugia-Foggia
24 ottobre 1976
Foggia-**Juventus**
31 ottobre 1976
Bologna-Foggia
7 novembre 1976
Foggia-**Napoli**
21 novembre 1976
Roma-Foggia
28 novembre 1976
Foggia-**Sampdoria**
5 dicembre 1976
Fiorentina-Foggia
12 dicembre 1976
Lazio-Foggia
19 dicembre 1976
Foggia-**Milan**
2 gennaio 1977
Foggia-**Genoa**
9 gennaio 1977
Catanzaro-Foggia
16 o 23 gennaio 1977
Foggia-**Cesena**
30 gennaio 1977
Torino-Foggia
6 febbraio 1977
Foggia-**Verona**
13 febbraio 1977
Inter-Foggia
20 febbraio 1977
Foggia-**Perugia**
27 febbraio 1977
Juventus-Foggia
6 marzo 1977
Foggia-**Bologna**
13 marzo 1977
Napoli-Foggia
20 marzo 1977
Foggia-**Roma**
27 marzo 1977
Sampdoria-Foggia
3 aprile 1977
Foggia-**Fiorentina**
10 aprile 1977
Foggia-**Lazio**
17 aprile 1977
Milan-Foggia
24 aprile 1977
Genoa-Foggia
1 maggio 1977
Foggia-**Catanzaro**
8 maggio 1977
Cesena-Foggia
15 maggio 1977
Foggia-**Torino**
22 maggio 1977
Verona-Foggia

FOTOPRESS

GENOA

Presidente: **Renzo Fossati**
Allenatore: **Luigi Simoni**
Medico sociale: **Pier Luigi Gatto**
Massaggiatore: **Gerolamo Graviotto**

PORTIERI: **Girardi, Tarocco**

DIFENSORI: **Campidonico, Matteoni, Onofri, Rosato, Rossetti, Secondini, Maggioni**

CENTROCAMPISTI: **Arcoleo, Castronaro, Chiappara, Rizzo**

ATTACCANTI: **Basilico, Damiani, Pruzzo, Urban**

IN ALTO, DA SINISTRA: **LONARDI, CASTRONARO, MATTEONI, SECONDINI, ONOFRI, CASADEI, ROSSETTI, PINI.** SECONDA FILA, DA SINISTRA: **SIMONI, CORRADI, CAMPIDONICO, CHIAPPARA, GIRARDI, TAROCCO, MAGGIONI, PRUZZO, ROSATO.** ACCOSCIATI, DA SINISTRA: IL MASSAGGIATORE **CRAVIOTTO, RIZZO, ARCOLEO, URBAN, DAMIANI, BASILICO, FARAONE.**

IL CALENDARIO

3 ottobre 1976
Genoa-**Roma**
10 ottobre 1976
Juventus-Genoa
24 ottobre 1976
Genoa-**Napoli**
31 ottobre 1976
Perugia-Genoa
7 novembre 1976
Genoa-**Sampdoria**
21 novembre 1976
Inter-Genoa
28 novembre 1976
Genoa-**Fiorentina**
5 dicembre 1976
Bologna-Genoa
12 dicembre 1976
Milan-Genoa
19 dicembre 1976
Genoa-**Lazio**
2 gennaio 1977
Foggia-Genoa
9 gennaio 1977
Genoa-**Cesena**
16 o 23 gennaio 1977
Genoa-**Catanzaro**
30 gennaio 1977
Verona-Genoa
6 febbraio 1977
Genoa-**Torino**
13 febbraio 1977
Roma-Genoa
20 febbraio 1977
Genoa-**Juventus**
27 febbraio 1977
Napoli-Genoa
6 marzo 1977
Genoa-**Perugia**
13 marzo 1977
Sampdoria-Genoa
20 marzo 1977
Genoa-**Inter**
27 marzo 1977
Fiorentina-Genoa
3 aprile 1977
Genoa-**Bologna**
10 aprile 1977
Genoa-**Milan**
17 aprile 1977
Lazio-Genoa
24 aprile 1977
Genoa-**Foggia**
1 maggio 1977
Cesena-**Genoa**
8 maggio 1977
Catanzaro-Genoa
15 maggio 1977
Genoa-**Verona**
22 maggio 1977
Torino-Genoa

FOTOSABE

IN PIEDI, DA SINISTRA: **FACCHETTI, BORDON, MAZZOLA, LIBERA, GUIDA.** ACCOSCIATI, DA SINISTRA: **MERLO, FEDELE, ORIALI, BINI, ANASTASI, MARINI**

INTER

Presidente: **Ivanhoe Fraizzoli**
Allenatore: **Giuseppe Chiappella**
Medico sociale: **Angelo Quarenghi**
Massaggiatore: **Giancarlo Della Casa**

PORTIERI: **Bordon, Martina**
DIFENSORI: **Guida, Fedele, Bini, Gasparini, Canuti, Facchetti, Baresi, Pancheri, Vianello**
CENTROCAMPISTI: **Oriali, Bertini, Mazzola, Merlo, Marini, Acanfora, Roselli, De Biase**
ATTACCANTI: **Anastasi, Muraro, Libera, Mutti, Pavone, Ambu, Grosselli**

CHIAPPELLA

GASPARINI

IL CALENDARIO

3 ottobre 1976
Foggia-Inter
10 ottobre 1976
Inter-**Catanzaro**
24 ottobre 1976
Verona-Inter
31 ottobre 1976
Inter-**Cesena**
7 novembre 1976
Torino-Inter
21 novembre 1976
Inter-**Genoa**
28 novembre 1976
Milan-Inter
5 dicembre 1976
Inter-**Lazio**
12 dicembre 1976
Sampdoria-Inter
19 dicembre 1976
Inter-**Napoli**
2 gennaio 1977
Inter-**Roma**
9 gennaio 1977
Bologna-Inter
16 o 23 gennaio 1977
Juventus-Inter
30 gennaio 1977
Inter-**Fiorentina**
6 febbraio 1977
Perugia-Inter
13 febbraio 1977
Inter-**Foggia**
20 febbraio 1977
Catanzaro-Inter
27 febbraio 1977
Inter-**Verona**
6 marzo 1977
Cesena-Inter
13 marzo 1977
Inter-**Torino**
20 marzo 1977
Genoa-Inter
27 marzo 1977
Inter-**Milan**
3 aprile 1977
Lazio-Inter
10 aprile 1977
Inter-**Sampdoria**
17 aprile 1977
Napoli-Inter
24 aprile 1977
Roma-Inter
1 maggio 1977
Inter-**Bologna**
8 maggio 1977
Inter-**Juventus**
15 maggio 1977
Fiorentina-Inter
22 maggio 1977
Inter-**Perugia**

IN PIEDI, DA SINISTRA: **CAUSIO, MORINI, SCIREA, GENTILE, ZOFF, BETTEGA.** ACCOSCIATI, DA SINISTRA: **CUCCUREDDU, MARCHETTI, GORI, TARDELLI, BONINSEGNA**

FOTO VILLANI

JUVENTUS

Presidente: **Giampiero Boniperti**
Allenatore: **Giovanni Trapattoni**
Medico sociale: **Francesco La Neve**
Massaggiatore: **Bruno Corino**

PORTIERI: **Zoff, Alessandrelli**
DIFENSORI: **Gentile, Spinosi, F. Morini, Tardelli, Scirea, Cabrini, Miani**
CENTROCAMPISTI: **Furino, Cuccureddu, Causio, Marchetti, Benetti**
ATTACCANTI: **Bettega, Boninsegna, Gori, Capuzzo**

TRAPATTONI

BENETTI

IL CALENDARIO

3 ottobre 1976
Lazio-Juventus
10 ottobre 1976
Juventus-**Genoa**
24 ottobre 1976
Foggia-Juventus
31 ottobre 1976
Juventus-**Catanzaro**
7 novembre 1976
Milan-Juventus
21 novembre 1976
Juventus-**Verona**
28 novembre 1976
Cesena-Juventus
5 dicembre 1976
Juventus-**Torino**
12 dicembre 1976
Juventus-**Fiorentina**
19 dicembre 1976
Bologna-Juventus
2 gennaio 1977
Juventus-**Perugia**
9 gennaio 1977
Napoli-Juventus
16 o 23 gennaio 1977
Juventus-**Inter**
30 gennaio 1977
Roma-Juventus
6 febbraio 1977
Juventus-**Sampdoria**
13 febbraio 1977
Juventus-**Lazio**
20 febbraio 1977
Genoa-Juventus
27 febbraio 1977
Juventus-**Foggia**
6 marzo 1977
Catanzaro-Juventus
13 marzo 1977
Juventus-**Milan**
20 marzo 1977
Verona-Juventus
27 marzo 1977
Juventus-**Cesena**
3 aprile 1977
Torino-Juventus
10 aprile 1977
Fiorentina-Juventus
17 aprile 1977
Juventus-**Bologna**
24 aprile 1977
Perugia-Juventus
1 maggio 1977
Juventus-**Napoli**
8 maggio 1977
Inter-Juventus
15 maggio 1977
Juventus-**Roma**
22 maggio 1977
Sampdoria-Juventus

IN PIEDI, DA SINISTRA: MANFREDONIA, PULICI, MARTINI, CORDOVA, GHEDIN, WILSON, VINICIO. ACCOSCIATI, DA SINISTRA: GARLASCHELLI, RE CECCONI, GIORDANO, D'AMICO, AMMONIACI

FOTOGIULIANI

LAZIO

Presidente: **Umberto Lenzini**
Allenatore: **Luis Vinicio**
Medico sociale: **Dr. Alicicco**
Massaggiatore: **Luigi Trippanera**

PORTIERI: **Pulici, Rezzonico, Garella**
DIFENSORI: **Martini, Ammoniaci, Wilson, Polentes, Pighin, Ghedin, Petrelli, Manfredonia**
CENTROCAMPISTI: **Cordova, Re Cecconi, Badiani, Lopez, Viola, D'Amico, Ceccarelli, Marchetti, Agostinelli, Montesi, Ferrari**
ATTACCANTI: **Giordano, Rossi R., Garlaschelli**

MAESTRELLI

VIOLA

IL CALENDARIO

3 ottobre 1976
Lazio-**Juventus**
10 ottobre 1976
Fiorentina-Lazio
24 ottobre 1976
Lazio-**Bologna**
31 ottobre 1976
Sampdoria-Lazio
7 novembre 1976
Lazio-**Perugia**
21 novembre 1976
Napoli-Lazio
28 novembre 1976
Lazio-**Roma**
5 dicembre 1976
Inter-Lazio
12 dicembre 1976
Lazio-**Foggia**
19 dicembre 1976
Genoa-Lazio
2 gennaio 1977
Lazio-**Milan**
9 gennaio 1977
Torino-Lazio
16 o 23 gennaio 1977
Lazio-**Verona**
30 gennaio 1977
Cesena-Lazio
6 febbraio 1977
Lazio-**Catanzaro**
13 febbraio 1977
Juventus-Lazio
20 febbraio 1977
Lazio-**Fiorentina**
27 febbraio 1977
Bologna-Lazio
6 marzo 1977
Lazio-**Sampdoria**
13 marzo 1977
Perugia-Lazio
20 marzo 1977
Lazio-**Napoli**
27 marzo 1977
Roma-Lazio
3 aprile 1977
Lazio-**Inter**
10 aprile 1977
Foggia-Lazio
17 aprile 1977
Lazio-**Genoa**
24 aprile 1977
Milan-Lazio
1 maggio 1977
Lazio-**Torino**
8 maggio 1977
Verona-Lazio
15 maggio 1977
Lazio-**Cesena**
22 maggio 1977
Catanzaro-Lazio

IN PIEDI, DA SINISTRA: **BET, BIGON, TURONE, BOLDINI, CALLONI**. ACCOSCIATI, DA SINISTRA: **CAPELLO, MALDERA, COLAUTTI, SABADINI, SILVA**

FOTOLIMPIA

MILAN

Presidente: **Vittorio Duina**
Allenatore: **Giuseppe Marchioro**
Medico sociale: **Giambattista Monti**
Massaggiatore: **Carlo Tresoldi**

PORTIERI: **Albertosi, Rigamonti, Incontri**
DIFENSORI: **Anquilletti, Sabadini, Turone, Bet, A. Maldera, Boldini, Collovati**
CENTROCAMPISTI: **Capello, G. Morini, Biasiolo, Rivera, Bigon, D. Gorin, Antonelli, Bergamaschi, Lorini**
ATTACCANTI: **Calloni, Braglia, Silva, Vincenzi, Gandino**

MARCHIORO

RIVERA

IL CALENDARIO

3 ottobre 1976
Milan-**Perugia**
10 ottobre 1976
Sampdoria-Milan
24 ottobre 1976
Milan-**Fiorentina**
31 ottobre 1976
Napoli-Milan
7 novembre 1976
Milan-**Juventus**
21 novembre 1976
Bologna-Milan
28 novembre 1976
Milan-**Inter**
5 dicembre 1976
Roma-Milan
12 dicembre 1976
Milan-**Genoa**
19 dicembre 1976
Foggia-Milan
2 gennaio 1977
Lazio-Milan
9 gennaio 1977
Milan-**Verona**
16 o 23 gennaio 1977
Milan-**Torino**
30 gennaio 1977
Catanzaro-Milan
6 febbraio 1977
Milan-**Cesena**
13 febbraio 1977
Perugia-Milan
20 febbraio 1977
Milan-**Sampdoria**
27 febbraio 1977
Fiorentina-Milan
6 marzo 1977
Milan-**Napoli**
13 marzo 1977
Juventus-Milan
20 marzo 1977
Milan-**Bologna**
27 marzo 1977
Inter-Milan
3 aprile 1977
Milan-**Roma**
10 aprile 1977
Genoa-Milan
17 aprile 1977
Milan-**Foggia**
24 aprile 1977
Milan-**Lazio**
1 maggio 1977
Verona-Milan
8 maggio 1977
Torino-Milan
15 maggio 1977
Milan-**Catanzaro**
22 maggio 1977
Cesena-Milan

FOTOGIULIANI

NELLA FOTO, LA « ROSA » DEL NAPOLI DURANTE IL RADUNO ESTIVO. I GIOCATORI DEL NAPOLI NON HANNO ANCORA « POSATO » PER LA FORMAZIONE-TIPO

NAPOLI

Presidente: **Corrado Ferlaino**
Allenatore: **Bruno Pesaola**
Medico sociale: **Luigi Palmieri**
Massaggiatore: **Andrea Di Meo**

PORTIERI: **Carmignani, Favaro, Anellino**
DIFENSORI: **Bruscolotti, La Palma, Vavassori, Catellani, Pogliana, Burgnich, Guerrini, S. Landini**
CENTROCAMPISTI: **Juliano, Orlandini, Esposito, Vinazzani, Montefusco, Casale**
ATTACCANTI: **Massa, G. Savoldi, Chiarugi, W. Speggiorin**

PESAOLA

IL CALENDARIO

3 ottobre 1976
Catanzaro-Napoli
10 ottobre 1976
Napoli-**Verona**
24 ottobre 1976
Genoa-Napoli
31 ottobre 1976
Napoli-**Milan**
7 novembre 1976
Foggia-Napoli
21 novembre 1976
Napoli-**Lazio**
28 novembre 1976
Torino-Napoli
5 dicembre 1976
Napoli-**Cesena**
12 dicembre 1976
Napoli-**Roma**
19 dicembre 1976
Inter-Napoli
2 gennaio 1977
Sampdoria-Napoli
9 gennaio 1977
Napoli-**Juventus**
16 o 23 gennaio 1977
Bologna-Napoli
30 gennaio 1977
Napoli-**Perugia**
6 febbraio 1977
Fiorentina-Napoli
13 febbraio 1977
Napoli-**Catanzaro**
20 febbraio 1977
Verona-Napoli
27 febbraio 1977
Napoli-**Genoa**
6 marzo 1977
Milan-Napoli
13 marzo 1977
Napoli-**Foggia**
20 marzo 1977
Lazio-Napoli
27 marzo 1977
Napoli-**Torino**
3 aprile 1977
Cesena-Napoli
10 aprile 1977
Roma-Napoli
17 aprile 1977
Napoli-**Inter**
24 aprile 1977
Napoli-**Sampdoria**
1 maggio 1977
Juventus-Napoli
8 maggio 1977
Napoli-**Bologna**
15 maggio 1977
Perugia-Napoli
22 maggio 1977
Napoli-**Fiorentina**

IN PIEDI, DA SINISTRA: **MARCONCINI, LANZI, NAPPI, VANNINI, AGROPPI, FROSIO**. ACCOSCIATI, DA SINISTRA: **CECCARINI, NOVELLINO, SCARPA, CURI, CINQUETTI**

FOTOPRESS

PERUGIA

Presidente: **Francesco D'Attoma**
Allenatore: **Ilario Castagner**
Medico sociale: **Mario Tomassini**
Massaggiatore: **Bruno Palomba**

PORTIERI: **Marconcini, Malizia, Pinti**
DIFENSORI: **Ceccarini, Frosio, Lanzi, Nappi, Niccolai, Scotto**
CENTROCAMPISTI: **Agroppi, Amenta Mauro, Amenta Maurizio, Curi, Pin, Vannini, Cinquetti**
ATTACCANTI: **Ciccotelli, Lupini, Marchei, Novellino, Scarpa**

CASTAGNER

MALIZIA

IL CALENDARIO

3 ottobre 1976
Milan-Perugia
10 ottobre 1976
Perugia-**Foggia**
24 ottobre 1976
Cesena-Perugia
31 ottobre 1976
Perugia-**Genoa**
7 novembre 1976
Lazio-Perugia
21 novembre 1976
Perugia-**Torino**
28 novembre 1976
Verona-Perugia
5 dicembre 1976
Perugia-**Catanzaro**
12 dicembre 1976
Perugia-**Bologna**
19 dicembre 1976
Roma-Perugia
2 gennaio 1977
Juventus-Perugia
9 gennaio 1977
Perugia-**Fiorentina**
16 o 23 gennaio 1977
Perugia-**Sampdoria**
30 gennaio 1977
Napoli-Perugia
6 febbraio 1977
Perugia-**Inter**
13 febbraio 1977
Perugia-**Milan**
20 febbraio 1977
Foggia-Perugia
27 febbraio 1977
Perugia-**Cesena**
6 marzo 1977
Genoa-Perugia
13 marzo 1977
Perugia-**Lazio**
20 marzo 1977
Torino-Perugia
27 marzo 1977
Perugia-**Verona**
3 aprile 1977
Catanzaro-Perugia
10 aprile 1977
Bologna-Perugia
17 aprile 1977
Perugia-**Roma**
24 aprile 1977
Perugia-**Juventus**
1 maggio 1977
Fiorentina-Perugia
8 maggio 1977
Sampdoria-Perugia
15 maggio 1977
Perugia-**Napoli**
22 maggio 1977
Inter-Perugia

FOTOGIULIANI

IN PIEDI, DA SINISTRA: IL MASSAGGIATORE **MINACCIONI, PRATI, MENICHETTI, DI BARTOLOMEI, SANTARINI, MUSIELLO, ROCCA.** ACCOSCIATI, DA SINISTRA: **P. CONTI, BONI, SANDREANI, DE SISTI, PELLEGRINI**

ROMA

Presidente: **Gaetano Anzalone**
Allenatore: **Niels Liedholm**
Medico sociale: **Antonio Todaro**
Massaggiatore: **Roberto Minaccioni**

PORTIERI: **Conti P., Quintini, Orsi**
DIFENSORI: **Rocca, Peccenini, Sandreani, Menichini, Santarini, De Rossi, Caneo**
CENTROCAMPISTI: **De Sisti, Maggiora, Di Bartolomei, Boni, Sabatini, Conti B., Bacci**
ATTACCANTI: **Prati, Musiello, Pellegrini, Sbaccanti**

LIEDHOLM

PECCENINI

IL CALENDARIO

3 ottobre 1976
Genoa-Roma
10 ottobre 1976
Roma-**Cesena**
24 ottobre 1976
Torino-Roma
31 ottobre 1976
Roma-**Verona**
7 novembre 1976
Catanzaro-Roma
21 novembre 1976
Roma-**Foggia**
28 novembre 1976
Lazio-Roma
5 dicembre 1976
Roma-**Milan**
12 dicembre 1976
Napoli-Roma
19 dicembre 1976
Roma-**Perugia**
2 gennaio 1977
Inter-Roma
9 gennaio 1977
Roma-**Sampdoria**
16 o 23 gennaio 1977
Fiorentina-Roma
30 gennaio 1977
Roma-**Juventus**
6 febbraio 1977
Bologna-Roma
13 febbraio 1977
Roma-**Genoa**
20 febbraio 1977
Cesena-Roma
27 febbraio 1977
Roma-**Torino**
6 marzo 1977
Verona-Roma
13 marzo 1977
Roma-**Catanzaro**
20 marzo 1977
Foggia-Roma
27 marzo 1977
Roma-**Lazio**
3 aprile 1977
Milan-Roma
10 aprile 1977
Roma-**Napoli**
17 aprile 1977
Perugia-Roma
24 aprile 1977
Roma-**Inter**
1 maggio 1977
Sampdoria-Roma
8 maggio 1977
Roma-**Fiorentina**
15 maggio 1977
Juventus-Roma
22 maggio 1977
Roma-**Bologna**

IN PIEDI, DA SINISTRA: **ZECCHINI, BEDIN, SAVOLDI II, VALENTE, TUTTINO, CALLIONI.** ACCOSCIATI, DA SINISTRA: **SALTUTTI, ORLANDI, ARNUZZO, FERRONI, CACCIATORI**

FOTOPRESS

SAMPDORIA

Presidente: **Glauco Lolli Ghetti**
Allenatore: **Eugenio Bersellini**
Medico sociale: **Andrea Chiapuzzo**
Massaggiatore: **Aurelio Comino**

PORTIERI: **Cacciatori, Di Vincenzo, Pianetti**
DIFENSORI: **Arnuzzo, Bombardi, Callioni, Ferroni, Lippi, Zecchini, Cinquegrana**
CENTROCAMPISTI: **Bedin, Orlandi, F. Rossi, G. L. Savoldi, Tuttino, Valente, Arecco**
ATTACCANTI: **Chiorri, De Giorgis, Saltutti**

BERSELLINI

LIPPI

IL CALENDARIO

3 ottobre 1976
Torino-Sampdoria
10 ottobre 1976
Sampdoria-**Milan**
24 ottobre 1976
Catanzaro-Sampdoria
31 ottobre 1976
Sampdoria-**Lazio**
7 novembre 1976
Genoa-Sampdoria
21 novembre 1976
Sampdoria-**Cesena**
28 novembre 1976
Foggia-Sampdoria
5 dicembre 1976
Sampdoria-**Verona**
12 dicembre 1976
Sampdoria-**Inter**
19 dicembre 1976
Fiorentina-Sampdoria
2 gennaio 1977
Sampdoria-**Napoli**
9 gennaio 1977
Roma-Sampdoria
16 o 23 gennaio 1977
Perugia-Sampdoria
30 gennaio 1977
Sampdoria-**Bologna**
6 febbraio 1977
Juventus-Sampdoria
13 febbraio 1977
Sampdoria-**Torino**
20 febbraio 1977
Milan-Sampdoria
27 febbraio 1977
Sampdoria-**Catanzaro**
6 marzo 1977
Lazio-Sampdoria
13 marzo 1977
Sampdoria-**Genoa**
20 marzo 1977
Cesena-Sampdoria
27 marzo 1977
Sampdoria-**Foggia**
3 aprile 1977
Verona-Sampdoria
10 aprile 1977
Inter-Sampdoria
17 aprile 1977
Sampdoria-**Fiorentina**
24 aprile 1977
Napoli-Sampdoria
1 maggio 1977
Sampdoria-**Perugia**
8 maggio 1977
Sampdoria-**Perugia**
15 maggio 1977
Bologna-Sampdoria
22 maggio 1977
Sampdoria-**Juventus**

IN PIEDI, DA SINISTRA: **CASTELLINI, CAPORALE, ZACCARELLI, DANOVA, GRAZIANI, CLAUDIO SALA**. ACCOSCIATI, DA SINISTRA: **SANTIN, PATRIZIO SALA, PECCI, PULICI, SALVADORI**

FOTOTARTAGLIA

TORINO

Presidente: **Orfeo Pianelli**
Allenatore: **Luigi Radice**
Medico sociale: **Cesare Cattaneo**
Massaggiatore: **Bruno Colla**

PORTIERI: **Castellini, Cazzaniga, Riccarand**
DIFENSORI: **Santin, Danova, Mozzini, Salvadori, F. Gorin, Caporale**
CENTROCAMPISTI: **Patrizio Sala, Claudio Sala, Butti, Zaccarelli, Pecci, Bertocchi**
ATTACCANTI: **Graziani, Pulici, Garritano, Bardelli, Cantarutti**

RADICE

GARRITANO

IL CALENDARIO

3 ottobre 1976
Torino-**Sampdoria**

10 ottobre 1976
Bologna-Torino

24 ottobre 1976
Torino-**Roma**

31 ottobre 1976
Fiorentina-Torino

7 novembre 1976
Torino-**Inter**

21 novembre 1976
Perugia-Torino

28 novembre 1976
Torino-**Napoli**

5 dicembre 1976
Juventus-Torino

12 dicembre 1976
Catanzaro-Torino

19 dicembre 1976
Torino-**Cesena**

2 gennaio 1977
Verona-Torino

9 gennaio 1977
Torino-**Lazio**

16 o 23 gennaio 1977
Milan-Torino

30 gennaio 1977
Torino-**Foggia**

6 febbraio 1977
Genoa-Torino

13 febbraio 1977
Sampdoria-Torino

20 febbraio 1977
Torino-**Bologna**

27 febbraio 1977
Roma-Torino

6 marzo 1977
Torino-**Fiorentina**

13 marzo 1977
Inter-Torino

20 marzo 1977
Torino-**Perugia**

27 marzo 1977
Napoli-Torino

3 aprile 1977
Torino-**Juventus**

10 aprile 1977
Torino-**Catanzaro**

17 aprile 1977
Cesena-Torino

24 aprile 1977
Torino-**Verona**

1 maggio 1977
Lazio-Torino

8 maggio 1977
Torino-**Milan**

15 maggio 1977
Foggia-Torino

22 maggio 1977
Torino-**Genoa**

IN PIEDI, DA SINISTRA: **SUPERCHI, MASCETTI, GUIDOLIN, PETRINI, CATTANEO, SIRENA.** ACCOSCIATI, DA SINISTRA: **BACHLECHNER, FRANZOT, MADDE', NEGRISOLO, ZIGONI**

VERONA

Presidente: **Saverio Garonzi**
Allenatore: **Ferruccio Valcareggi**
Medico sociale: **Giuseppe Costa**
Massaggiatore: **Mario Tasson**

PORTIERI: **Superchi, Porrino, Bonassuti**
DIFENSORI: **Giubertoni, Negrisolo, Sirena, Bechlechner, Cozzi, Cattaneo**
CENTROCAMPISTI: **Busatta, Mascetti, Moro, Franzot, Guidolin, Girardi, Maddè**
ATTACCANTI: **Zigoni, Luppi, Petrini, Fiaschi**

VALCAREGGI

GIUBERTONI

IL CALENDARIO

3 ottobre 1976
Verona-**Bologna**
10 ottobre 1976
Napoli-Verona
24 ottobre 1976
Verona-**Inter**
31 ottobre 1976
Roma-Verona
7 novembre 1976
Verona-**Fiorentina**
21 novembre 1976
Juventus-Verona
28 novembre 1976
Verona-**Perugia**
5 dicembre 1976
Sampdoria-Verona
12 dicembre 1976
Cesena-Verona
19 dicembre 1976
Verona-**Catanzaro**
2 gennaio 1977
Verona-**Torino**
9 gennaio 1977
Milan-Verona
16 o 23 gennaio 1977
Lazio-Verona
30 gennaio 1977
Verona-**Genoa**
6 febbraio 1977
Foggia-Verona
13 febbraio 1977
Bologna-Verona
20 febbraio 1977
Verona-**Napoli**
27 febbraio 1977
Inter-Verona
6 marzo 1977
Verona-**Roma**
13 marzo 1977
Fiorentina-Verona
20 marzo 1977
Verona-**Juventus**
27 marzo 1977
Perugia-Verona
3 aprile 1977
Verona-**Sampdoria**
10 aprile 1977
Verona-**Cesena**
17 aprile 1977
Catanzaro-Verona
24 aprile 1977
Torino-Verona
1 maggio 1977
Verona-**Milan**
8 maggio 1977
Verona-**Lazio**
15 maggio 1977
Genoa-Verona
22 maggio 1977
Verona-**Foggia**

SPECIALE

LA STORIA DEL CALCIO ITALIANO IN COPPA

a cura di **Paolo Carbone** - ultima puntata

Si conclude la nostra inchiesta statistica sulla carriera delle squadre italiane nelle varie manifestazioni a carattere internazionale. Questa volta esaminiamo il curriculum della Fiorentina, della Roma, della Lazio, del Cagliari e dell'Atalanta

FIORENTINA

1956-'57 - COPPA DEI CAMPIONI

Ottavi di finale

21 novembre 1956 - Firenze
FIORENTINA-NORRKOEPING 1-1 (1-1)
arbitro: Harzig (Francia)
reti: Bild, Bizzarri

28 novembre 1956 - Roma
NORRKOEPING-FIORENTINA 0-1 (0-1)
arbitro: Devilliers (Francia)
rete: Virgili

Quarti di finale

6 febbraio 1957 - Firenze:
FIORENTINA-GRASSHOPPERS 3-1 (3-1)
arbitro: Saipelt (Austria)
reti: Segato, Taccola (2), Ballamann

27 febbraio 1957 - Zurigo:
GRASSHOPPERS-FIORENTINA 2-2 (1-1)
arbitro: Saipelt (Austria)
reti: Julinho, Ballamann, Montuori, Vuko

Semifinali

3 aprile 1957 - Belgrado:
STELLA ROSSA BEOGRAD-FIORENTINA 0-1 (0-0)
arbitro: Aisten (Belgio)
rete: Prini

18 aprile 1957 - Firenze:
FIORENTINA-STELLA ROSSA BEOGRAD 0-0
arbitro: Schiffer (Olanda)

Finale

30 maggio 1957 - Madrid:
REAL MADRID-FIORENTINA 2-0 (0-0)
REAL MADRID: **Alonso; Torres, Lesmes; Munoz, Marquitos, Zarraga; Kopa, Mateos, Di Stefano, Rial, Gento.** FIORENTINA: **Sarti; Magnini, Cervato; Scaramucci, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Bizzarri.** Arbitro: **Horn** (Olanda) - Reti: **Di Stefano, Gento**

Gare 7 3 - 3 - 1 8 - 6

1960-'61 - COPPA DELLE COPPE

N.B. - La Fiorentina viene ammessa direttamente ai quarti di finale.

Quarti di finale

23 novembre 1960 - Lucerna:
LUCERNA-FIORENTINA 0-3 (0-2)
arbitro: Tschenscher (Germ. Ov.)
reti: Hamrin (3)

28 dicembre 1960 - Firenze:
FIORENTINA-LUCERNA 6-2 (3-1)
arbitro: Obtuolvic (Cecoslov.)
reti: Antoninho, Hamrin (rig), Milan, Frey, Hamrin, Antoninho, Hahn, Antoninho

Semifinali

22 marzo 1961 - Firenze:
FIORENTINA-DINAMO ZAGREB 3-0 (1-0)
arbitro: Kandlbinder (Germ. Ov.)
reti: Antoninho, Da Costa, Lazzotti

12 aprile 1961 - Zagabria:
DINAMO ZAGREB-FIORENTINA 2-1 (2-0)
arbitro: Kment (Cecoslov.)
reti: Matus, Haramincic, Petris

Finali

17 maggio 1961 - Glasgow:
GLASGOW RANGERS-FIORENTINA 0-2 (0-1)
GLASGOW RANGERS: **Ritchie; Shearer, Caldow; Davis, Paterson, Baxter; Wilson, Mc Millan, Scott, Brend, Hume.** - FIORENTINA: **Albertosi; Robotti, Castelletti; Gonfiantini, Orzan, Rimbaldo; Hamrin, Micheli, Da Costa, Milan, Petris** - Arbitro: **Steiner** (Austria) - Reti: **Milan (2)**

27 maggio 1961 - Firenze:
FIORENTINA-GLASGOW RANGERS 2-1 (1-0)
FIORENTINA: **Albertosi; Robotti, Castelletti; Gonfiantini, Orzan, Rimbaldo; Hamrin, Micheli, Da Costa, Milan, Petris** - GLASGOW RANGERS: **Ritchie; Shearer, Caldow; Davis, Paterson, Baxter; Scott, Mc Millan, Millar, Brand, Wilson** - Arbitro: **Hernadi** (Ungheria) - Reti: **Milan, Scott, Hamrin**

Gare: 6 5 - 0 - 1 17 - 5

1961-'62 - COPPA DELLE COPPE

Ottavi di finale

25 ottobre 1961 - Firenze:
FIORENTINA-RAPID WIEN 3-1 (1-0)
arbitro: Dienst (Svizzera)
reti: Milani, Hamrin, Jonsonn, Seitl

22 novembre 1961 - Vienna:
RAPID WIEN-FIORENTINA 2-6 (0-2)
arbitro: Malet (Svizzera)
reti: Milani, Dell'Angelo, Jonsonn, Milani, Hamrin, Milani, Schmidt (2)

Quarti di finale

21 febbraio 1962 - Zilina:
DINAMO ZILINA-FIORENTINA 3-2 (2-0)
arbitro: Tschenscher (Germ. Ov.)
reti: Jacubcik, Majercik, Dell'Angelo, Jacubcik, Dell'Angelo

27 febbraio 1962 - Firenze:
FIORENTINA-DINAMO ZILINA 2-0 (2-0)
arbitro: Saipelt (Austria)
reti: Ferretti, Hamrin

Semifinali

21 marzo 1962 - Firenze:
FIORENTINA-UJPEST 2-0 (1-0)
arbitro: Kelly (Inghilterra)
reti: Hamrin (2)

11 aprile 1962 - Budapest:
UJPEST-FIORENTINA 0-1 (0-0)
arbitro: Meyer (Austria)
rete: Bartù

Finale

10 maggio 1962 - Glasgow:
ATLETICO MADRID-FIORENTINA 1-1 d.t.s.
ATLETICO MADRID: **Madinabeytia; Rivilla, Calleja; Ramirez, Gonzales, Glaria; Jones, Abelardo, Mendoza, Peirò, Collar.** - FIORENTINA: **Sarti; Orzan, Castelletti; Ferretti, Gonfiantini, Rimbaldo; Hamrin, Bartù, Milani, Dell'Angelo, Petris.** - Arbitro: **Wharton** (Scozia) - Reti: **Peirò, Hamrin**

Seconda finale (Spareggio)

5 settembre 1962 - Stoccarda:
ATLETICO MADRID-FIORENTINA 3-0 (2-0)
ATLETICO MADRID: **Madinabeytia; Rivilla, Calleja; Ramirez, Griffa, Glaria; Jones, Abelardo, Mendoza, Peirò, Collar.** - FIORENTINA: **Albertosi; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Orzan, Marchesi; Hamrin, Ferretti, Milani, Dell'Angelo, Petris.** - Arbitro: **Tschenscher** (Germania Ovest) - Reti: **Jones, Mendoza, Peirò**

Gare: 8 5 - 1 - 2 17 - 10

1964-'65 - COPPA DELLE FIERE

Trentaduesimi di finale

23 settembre 1964 - Barcellona:
BARCELLONA-FIORENTINA 0-1 (0-1)
arbitro: Bois (Francia)
rete: Hamrin

7 ottobre 1964 - Firenze:
FIORENTINA-BARCELLONA 0-2 (0-1)
arbitro: Tesanic (Jugoslavia)
reti: Seminario (2)

Gare 2 1-0-1 1-2

1965-'66 - COPPA DELLE FIERE

Trentaduesimi di finale

15 settembre 1965 - Belgrado:
STELLA ROSSA-FIORENTINA 0-4 (0-0)
arbitro: Haberfoelner (Austria)
reti: Bertini, Hamrin, Nuti, Bertini

22 settembre 1965 - Firenze:
FIORENTINA-STELLA ROSSA 3-1 (2-1)
arbitro: Zariquiegui (Spagna)
reti: Hamrin, Pirovano, Milosevic, Brugnera

Sedicesimi di finale

24 novembre 1965 - Firenze:
FIORENTINA-SPARTAK BRNO 2-0 (1-0)
arbitro: Botic (Jugoslavia)
reti: De Sisti, Hamrin

5 dicembre 1965 - Brno:
SPARTAK BRNO-FIORENTINA 4-0 (1-0)
arbitro: Loow (Scozia)
reti: Hradski (2), Lichtnegel (2)

Gare 4 3-0-1 9-5

1966-'67 - COPPA DELLE COPPE

Sedicesimi di finale

28 settembre 1966 - Firenze:
FIORENTINA-VASAS GYOER 1-0 (0-0)
arbitro: Schulenburg (Germ. Ov.)
rete: Chiarugi

5 ottobre 1966 - Gyoer:
VASAS GYOER-FIORENTINA 4-2 (2-2)
arbitro: Meyer (Austria)
reti: Stolcz, Bertini, De Sisti, Varsanyi, Stolcz, Orban

Gare 2 1-0-1 3-4

1967-'68 - COPPA DELLE FIERE

Sedicesimi di finale

20 settembre 1967 - Nizza:
OLYMPIQUE NICE-FIORENTINA 0-1 (0-0)
arbitro: Kreitlein (Germ. Ovest)
rete: Maraschi

11 ottobre 1967 - Firenze:
FIORENTINA-OLYMPIQUE NICE 4-0 (1-0)
arbitro: Schiller (Austria)
reti: De Sisti, Brugnera, Bertini, Brugnera

Ottavi di finale

6 dicembre 1967 - Lisbona:
SPORTING LISBOA-FIORENTINA 2-1 (1-0)
arbitro: Handwerker (Germ. Ovest)
reti: Lourenço, Magli, Peres (rig.)

13 dicembre 1967 - Firenze:
FIORENTINA-SPORTING LISBOA 1-1 (1-0)
arbitro: Wotava (Ungheria)
reti: Maraschi, Peres

Gare 4 2 - 1 - 1 7 - 3

1968-'69 - COPPA DELLE FIERE

Trentaduesimi di finale

18 settembre 1968 - Zagabria:
DINAMO ZAGREB-FIORENTINA 1-1 (1-0)
arbitro: Linemayer (Austria)
reti: Zambata, Pirovano

2 ottobre 1968 - Firenze:
FIORENTINA-DINAMO ZAGREB 2-1 (2-0)
arbitro: Schaut (Belgio)
reti: Amarildo, Maraschi, Novak

Sedicesimi di finale

13 novembre 1968 - Rostock:
HANSA ROSTOCK-FIORENTINA 3-2 (0-0)
arbitro: Van Ravens (Olanda)
reti: Kostmann, Maraschi, Bartels, Rizzo, Hergessel

27 novembre 1968 - Firenze:
FIORENTINA-HANSA ROSTOCK 2-1 (1-1)
arbitro: Lacoste (Francia)
reti: Kostmann, Rizzo, Merlo

N.B. - La Fiorentina passa il turno per le reti in trasferta.

Ottavi di finale

18 dicembre 1968 - Lisbona:
VITORIA SETUBAL-FIORENTINA 3-0 (2-0)
arbitro: Wharton (Scozia)
reti: Josè-Maria, Arcanjo, Josè-Maria

22 febbraio 1969 - Firenze:
FIORENTINA-VITORIA SETUBAL 2-1 (2-0)
arbitro: Klematide (Svizzera)
reti: Amarildo, Rogora, autorete Mancin

Gare 6 3 - 1 - 2 9 - 10

1969-'70 - COPPA DEI CAMPIONI

Sedicesimi di finale

17 settembre 1969 - Firenze:
FIORENTINA-OESTER VAXJOE 1-0 (0-0)
arbitro: Ertugrul (Turchia)
rete: Maraschi

1 ottobre 1969 - Vaxjoe:
OESTER VAXJOE-FIORENTINA 1-2 (1-1)
arbitro: Van Gemert (Olanda)
reti: Fjorsteam, Amarildo, Esposito

Ottavi di finale

12 novembre 1969 - kiev:
DINAMO KIEV-FIORENTINA 1-2 (0-1)
arbitro: Borstroem (Svezia)
reti: Chiarugi, Serebrianikov, Maraschi

26 novembre 1969 - Firenze:
FIORENTINA-DINAMO KIEV 0-0
arbitro: Marshall (Austria)

Quarti di finale

4 marzo 1970 - Glasgow:
CELTIC-FIORENTINA 3-0 (1-0)
arbitro: Pintado (Spagna)
reti: Auld, autorete Carpenetti, Wallace

18 marzo 1970 - Firenze:
FIORENTINA-CELTIC 1-0 (1-0)
arbitro: Scheurer (Svizzera)
rete: Chiarugi

Gare 6 4 - 1 - 1 6 - 5

1970-'71 - COPPA DELLE FIERE

Trentaduesimi di finale

16 settembre 1970 - Katowice:
RUCH CHORZOW-FIORENTINA 1-1 (0-0)
arbitro: Linz (Austria)
reti: Faber, Vitali

30 settembre 1970 - Firenze:
FIORENTINA-RUCH CHORZOW 2-0 (1-0)
arbitro: Kostowski (Jugoslavia)
reti: Chiarugi, Mariani

Sedicesimi di finale

20 ottobre 1970 - Firenze:
FIORENTINA-KOLN 1-2 (1-1)
arbitro: Bucheli (Svizzera)
reti: Mariani, Flohe, Flohe

3 novembre 1970 - Colonia:
KOLN-FIORENTINA 1-0 (1-0)
arbitro: Geruk (Belgio)
rete: Biskup (rig.)

Gare 4 1 - 1 - 2 4 - 4

1972-'73 - COPPA U.E.F.A.

Trentaduesimi di finale

14 settembre 1972 - Istambul:
ESKISEHISPOR-FIORENTINA 1-1 (0-1)
arbitro: Bahanidze (URSS)
reti: Sormani, Vahap, Clerici

27 settembre 1972 - Firenze:
FIORENTINA-ESKISEHISPOR 3-0 (2-0)
arbitro: Somoly (Ungheria)
reti: Clerici, Saltutti, Clerici (rig.)

Sedicesimi di finale

25 ottobre 1972 - Setubal:
VITORIA SETUBAL-FIORENTINA 1-0 (0-0)
arbitro: Ortiz de Mendebil (Spagna)
rete: Duda

1 novembre 1972 - Firenze:
FIORENTINA-VITORIA SETUBAL 2-1 (2-1)
arbitro: Burtenshow (Inghilterra)
reti: Clerici, Perego, Duda

Gare 4 3 - 0 - 1 7 - 3

1973-'74 - COPPA U.E.F.A.

Trentaduesimi di finale

19 settembre 1973 - Firenze:
FIORENTINA-UNIVERS. CRAIOVA 0-0
arbitro: Mateev (Bulgaria)

3 ottobre 1973 - Craiova:
UNIVERS. CRAIOVA-FIORENTINA 1-0 (0-0)
arbitro: Raus (Jugoslavia)
rete: Oblemencho

Gare 2 0 - 1 - 1 0 - 1

1975-'76 - COPPA DELLE COPPE

Sedicesimi di finale

17 settembre 1975 - Istambul:
BESIKTAS-FIORENTINA 0-3 (0-1)
arbitro: Petrea (Romania)
reti: Caso (2), Casarsa

1 ottobre 1975 - Firenze:
FIORENTINA-BESIKTAS 3-0 (2-0)
arbitro: Aldinger (Germania Ovest)
reti: Caso (2), Casarsa

Ottavi di finale

22 ottobre 1975 - Firenze:
FIORENTINA-SACHSENRING 1-0 (0-0)
arbitro: Cajic (Jugoslavia)
rete: Speggiorin

5 novembre 1975 - Zwickau:
SACHSENRING-FIORENTINA 6-4 dopo i rigori
arbitro: Zlatanos (Grecia)
rete: Skikowski - Rigori Sachsenring: Dietsch, Leuschner, Skikowski, Lippman, Croy - Rigori Fiorentina: Caso, Guerini, Roggi, Bresciani (più uno sbagliato da Antognoni)

Gare 4 3 - 0 - 1 11 - 6

QUADRO RIASSUNTIVO GENERALE

	G.	V.	P.	S.	a.	p.
1956-'57 CAMPIONI	7	3	3	1	8	6
1960-'61 COPPE	6	5	0	1	17	5
1961-'62 COPPE	8	5	1	2	17	10
1964-'65 FIERE	2	1	0	1	1	2
1965-'66 FIERE	4	3	0	1	9	5
1966-'67 FIERE	2	1	0	1	3	4
1967-'68 FIERE	4	2	1	1	7	3
1968-'69 FIERE	6	3	1	2	9	10
1969-'70 CAMPIONI	6	4	1	1	6	5
1970-'71 FIERE	4	1	1	2	4	4
1972-'73 U.E.F.A.	4	3	0	1	7	3
1973-'74 U.E.F.A.	2	0	1	1	0	1
1975-'76 COPPE	4	3	0	1	11	6
	59	34	9	16	99	64

SQUADRE INCONTRATE

ATLETICO MADRID (Spagna) 2 - CP '61-'62
BARCELLONA (Spagna) 2 - UF '64-'65
BESIKTAS (Turchia) 2 - CP '75-'76
CELTIC (Scozia) 2 - CM '69-'70
DINAMI KIEV (U.R.S.S.) 2 - CM '70-'71
DINAMO ZAGREB (Jugoslavia) 4 - CP '60-'61/UF '68-'69
DINAMO ZILINA (Cecoslov.) 2 - CM '61-'62
ESKISEHISPOR (Turchia) 2 - UF '72-'73
GLASGOW RANGERS (Scozia) 2 - CP '60-'61
GRASSHOPPERS (Svizzera) 2 - CM '56-'57
HANSA ROSTOCK (Germ. Est) 2 - UF '68-'69
KOLN (Germ. Ovest) 2 - UF '70-'71
LUCERNA (Svizzera) 2 - CP '60-'61
NORRKOEPING (Svezia) 2 - CM '56-'57
OESTER VAXJOE (Svezia) 2 - CM '69-'70
OLIMPIQUE NICE (Francia) 2 - UF '67-'68
RAPID WIEN (Austria) 2 - CP '61-'62
REAL MADRID (Spagna) 1 - CM '56-'57 (fin.)
RUCH CHORZOW (Polonia) 2 - UF '70-'71
SACHSENRING (Germ. Est) 2 - UF '75-'76
SPARTAK BRNO (Cecoslov.) 2 - UF '65-'66
SPORTING LISBOA (Portogallo) 2 - UF '67-'68
STELLA ROSSA B. (Jugoslavia) 4 - CM '56-'57/UF '65-'66
UJPEST (Ungheria) 2 - CP '61-'62
UNIVERS. CRAIOVA (Romania) 2 - UF '73-'74
VASAS GYOER (Ungheria) 2 - CP '66-'67
VITORIA SETUBAL (Portogallo) 4 - UF '68-'69/UF '72-'73

Suddivisione per Paesi

AUSTRIA	Rapid Wien
CECOSLOVACCHIA	Dinamo Zilina, Spartak Brno
FRANCIA	Olimpique Nice
GERMANIA EST	Hansa Rostock, Sachsenring
GERMANIA OVEST	Koln
JUGOSLAVIA	Dinamo Zagreb, Stella Rossa Belgrado
POLONIA	Ruch Chorzow
PORTOGALLO	Sporting Lisboa, Vitoria Setubal
ROMANIA	Univers. Craiova

SCOZIA — Celtic, Glasgow Rangers
SPAGNA — Atletico Madrid, Barcellona, Real Madrid
SVEZIA — Norrkoeping, Oester Vaxjoe
SVIZZERA — Grasshoppers, Lucerna
TURCHIA — Besiktas, Eskisehispor
UNGHERIA — Ujpest, Vasas Gyoer
U.R.S.S. — Dinamo Kiev

CLASSIFICA DEI CANNONIERI

16 reti **Hamrin**
6 reti **Maraschi**
5 reti **Caso**
4 reti **Antoninho, Bertini, Chiarugi, Clerici, Milan, Milani**
3 reti **Amarildo, Brugnera, Dell'Angelo, De Sisti**
2 reti **Casarsa, Jonsonn, Mariani, Pirovano, Rizzo, Taccola**
1 rete **Bartù, Bizzarri, Bresciani, Da Costa, Esposito, Ferretti, Guerini, Julinho, Lazzotti, Magli, Merlo, Montuori, Nuti, Perego, Petris, Prini, Roggi, Rogora, Saltutti, Segato, Sormani, Speggiorin, Virgili, Vitali**

N.B. - Nel numero delle reti attive sono compresi i 4 rigori segnati al Sachsenring.

ROMA

1958-'60 - COPPA DELLE FIERE

Ottavi di finale

9 novembre 1958 - Hannover:
HANNOVER-ROMA 1-3 (0-1)
arbitro: Jorgensen (Danimarca)
reti: Tasso, Kellermann, Da Costa, Da Costa

7 gennaio 1959 - Roma:
ROMA-HANNOVER 1-1 (1-1)
arbitro: Clough (Inghilterra)
reti: Gollnow, Tasso

Quarti di finale

22 aprile 1959 - Bruxelles:
UNION ST.GILLOISE-Roma 2-0 (1-0)
arbitro: Cohler (Germ. Occ.)
reti. Van Dormael, Janssens

13 maggio 1959 - Roma:
ROMA-UNION ST. GILLOISE 1-1 (1-0)
arbitro: Asensi (Spagna)
reti: Da Costa, Vanderberg

Gare 4 1 - 2 - 1 5 - 5

1960-'61 - COPPA DELLE FIERE

Ottavi di finale

4 ottobre 1960 - Bruxelles:
UNION ST. GILLOISE-ROMA 0-0
arbitro: Treichel (Germania)

1. novembre 1960 - Roma:
ROMA-UNION ST. GILLOISE 4-1 (3-0)
arbitro: Mellet (Svizzera)
reti: Giuliano, Menichelli, Manfredini, Lojacono, Diriex

Quarti di finale

18 gennaio 1961 - Colonia:
KOLN-ROMA 0-2 (0-0)
arbitro: Mc Cabe (Inghilterra)
reti: Manfredini, aut. Stollenwerk

8 febbraio 1961 - Roma:
ROMA-KOLN 0-2 (0-0)
arbitro: Ivanovsky (Jugoslavia)
reti: Kremer, Schnellinger

1. marzo 1961 - Roma: (spareggio)
ROMA-KOLN 4-1 (1-0)
arbitro: Schicker (Svizzera)
reti: Manfredini, Lojacono, Manfredini, Pestrin, Muller

Semifinali

19 aprile 1961 - Edimburgo:
HIBERNIAN-ROMA 2-2 (0-1)
arbitro: Mellet (Svizzera)
reti: Lojacono, aut. Fontana, Lojacono, Mac Leod

26 aprile 1961 - Roma:
ROMA-HIBERNIAN 3-3 (1-1)
arbitro: Lequesne (Francia)
reti: Manfredini, Kenloch, Baker, Kenloch, Manfredini Lojacono

27 maggio 1961 - Roma: (spareggio)
ROMA-HIBERNIAN 6-0 (3-0)
arbitro: Hotmar (Svizzera)
reti: Manfredini (4), Menichelli, Selmosson

Prima finale

27 settembre 1961 - Birmingham:
BIRMINGHAM-ROMA 2-2 (0-1)
BIRMINGHAM: **Schoffield; Farmer, Sisson; Hennessey, Foster, Beard; Hellawell, Orrit, Harris, Bloomfield, Huld.** - ROMA: **Cudicini; Fontana, Corsini; Giuliano, Losi, Carpanesi; Orlando, Da Costa, Manfredini, Angelillo, Menichelli.** - Arbitro: **Davidson** (Scozia). - Reti: **Manfredini (2), Hellawell, Orrit**

Seconda finale

11 ottobre 1961 - Roma:
ROMA-BIRMINGHAM 2-0 (0-0)
ROMA: **Cudicini; Fontana, Corsini; Carpanesi, Losi, Pestrin, Orlando, Angelillo, Manfredini, Lojacono, Menichelli.** - BIRMINGHAM: **Schoffield; Farmer, Sisson; Hennessey, Smith, Beard; Hellawell, Bloomfield, Harris, Singer, Orrit.** - Arbitro: **Schwinte** (Francia). - Reti: **autorete Farmer, Pestrin**

Gare 10 5 - 4 - 1 25 - 11

1961-'62 - COPPA DELLE FIERE

N. B. - La Roma viene ammessa agli ottavi di finale senza qualificazione.

Ottavi di finale

29 novembre 1961 - Sheffield:
SHEFFIELD WEDNESDAY-ROMA 4-0 (3-0)
arbitro: De Blavier (Belgio)
reti: Fantham, Young (3)

13 dicembre 1961 - Roma:
ROMA-SHEFFIELD WEDNESDAY 1-0 (0-0)
arbitro: Huber (Svizzera)
rete: autogoal Swan

Gare 2 1 - 0 - 1 1 - 4

1962-'63 - COPPA DELLE FIERE

Sedicesimi di finale

26 settembre 1962 - Istambul:
ALTAY-ROMA 2-3 (1-3)
arbitro: Talù (Turchia)
reti: Nazmi, Orlando, Lojacono, Menichelli, Nazmi

7 novembre 1962 - Roma:
ROMA-ALTAY 10-1 (5-0)
arbitro: Bajic (Jugoslavia)
reti: Manfredini, Jonnson (2), Lojacono (rig.), Manfredini, Uail, Manfredini, Angelillo, Lojacono, Manfredini, Lojacono

Ottavi di finale

2 dicembre 1962 - Saragozza:
SARAGOZZA-ROMA 2-4 (1-1)
arbitro: Francheux (Francia)
reti: Lojacono, Villa, Manfredini, De Sisti, Charles, Marcelino

19 dicembre 1962 - Roma:
ROMA-SARAGOZZA 1-2 (1-1)
arbitro: Skoric (Jugoslavia)
reti: Angelillo, aut. Corsini, Siji

Quarti di finale

6 marzo 1963 - Roma:
ROMA-STELLA ROSSA BELGR. 3-0 (2-0)
arbitro: Gere (Ungheria)
reti: Manfredini, Lojacono, Menichelli

20 marzo 1963 - Belgrado:
STELLA ROSSA BELGR.-ROMA 2-0 (1-0)
arbitro: Koschaka (Germania Ov.)
reti: Malesev (2)

Semifinali

25 aprile 1963 - Valencia:
VALENCIA-ROMA 3-0 (0-0)
arbitro: Watson (Scozia)
reti: aut. Losi, Nunez, Guillot

15 maggio 1963 - Roma:
ROMA-VALENCIA 1-0 (1-0)
arbitro: Kreitlein (Germ. Ov.)
rete: Angelillo

Gare 8 5 - 0 - 3 22 - 12

1963-'64 - COPPA DELLE FIERE

Sedicesimi di finale

16 ottobre 1963 - Berlino:
HERTHA BERLIN-ROMA 1-3 (1-1)
arbitro: Hansen (Danimarca)
reti: Schutz, Ruhel, De Sisti, Leonardi

30 ottobre 1963 - Roma:
ROMA-HERTA BERLIN 2-0 (1-0)
arbitro: Dienst (Svizzera)
reti: Schutz, Orlando

Ottavi di finale

4 dicembre 1963 - Roma:
ROMA-BELENSES 2-1 (1-0)
arbitro: Heymann (Svizzera)
reti: Schutz, Perez, aut. Perez

11 dicembre 1963 - Lisbona:
BELENSES-ROMA 0-1 (0-1)
arbitro: Echevarria (Spagna)
rete: De Sisti

Quarti di finale

29 gennaio 1964 - Roma:
ROMA-KOLN 3-1 (2-0)
arbitro: Basar (Turchia)
reti: Schutz, Sormani, Schutz (rig.), Thielen

5 marzo 1964 - Colonia:
KOLN-ROMA 4-0 (1-0)
arbitro: Van Leuwen (Olanda)
reti: Benthaus, Pott, Muller (2)

Gare 6 5 - 0 - 1 11 - 7

1964-'65 - COPPA DELLE FIERE

Trentaduesimi di finale

16 settembre 1964 - Salonicco:
ARIS SALONICCO-ROMA 0-0
arbitro: Zecevic (Jugoslavia)

30 settembre 1964 - Roma:
ROMA-ARIS SALONICCO 3-0 (0-0)
arbitro: Mellet (Svizzera)
reti: Tamborini, Schnellinger, Leonardi

Sedicesimi di finale

28 ottobre 1964 - Zagabria:
N.K. ZAGREB-ROMA 1-1 (0-0)

SEGUE ROMA

arbitro: Heymann (Svizzera)
reti: Beslac, Nicolè

25 novembre 1964 - Roma:
ROMA-N.K. ZAGREB 1-0 (0-0)
arbitro: Schulenburg (Germ. Ov.)
rete: Angelillo

Ottavi di finale

10 marzo 1965 - Roma:
ROMA-FERENCVAROS 1-2 (0-1)
arbitro: Zariquiegui (Spagna)
reti: Ratkai, Fenyvesi, De Sisti

16 marzo 1965 - Budapest:
FERENCVAROS-ROMA 1-0 (1-0)
arbitro: Botic (Jugoslavia)
rete: Albert

Gare 6 2 - 2 - 2 6 - 4

1965-'66 COPPA DELLE FIERE

Trentaduesimi di finale

22 settembre 1965 - Londra:
CHELSEA-ROMA 4-1 (2-1)
arbitro: Schalke (Olanda)
reti: Venables, Barison, Venables (2), Graham

6 ottobre 1965 - Roma:
ROMA-CHELSEA 0-0
arbitro: Baumgartner (Germ. Ov.)
Gare 2 0-1-1 1-4

1969-'70 - COPPA DELLE COPPE

Sedicesimi di finale

17 settembre 1969 - Belfast:
ARDS-ROMA 0-0
arbitro: Schaut (Belgio)

1. ottobre 1969 - Roma:
ROMA-ARDS 3-1 (1-0)
arbitro: Linemayer (Austria)
reti: Salvori, Peirò, Salvori, Grothers

Ottavi di finale

12 novembre 1969 - Roma:
ROMA-EINDHOVEN 1-0 (0-0)
arbitro: Helies (Francia)
rete: Capello (rig.)

26 novembre 1969 - Eindhoven:
EINDHOVEN-ROMA 1-0 d.t.s.
arbitro: Emsberger (Ungheria)
rete: Van Der Kujlen (rig.)
Vince la Roma per sorteggio.

Quarti di finale

4 marzo 1970 - Roma:
ROMA-GOZTEPE 2-0 (1-0)
arbitro: Eksztain (Polonia)
reti: Landini, Cappelli

18 marzo 1970 - Smirne:
GOZTEPE-ROMA 0-0
arbitro: Van Ravens (Olanda)

Semifinali

1. aprile 1970 Roma:
ROMA-GORNIK 1-1 (0-1)
arbitro: Betchirov (Bulgaria)
reti: Banas, Salvori

15 aprile 1970 - Katowice:
GORNIK-ROMA 2-2 d.t.s.
arbitro: Ortiz de Mendebil (Spagna)
reti: Capello, Lubanski (rig.), Lubanski, Scaratti

22 aprile 1970 - Strasburgo (spareggio):
GORNIK-ROMA 1-1 d.t.s.
arbitro: Machin (Francia)
reti: Lubanski, Capello (rig.)
Vince il Gornik per sorteggio
Gare 9 3-5-1 10-6

1975-'76 - COPPA U.E.F.A.

Trentaduesimi di finale

17 settembre 1975 - Roma:
ROMA-DUNAV RUSE 2-0 (2-0)
arbitro: Reynolds (Galles)
reti: Pellegrini, Petrini

1 ottobre 1975 - Ruse:
DUNAV RUSE-ROMA 1-0 (0-0)
arbitro: Axensiu (Cipro)
rete: Ivanov

Sedicesimi di finale

22 ottobre 1975 - Vaxoje:
OESTER VAXOJE-ROMA 1-0 (1-0)
arbitro: Kuston (Polonia)
rete: Evesson

5 novembre 1975 - Roma:
ROMA-OESTER VAXOJE 2-0 (1-0)
arbitro: Bonnet (Malta)
reti: Pellegrini, Boni

Ottavi di finale

26 novembre 1975 - Bruges:
BRUGES-ROMA 1-0 (1-0)
arbitro: Gugulovic (Jugoslavia)
rete: Cools

10 dicembre 1975 - Roma:
ROMA-BRUGES 0-1 (0-0)
arbitro: Biwersi (Germ. Ov.)
rete: Lambert
Gare 6 2-0-4 4-4

QUADRO RIASSUNTIVO GENERALE

	G.	V.	P.	S.	a.	p.
1958-'60 FIERE	4	1	2	1	5	5
1960-'61 FIERE	10	5	4	1	25	11
1961-'62 FIERE	2	11	0	1	1	4
1962-'63 FIERE	8	5	0	3	22	12
1963-'64 FIERE	6	5	0	1	11	7
1964-'65 FIERE	6	2	2	2	6	4
1965-'66 FIERE	2	0	1	1	1	4
1969-'70 COPPE	9	3	5	1	10	6
1975-'76 U.E.F.A.	6	2	0	4	4	4
	53	24	14	15	85	57

SQUADRE INCONTRATE

ALTAY (Turchia) 2 - '62-'63
ARDS BELFAST (Irlanda Nord) 2 - '69-'70
ARIS SALONICCO (Grecia) 2 - '64-'65
BELENSES (Portogallo) 2 - '63-'64
BIRMINGHAM (Inghilterra) 2 - '60-'61
BRUGES (Belgio) 2 - '75-'76
CHELSEA (Inghilterra) 2 - '65-'66
DUNAV RUSE (Bulgaria) 2 - '75-'76
EINDHOVEN (Olanda) 2 - '69-'70
FERENCVAROS (Ungheria) 2 - '64-'65
GORNIK ZABRZE (Polonia) 3 - '69-'70
GOZTEPE (Turchia) 2 - '69-'70
HANNOVER (Germania Ov.) 2 - '58-'60
HERTHA BERLIN (Germania Ov.) 2 - '63-'64
HIBERNIAN (Scozia) 3 - '60-'61
KOLN (Germania Ov.) 5 - '60-'61/'63-'64
N.K. ZAGREB (Jugoslavia) 2 - '64-'65
OESTER VAXOJE (Svezia) 2 - '75-'76
SARAGOZZA (Spagna) 2 - '62-'63
SHEFFIELD WEDNESDAY (Inghilterra) 2 - '61-'62
STELLA ROSSA BELGRADO (Jugoslavia) 2 - '62-'63
UNION ST. GILLOISE (Belgio) 4 - '58-'60/'60-'61
VALENCIA (Spagna) 2 - '62-'63

Suddivisione per Paesi

BELGIO	Bruges, Union St. Gilloise
BULGARIA	Dunav Ruse
GERMANIA OV.	Hannover, Hertha Berlin, Koln
GRECIA	Aris Salonicco
INGHILTERRA	Birmingham, Chelsea, Sheffield Wednesday
IRLANDA NORD	Ards Belfast
JUGOSLAVIA	N. K. Zagreb, Stella Rossa Beograd
OLANDA	Eindhoven
POLONIA	Gornik Zabrze
PORTOGALLO	Belenses
SCOZIA	Hibernian
SPAGNA	Saragozza, Valencia
SVEZIA	Oester Vaxoje
TURCHIA	Altay, Goztepe
UNGHERIA	Ferencvaros

CLASSIFICA DEI CANNONIERI

18 reti **Manfredini**
11 reti **Lojacono**
5 reti **Schutz**
4 reti **Angelillo, De Sisti, Menichelli**
3 reti **Capello, Da Costa, Salvori**
3 reti **Jonson, Leonardi, Orlando, Pestrin, Pellegrini, Tasso**
1 rete **Barison, Boni, Cappelli, Charles, Giuliano, Landini, Nicolè, Peirò, Petrini, Scaratti, Schnellinger, Selmosson, Sormani, Tamborini.**

4 autoreti a favore

LAZIO

1970-'71 - COPPA DELLE FIERE

Trentaduesimi di finale

16 settembre 1970 - Roma:
LAZIO-ARSENAL 2-2 (0-0)
arbitro: Schulemburg (Germ. Ovest)
reti: Chinaglia (rig.), Chinaglia (rig.)

23 settembre 1970 - Londra:
ARSENAL-LAZIO 2-0 (1-0)
arbitro: Gloeckner (Germ. Est)
reti: Radford, Armstrong
Gare 2 0 - 1 - 1 2 - 4

1973-'74 - COPPA U.E.F.A.

Trentaduesimi di finale

19 settembre 1973 - Roma:
LAZIO-SION 3-0 (3-0)
arbitro: Cassar Naudi (Malta)
reti: Chinaglia, Chinaglia, Chinaglia (2 rig.)

3 ottobre 1973 - Sion:
SION-LAZIO 3-1 (1-1)
arbitro: Biwersi (Germ. Ovest)
reti: Garlaschelli, Isoz, Barberis, Isoz

Sedicesimi di finale

24 ottobre 1937 - Ipswich:
IPSWICH-LAZIO 4-0 (2-0)
arbitro: Loow (Svezia)
reti: Whymark (4)

7 novembre 1973 - Roma:
LAZIO-IPSWICH 4-2 (2-0)
arbitro: Van Der Kroft (Olanda)
reti: Garlaschelli, Chinaglia, Vilyoen (rig.), Chinaglia (rig.), Chinaglia, Johnson
Gare 4 2 - 0 - 2 8 - 9

1975-'76 - COPPA U.E.F.A.

Trentaduesimi di finale

17 settembre 1975 - Odessa:
CHERNOMORETZ-LAZIO 1-0 (1-0)
arbitro: Dilek (Turchia)
rete: Doroschenko

1. ottobre 1975 - Roma:
LAZIO-CHERNOMORETZ 3-0 d.t.s.
arbitro: Palotai (Ungheria)
reti: Chinaglia (rig.), Chinaglia (2)

Sedicesimi di finale

22 ottobre 1975 - Roma:
LAZIO-BARCELLONA 0-3 PER RINUNCIA

5 novembre 1975 - Barcellona:
BARCELLONA-LAZIO 4-0 (2-0)
arbitro: Vigliani (Francia)
reti: Sotil, Crujiff, Neeskens, Fortes

Gare 4 1 - 0 - 3 3 - 8

QUADRO RIASSUNTIVO GENERALE

	G.	V.	P.	S.	a.	p.
1970-'71 FIERE	2	0	1	1	2	4
1973-'74 U.E.F.A.	4	2	0	2	8	9
1975-'76 U.E.F.A.	4	1	0	3	3	8
	10	3	1	6	13	21

SQUADRE INCONTRATE

ARSENAL (Inghilterra) 2 - UF '70-'71
BARCELLONA (Spagna) 2 - UF '75-'76
CHERNOMORETZ (U.R.S.S.) 2 - UF '75-'76
IPSWICH (Inghilterra) 2 - UF '73-'74
SION (Svizzera) 2 - UF '73-'74

Suddivisione per Paesi

INGHILTERRA	Arsenal, Ipswich
SPAGNA	Barcellona
SVIZZERA	Sion
U.R.S.S.	Chernomoretz

CLASSIFICA DEI CANNONIERI

11 reti **Chinaglia**
2 reti **Garlaschelli**

CAGLIARI

1969-'70 - COPPA DELLE FIERE

Trentaduesimi di finale

17 settembre 1969 - Salonicco:
ARIS-CAGLIARI 1-1 (1-0)
arbitro: Ratko (Jugoslavia)
reti: Spiridyon, Martiradonna

1 ottobre 1969 - Cagliari:
CAGLIARI-ARIS 3-0 (2-0)
arbitro: Despland (Svizzera)
reti: Domenghini, Riva, Gori (rig.)

Sedicesimi di finale

12 novembre 1969 - Jena:
KARL ZEISS JENA-CAGLIARI 2-0 (0-0)
arbitro: Schiller (Austria)
reti: Rock, Irmescher (rig.)

26 novembre 1969 - Cagliari:
CAGLIARI-KARL ZEISS JENA 0-1 (0-1)
arbitro: Zariquiegui (Spagna)
rete: Stein

Gare 4 1-1-2 4-4

1970-'71 - COPPA DEI CAMPIONI

Sedicesimi di finale

16 settembre 1970 - Cagliari:
CAGLIARI-ST. ETIENNE 3-0 (2-0)
arbitro: Limona (Romania)
reti: Riva, Nenè, Riva

30 settembre 1970 - St. Eienne:
ST. ETIENNE-CAGLIARI 1-0 (1-0)
arbitro: Schulenburg (Germ. Ovest)
rete: Larquè

Ottavi di finale

21 ottobre 1970 - Cagliari:
CAGLIARI-ATLETICO MADRID 2-1 (2-0)
arbitro: Krnavek (Cecoslovacchia)
reti: Riva, Gori, Luis

5 novembre 1970 - Madrid:
ATLETICO MADRID-CAGLIARI 3-0 (1-0)
arbitro: Jones (Galles)
reti: Luis, Luis (rig.), Luis

Gare 4 2 - 0 - 2 5 - 5

1972-'73 - COPPA U.E.F.A.

Trentaduesimi di finale

14 settembre 1972 - Atene:
OLIMPIAKOS-CAGLIARI 2-1 (1-0)
arbitro: Marshall (Austria)
reti: Jussof, Triontafilos, Domenghini

27 settembre 1972 - Cagliari:
CAGLIARI-OLIMPIAKOS 0-1 (0-1)
arbitro: Gloeckner (Germ. Est)
rete: autogol Niccolai

Gare 2 0 - 0 - 2 1 - 3

QUADRO RIASSUNTIVO GENERALE

	G.	V.	P.	S.	a.	p.
1969-'70 FIERE	4	1	1	2	4	4
1970-'71 CAMPIONI	4	2	0	2	5	5
1972-'73 U.E.F.A.	2	0	0	2	1	3
	10	3	1	6	10	12

SQUADRE INCONTRATE

ARIS SALONICCO (Grecia) 2 - UF '69-'70
ATLETICO MADRID (Spagna) 2 - CM '70-'71
K. Z. JENA (Germ. Est) 2 - UF '69-'70
OLIMPIAKOS (Grecia) 2 - UF '72-'73
ST. ETIENNE (Francia) 2 - CM '70-'71

Suddivisione per Paesi

FRANCIA	St. Etienne
GERM. EST	Karl Zeiss Jena
GRECIA	Aris Calon. Olimpiakos
SPAGNA	Atletico Madrid

CLASSIFICA DEI CANNONIERI

4 reti **Riva**
2 reti **Domenghini, Gori**
1 rete **Martiradonna, Nenè**

ATALANTA

1963-'64 - COPPA DELLE COPPE

Sedicesimi di finale

4 settembre 1963 - Bergamo:
ATALANTA-SPORTING LISBOA 2-0 (0-0)
arbitro: Stoll (Austria)
reti: Calvanese, Domenghini

9 ottobre 1963 - Lisbona:
SPORTING LISBOA-ATALANTA 3-1 (1-1)
arbitro: Othmar (Svizzera)
reti: Geo, Christensen, Mascharenas, Bè

14 ottobre 1963 - Barcellona (spareggio):
SPORTING LISBOA-ATALANTA 3-1 d.t.s.
arbitro: Manuel Gomez Arriba (Spagna)
reti: Nova, Mascharenas - Lucio, Mascharenas

Gare 3 1 - 0 - 2 4 - 6

CANNONIERI

1 rete **Calvanese, Christensen, Domenghini, Nova**

INCHIESTA

Gli anti-stranieri

Continuiamo l'inchiesta sui giovani che vogliono garantire il futuro del nostro calcio. Il Bologna ne ha un bel gruppo: si chiamano Grop, Colomba, Paris, Fiorini e Mastalli.

E Chiodi gli fa da padre

di **Stefano Germano**

BOLOGNA - L'infortunio rimediato in ritiro a Monte Amiata (un'antipatica distorsione ad una caviglia) lo ha tenuto a riposo sino ad ora e gli ha fatto saltare anche la convocazione per l'Under di Vicini che ha giocato a Fiume con la Jugoslavia. Ed è di questo soprattutto che Stefano Chiodi — classe di ferro 1956, quindi ventenne di belle speranze — si rammarica. Anche perché sa che nella sua squadra la concorrenza è particolarmente agguerrita, soprattutto da parte di quel Grop che nella vita gli è amico fidatissimo ma che, per la maglia numero 11... Be' lasciamo perdere. Ed è appunto da Grop che parte la nostra carrellata sui giovani — molti e di grana fina — del Bologna '76-'77.

« Grop — dice Chiodi — **ha fatto davvero passi da gigante: evidentemente sta mettendo a frutto al meglio l'esperienza fatta negli anni scorsi a Caserta e a Giulianova. E poi c'è un'altra cosa: quest'anno Grop è la terza punta dopo me e Clerici: e si sa che saltare una posizione è facile. Anche perché può sempre esserci l'infortunio a darti una mano ».**

— Ma a te, questo Grop che arriva in Coppitalia e che segna il gol che conta non fa un po' di paura?

« E perché mai dovrebbe? Il campionato è lungo e c'è posto per tutti ».

Il dialogo ha come sede il Velodromo dove il Bologna — si dice così, no? — « sgamba » in allegria. Giagnoni fa lavorare i suoi come se fosse nato in Prussia invece che in Sardegna ma l'atmosfera che si respira nel clan è assolutamente distesa, segno evidente che i ragazzi « ci stanno ». E tra tutti, quello che forse ci sta di più è proprio Grop.

« Mai come quest'anno — dice — mi sono trovato altrettanto bene, segno evidente che il lavoro che il signor Giagnoni ci fa svolgere è quello giusto. Io, poi, sono cambiato da così a così: mai, infatti, mi era capitato in passato di essere così slegato ad inizio di stagione. A proposito c'è un'altra cosa da dire: mai come quest'anno avevo cominciato tanto forte. Adesso però rientro nei ranghi come è giusto: c'è Stefano qui, che è pronto a riprendere, per cui gli lascio posto e maglia ».

— Con molti rimpianti?

« Be' sinceramente sì: anche se spero proprio, di qui alla fine, di tornare a giocare ».

Chiodi '56, Grop '54, Colomba '55, Paris '54, Fiorini e Mastalli '58, Mei '53, Trevisanello '57: non c'è che dire, la « linea verde » del Bologna esiste eccome! E Giagnoni è felice come una pasqua.

Adesso ridiamo la parola a Chiodi: ti va di parlare degli altri « bambini » che hanno la maglia rossoblù?

« Mi va sì, anche perché parlar bene degli altri è sempre una cosa piacevole. Da chi cominciamo? Da Colomba? Bene: Franco è uno di quelli che, come dice Bernardini, è nato con l'immenso dono dei "piedi buoni". E quando si ha una dote così, credimi, prima o poi si sfonda. Per adesso, Colomba non ha ancora avuto la possibilità di figurare come meriterebbe ma secondo me è solo questione di tempo. D'altro canto, l'anno scorso a Modena mi pare se la sia cavata bene. O no? ».

E dopo Colomba di chi parliamo?

« Io parlerei di Paris che è uno dei più forti centrocampisti che abbia mai visto. Tutti quelli che parlano di giocatori moderni, di gente in grado di muoversi ugualmente bene in ogni parte del campo dovrebbero parlare di lui: Adelmo, infatti, sa marcare l'avversario e sa impostare l'azione; sa lanciare la punta e sa rifinire dettando l'ultimo passaggio. E sa anche — e questo non guasta, credimi — centrare la porta. Cosa vogliamo di più? ».

— La gente però sta impazzendo per Mastalli...

« E ha ragione! Ennio lo vedi

Carrellata sul vivaio bolognese, speaker Stefano Chiodi di ❶ Grop ❷: grosso giocatore in area, ottimo ricambio per me e Clerici; Paris ❸: centrocampista perfetto, sa marcare e aprire con lanci lunghi perfetti al millimetro; Colomba ❹: uno dai piedi buoni, ma buoni per davvero; Fiorini ❺: un bomber naturale, uno sfondatore; Mastalli ❻: un giocatore da paradiso, e ha solo 18 anni!

giocare e ti sembra di stare in un altro pianeta! E poi ha solo diciott'anni che sono pur sempre pochi per chiunque. Ma ha tanto di quel sale in zucca, quel ragazzino lì, che ce ne sono pochi altri in giro ».

— Tanto sale in zucca, d'accordo, ma anche due spalle piccoline, però...

« E' vero: solo che le spalle uno le allarga mentre il cervello uno non lo può comperare da nessuna parte. E siccome Ennio è nato col cervello, aspettiamo che allarghi le spalle e poi stiamo pur certi che il calcio italiano potrà dire di avere un fuoriclasse in più ».

— Del '58 è Mastalli e del '58 è Fiorini: ti piace Giuliano?

« Fiorini, vedi, è uno dei quei giocatori che non li fermi neanche con le cannonate! Ecco, dai a Mastalli il fisico di Fiorini o a Fiorini la visione di gioco di Mastalli e poi dimmi se non hai un altro Crujiff! Siccome però i... trapianti sono impossibili "accontentiamoci" di quello che c'è ».

— Ma secondo te, Fiorini che tipo di giocatore è?

« Uno che fa paura! E uno che, quando l'hai lanciato, per fermarlo ti servono i carrarmati ».

E con Fiorini abbiamo finito l'esame dei bolognesi in rossoblù. Ne restano però altri due adesso fuori sede ma sempre in comproprietà: Mei e Trevisanello. Ne parliamo?

« E perché non dovremmo? Giovanni, sino ad ora è sempre stato chiuso nel suo ruolo da quei "mostri" che si chiamano Roversi e Cresci: l'anno scorso a Modena ha fatto bene e la stessa cosa dovrebbe fare quest'anno mentre Carlo è uno che va su e giù per il campo che sembra uno stantuffo e che dovrebbe aver trovato, nell'Avellino "corto" di Viciani, la squadra adatta ».

E a questo punto, visto e considerato che il futuro è dei giovani, arriva la domanda d'obbligo: siete favorevoli o contrari alla riapertura delle frontiere? E in tutti e due i casi, perché?

CHIODI: « Senz'altro favorevole: solo gli stranieri, infatti, possono portare qualcosa di nuovo nel mondo del nostro calcio insegnandoci qualcosa. E siamo soprattutto noi giovani che abbiamo bisogno di grandi maestri ».

GROP: « Magari riaprissero le frontiere domani! Bisognerebbe però che arrivassero soltanto fuoriclasse perché solo da loro noi possiamo imparare. Io cito per tutti il mio caso: a veder giocare Clerici e ad allenarmi assieme a lui ho imparato moltissimo e vorrei proprio che di maestri così ce ne fossero almeno uno in ogni squadra ».

COLOMBA: « Anche se l'arrivo degli stranieri potrebbe creare alcuni problemi, penso che a gioco lungo farebbero comodo a tutti ».

MASTALLI: « Ho ancora tanto da imparare che, italiani o stranieri mi vanno bene tutti. Basta che insegnino qualcosa ».

PARIS: « La mia opinione? Sono contrario alla riapertura delle frontiere perché dell'arrivo degli stranieri faremmo le spese noi giovani che, al contrario, dobbiamo essere valorizzati ».

FIORINI: « Italiani o stranieri per me fa lo stesso, basta che possa giocare! ».

Postamondo

QUESTE LE « SCARPE D'ORO »

Caro Guerino, so che la rivista « France Football » assegna ogni anno la « Scarpa d'oro » al calciatore europeo che ha segnato più gol. Quali sono stati i vincitori e con quanti gol? Qual è stato il giocatore italiano meglio classificato?

MAURO BEGHINI

Eusebio e Gerd Muller sono i soli calciatori ad aver vinto per due volte la « Scarpa d'oro »

Questi, stagione per stagione, i vincitori della « Scarpa d'oro ». **1967-'68** Eusebio (Benfica) con 42 reti; **1968-'69** Jekov (CSKA) con 36 reti; **1969-'70** Müller (Bayern München) con 38 reti; **1970-'71** Skoblar (Olympique Marsiglia) con 44 reti; **1971-'72** Müller (Bayern München) con 40 reti; **1972-'73** Eusebio (Benfica) con 40 reti; **1973-'74 Yazalde** (Sporting) con 46 reti; **1974-'75** Georgescu (Dinamo Bucarest) con 33 reti; **1975-'76** Kaifas (Omaoia) con 39 reti. Nessun italiano è mai entrato nella classifica.

CECHI E POLACCHI

Caro Guerino, vorrei sapere le maglie e le formazioni dello Slovan Bratislava (Cecoslovacchia) e del Banik Ostrava (Cecoslovacchia); inoltre le formazioni dello Stal Mielec (Polonia) e Slavia Praga. Infiniti ringraziamenti

LEONARDO BONECHI (Firenze)

Slovan Bratislava (maglia blu con bordi bianchi, calzoncini blu, calzettoni blu): Vencel; Pivarnik, Jozef, Capkovic, Ondrus Gögh; Elefant, Cernil, Boikovski; Pekarik, (Jan Capkovic), Svehlik, Masny.

Banik Ostrava (maglia azzurra con collo e maniche bianche, calzoncini bianchi, calzettoni azzurri): Michalik; Kvasnica, Vojacek, Rus, Rygel; Radimec, Knap, Tondra; Koletcho, Slonko (Albrecht), Slany.

Slavia Praga (maglia bianco-rossa, calzoncini bianchi, calzettoni bianchi): Starek; Grospic, Mares (Frydrych), Klimes, Biros; Karafiat, P. Herda, Jebavy; Lubas, D. Herda, Vesely.

Stal Mielec (maglia a righe verticali biancoazzurre, calzoncini azzurri, calzettoni a righe orizzontali biancoazzurre): Kukla; Rzesny, Kosinki, Bielewicz, Per; Orantowski, Kasperczak, Hnatio; Lato, Szarmach (Krawszyk), Karas.

DIVISE E FORMAZIONI

Caro Guerino, sono un quindicenne che segue con particolare interesse il calcio internazionale. Vorrei sapere, se possibile, come sono le divise di Flamengo, Cruzeiro e Atletico Mineiro (Brasile); Hajduk Spalato, Vita Club (Zaire) e Valencia. Di queste ultime vorrei anche le formazioni. Grazie infinite.

FABIO FERRARI (Biella)

Flamengo: maglia a strisce orizzontali rosso-nere, calzoncini bianchi, calzettoni a strisce orizzontali rosso-nere.

Cruzeiro: maglia azzurra, calzoncini bianchi, calzettoni azzurri.

Atletico Mineiro: maglia a strisce verticali bianco-nere, calzoncini neri, calzettoni bianchi.

Hajduk: maglia bianca, calzoncini blu, calzettoni blu con bordi bianchi.

Vita Club: Tubilandu; Pombi, Lunguila, Mavuba, Lobilo; Ndaie, Kondi, Ntumba; Myanga, Kibongé, Uba Kembo.

Valencia: Marro; Barrachina, Cervero, Jesus Martinez, Cordero; Claramunt, Barrero, Tirapu (Rivero); Rep, Keita, Valdez.

AJAX E MANCHESTER U.

Caro Guerino, vorrei sapere di quali giocatori si compongono, dopo i mercati estivi, le « rose » rispettivamente dell'Ajax Amsterdam e del Manchester United. Grazie e distinti saluti.

GIROLAMO BULGARELLA (Campobasso)

Ajax e Manchester United due nobili un po' decadute che cercano il rilancio puntando sui giovani. Il **Manchester United** che ha iniziato questa operazione già da alcune stagioni sul mercato estivo di quest'anno si è mosso poco o niente. Un solo acquisto, Alan Foggon attaccante del Middlesborough, e nessuna cessione di rilievo. Questa è la rosa ora a disposizione di Tommy Docherty. Formazione tipo: Stepney; Nicholl, Houston; Daly, Greenhoff, Buchan; Coppel, McIlroy, Pearson, Macari, Hill. Riserve: Roche (portiere), Forsyth, Grimshaw, Kirkup, Holton (difensori), Jakson, Kelly (centrocampisti), McKreery, Foggon, Coyne (attaccanti).

Molto più da fare invece s'è dato l'**Ajax**, rinnovandosi considerevolmente. Ha ceduto Gerry Mühren (Siviglia), Steffenhagen (Amburgo), Van Santen (Twente), Brokamp (VVV) ed altri minori. Gli acquisti più importanti sono Erkens (classe 1952, dal FSC), Schoenaeker (1952, De Graafschap), Zuidema (1948, NEC), Van Niekerk (1959, DWV), Verkaik (1958, Zeeburgia), oltre a tanti altri giovanissimi. Ora la rosa a disposizione di Tomaslav Ivic, lui pure nuovo arrivato (proviene dall'Hajduk) è composta dai seguenti giocatori. Formazione tipo Schrijvers; Van Dord, Suurbier, Dusbaba, Krol; Notten, Erksen, Schoenaker; Geels, Zuidema, Arensen. Riserve: Stuy (portiere), Wickel, Hulshoff, Bouma (difensori), Ling, Tahamata (attaccanti). Da rilevare che Wim Suurbier dopo aver giocato tutte le gare di preparazione non ha trovato l'accordo per l'ingaggio col presidente Van Prag ed ha lasciato la squadra. Lo sostituisce Hulshoff.

TUTT'INGHILTERRA

Caro Guerino, vorrei sapere la formazione (titolari e riserve) delle seguenti squadre inglesi: Leeds, Liverpool, Sunderland, Queen's Park Rangers, Arsenal.

MAURIZIO AROSIO - MONZA (Milano)

FOTOANSA

Questo è il Liverpool nell'edizione '76-'77

Leeds United: Stewart; Reany, F. Gray; Bremner, Madeley, Hunter; Currie, Cherry, Clarke, Yorath, Lorimer. Riserve: Harvey (portiere), McQuinn, Stevenson, Hampton (difensori), Bates, Liddell (centrocampisti), Jordan, E. Gray (attaccanti).

Liverpool: Clemence; Smith, Neal; Kennedy, P. Thompson, Hughes; Keegan, Case, Heighway, Toshack, Callaghan. Riserve: McDonnel (portiere), Jones, Lindsey, M. Thompson (difensori); McDermott, Cormak, McLaughlin (centrocampisti), Johnson, Fairclough (attaccanti).

Sunderland: Montgomery; Malone, Bolton; Towers, Ashurst, Moncour; Kerr, Hughes, Holden, Robson, Greenwood. Riserve: Swinburne (portiere); Henderson, Clarke (difensori), Gibb, Loughorn, Train (centrocampisti), Porterfield, Finney, Halom (attaccanti).

Queen's Park Rangers: Parkes; Clement, Gillard; Leach, McLintock, Webb; Thomas, Francis, Masson, Bowles, Givens. Riserve: Teale (portiere), Shanks, Abbott (difensori), Hollins, Tagg (centrocampisti), Beck, Eastoe (attaccanti).

Arsenal: Rimmer; Rice, Nelson; Ross, Mancini, Powling; Armstrong, Ball, McDonald, Cropley, Brady. Riserve: Barnett (portiere), O'Leary, Simpson (difensori), Storey, Price (centrocampisti), Radford, Stapleton (attaccanti).

I COLORI DEL BRUGES

Caro Postamondo, potresti darmi i colori sociali del Bruges? Ti ringrazio e ti saluto.

ROSARIO LIANZA - BELLAVISTA (Napoli)

I colori ufficiali del Club Bruges, squadra campione del Belgio, sono: maglia blu, calzoncini neri, calzettoni blu con bordi neri; di riserva: maglia bianca con bordi blu, calzoncini bianchi, calzettoni bianchi con bordi blu.

DI TUTTO UN PO'

Cara Postamondo, ti sarei grato se mi volessi comunicare la formazione delle seguenti squadre: Ferencvaros (Ungheria), Hajduk (Jugoslavia), Queen's Park Rangers (Inghilterra), Ruch Chorzow e Stal Mielec (Polonia). Grazie e tanti saluti.

ANGELO CASTIGLIONI (Milano)

Ferencvaros: Dombai; Kelemen (Martos), Rab, Balint, Megyesi; Ebeldi (Vepi), Mucha, Nyilasi; Pushtai, Szabo, Magyar.

Hajduk: Katalinic (Meskovic); Kurtela, Buljan, Peruzovic, Muzinic; Rozic, Luketin, Jerkovic; Dordevic (Balevski), Zungul, Surjak.

Ruch Chorzow: Czaja; Kopicera, Ostafinski, Bon, Bajeger, Maszczyk, Bula; Wyrober, Chojnacki, Malcher.

Stal Mielec: Kukla; Rzesny, Kosinki, Bielewicz, Per; Oratowski, Kasperczak, Hnatio; Lato, Szarmach (Krawszyk), aras.

Queen's Park Rangers: Parkes; Clement, Gillard; Leach (Hollins), McLintock, Webb; Thomas, Francis, Masson, Bowles, Civens

CALCIOMONDO

Il forte attaccante brasiliano ha un traguardo e per raggiungerlo ha accettato di allenare lo Yemen perché vuol farsi le ossa e assumere esperienza

Didi (il secondo, accosciato, da sinistra) quando giocava in Nazionale

Didi vuole la Nazionale

RIO DE JANEIRO - **Valdir Pereira « Didi »** è certamente il meno « profeta in patria » di tutti i tecnici del mondo: un destino davvero incredibile, col « nome » che si ritrova e con quello che ha rappresentato per tanti anni nel calcio del suo paese.

« **Didi** », nato a Campos l'8 ottobre 1928, è stato uno dei più grandi giocatori brasiliani di tutti i tempi: dopo un durissimo tirocinio, iniziato da giovanissimo, dal 1943 al 1947 nell'**Americano** di **Campos**, nel **Lencois** di **Sao Paulo** (dove giocava in coppia con un certo **Joao Ramos do Nascimento** detto **« Dondinho »** padre di Pelé) nel **Rio Branco** di **Campos**, nel 1948 esplose nel **Madureira**. Nel 1949, passò al **Fluminense** di **Zezé Moreira** di dove raggiunse la Nasisulle, quindi il **Botafogo**, il **Real Madrid**, ancora il **Botafogo** sino alla chiusura nel 1962. 71 le sue presenze in « seleçao », due titoli mondiali ('58 e '62) e soprattutto, assieme a **Nilton Santos**, il comando effettivo (convocazioni, formazione, tattica in campo) della Nazionale di quegli anni.

Didi ha legato il suo nome alla storia del Maracanà: fu lui, infatti, a segnare il primo gol nella storia del « maior estadio do mundo » il 16 giugno 1950, nel corso di Paulistas-Cariocas 3-1.

La sua è stata una carriera di calciatore davvero splendida, sopratutto da assoluto primattore con i tecnici e la stampa succubi dinanzi alla sua forte personalità: il **Didi** calciatore dava sempre un altissimo rendimento anche se non era un modello di disciplina: la sua vita privata, infatti, era considerata censurabile ma tutti tacevano.

Dopo la chiusura dell'attività agonistica appunto nel 1962 quando aveva 34 anni, subito dopo il mondiale vittorioso del Cile (e la sua decisione di chiudere aveva sorpreso tutti quanti) **Didi** aveva tentato inutilmente di intraprendere in Brasile l'attività di tecnico: nessun club per lui, e quindi « fuga » all'estero. E' piuttosto frequente che un grosso giocatore non sfondi poi come tecnico, ma per **Didi** il discorso è completamente diverso perché lui, all'estero, ha avuto sempre successo mentre in Brasile ha sempre fallito clamorosamente come dimostra ampiamente l'unica sua esperienza al **Fluminense**.

In Perù dirigendo **Sporting Cristal** e nazionale; in Argentina alla guida del **River Plate**, in Turchia al comando del **Fenerbace** l'allenatore **Didi** ha sempre colto grossi successi. Tecnico ramingo per il mondo, finalmente lo scorso anno è rientrato in Brasile assunto nell'ottobre dal **Fluminense** che ha guidato sino al marzo di quest'anno quando è stato sostituito da **Jair da Rosa Pinto**, poi a sua volta silurato per far posto a **Mario Travaglini**.

Didi, ai giocatori del club tricolore è sembrato un « marziano »: durissimo, inflessibile, esigentissimo (i marpioni della squadra **Carlos Alberto, Rivelino, Paulo Cesar** erano trasecolati) e sempre incredibilmente elegantissimo con tanto di camicia e cravatta e vestito completo (proprio a Rio dove i tecnici sono i più « pittoreschi » del mondo ...).

Da aprile sino a pochi giorni fa, **Didi** è rimasto in attesa: nessuno lo ha chiamato nonostante i club fossero tutti impegnati in un giro frenetico di panchine. La chiamata è venuta invece da molto lontano: dagli sceicchi ai quali, evidentemente, l'esilitato profeta del difensivismo **Mario Jorge Lobo** detto **Zagalo**, tecnico in Kuwait, aveva parlato di lui. **Valdir Pereira** ha deciso per lo **Yemen** affermando « Tornerò in Brasile solo quando mi sarà affidata la nazionale! ».

Didi, che soffre maledettamente il caldo pur essendo negro (evidentemente il caldo non gli permette la sua solita tradizionale eleganza), ha chiesto una casa con aria condizionata, una Mercedes con aria condizionata e mille dollari mensili. Dallo Yemen hanno detto sì e lui è volato, ad insegnare calcio, nella capitale Taiz ...

Il valentissimo centrocampista **Adilson Pereira** del **Nacional** di **Manaus** detto « **Bibi** », figlio di **Didi** (il tecnico si è sposato due volte) non ha voluto fare commenti: in Brasile, terra superstiziosa come poche altre, si dice che **Maria Luiza do Espirito Santo**, prima moglie di **Didi** e quindi madre di **Bibi**, quando il marito la lasciò lo abbia particolarmente raccomandato agli spiriti erranti ...

Renato C. Rotta

Qui Sudamerica

● **Il professor Josè Ricardo De Leon**, per decenni modesto tecnico dallo stipendio da impiegato, tranquillo, sempre dimesso nel vestire, dall'unica civetteria di non voler rivelare l'età (dovrebbe essere vicino ai sessanta) è l'allenatore tutto d'oro 1976 del continente latino-americano! Josè Ricardo De Leon, che, dopo decenni di attività in piccoli club d'Uruguay e Argentina è venuto quest'anno alla ribalta conducendo il suo Defensor alla conquista del titolo nazionale uruguayano spezzando l'egemonia quarantennale di Penarol e Nacional, è stato adesso ingaggiato dalla messicana Veracruz con un contratto annuale che prevede un compenso di ben 100.000 dollari, una cifra davvero pazzesca per il « mercato » degli allenatori sudamericani e non solo per quello. A De Leon, la Federazione uruguaiana aveva offerto il posto, ancora vacante, di tecnico della nazionale, ma l'offerta del Veracruz lo ha fatto partire immediatamente per il Messico. La squadra messicana, oltre a De Leon ha ingaggiato anche il suo vice, Julio Peres, i giocatori del Defensor Eliseo Alvarez, Juan Leiva, Jorge Ovarbide e, dulcis in fundo, lo stesso massaggiatore del Defensor Alberto Ganeglus!

● **Humberto Maschio** è il nuovo tecnico del Jalisco messicano. Maschio, che lo scorso anno era il preparatore atletico della squadra, ha chiaramente fatto le scarpe al cognato Vladislao Cap che era il responsabile tecnico della compagine.

● **I familiari** di « Geraldo » Dias Alves centrocampista del Flamengo e della nazionale brasiliana, hanno citato il Flamengo nelle persone del medico sociale Celso Cotecchia e del preparatore atletico Mario Francalacci ritenendoli responsabili per la morte del proprio congiunto deceduto, per complicazioni cardiache, dopo l'operazione alle tonsille.

● **Altro dramma** nel calcio brasiliano: è deceduto per infarto durante un allenamento, il tecnico Salomè Berascochea, 59 anni, argentino poi naturalizzato uruguayano ex giocatore del River Plate, del Vasco de Gama e della nazionale uruguayana. Berascochea è morto durante il suo primo giorno di allenamento dirigendo l'Uberlandia.

● **Blagoie Vidinic**, il tecnico jugoslavo che si è fatto un nome per aver portato ai mondiali del 1970 il Marocco ed a quelli del 1974 lo Zaire, è stato confermato alla guida di tutte le nazionali colombiane (A, B e juniores). La Colombia, per le qualificazioni mondiali dovrà affrontare Paraguay e Brasile.

● **Egidio Ladolfi**, oriundo italiano, ex calciatore del Botafogo e tecnico dello stesso club carioca e dell' America Mineiro, è il nuovo tecnico della nazionale paraguayana.

● **Il Cruzeiro di Belo Horizonte** che ha festeggiato la conquista della Coppa dei Campioni del Sudamerica con una lunga tournée europea è rientrato in patria. Il presidente azzurro Felicio Brandi ha annunciato, fra l'entusiasmo generale, di aver raggiunto l'accordo col collega del Bayern Wilhem Neudecker per la disputa degli incontri per il titolo intercontinentale nel prossimo mese di novembre affermando che, con Bayern e Cruzeiro protagonisti, il titolo intercontinentale ritorna al prestigio di un tempo.

● **Il governo cileno** ha ordinato alla Federazione calcistica di mutare la tradizionale « camisa roja » (che era stata adottata sin dal 1916) del « seleccionado ». La « Federaciòn de Futbol de Chile » sembra orientata sulla scelta di una maglia verde con risvolti rossi e azzurri. Presa la decisione del nuovo colore delle maglie, la F.F.C. dovrà anche pensare alla nomina del C.T. della nazionale visto che il suo tecnico Pedro Morales, che la guidò nel Sudamericano dello scorso anno, ha ora chiesto di essere sollevato dall'incarico. La Federazione è orientata alla scelta di un tecnico nazionale.

● **Fernando Morena**, 27 anni centravanti del Penarol e della nazionale uruguayana (38 presenze), primatista-cannoniere di tutti i tempi del campionato uruguayano (34 reti), ha affermato, dopo il siluramento di Schiaffino da parte del Penarol: « Il signor Schiaffino non "vede" il gioco del calcio... ». Mette conto di ricordare che Juan Alberto Schiaffino era sempre stato il più grande estimatore dell'ingrato centravanti, lanciandolo, proteggendolo, aiutandolo in ogni modo, perfino « consigliandolo » al Milan in caso di « riapertura ».

Con ventotto incontri in trentun giorni, l'« operazione Baires » prende decisamente il via. Solo due squadre mancheranno all'appello: la Germania che detiene il titolo e l'Argentina come Paese organizzatore

Ottobre, tempo di mondiali

Ottobre, tempo di Mondiali. In trentun giorni, infatti, verranno disputati ben ventotto incontri: dodici per la zona Europea, undici per la zona Africana, cinque per il Nord America.

L'élite del calcio scende dunque in campo: mancano, è ovvio, i campioni della Germania Occidentale che vanno in Argentina direttamente, in carrozza, sulla scia del loro titolo. Ci saranno, però, i vice: i tulipani di **Cruijff**, che negli ultimi Europei hanno dimostrato di poter dire ancora una autorevole parola nel consesso mondiale.

La Cecoslovacchia, campione d'Europa, è impegnata a confermare i suoi freschi allori. L'asse **Dobias-Pollack-Panenka** funziona ancora come abbiamo potuto ben vedere nell'incontro di Bucarest che i ceki hanno pareggiato, imponendo spesso il loro gioco ai rumeni di **Stefan Kovacs:** andati in vantaggio con **Masny,** hanno sfiorato il raddoppio ma si sono scoperti un po' troppo in difesa sulla destra, dove **Biros** dello Slavia ha preso il posto di **Pivarnik** dello Slovan.

I rumeni, con un gioco a tutto campo che alternava un'elaborazione un po' lenta e ficcanti puntate in profondità, sono andati in gol con uno stupendo colpo di testa di **Georgescu,** il cannoniere d'Europa del '75. **Stefan Kovacs** ha fatto piazza pulita della formazione che era stata sconfitta dall'Italia 4-2: dell'undici di Milano, sono rimasti solamente il terzino destro **Cherran** e il centravanti **Jordanescu,** oltre a **Georgescu** che era entrato nella ripresa.

Il calcio dell'Est annuncia pure le ambizioni della Repubblica Democratica Tedesca, rilanciata col fresco alloro Olimpico a dispetto di Polonia e Russia il cui declino è stato pagato dai rispettivi tecnici, **Gorski** e **Morozov,** sostituiti rispettivamente da **Jack Gmoch** e **Nikita Simonyan.** Nel settore tecnico, anche i Mondiali, sebbene ai primi passi, hanno già fatto le loro vittime: **Renè Hussy,** direttore tecnico della Svizzera, si è dimesso dopo la sconfitta di Oslo per 1-0 della nazionale elvetica. I rossocrociati erano convinti di fare una passeggiata tra i fiordi e invece al Nord hanno trovato una Norvegia a sorpresa.

Renè Hussy è stato sostituito dallo jugoslavo **Miroslav Blazevic** che ha esordito con una sconfitta contro la nazionale austriaca a Vienna per 3 a 1 (reti di **Krankl, Koeglberger, Trinchero** rig., **Kreuz** rig.).

Col nuvo incarico affidato dagli elevetici a **Blazevic,** sono ben dieci gli jugoslavi che dirigono nazionali straniere: **Bara** (Camerun), **Blazevic** (Svizzera), **Bozic** (Mauritania), **Buselic** (Zambia), **Cvetkovic** (Togo), **Kasanin** (Taiti), **Jelisavcic** (Nigeria), **Nenkovic** (Egitto), **Vidinic** (Columbia), **Zvekanovic** (Sudan).

Insieme alle squadre europee, in ottobre sono di scena anche quelle africane e nordamericane. Sud America e Asia faranno invece la loro comparsa solo nella primavera del '77 ma ciò non toglie che il « Mundial » sia già vissuto con intensità tutta latina.

Ecco, comunque, un panorama della situazione attuale delle eliminatorie dei Mondiali.

EUROPA

Gruppo I - Portogallo e **Polonia** sembrano le più qualificate aspiranti al successo del girone e pertanto il loro primo scontro diretto avrà un notevole valore indicativo. Entrambe, però, non stanno attraversando un momento molto felice, per cui la **Danimarca** coi suoi emigrati di ritorno potrebbe giocar loro un tiro mancino.

Gruppo 2 - **L'Italia** farà il suo esordio contro un **Lussemburgo** strapazzato malamente dai finlandesi (1 a 7). In considerazione delle arie (o meglio, dei gol) che spirano in questo girone (13 reti in due partite) sarà bene che gli azzurri cerchino di far un bottino molto pingue perché alla fine la qualificazione potrebbe essere decisa dalla differenza reti. **L'Inghilterra** terrà presente il concetto contro la **Finlandia,** già severamente sconfitta ad Helsinki per 4 a 1.

Gruppo 3 - Esordiscono **Turchia** e **Malta** e il pronostico è tutto per i turchi che hanno di recente pareggiato a Sofia contro la **Bulgaria** (2-2). **Austria** e **Germania Est** sono ancora in lista d'attesa.

Gruppo 4 - Dovrebbe essere una questione privata tra **Olanda** e **Belgio,** entrambe vincitrici a Reykjavick per 1 a 0. **L'Irlanda del Nord** potrebbe essere il terzo incomodo e lo sapremo subito con la sua visita in **Olanda.**

Gruppo 5 - Bulgaria e **Francia** sono convinte di giocarsi tra loro la qualificazione e pertanto annettono a questo primo loro confronto una importanza enorme. Gli uomini « provini », però, hanno lasciato piuttosto delusi gli sportivi: i bulgari sono stati costretti ad un pareggio casalingo dai turchi e i francesi hanno pareggiato in **Danimarca** a due minuti dal termine e su rigore. Fra i due pretendenti a goderne potrebbe essere il classico « terzo », cioè quell'**Eire** che, sotto la guida di Giles, ha messo sull'attenti la pretenziosa **Inghilterra** di Don Revie.

Gruppo 6 - Dopo la sconfitta degli elvetici a Oslo, gli svedesi hanno annunciato di aver già cominciato a studiare lo spagnolo. La verifica si avrà subito con lo scontro diretto **Svizzera-Svezia.** Se Ericsson riuscirà ad uscire imbattuto dalla trappola alpina potrà dire d'aver già in tasca una bella fetta di biglietto per l'Argentina. Gli elvetici, dopo le due recenti sconfitte, sono un po' giù di corda, ma in casa loro si batteranno con quella vivacità che caratterizza le squadre di club, come lo Zurigo.

Gruppo 7 - I cecoslovacchi si presentano come favoriti, dopo la corona europea. Il loro ruolo tuttavia verrà subito messo in discussione dalla **Scozia,** primo test ufficiale. Dirigerà lo scontro Alberto Michelotti, unico italiano alle Olimpiadi calcistiche ed ora primo italiano ad esordire ufficialmente nei Mondiali.

Gruppo 8 - Girone incertissimo dove le tre partecipanti (**Jugoslavia, Romania, Spagna**) hanno tutte le stesse possibilità di aggiudicarselo. Si comincia con **Spagna-Jugoslavia** la cui rivalità s'è acuita nei gironi eliminatori dei precedenti Mondiali, allorché le due squadre giunsero sul traguardo appaiate e fu necessario uno spareggio, che vide la prevalenza degli slavi per 1-0.

Gruppo 9 - Il pronostico indicava fino a qualche tempo fa l'**Urss** come favorita, ma le ultime prove dei sovietici hanno aperto più di una speranza per l'**Ungheria,** che nell'ultimo collaudo è andata a pareggiare con la **Germania Est** (1-1, reti di Riediger e Fazekas). Gli ungheresi esordiranno con la **Grecia,** inchiodata sull'1 a 1 ad Atene da **Israele,** e se dovessero riuscire a portar via i due punti, il duello con l'**Urss** si farebbe avvincente.

AFRICA

Entro il 31 ottobre si dovrebbero concludere le partite del primo turno, ma qualcuno andrà oltre come **Marocco-Tunisia** e **Etiopia-Egitto.** Si sono già qualificate per il secondo turno lo **Zaire** (che rappresentò l'Africa a Monaco, ma che non ha più Vidinic alla guida), lo **Zambia** (finalista alle Olimpiadi di Montreal), l'**Algeria** (che ha battuto la **Libia**), **Kenia** e **Uganda,** che hanno approfittato del ritiro dei loro diretti avversari. In ottobre si incontreranno **Ghana-Guinea, Senegal-Togo, Sierra Leone-Nigeria, Alto Volta-Costa d'Avorio, Egitto-Etiopia.**

CENTRO-NORD AMERICA

La zona è stata divisa in tre settori: Northern Area, Central Area, Carribean Area. Le prime due compagini di ogni gruppo accederanno al girone finale da cui uscirà il nome della qualificata per l'Argentina.

Nella **Northern Area** (Canada, Messico, Usa) in ottobre si disputano le partite d'andata e ritorno di tutto il girone. Nella **Central Area** (previsto pure come girone all'italiana) sono state disputate sei partite, mentre le altre sei si svolgeranno in dicembre. Nella **Carribean Area** si procede ad eliminazione diretta e sono rimaste quattro squadre a contendersi i due posti del girono finale: **Suriname** e **Trinidad** nella parte alta del tabellone e **Haiti** e **Cuba** in quella bassa.

Il cammino della Zona Europea

GRUPPO 1 (Cipro, Danimarca, Polonia, Portogallo)
Incontri disputati: Cipro-Danimarca 1-5
Incontri in ottobre: 16 Portogallo-Polonia; 27: Danimarca-Cipro; 31 Polonia-Cipro

GRUPPO 2 (Finlandia, Inghilterra, ITALIA, Lussemburgo)
Incontri disputati: Finlandia-Inghilterra 1-4; Finlandia-Lussemburgo 7-1.
Classifica: Inghilterra p. 2 i.1; Finlandia p. 2 i.2; Lussemburgo p. 0, i.1; Italia p. 0, i.0.
Marcatori: con 2 reti: Keegan (Ing.), Rissanen, E. Heiskanen (Fin); con 1 rete: Pearson, Channon (Ing), Zender (Luss.), Paatelainen, A. Heiskanen, Heikkinen, Makynen (Fin).
Incontri in ottobre: 13 Inghilterra-Finlandia (arbitro Eriksson, Svezia); 16 Lussemburgo-Italia (arbitro Durflinger, Svizzera).

GRUPPO 3 (Austria, Germania Est, Malta, Turchia)
Incontri disputati: nessuno
Incontri in ottobre: 31 Turchia-Malta

GRUPPO 4 (Belgio, Irlanda del Nord, Islanda, Olanda)
Incontri disputati: Islanda-Belgio 0-1; Islanda-Olanda 0-1
Classifica: Belgio e Olanda p. 2 i. 1; Islanda p. 0 i. 2; Irlanda Nord p. 0 i. 0. Incontri in ottobre: 13 Olanda-Irlanda del Nord

Gruppo 5 (Bulgaria, Eire, Francia)
Incontri disputati: nessuno
Incontri in ottobre: 9 Bulgaria-Francia

GRUPPO 6 (Norvegia, Svezia, Svizzera)
Incontri disputati: Svezia-Norvegia 2-0; Norvegia-Svizzera 1-0.
Classifica: Svezia p. 2 i. 1; Norvegia p. 2 i. 2; Svizzera p. 0 i. 1.
Incontri d'ottobre: 9 Svizzera-Svezia

GRUPPO 7 (Cecoslovacchia, Galles, Scozia)
Incontri disputati: nessuno
Incontri in ottobre: 13 Cecoslovacchia-Scozia (arbitro Michelotti, Italia)

GRUPPO 8 (Jugoslavia, Romania, Spagna)
Incontri disputati: nessuno
Incontri in ottobre: 10 Spagna-Jugoslavia

GRUPPO 9 (Grecia, Ungheria, URSS)
Incontri disputati: nessuno
Incontri in ottobre: 9 Grecia-Ungheria

INGHILTERRA

Prima divisione

Derby a Manchester il « City » va K.O.

Derby a Manchester tra « City » e « United ». Ospitava il primo ma ha vinto il secondo nonostante Tueart avesse portato in vantaggio il Manchester City: gli avversari, però, pareggiavano con McReady e quindi segnavano altri due gol.

RISULTATI: **Aston Villa-Leicester 2-0; Coventry-Birmingham 2-1; Derby-West Bromwich 2-2; Everton-Bristol City 2-0; Ipswich-Arsenal 3-1; Manchester C.-Manchester U. 1-3; Diddlesbrough-Leeds 1-0; Newcastle-Liverpool 1-0; Queen's Park Rangers-Stoke 2-0; Tottenham-Norwich 1-1; West Ham-Sunderland 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	10	7	5	0	2	11	6
Diddlesbrough	10	7	4	2	1	5	3
Manchester U.	9	7	3	3	1	13	8
Manchester C.	9	7	3	3	1	9	6
Aston Villa	8	7	4	0	3	15	8
Everton	8	7	3	2	12	7	8
Arsenal	8	7	3	2	2	11	8
Newcastle	8	7	2	4	1	9	7
Queen's Park R.	8	7	3	2	2	9	10
Bristol City	7	7	2	3	2	8	7
West Bromwich	7	7	2	3	2	8	7
Coventry	7	7	3	1	3	10	10
Ipswich	7	7	2	3	2	12	12
Stoke	7	7	2	3	2	5	8
Birmingham	6	7	2	2	3	7	8
Leicester	6	7	0	6	1	5	7
Tottenham	6	7	2	2	3	6	10
Leeds	5	7	1	3	3	8	10
Derby	5	7	0	5	2	6	9
West Ham	5	7	1	3	3	4	10
Norwich	4	7	1	2	4	3	9
Sunderland	4	7	0	4	3	5	11

Seconda divisione

Cinquine di Bristol e Nottingham Forest

Parecchie le « goleade » nella seconda divisione del campionato britannico: il Bristol e il Forest sono andati a segno cinque volte a testa mentre il Fulham, da parte sua, si è... accontentato di un poker di gol con l'Hereford.

RISULTATI: **Blackpool-Chelsea 0-1; Bristol Rovers-Notts County 5-1; Burnley-Hull 0-0; Fulham-Hereford 4-1; Nottingham Forest-Carlisle 5-1; Oldham-Orient 0-0; Plymouth-Bolton 1-1; Sheffield U.-Blackburn 1-1; Wolverhampton-Luton 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	11	7	5	1	1	10	8
Wolverhampton	9	7	3	3	1	14	5
Bolton	9	7	4	1	2	14	8
Fulham	9	7	3	3	1	11	7
Oldham	9	7	3	3	1	9	9
Blackpool	8	7	4	0	3	12	8
Millwall	8	7	3	2	2	11	8
Nottingham Forest	8	7	2	4	1	15	12
Bristol Rovers	8	7	3	2	2	9	7
Charlton	8	7	3	2	2	14	13
Hull	7	7	2	3	2	10	9
Sheffield U.	7	7	1	5	1	9	8
Luton	7	7	3	1	3	11	12
Notts County	7	7	3	1	3	10	12
Burnley	6	7	2	2	3	7	8
Hereford	6	7	2	2	3	12	13
Carlisle	6	7	2	2	3	9	15
Plymouth	5	7	1	3	3	12	13
Cardiff	5	7	2	1	4	9	12
Orient	4	7	1	2	4	5	9
Blackburn	4	7	1	2	4	5	11
Southampton	3	7	0	3	4	5	16

Hoeness, autore di una doppietta in Bayern-Colonia, ha ritrovato la forma migliore

FOTOANSA

Un intervento del portiere dell'Everton, Davies contro il Bristol City

FOTOANSA

Roger Kenyon dell'Everton spazza la sua area nel corso di Everton-Bristol City vinta dai padroni di casa per 2-0

La domenica di quelle di Coppa

U.R.S.S. Pareggio della **Dinamo Kiev** (Coppa dei Campioni) contro l'Armata Rossa e vittoria dell'**Ararat** (Coppa delle Coppe) a Minsk. Lo **Shakter** (Coppa Uefa) ha battuto lo Zenith.

PORTOGALLO. Vittoria risicata del **Benfica** (Coppa dei Campioni) con l'Academico. Sconfitta per il **Boavista** (Coppa delle Coppe) in casa col Varzim e per il **Belenenses** (Coppa Uefa). Il **Porto** (Uefa) ha pareggiato.

AUSTRIA. Pareggio tra **Austria** (Coppa dei Campioni) e **Rapid** (Coppa delle Coppe) oltre che tra **Innsbruck** e **Austria Salisburgo** (Coppa Uefa).

BELGIO. Il **Bruges** (Coppa dei Campioni) ha vinto come l'**Anderlecht** (Coppa delle Coppe). Delle squadre impegnate in Uefa, ha vinto il **Racing White** e ha pareggiato il **Lockeren.**

OLANDA. Sconfitta per il **P.S.V. Eindhoven** (Coppa dei Campioni) e pareggio per il **Roda** (Coppa delle Coppe). **Fejienoord** e **Ajax** (Coppa Uefa) hanno vinto entrambe.

SVEZIA. Pareggio tra **Malmoe** (Coppa dei Campioni) — che affronterà il Torino — e per l'**Oester** (Coppa Uefa); vittoria per l'**AIK** (Coppa delle Coppe) e sconfitta per il **Djugarden** (Coppa Uefa).

POLONIA. Nessun problema per lo **Stal Mielec** (Coppa dei Campioni) e per lo **Slask Vroclavia** (Coppa delle Coppe). Per quello che si riferisce all'Uefa, il **GKS Tichy** ha perso e il **Wisla Cracovia** ha pareggiato.

SPAGNA. Goleada del **Real Madrid** (Coppa dei Campioni) e battuta d'arresto dell'**Atletico Madrid** (Coppa delle Coppe). Delle squadre che fanno l'Uefa, ha vinto il **Barcellona** mentre hanno perso **Atletico Bilbao ed Espanol.**

FRANCIA. Facile vittoria del **St. Etienne** (Coppa dei Campioni) e dell'**Olimpique Marsiglia** (Coppa delle Coppe). Battute, invece, **Sochaux** e **Nizza** (Coppa Uefa).

GERMANIA. « Passeggiate » per **Borussia Moenchelgladbach** e **Bayern** (Coppa dei Campioni) e battuta d'arresto per l'**Amburgo** (Coppa delle Coppe). Delle quattro squadre che fanno l'Uefa, vittorie per **Eintracht Braunschweig** e **Schalke 04** e sconfitte per **Colonia** e **Kaiserlautern.**

SVIZZERA. Fermo il campionato, c'è stata la coppa: hanno vinto sia lo **Zurigo** (Coppa dei Campioni), sia il **Grasshoppers** che il **Basilea** (Coppa Uefa).

SCOZIA. Tra **Rangers** (Coppa dei Campioni) e **Hearts** (Coppa delle Coppe) la vittoria è andata ai primi. Per le squadre che fanno l'Uefa è andata così: ha pareggiato l'**Hibernian** e ha vinto il **Celtic.**

UNGHERIA. Pareggio per **Ferencvaros** (Coppa dei Campioni) e sconfitta per **MTK** (Coppa delle Coppe). Uefa: vittorie per **Ujpest, Honved** (avversaria dell'Inter) e **Videoton.**

INGHILTERRA. Sconfitto il **Liverpool** (Coppa dei Campioni), in Uefa hanno vinto **Manchester U.** e **Queen's Park Rangers;** ha pareggiato il **Derby Conuty** ed ha perso il **Manchester City** avversario del Milan.

LUSSEMBURGO. Battuta d'arresto della **Jeunesse Esch** (Coppa dei Campioni) e dell'**Aris Bonnevoie** (Coppa delle Coppe). Pareggio, infine, per il **Red Boys** (Coppa Uefa).

GERMANIA EST. Vittoria per la **Dinamo Dresda** (Coppa dei Campioni) e sconfitta per il **Lipsia** (Coppa delle Coppe). Le squadre che fanno l'Uefa hanno vinto tutte e due: la **Dinamo Berlino** con il Lipsia e il **Magdeburgo** (avversario del Cesena) con lo Stahl Riesa.

GERMANIA

Bayern a mitraglia

Quattro gol al Colonia e la squadra di Dieter Muller rientra nei ranghi. L'exploit è del Bayern che, nelle ultime tre partite, ha realizzato la bellezza di 19 dei suoi 26 gol.

RISULTATI: **Hertha Berlino-Werder Bremen 2-1; Borussia M.-Rot Weiss Essen 6-0; Amburgo-Eintracht B. 0-2; MSV Duisburg-Kaiserslautern 1-0; Karlsruhe-Eintracht 2-0; Saarbruecken-Fortuna 0-0; Schalke 04-Tennis Borussia 5-4; VFL Bochum-Borussia 2-1; Bayern -Colonia 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia	12	7	5	2	0	17	5
Eintracht	11	7	5	1	1	14	8
Bayern	10	7	4	2	1	26	15
Colonia	10	7	5	0	2	17	9
Hertha Berlino	8	7	3	2	2	10	6
MSV Duisburg	8	7	2	4	1	11	8
Borussia	8	7	3	2	2	10	9
Schalke 04	8	7	4	0	3	16	16
Amburg	7	7	3	1	3	11	12
Karlsruhe	6	6	2	2	2	8	9
VEL Bochum	6	6	3	0	3	12	14
Eintracht F.	6	7	3	0	4	17	15
Saarbruecken	5	7	2	1	4	6	7
Kaiserslautern	5	7	2	1	4	6	8
Tennis Borussia	5	7	2	1	4	15	30
Werder Bremen	3	7	0	3	4	9	15
Fortuna D.	3	7	1	1	5	8	14
Rot Weiss Essen	3	7	1	1	5	7	20

BELGIO

Beerschot sorpresa

E' il Beerschot la sorpresa di quest'inizio di campionato: dopo quattro partite, infatti, il Beerschot è primo a pari merito con Bruges e Anversa.

RISULTATI: **Coutrai-Anversa 1-3; Standard-Beveren 3-0; Lokeren-FC Liegi 1-1; Beerschot -Ostenda 1-0; Lierse-Waregem 2-1; Charleroi-Winterslag 2-1; Anderlecht-Circle Bruges 6-1; FC Bruges-Racing White 1-0; FC Beringen-KV Mechelen 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beerschot	7	4	3	0	1	12	5
FC Bruges	7	4	3	0	1	6	2
Anversa	7	4	3	1	0	8	4
Lokeren	5	4	2	1	1	5	3
Standard	5	4	2	1	1	5	5
Cercle Bruges	5	4	2	1	1	5	7
Lierse	5	4	2	1	1	5	7
Anderlecht	5	4	1	3	0	9	4
Racing White	4	4	1	2	1	2	2
Charleroi	4	4	2	0	0	5	5
FC Liegi	4	4	1	2	1	4	4
Coutrai	4	4	1	2	1	3	4
Mechelen	3	4	1	1	2	2	6
Ostenda	2	4	1	0	3	7	6
Beringen	2	4	1	0	3	5	6
Beveren	2	4	0	2	2	2	6
Waregem	1	4	0	1	3	3	8
Winterslag	0	4	0	0	4	2	6

SVEZIA

Pareggia il Malmoe

Il Malmoe, avversario del Torino in Coppa dei Campioni, ha pareggiato (2-2) con l'Oester. Il risultato è andato a vantaggio dell'Halmstad che è solo in testa alla classifica.

RISULTATI: **Elfsborg-Aatvidaberg 5-1; Oerebro -Kalmar 2-2; Landskrona-Sundsvall 1-0; Oester -Malmoe 2-2; AIK-Oergryte 5-2; Norrkoeping-Djurgaarden 3-2; Hammarby-Halmstad 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Halmstad	32	23	14	4	5	48	26
Oester	31	23	12	7	4	46	31
Malmoe	30	23	10	10	3	32	19
Oerebro	26	23	8	10	5	36	30
Landskrona	26	23	9	8	6	29	33
Norrkoeping	24	23	10	4	9	44	40
Kalmar	24	23	9	6	8	34	39
Hammarby	22	23	9	4	10	36	28
Sundsvall	22	23	9	4	10	41	48
AIK	21	23	5	11	7	35	33
Elfsborg	21	23	7	7	9	37	43
Djurgaarden	20	23	7	6	10	26	33
Aatvidaberg	15	23	5	5	13	29	40
Oergryte	8	23	2	4	17	19	49

U.R.S.S
Kiev sempre più giù

Continua il calvario della Dinamo Kiev: la squadra di Blochin, infatti, non ce l'ha fatta a superare l'Armata Rossa e così è precipitata all'ultimo posto a pari punti con il Chernomoretz.

RISULTATI: **Spartak-Karpaty 0-1; Krulya Sovetov-Dinamo Tiffis 1-2; Dynamo Minsk-Ararat 1-2; Dynamo Kiev-Ararat Rossa 1-1; Zarya-Torpedo 0-2; Sakhter-Zenith 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torpedo	11	6	5	1	0	12	1
Karpaty	8	6	3	2	1	10	7
Zenith	8	7	3	2	2	8	8
Dynamo Mosca	7	6	3	1	2	7	5
Lokomotiv	7	7	3	1	3	7	9
Shakhter	6	5	2	2	1	6	2
Dynamo Tiffis	6	5	2	2	1	5	4
Dnepr	6	6	3	0	3	7	8
Spartak	6	6	3	0	3	9	8
Ararat	5	6	1	3	2	7	8
Krylya Sovetov	5	6	1	3	2	4	5
Armata Rossa	5	6	2	1	3	6	6
Zarya	5	6	2	1	3	3	6
Dynamo Minsk	5	8	1	3	4	5	9
Dynamo Kiev	4	6	1	2	3	5	8
Chernomoretz	4	6	2	0	4	4	9

AUSTRIA
Innsbruck sempre solo

All'Innsbruck bastava pareggiare con l'Austria Salisburgo per mantenere il primato in classifica e la squadra tirolese ha impostato la sua partita in funzione dello 0-0.

RISULTATI: **Linzer Ask-Austria Wac 0-1; SSW Innsbruck-Austria Salisburgo 0-0; Rapid-Vienna 0-0; Admira Wacker-Grazer AK 0-0; Sturm Graz-Voeest Linz 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SSW Innsbruck	13	10	4	5	1	14	19
Austria Salisb.	12	10	5	2	3	15	9
Voeest Linz	10	10	3	4	3	13	10
Vienna	10	9	3	4	2	9	7
Rapid	9	9	3	3	3	11	11
Admira Wacker	9	10	3	3	4	9	11
Austria Wac	9	9	4	1	4	11	14
Grazer AK	9	10	2	5	3	8	11
Sturm	9	10	4	1	5	14	20
Linzer ASK	6	9	2	2	5	13	15

FRANCIA
Si rivede il St. Etienne

I « verts » sono tornati alla ribalta: a farne le spese è stato il Rennes che è stato travolto dai « verts ». Avvicendamento in testa dove, al posto del duo Lione-Nizza, troviamo il Nantes.

RISULTATI: **Valenciennes-Lille 1-0; Metz-Sochaux 2-0; Marsiglia-Bastia 4-1; Troyes-Angers 1-1; Reims-Nizza 3-2; Bordeaux-Nimes 0-0; Lens-Parigi S.G. 3-3; Laval-Lione 3-0; Nantes-Nancy 3-1; Saint Etienne-Rennes 4-0.**

CLASSIFICA: **Nantes 12 punti; Lione, Nizza e Lens 11; Bastia 10; Reims 9; Nimes, Bordeaux, St. Etienne, Valenciennes, Metz, Laval e Marsiglia 8; Troyes 7; Nancy, Sochaux e Paris St. Germain 6; Lilla, Rennes e Angers 5.**

GERMANIA EST
Insiste il Dresda

La Dinamo Dresda continua la sua marcia di testa: domenica scorsa ha battuto il Sachsenring di Zwickau rafforzando la sua posizione.

RISULTATI: **Vorwaerts-Union Berlino 1-0; Dynamo Dresda-Sachsenring Zwickau 2-1; Karl-Marx-Stadt-Rot-Weiss Erfurt 2-1; Chemie Halle-Hansa Rostock 3-1; Magdebourgo-Sthal Riesa 3-0; Carl Zeiss Iena-Wismut Aue 4-2; Dynamo Berlino-Lock Lipsia 2-1.**

CLASSIFICA: **Dynamo Dresda p. 7; Dynamo Berlino 6; Carl Zeiss Iena, Magdebourg, Karl Marx Stadt, Vorwaerts 5.**

SCOZIA
Glasgow alla riscossa

Celtic e Rangers, le due squadre di Glasgow, sembrano avere infilato di nuovo la strada giusta: sia l'una che l'altra, infatti, hanno vinto segnando un poker di gol a testa.

RISULTATI: **Dundee-Partick 2-1; Hibernian-Aberdeen 0-0; Kilmarnock-Celtic 0-4; Motherwell-Ayr 4-1; Rangers-Hearts 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundee	8	4	4	0	0	9	3
Aberdeen	6	4	2	2	0	9	2
Rangers	5	4	1	3	0	7	5
Celtic	4	4	1	2	1	8	5
Motherwell	4	1	2	1	7	6	
Hibernian	3	4	0	3	1	4	5
Partick	3	4	1	1	2	3	4
Hearts	3	4	0	3	1	6	8
Kilmarnock	2	4	0	2	2	1	7
Ayr	2						

PORTOGALLO
Sporting: 4 su 4

Una sola squadra a punteggio pieno nel campionato portoghese: lo Sporting di Lisbona che ha vinto tutte e quattro le partite disputate sino ad ora. A due punti il Porto, a tre: Braga e Varzim.

RISULTATI: **Boavista-Varzim 2-3; Belenenses-Setubal 0-1; Benfica-Academico 1-0; Guimaraes-Estoril 2-1; Portimonense-Braga 0-0; Leixoes-Sporting 1-2; Beira-Mar-Atletico 1-1; Montijo-Porto 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	8	4	4	0	0	10	2
Porto	6	4	2	2	0	9	3
Braga	5	4	1	3	0	7	4
Varzim	5	4	2	1	1	12	12
Setubal	4	4	1	2	1	9	6
Estoril	4	4	1	2	1	6	5
Boavista	4	4	2	0	2	9	8
Academico	4	4	2	0	2	7	6
Beira Mar	4	4	1	2	1	8	8
Guimaraes	4	4	2	0	2	6	8
Benfica	4	4	1	2	1	4	6
Portimonense	3	4	1	1	2	3	5
Montijo	3	4	1	1	2	5	12
Leixoes	2	4	0	2	2	1	3
Belenenses	2	4	0	2	2	3	6
Atletico	2	4	0	2	2	1	6

SPAGNA
Insiste il Valencia

Continua la marcia in testa del Valencia, autore di un poker di gol a Elche contro l'ultima in classifica. Grazie a questa vittoria, il Valencia mantiene le distanze con le inseguitrici.

RISULTATI: **Real Sociedad-Atletico Madrid 2-0; Espanol-Celta 2-4; Betis Siviglia-Saragozza 2-1; Real Madrid-Hercules 4-0; Malaga -Barcellona 1-0; Salamanca-Atletico Bilbao 3-0; Santander-Siviglia 2-0; Las Palmas-Burgos 4-1; Elche-Valencia 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valencia	7	4	3	1	0	12	4
Espanol	6	4	3	0	1	7	5
Siviglia	5	4	2	1	1	3	3
Malaga	5	4	2	1	1	3	3
Atletico Bilbao	5	4	2	1	1	5	6
Barcellona	4	4	2	0	2	7	3
Real Madrid	4	4	2	0	2	8	6
Real Sociedad	4	4	2	0	2	5	4
Atletico Madrid	4	4	2	0	2	4	4
Santander	4	4	2	0	2	3	3
Las Palmas	4	4	2	0	2	6	7
Hercules	4	4	2	0	2	3	5
Celta	4	4	2	0	2	2	4
Saragozza	3	4	1	1	2	7	8
Burgos	3	4	1	1	2	4	7
Salamanca	2	4	1	0	3	4	4
Betis	2	4	1	0	3	3	5
Elche	2	4	0	2	2	4	9

CECOSLOVACCHIA

In occasione dell'amichevole con la Romania, il massimo campionato cecoslovacco ha osservato un turno di riposo.

LUSSEMBURGO
Occhio al Niedercorn!

Tre partite, tre vittorie: questo il ruolino del Niedercorn attuale capoclassifica nel campionato lussemburghese. Dietro di lui, quattro inseguono a due punti.

RISULTATI: **Aris Bonnevoie-Beggen 0-1; Chiers-Jeunesse Esch 2-0; Niedercorn-Rumelange 2-0; Stade Dudelange-Alliance Dudelange 0-2; Red Black-Red Boys 2-2; Grevenmacher-Ettelbruck 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Niedercorn	6	3	3	0	0	8	4
Stade Dudelange	4	3	2	0	1	7	6
Jeunesse Esch	4	3	2	0	1	7	4
Alliance Dudel.	4	3	2	0	1	6	4
Ettelbruck	4	3	2	0	1	6	4
Grevenmacher	3	3	1	1	1	6	5
Beggen	3	3	1	1	1	3	4
Chiers	2	3	1	0	2	3	3
Rumelange	2	3	1	0	2	2	4
Aris Bonnevoie	2	3	1	0	2	2	5
Red Boys	1	3	0	1	2	3	5
Red Black	1	3	0	1	2	4	8

NORVEGIA
Staffetta in testa

Battuto in casa dal Rosenborg, il Lillestroem ha ceduto il primo posto in classifica al Brann, vittorioso sul campo dell'Hamarkameratene.

RISULTATI: **Viking-Bryne 1-0; Hamarkameratene-Brann 1-3; Lillestroem-Rosenborg 1-2; Stroemsgodset-Fredrikstad 6-1; Vard-Start 0-1; Molde-Mjoendalen 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brann	27	19	11	5	3	35	22
Lillestroem	26	19	11	4	4	34	18
Mjoendalen	24	19	10	4	5	32	20
Hamarkameratene	21	19	7	7	5	30	20
Viking	21	19	6	9	4	24	19
Start	20	19	7	6	6	21	19
Stroemsgodset	19	19	6	7	6	30	34
Rosenborg	17	19	5	7	7	15	22
Bryne	16	19	5	6	8	24	31
Molde	15	19	6	3	10	24	27
Vard	11	19	1	9	9	15	29
Fredrikstad	11	19	3	5	11	21	44

UNGHERIA
Ujpest a raffica

Dopo aver battuto 4-1 l'Honved, l'Ujpest è andata a segno ben cinque volte con il Vasas che, da parte sua, gli ha reso la vita difficile come dimostra il risultato finale (5-4).

RISULTATI: **Honved-Csepel 1-0; Szeol-Rakoczi Kaposvar 1-0; Raba Eto-Dunaujvaros 5-0; Ferencvaros-Bekescsaba 1-1; Dorog-Salgotarjan 1-0; Haladas-Diosgyoer 2-0; Zalaegerszeg-MTK 2-1; Videoton-Tatabanya 4-2; Ujpest Dozsd-Vasas 5-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpest Dozsa	16	8	8	0	0	30	0
Ferencvaros	14	8	6	2	0	23	5
Haladas	13	8	6	1	1	15	9
Vadas	11	8	5	1	2	21	12
Honved	10	8	4	2	2	11	10
Raba Eto	9	8	4	1	3	14	11
Videoton	8	8	4	0	4	23	14
Zalaegerszeg	8	8	3	2	3	8	7
Kaposvar	8	8	2	4	2	9	10
Bekescsaba	7	8	1	5	2	9	12
Salgotarjan	7	8	3	1	4	12	17
Dunaujvjros	6	8	2	2	4	11	14
Tatabanya	6	8	3	0	5	13	17
Szeol	6	8	2	2	4	7	22
Csepel	4	8	1	2	5	7	16
Dorog	4	8	1	2	5	5	14
Diosgyoer	4	8	2	0	6	7	17
MTK	3	8	1	1	6	8	17

OLANDA
Raggiunto il Roda

Bloccato sullo 0-0 dall'Eindhoven, il Roda è stato raggiunto dal Feijenoord in testa alla classifica. A due punti segue l'Ajax vincitore sul campo del NAC Breda.

RISULTATI: **NAC Breda-Ajax 0-1; Fejienoord-De Graafschap 5-0; Go Ahead Eagles-AZ67 1-1; VVV Venlo-Sparta 1-2; Twente Enschede-Den Haag 1-1; Utrecht-PSV Eindhoven 1-0; Telstar-Haarlem 0-1; Amsterdam-NEC Nijmegen 2-2; Eindhoven-Roda JC 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fejienoord	14	8	7	0	1	22	6
Roda JC	14	8	6	2	0	15	3
Ajax	12	8	6	0	2	12	8
Haarlem	11	8	5	1	2	13	5
Sparta	10	8	4	2	2	13	12
Go Ahead Eagles	9	8	3	3	2	10	11
PSV Eindhoven	8	8	3	2	3	13	8
AZ67	8	8	3	2	3	16	11
Utrecht	8	8	3	2	3	10	13
Den Haag	7	8	2	3	3	9	14
VVV Venlo	7	8	3	1	4	9	14
NAC Breda	7	8	3	1	4	10	16
NEC Njmegen	6	8	2	2	4	18	14
Eindhoven	6	8	1	4	3	18	14
De Graafschap	5	8	2	1	5	7	13
Twente	4	8	1	2	5	5	13
Telstar	4	8	1	2	5	7	16
Amsterdam	4	8	0	4	4	7	18

POLONIA
Quattro appaiate

Il pareggio dello Zaglebie con il Wisla ha favorito Stal Mielec, Slask Vroclavia e KS Lodz che, vincendo contro Lech Poznan, Odra Opole e Szombierki l'hanno appaiato in testa alla classifica.

RISULTATI: **Zaglebie Sosnowiec-Wisla Cracovia 0-0; Odra Opole-Slask Vroclavia 0-1; KS Lodz-Szombierki Bytom 4-0; Legia Varsavia-Pogom Szczecim 0-1; Arka Gbynia-Ruch Chorzow 4-1; Row Rybnik-Widzew Lodz 2-2; GKS Tychy-Gornik Zabrze 0-1; Lech Poznam-Stal Mielec 1-5.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KS Lodz	11	8	4	3	1	14	7
Stal Mielec	11	8	4	3	1	15	8
Slask Vroclavia	11	8	4	3	1	11	7
Zaglebie S.	11	8	3	5	0	10	7
Pogon Szczecin	8	8	3	4	1	13	10
Odra Opole	9	8	3	3	2	13	9
Ruch Chorzow	9	8	4	1	3	14	14
Wisla Cracovia	8	8	2	4	2	13	10
Legia Varsavia	8	8	2	4	2	11	11
Szombierki Byton	8	8	3	2	3	12	15
Widzew Lodz	7	8	2	3	3	15	16
Arka Gdynia	7	8	3	1	4	8	10
Gornik Zabrze	7	8	3	1	4	9	12
Row Rybnik	5	8	1	3	4	13	16
GKS Tychy	4	8	1	2	5	8	15
Lech Poznam	2	8	0	2	6	5	18

JUGOSLAVIA

Il campionato jugoslavo ha osservato una giornata di riposo in occasione del duplice impegno della Nazionale maggiore e di quella Under 23 con l'Italia a Roma e a Fiume.

SVIZZERA

In occasione della disputa dei sedicesimi di finale della Coppa di Svizzera, il campionato ha osservato un turno di riposo.

CALENDARIO OTTOBRE

1 - **Mondiali:** Sudan-Kenya
Coppe Europee: sorteggio del secondo turno a Zurigo

3 - **Mondiali:** Usa-Messico
Amichevole: Austria-Ungheria

6 - **Amichevole:** Galles-Germania Occ.; Cecoslovacchia-Romania

9 - **Mondiali:** Bulgaria-Francia; Grecia-Ungheria; Svizzera-Svezia

10 - **Mondiali:** Canada-Messico; Ghana-Guinea; Kenya-Sudan; Spagna-Jugoslavia.

SERIE B

a cura di **Alfio Tofanelli**

I dieci punti del campionato

MODENA - Andiamo a vederci l'avvio al vecchio « Braglia ». C'è un « superderby », come « vernice » del campionato nuovo di zecca. Ribollono vecchi rancori. La gente di fede canarina cerca il collega Cavalli, reo di aver scritto che « il campionato del Modena inizia a Novara ».

1 Problemini per Meucci

MODENA-RIMINI 1-0 - Sono 90' piuttosto mediocri. E' calcio asfittico per tutta la prima parte. Poi c'è il primo rigore (dubbio), il secondo (verace) e si concretizza il risultato in chiave modenese. Ma ci sono problemi sui due fronti, ovvio. Il Rimini ha fretta di recuperare Fagni e trovare quantità sulla fascia centrale. I problemi di Meucci sono qui. Inventare si può, ma solo per contingenze inderogabili. La dinamica del « pivello » Marchi non può surrogare certi impacci costituzionali. E davanti, se non arrivano rifiniture degne, è grosso « quiz ». I gol non può farli Pellizzaro, fumoso da matti, né Carnevali se non ha palle profonde. Quanto a Sollier lunghe sgroppate, ingobbito e volitivo, ma sostanza effettiva zero. Rimini da rivedere quando anche la difesa troverà maggior protezione dal filtro. Sul fronte canarino molto fumo per gran parte del primo tempo, quando la partita, figurarsi, l'ha fatta il Rimini. Però si è stagliata poco alla volta la « verve » di Ferrante e la squadra ha quantificato in coralità, pur dovendo sopperire alla anticipata uscita dell'infortunato Zanon. Dopo il primo turno, comunque, dà più affidamento il Modena del Rimini senza vitamine. Se non altro per il Bellinazzi che spreca assai, ma sulla porta c'è sempre, e Ferradini che sta ritrovando i guizzi dei giorni in cui esprimeva promesse eclatanti non sempre mantenute. Nella difesa giallo-blù è entrato a vele spiegate Roberto Parlanti, mentre i « semipro » Canestrari e Sanzone, baionetta in canna, esemplificano un concetto chiaro: menare secco in B come in C. Intanto Cancian Beniamino, che alla squadra per ora non ha dato molta fantasia, attende il recupero di Rimbano per alzare il tasso qualitativo. Resta un fatto: sia Modena che Rimini non dovrebbero entrare nel dialogo dei « massimi sistemi » destinati alla promozione. Ma il campionato cadetto è sempre pronto ad uccidere ragionamenti e pronostici. E già la prima tornata ha detto molte cose, in questo senso.

2 Non era Coppa Italia...

AVELLINO-VICENZA 2-0 - Prendiamo il Vicenza ad Avellino, per esempio. Coppa Italia eclatante, quattro vittorie filate, nessun gol al passivo. Sembrava un Vicenza destinato a far polpette delle antagoniste di campionato. Invece G.B. Fabbri si è smussato contro la realtà di una squadra leziosa, tocchettante, narcisistica. E chi lo sospettava? Neppure Corradino Viciani, dio del « corto ». Sicché visto il ritmo da valzer lento di Cerilli e soci, Corrado ha dato la carica e i « lupi » sono andati a mille all'ora. Vicenza in frantumi. Farina parte col mugugno. L'Irpinia, invece, impazzisce già.

3 Rota: primo non beccare

TARANTO-ATALANTA 1-1 - Ha rischiato meno del Vicenza, l'Atalanta, in quel di Taranto. Ma ha sofferto le sue pene. Dal calcio notturno al caldo afoso del Sud. Si possono spiegare così, certe metamorfosi? « Titta » Rota ha capito al volo l'andazzo ed ha imposto ai suoi la chiusura difensiva, per limitare i danni. Per un Taranto tutto fuoco, un'Atalanta che ha subito preso atto di certe inderogabili necessità. In B si deve stringer risultato, per fare classifica. A scapito dell'eleganza, naturalmente.

4 Lariani: mentalità giusta

ASCOLI-COMO 1-1 - La stessa cosa che ha recepito il Como ad Ascoli. Una partita rovente. L'Ascoli con furore agonistico. L'Ascoli che si sente «vittima». Scontri da scintille, qualche fallo di troppo. Un avvertimento per Enzo Riccomini: tolga subito dal cervello dei suoi l'idea del vittimismo. Si rischia troppo mulinando calcio atletico a scapito del raziocinio tattico. Il Como ha avvertito il rischio e si è messo in guardia. Giudizio e nervi saldi. Così è venuto il pari. Ed era già una partita da serie A, non scordiamolo. La mentalità, i lariani, l'hanno trovata subito.

5 Suicidio rosa-nero

TERNANA-PALERMO 2-0 - Come l'ha trovata la Ternana, del resto. Praticona e sorniona, pur senza incantare. Ma è certo che il Palermo l'ha aiutata molto. Come si fa, chiediamo a De Bellis, buttare a mare due rigori? Possibile che in rosa-nero non ci sia un rigorista accreditato? Giocare male è grave, ma suicidarsi come ha fatto il Palermo al « Liberati » è assolutamente da micchi. La partenza col piede giusto spetta solo alla Ternana, quindi. Per il Palermo urge immediato riscatto. Ma il Taranto, domenica, crostino facile non sarà.

6 Virdis sciagura dal dischetto

CAGLIARI-SPAL 0-0 - Suicidio anche a Cagliari. Virdis è una calamità, dagli undici metri. Sbagliò in Coppa, contro il Perugia. Si è ripetuto contro la Spal. Capello ha sciorinato manovra ordinata, frasi pulite, e la Spal ha fatto subito assaporare l'amaro sale della cadetteria al Cagliari che potrebbe presentare domenica prossima il Gigi nazionale, a S. Benedetto.

7 Nasuelli non è Garella

MONZA-NOVARA 2-0 - Chi non perde battuta è il Monza « inglese » di Alfredo Magni. La legge del « Sada » ha colpito anche il Novara. Un Monza organizzato e dinamico al punto giusto. Ma è certo che il Novara ha problemi enormi. Giorgis stringe i denti, ma soffre assai. A Monza ha anche capito che Nasuelli non è Garella. E quindi avrà persino problemi in pura chiave difensiva. Se li aggiunge a quelli della sterilità delle « punte », chiaro che l'avvenire non è roseo.

8 Maroso e Cadè: urgono punte

VARESE-PESCARA 0-0 - La sterilità: ecco il malessere generale. Un turno che si esprime con solo undici gol segnati (compresi tre rigori e due autoreti) e quattro rigori sprecati, chiama al banco dell'accusa gli attaccanti. Il Varese ha i suoi crucci. Maroso ce lo aveva già confidato in preparazione. Perdere Tresoldi è stato grave. Anche per via del Ciceri attuale, che sbaglia l'incredibile. Il Pescara ha gli stessi « quiz » da decifrare. Poteva mascherare il tutto se Prunecchi avesse messo dentro l'occasione-sì (quel maledetto « palo »...), ma resta l'acclimatamento difficile di Cesati. E Cadè ha i suoi pensieri, pur incartando e portando a casa un punto da un campo sempre difficile.

9 Fantini vede giusto

BRESCIA-SAMB 0-0 - Angelillo impreca alla jella. Che nel caso specifico, si è chiamata Pozzani, portiere prendituttto della Samb. E' certo, però che Tedoldi ed Altobelli non hanno ripetuto loro risaputi « recitals » e sullo stesso centrocampo manca qualcosa in Beccalossi e gli altri. Così Fantini ha piazzato reticolati sulla fascia di mezzo, azzeccando tutto fino a portarsi via un pareggio d'enorme importanza che giustifica il nuovo orientamento tattico della formazione adriatica (le « quattro punte » di Bergamasco sono un ricordo...).

10 Renna non bluffa

CATANIA-LECCE 0-0 - Anche Renna, fresco « Seminatore » della C, aveva azzeccato tutto al «Cibali». I giallo-rossi hanno fatto la partita dal primo al novantesimo. Gioco fluido e disinvolto. Secondo copione. Il Catania ha subito e basta. Carmeluzzo ringrazia Petrovic. E Renna tuona e strepita contro Montenegro e soci che un gol potevano ben cavarlo fuori da un dominio quasi incontrastato. Sarà rimandato tutto a domenica prossima, Avellino permettendo?

Risultati e classifica

1. GIORNATA ANDATA		PROSSIMO TURNO
Ascoli-Como	1-1	Atalanta-Monza
Avellino-LR Vicenza	2-0	Como-Ternana
Brescia-Sambened.	0-0	LR Vicenza-Varese
Cagliari-Spal	0-0	Lecce-Avellino
Catania-Lecce	0-0	Novara-Modena
Modena-Rimini	1-0	Palermo-Taranto
Monza-Novara	2-0	Pescara-Catania
Taranto-Atalanta	1-1	Rimini-Ascoli
Ternana-Palermo	2-0	Sambened.-Cagliari
Varese-Pescara	0-0	Spal-Brescia

MARCATORI

Con 1 rete: **Capone** e **Lombardi** (Avellino), **Bellinazzi** (Modena), **Buriani** e **Braida** (Monza), **Zandoli** (Ascoli), **Rosa** e **Zanolla** (Ternana), **Gori** (Taranto).

autoreti: Ghetti (Ascoli), **Nardello** (Taranto)

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				MEDIA INGLESE	RETI	
		G	V	N	P		F	S
AVELLINO	2	1	1	0	0	—	2	0
MONZA	2	1	1	0	0	—	2	0
TERNANA	2	1	1	0	0	—	2	0
MODENA	2	1	1	0	0	—	1	0
ATALANTA	1	1	0	1	0	—	1	1
COMO	1	1	0	1	0	—	1	1
LECCE	1	1	0	1	0	—	0	0
ASCOLI	1	1	0	1	0	—1	1	1
TARANTO	1	1	0	1	0	—1	1	1
PESCARA	1	1	0	1	0	—	0	0
SAMBENEDET.	1	1	0	1	0	—	0	0
SPAL	1	1	0	1	0	—	0	0
BRESCIA	1	1	0	1	0	—1	0	0
CAGLIARI	1	1	0	1	0	—1	0	0
CATANIA	1	1	0	1	0	—1	0	0
VARESE	1	1	0	1	0	—1	0	0
RIMINI	0	1	0	0	1	—1	0	1
NOVARA	0	1	0	0	1	—1	0	2
PALERMO	0	1	0	0	1	—1	0	2
L.R. VICENZA	0	1	0	0	1	—1	0	2

IL PERSONAGGIO

ROBERTO PARLANTI anni 25, debutto O.K. La sua è stata una lunga estate travagliata e sofferta. In disaccordo con la Reggiana, più per cattiva volontà dei dirigenti granata che per capricci suoi, era rimasto al... palo. Si è allenato con serietà esemplare nella sua Montecatini, sotto la guida di Quinto Bertoloni, un « mister » che la sa lunga. Quando il Modena ha avuto bisogno di irrobustire la sua difesa, ecco Borea ricordarsi di Parlanti. Lo aveva già avuto al Prato, ne conosceva ogni qualità. Parlanti è divenuto « canarino » proprio alla vigilia del campionato. Ha giocato contro il Rimini, quando ormai non sperava più di finire in B (anche se il Brescia sembrava averlo preferito a Viganò) ed è stato uno dei migliori in campo, come il pubblico ha decretato alla fine, circondandolo con affettuosa simpatia. Venti partite in A (Fiorentina), più di ottanta in B (Reggiana).

SPETTATORI ED INCASSI

Ascoli-Como	9.226	(17.214.200)
Avellino-Vicenza	9.280	(22.903.300)
Brescia-Samb	9.195	(15.733.000)
Cagliari-Spal	19.019	(22.591.800)
Catania-Lecce	15.722	(24.494.000)
Modena-Rimini	12.701	(30.098.500)
Monza-Novara	3.864	(8.638.700)
Taranto-Atalanta	13.900	(37.792.000)
Ternana-Palermo	10.327	(28.963.600)
Varese-Pescara	3.919	(5.337.800)

ALLA RIBALTA

TENIAMO subito d'occhio le «promesse». I giocatori che hanno fatto il gran balzo, dalla C, dalla D o dalle squadre giovanili, si sono imposti sin dalla prima domenica. Una volta di più ci sentiamo di affermare che il campionato cadetto è soprattutto dei giovani. Scriviamo questi nomi sul taccuino della speranza: Ferrante, centrocampista del Modena (è salito dal Crotone); Fiorucci, difensore della Spal (dal le giovanili); Capone, punta dell' Avellino (dalla Salernitana); Crescimanni, interno del Varese(dalle giovanili della Roma); Bonaldi, punta del Como (prelevato dall'Empo li).

INTERVISTA A CADE'

— Cadè: facciamo un pronostico serio!

« Perché? E' possibile, in B, fare un pronostico serio? ».

— Diciamo il Pescara?

« No. Diciamo l'Atalanta. E non perché sono un "ex". L'Atalanta è proprio la più forte del mazzo ».

— Poi?

« Non credo molto alle retrocesse, a parte il Como. E' certo che si faranno sentire. Ma direi piuttosto la Ternana, il Palermo. Anche il Vicenza ».

— La « sorpresa »?

« Monza e Lecce, neo-promosse davvero in gamba ».

I voti squadra per squadra

AVELLINO. Gran ritmo. Voglia di vincere. Bene Capone. Voto: **8.**
MONZA. Un po' di emozione. Telaio solido. Buriani scatenato. Voto: **7.**
TERNANA. Qualche approssimazione. Zanolla c'è. Determinazione. Voto: **7.**
MODENA. Sicurezza difensiva. Centrocampo con Ferrante in più. Voto **7.**
ATALANTA. Nasce la mentalità giusta. Difesa con Mei in vista. Voto **6.**
COMO. Bella sicurezza difensiva. Bonaldi-super davanti. Voto: **7.**
LECCE. Manovra spigliata. Sicurezza in panchina. Voto: **7.**
ASCOLI. Troppo nervosismo. Gioco gladiatorio. Vittimismo. Voto: **6.**
TARANTO. Scioltezza e brio. Una squadra interessante. Voto: **7.**
PESCARA. Duttilità difensiva. Prunecchi-palo. Manca qualcosa. Voto: **6.**
SAMB. Pozzani para-tutto. Difesa rocciosa. Chimenti cresce. Voto: **6½.**
BRESCIA. Buone occasioni. Tedoldi ed Altobelli appannati: Voto: **6.**
CAGLIARI. Manovra approssimativa. Urge Riva. Virdis fragile. Voto: **6.**
SPAL. Bella sicurezza costruttiva. Nervi saldi. Freschezza. Voto: **7.**
CATANIA. Molto da rivedere. Confusione tattica. Voto: **5.**
VARESE. Sterilità in punta. Ciceri non c'è ancora. Voto: **6.**
RIMINI. Centrocampo scarburato. Difesa con impacci. Punte out. Voto: **5.**
NOVARA. Molto da ricostruire. Disfunzioni in ogni reparto. Voto: **4.**
PALERMO. Sciatteria nelle conclusioni. Autolesionismo. Voto: **5.**
VICENZA. Troppi narcisismi. Troppe palle portate. Ritmo slow. Voto: **5.**

TELEX

LECCE - Il nuovo presidente ha trovato spianati i fucili dei vecchi dirigenti. A Catania gli hanno sequestrato la quota parte dell'incasso spettante ai giallo-rossi. Le rivalità nel « clan » non andranno a rovinare il « momento magico » dei salentini?

MONZA - Il Monza va a mille, ma il pubblico non risponde. Radice, dirigente bianco-rosso, alla fine di Monza-Novara ha detto: « Vale la pena portare a Monza il grande calcio con questo pubblico che non ci segue? ».

VARESE - Sergio Brighenti in avanscoperta sul campo varesino. Interessano il « clan Italia » Crescimanni e Massimi. Per Sogliano è tempo di « mercato », dopo una sola domenica. I « gioielli » ci sono già. E la Roma si morde le dita: Crescimanni era suo!

TERNI - « Liberati » senza il pienone. I tifosi rosso-verdi non credono ancora nella squadra, dopo le amare esperienze dell'anno passato. Prima di infiammarsi, quest'anno, vanno coi piedi di piombo. E per il momento preferiscono far turismo alle Cascate delle Marmore.

CAGLIARI - Toneatto ha deciso. Domenica a S. Benedetto Gigi Riva andrà in panchina e forse giocherà mezz'ora. Il Cagliari ha bisogno del « bomber ». Se non altro per metter dentro i « rigori »...

PESCARA - A Varese non ha giocato Nobili. Prende consistenza la richiesta di mercato che Aggradi riceve quasi quotidianamente per il classico interno.

Le pagelle del «Guerino»

Ascoli	1	Como	1
1 Grassi	6	Vecchi	5
2 Mancini	7	Martinelli	5
3 Perico	5	Melgrati	6
4 Colautti	6	Garbarini	5
5 Castoldi	5	Fontolan	7
6 Salvori	7	Guidetti	7
7 Villa	6	Scanziani	6
8 Ghetti	6	Correnti	6
9 Magherini	6	Bonaldi	8
10 Vivani	5	Volpati	6
11 Zandoli	6	Casaroli	5
12 Sciocchini		Piotti	
13 Anzivino		Gabbana	
14 Quaresima		Jachini	6
All. Riccomini	6	Bagnoli	7

Arbitro: Barbaresco di Cormons, 6.

Marcatori: al 22' Zandoli; al 30' autogol di Ghetti.

Sostituzioni: Jachini per Martinelli dal 46'.

Avellino	2	L. Vicenza	0
1 Pinotti	8	Galli	6
2 Schicchi	7	Lelj	7
3 Boscolo	7	Marangon	6
4 Rufo	7	Donina	5
5 Facco	7	Prestanti	6
6 Reali	8	Carrera	6
7 Trevisan. I	7	Cerilli	6
8 Gritti	7	Salvi	5
9 Capone	7	Rossi P.	5
10 Lombardi	7	Faloppa	5
11 Traini	7	Filippi	5
12 Lusuardi		Sulfaro	
13 Lo Monte		Albanese	
14 Tacchi		Verza	
All. Viciani	7	G.B. Fabbri	6

Arbitro: Prati di Parma, 6.

Marcatori: al 50' Lombardi su rigore; al 60' Capone.

Brescia	0	Samb.	0
1 Garzelli	7	Pozzani	8
2 Viganò	6	Melotti	6
3 Berlanda	6	Catto	7
4 Zanotti	6	Inselvini	7
5 Cagni	6	Agretti	7
6 Bussalino	6,5	Martinelli	6
7 Salvi	7	Giani	7
8 Beccalossi	6	Berta	5
9 Altobelli	6,5	Chimenti	7
10 Minigutti	5	Catania	6,5
11 Tedoldi	5,5	Odorizzi	6
12 Cafaro		Pigino	
13 Biancardi		Trevisan	
14 Ghio	n.g.	Simonato	
All. Angelillo	6	Fantini	6

Arbitro: Lops di Torino, 6.

Sostituzioni: Ghio per Tedoldi dal 71'; Trevisan per Giani dal 73'.

Cagliari	0	Spal	0
1 Copparoni	7	Grosso	8
2 Ciampoli	6	Prini	6
3 Longobucco	6	Fiorucci	6
4 Casagrande	7	Boldrini	7
5 Valeri	6	Gelli	6
6 Roffi	5	Fasolato	6
7 Roccotelli	6	Gibellini	6
8 Quagliozzi	5	Tassara	7
9 Piras	5	Paina	6
10 Brugnera	6	Manfrin	5
11 Virdis	5	Cascella	6
12 Corti		Orazi	
13 Lamagni	n.g.	Lievore	n.g.
14 Piras A.		Pagliari	
All. Toneatto	5	Capello	6

Arbitro: Lattanzi R. di Roma, 8.

Sostituzioni: Lamagni per Roccotelli dal 75'; Lievore per Manfrin dal 77'.

Catania	0	Lecce	0
1 Petrovic	6,5	Nardin	6
2 De Gennaro	7	Lo Russo	7
3 Labrocca	6	Croci	6
4 Cantone	6,5	Mayer	6,5
5 Bertini	6	Bagano	6
6 Fraccapani	7	Giannattasio	5,5
7 Morra	5,5	Sartori	7
8 Barlassina	6	Biondi	5
9 Troja	5	Loddi	7
10 Panizza	5,5	Fava	6,5
11 Marchesi	6	Montenegro	6
12 Dal Poggetto		Vannucci	
13 Bortot	4,5	Pezzella	5,5
14 Dall'Oro		Petta	
All. Di Bella	6	Renna	6,5

Arbitro: Terpin di Trieste, 6,5.

Sostituzioni: Bortot per Troja dal 46'; Pezzella per Biondi dal 71'.

Modena	1	Rimini	0
1 Tani	6,5	Tancredi	7
2 Parlanti	7	Agostinelli	6
3 Sanzone	6,5	Grezzani	6
4 Bellotto	7	Nanni	6
5 Canestrari	6	Raffaelli	6
6 Piaser	6	Marchi	6,5
7 Ferrante	7,5	Pellizzaro	5
8 Pirola	6	Di Majo	7
9 Bellinazzi	6	Sollier	5,5
10 Zanon	n.g.	Berlini	6
11 Ferradini	7	Carnevali	6
12 Geromel		Bertoni	
13 Matricciani		Rossi	6
14 Mariani	6	Macciò	
All. Cancian	6	Meucci	6

Arbitro: Lo Bello Rosario, 7.

Marcatori: Bellinazzi su rigore al 41'.

Sostituzioni: Mariani per Zanon dal 10'; Rossi per Grezzani dal 65'.

Monza	2	Novara	0
1 Terraneo	6	Nasuelli	6
2 Vincenzi	6,5	Guidetti	5,5
3 Gamba	6	Lugnan	6
4 De Vecchi	7	Veschetti	5
5 Pallavicini	5,5	Venturini	6
6 Fasoli	6	Ferrari	6
7 Tosetto	5	Amato	5
8 Buriani	6,5	Bacchin	5
9 Braida	5,5	Giavardi	5
10 Ardemagni	6	Giannini	4
11 Sanseverino	6	Salvioni	5,5
12 Reali		Boldini	
13 Beruatto	n.g.	Vriz	5
14 Mutti		Zitta	
All. Magni	6,5	Giorgis	5,5

Arbitro: Ciulli di Roma, 6,5.

Marcatori: al 34' Buriani; all'87' Braida.

Sostituzioni: Vriz per Giannini dal 46'; Beruatto per Fasoli dal 73'.

Taranto	1	Atalanta	1
1 Trentini	7	Cipollini	7,5
2 Giovannone	7	Mei	6
3 Cimenti	6	Percassi	6
4 Nardello	6	Rocca	7
5 Spanio	7	Mastropasqua	7
6 Capra	6	Festa	7
7 Gori	8	Fanna	6
8 Fanti	7	Mongardi	7
9 Jacomuzzi	7	Chiarenza	6
10 Romanzini	7,5	Tavola	6
11 Selvaggi	7	Bertuzzo	6
12 Degli Schiavi		Meraviglia	
13 Caputi		Andena	n.g.
14 Scalcon		Piga	
All. Seghedoni	7	Rota	6

Arbitro: Falasca di Chieti, 6.

Marcatori: Gori al 14'; autogol di Nardello al 53'.

Sostituzioni: Caputi per Selvaggi dal 65'; Andena per Tavola dal 58'.

Ternana	2	Palermo	0
1 De Luca	7	Trapani	6
2 Rosa	6	Citterio	5,5
3 Ferrari	6	Vianello	6
4 Platto	6,5	Larini	6
5 Masiello	6,5	Di Cicco	6
6 Moro	5	Cerantola	6
7 Caccia	7	Osellame	6,5
8 Rosi	7	Brignani	6
9 Zanolla	7	Favalli	6
10 Crivelli	6	Majo	5,5
11 Pezzato	6,5	Magistrelli	6
12 M. Bianchi		Bravi	
13 Biagini	n.g.	Longo	
14 Mendoza		Novellini	6
All. Fabbri	6	De Bellis	6

Arbitro: Vannucchi di Bologna, 6,5.

Marcatori: al 4' Rosa su rigore; al 52' Zanolla.

Sostituzioni: Biagini per Platto dal 34'; Novellini per Di Cicco dal 67'.

Varese	0	Pescara	0
1 Mascella	6	Piloni	7
2 Massimi	6,5	Motta	6
3 Magnacav.	7	Mosti	5
4 Brambilla	5	Zucchini	7
5 Chinellato	6	Andreuzza	6,5
6 Dal Fiume	7	Di Somma	6
7 Manueli	6	Repetto	6
8 Cresciman.	7	Galbiati	5
9 Francesc.	6,5	Cesati	4
10 De Lorentis	4	Santucci	7
11 Ciceri	4	Prunechi	6
12 Nieri		Giacomi	
13 Taddei	6	Mancin	5
14 Ramella		Daolio	
All. Maroso	5	Cadè	6

Arbitro: Mattei di Macerata, 5.

Sostituzioni: Taddei per Dal Fiume dal 60'; Mancin per Mosti dal 70'.

SERIE C

a cura di **Orio Bartoli**

Pellegrini implacabile
Brio salva la Pistoiese
Incasso record a Bari

Le delusioni sono: Brindisi e Livorno

CLAUDIO PELLEGRINI, terzo di un'illustre famiglia di calciatori, colpisce ancora. Due gol nella giornata inaugurale a **Bolzano**, uno sette giorni dopo a **Busto**, un altro domenica scorsa nel nuovo stadio udinese davanti a 12 mila spettatori entusiasti. Pellegrini è la rivelazione di questo inizio di campionato. L'anno scorso giocava a Barletta. Doveva andare al Napoli, ma i responsabili della società partenopea giudicarono elevata la sua quotazione (140 milioni) e non ne fecero di niente. L'ha acquistato l'Udinese in comproprietà con l'Avellino. Pellegrini sta ripagando a suon di gol (decisivi) tanta fiducia. Di questo passo tra un mese il suo valore sarà triplicato.

Un altro giovane che sta facendosi luce è lo stopper della Pistoiese Brio. E' un difensore che sa... offendere. Domenica scorsa a Giulianova la sua squadra stava perdendo per 2 a 1. Proprio nel rush finale Brio scocca un autentico bolide contro il quale niente può l'estremo difensore giuliese. Un gol scacciasconfitta e forsanche scaccia crisi.

Nel girone C fa cronaca l'incasso record di Bari. Nonostante i galletti di Giacomino Losi vadano a tre cilindri, allo stadio della Vittoria si è registrato l'incasso record della giornata: 38 milioni oltre la quota abbonati. Ma andiamo a vedere nei dettagli cosa ha detto questa terza giornata di gare.

Pirazzini è il primo allenatore ad aver perduto il posto. Mimmo Fanuzzi lo ha cacciato dopo solo due turni di gare

A — **Udinese e Lecco a tutto gas Bolzano a raffica. Venezia K.O.**

B — **Tonfo del Teramo. Avanzano Lucchese e Reggiana. Riccione, Pisa, Empoli O.K.**

C — **Siracusa spedito. Bari con affanno Brindisi a picco. Turris alle stelle**

A

UDINESE e Lecco a tutto gas. Sono le sole due squadre della serie C che viaggino a punteggio pieno. Più due in media inglese; buona capacità offensiva (6 gol attivi il Lecco, 5 l'Udinese), difese abbastanza registrate. Che si stia già delineando il duello clou del girone? Tutto è possibile, ma ben difficilmente Mantova e Piacenza saranno disposte a farla da spettatrici. Il Mantova, ora che ha risolto la sua crisi dirigenziale (l'ingegner Mario Pavesi è stato chiamato alla presidenza per acclamazione) suona la carica e con due reti, una di quel Mongitore che sembra aver ritrovata la buona vena, una (contestata) di Jacovone, si mantiene a stretto contatto di gomito con le battistrada. Si è invece sganciato il Piacenza, ma il pari guadagnato a Santangelo Lodigiano è tutt'altro che disprezzabile. I padroni di casa giocavano senza Mazzolino. Tuttavia hanno impostata una gara giudiziosa, intelligente, volitiva. Sono stati anche sfortunati. **Corti**, al 24esimo della ripresa, ha colpito il palo. Comunque sembra di capire che Invernizzi stia trasformando il Piacenza. G. B. Fabbri otteneva risultato all'insegna del gioco, del calcio-spettacolo, Gianni Invernizzi sta ottenendo il massimo risultato col minimo sforzo. A lungo andare chissà che non sia la tattica giusta.

ESPLODE il Bolzano. 4 pappine, 3 dello scatenato **Rondon**, al **Clodiasottomarina.** Per l'undici di Flaborea, sette giorni fa sconfitto in casa dal Santangelo, potrebbe essere l'inizio dei tempi tristi...
Pari e patta in una scialba partita tra Pro Vercelli e Pro Patria.

IL TREVISO che risfoderava Zambianchi e faceva esordire il neo acquisto Marchini, si è fatto superare anche dal Pergocrema. Che differenza con il campionato scorso!

ALLA DERIVA il Venezia. Spalti del Santelena semivuoti (solo 651 paganti) squadra col morale a terra. Alla fine del primo tempo lo Juniorcasale con un gol del terzino Riva e del solito Motta vinceva per 2 a 1. Vani i tentativi di riscossa operati dai neroverdi nella ripresa.

PRIMO successo per l'Alessandria su una **Cremonese** che non meritava di perdere e solito pareggio del Padova con la Biellese. Per i patavini è il terzo 0 a 0 consecutivo.

B

TONFO DEL TERAMO inaspettatamente quanto inopinatamente battuto a **La Spezia.** La squadra abruzzese, ancora in fase di assestamento dopo il prolungarsi della crisi dirigenziale (dovrebbero arrivare dall'Alessandria il terzino Di Benedetto e dal Pisa il libero Giani), ha zoppicato, ha sbagliato molto. Ma questa Spezia è stata un'autentica rivelazione. Gran gioco a ritmo forsennato (reggerà?). Sugli scudi due super-giovani: Di Fraia, mediano di spinta e Ferraris ala sinistra. Tanto bravi questi due ragazzini (18 anni) da essere persino riusciti a suscitare entusiasmo tra i delusi (da anni) spettatori spezzini. Al « Picco » non c'erano stati tanti applausi da una vita.

RUZZOLA il Teramo, rallenta la marcia il Giulianova imbrigliato da una Pistoiese mai doma. A tre minuti dal termine i giallo-rossi di Manente conducevano per due a zero. Un fallaccio di Marino su Dalle Vedove veniva punito con un rigore che Gattelli trasformava (a proposito, è il primo rigore che viene concesso alla Pistoiese dal suo ritorno in serie C). Al 90esimo il gol di Brio. Un'autentica prodezza.

SORNIONA sorniona la Lucchese si fa strada. Ha battuto, sia pure di stretta misura, il **Fano** e così, insieme alla Reggiana, vincitrice per uno a zero su una Sangiovannese prodiga quanto mai, si è agganciata, in vetta alla classifica, al Giulianova.

PISA ed **EMPOLI** colgono il loro primo successo. Entrambe in trasferta. Il Pisa ad Olbia con un gol di quel Di Prete che Landoni, stante il perdurare dell'assenza di Cappanera deve far giocare in cabina di regia sottraendolo alle sue abituali mansioni di interno di punta; l'Empoli ad Ancona con stoccate di Beccati e Farinelli.

MASSESE ingenua. Il recupero di Orlandi e Zanotti, scesi dall'Aventino (restano ancora fuori squadra Grassi, Bertacchini e Meucci), sembrava aver risolto tutti i mali. All'intervallo i bianconeri conducevano per 2 a 0. Poi, nella ripresa, la rimonta dell'Arezzo.

RICCIONE strepitoso. La sbarazzina pattuglia di Castellani per poco non dava un grosso dispiacere all'ambizioso Parma. Lo spumeggiante, arioso, volitivo gioco dei biancoazzurri adriatici ha costretto l'esperto Parma a fare appello a tutto il proprio mestiere per non tornarsene a casa con le ossa rotte. Un pareggio che forse sta un po' stretto ai riccionesi, ma che tuttavia conferma il loro stato di grazia.

I migliori della settimana

GIRONE A
ALBESE: **Strumia, Carelli, Luciani;**
ALESSANDRIA: **Zanier, Borghi, Vanara;**
BIELLESE: **Capon, Schillirò, Motta;**
BOLZANO: **Rondon, D'Urso, Savoldi;**
CLODIA: **Inferrera, Lucido, Ferrari;**
CREMONESE: **Bodini, Pardini, Frediani;**
JUNIORCASALE: **Marocchino, Motta, Carrano;**
LECCO: **Navazzotti, Magni, Zandegù;**
MANTOVA: **Mongitore, Piccotti, Lolli;**
PADOVA: **Rottoli, Vendrame, Ballarin;**
PERGOCREMA: **Foresti, Toni, Mazzolari;**
PIACENZA: **Righi, Manera, Regali;**
PRO PATRIA: **Fellini, Frigerio, Vallacchi;**
PRO VERCELLI: **Castellazzi, Balocco, Rossetti;**
SANTANGELO L.: **Cappelletti, Prevedini, Perego;**
SEREGNO: **Banfi, Erba, Noris;**
TREVISO: **Gregorutti, Cusinato, De Bernardi;**
TRIESTINA: **Zanini, Fontana, Trainini;**
UDINESE: **Paleari, Groppi, Pellegrini 3.;**
VENEZIA: **Bisiol, Scarpa, Ghidoni.**

GIRONE B
ANCONITANA: **Riva, Ruggeri, De Chiara;**
AREZZO: **Cencetti, Baldi, Novelli;**
EMPOLI: **Scarpellini, Ceccato, Cappotti;**
FANO: **Piagnarelli, Pagliacci, Botti;**
GIULIANOVA: **Taratari, Tortorici, Di Michele;**
GROSSETO: **Negrisolo, Chinellato, Borghi;**
LIVORNO: **Poletto, Brilli, Albano;**
LUCCHESE: **Piga, Cisco, Vescovi;**
MASSESE: **Ricci, Zanella, Orlandi;**
OLBIA: **Salvatici, Cianchetti, Masiello;**
PARMA: **Colonnelli, Perotti, Torresani;**
PISA: **Tomei, Rapalini, Di Prete;**
PISTOIESE: **La Rocca, Gattelli, Borgo;**
REGGIANA: **Testoni, Galparoli, Stefanello;**
RICCIONE: **Luteriani, Clementoni, Eusepi;**
SANGIOVANNESE: **Ciappi, Campani, Ravenni;**
SIENA: **Giani, Noccioli, Gavazzi;**
SPEZIA: **De Fraia, Sellitri, Ferraris;**
TERAMO: **Renzi, Izzo, Di Mario;**
VITERBESE: **Cenci, Spano, Rakar.**

GIRONE C
ALCAMO: **Carcione, Burzi, Lomonte;**
BARLETTA: **Rama, Cariati, Conte;**
BARI: **Ferioli, Consonni, Penzo;**
BENEV.: **Borghese, Gibellini, Radio;**
BRINDISI: **Petraz, La Rosa, Diodati;**
CAMPOBASSO: **Pilone, Scorrano, Carloni;**
COSENZA: **Caligiuri, Curci, Canetti;**
CROTONE: **Crotone, Ranzani, Maino;**
MARSALA: **Jazzolino, Palermo, Umile;**
MATERA: **Chimenti, Picat Re, De Panio;**
MESSINA: **Bianchi, Agosti, Maio;**
NOCERINA: **Sorrentino, Zica, Valle;**
PAGANESE: **Stanzione, Benatti, Tombolato;**
PRO VASTO: **Codraro, De Filippis, Marcolini;**
REGGINA: **Pianca, Olivotto, Belluzzi;**
SALERNITANA: **Zazzaro, Abbondanza, Colombi;**
SIRACUSA: **D'Alessandro, Brunetti, Labellarte;**
SORRENTO: **Meola, Borchiellini, Ceccaroni;**
TRAPANI: **Chini, De Francisci, Panzolini;**
TURRIS: **Fiorillo, Strinno, Zinno.**

LIVORNO in tilt. C'è già aria di contestazione. La squadra che avrebbe dovuto uccidere il campionato, nonostante non manchino le attenuanti, zoppica vistosamente. Un Siena giudizioso, accorto, intelligente l'ha costretta al pareggio così come riuscì a fare quindici giorni prima il Riccione. Urge vittoria.

SIRACUSA sicuro, spedito, tranquillo. Due bordate vincenti, una di Labellarte, l'altra del « genio » D'Alessandro (peccato si sia fatto espellere) per piegare una Nocerina alla quale non sono bastate le prodezze del proprio portiere Sorrentino. L'esordio interno per i siracusani non poteva essere migliore. Al di là del risultato infatti la squadra ha sfoggiato calcio spettacolo da manuale. Applausi ed entusiasmo. Inoltre il successo è servito ad agganciare la testa della classifica.

IL BARI infatti, nonostante l'incitamento di oltre 25mila sostenitori, è stato messo in serie difficoltà dalla Salernitana. Nella battaglia tra ex in panchina, Losi su quella barese, Regalia su quella salernitana, ha vinto quest'ultimo. Ai galletti è stato necessario un rigore per pareggiare la rete messa a segno da Abbondanza.

ANCHE il Benevento non è riuscito ad andare oltre lo zero a zero, ma l'undici di Orlandi, che presentava il neo acquisto Radio (e domenica prossima sarà il turno di Battilani) giocava in trasferta, sul campo di un Trapani che non sa fare grandi cose, ma nemmeno pecca di ingenuità. Non a caso finora è riuscito a non subire gol (purtroppo nemmeno a segnarne).

CAMPOBASSO, Barletta, Paganese e Pro Vasto a ridosso delle prime della classe. Nelle file del Campobasso, dopo che sono state saldate le pendenze (premi e stipendi arretrati) è tornata la serenità e la squadra marcia a buon ritmo. Buon pareggio del Barletta (gol al novantesimo di Conte) sul campo del Crotone. Il Vasto liquida con un secco 3 a 1 la matricola Alcamo, mentre la Paganese, tra le mura amiche, stenta a chiudere in parità con una Reggina che gioca meglio.

IL MARSALA sfiora il colpaccio a Messina. I recuperi di Ferretti e Tivelli non hanno giovato gran che alla squadra di Rumignani. Un Marsala accorto, prudente, ma pronto al contropiede, più volte crea grattacapi alle retrovie messinesi che in una circostanza sono salvate da una traversa (tiro di Sorrentino).

UNO a **UNO** tra Sorrento e Matera in una partita povera di contenuti che ha visto l'allenatore-giocatore del Matera Zurlini, spedito anzitempo negli spogliatoi per proteste.

MA E' IL BRINDISI a stupire, e deludere, ancora. Il suo presidente Mimmo Fanuzzi caccia allenatori, acquista giocatori a fasci, fa proclami rodomonteschi e sistematicamente sul campo prende buggerature. Domenica hanno esordito nelle file brindisine Petraz, Arienti, Nastasio, fior di giocatori, ma una Turris tutto giudizio, bene impostata dal bravo Ezio Volpi, se ne è tornata a casa con un pareggio meritatissimo.

IL « MOVIMIENTO » DI FANUZZI

BRINDISI - Mimmo Fanuzzi re del « movimiento ». Quest'anno ha avuto una partenza sprint: dopo due giornate di campionato, ha deciso fosse già tempo di dare il via alle « fanuzzate ». Spiegando: **« I risultati ottenuti sinora stridono con il valore della squadra e fanno a pugni con le ambizioni e i programmi. Ho creduto opportuno dare uno scossone prima che la situazione precipitasse... ».**

Ecco, gli scossoni. Sono il pezzo forte del giovane Fanuzzi: dalla fase finale del torneo '73-'74 (subentrò al padre, scomparso prematuramente) fino ad oggi, ne ha messi in atto tanti che l'ambiente è diventato refrettario. Il « clou » ci fu l'anno scorso quando, nel giro di ventiquattro ore, esonerò Puricelli (era subentrato a Bonafin), affidò la squadra ad Agosti, passò i poteri al segretario Ciucci e al manager Colangelo (in attesa di liquidare tutto), nominò Cantarelli direttore sportivo, richiamò Bonafin, rimandò via Bonafin, riprese Puricelli e cacciò Cantarelli. E la storia non finì lì, perché giorni dopo fu ancora esonerato Puricelli e ci fu il ritorno di Bonafin.

Analisi dell'ultima vicenda. L'esonero di Pirazzini era nell'aria (Chiricallo aveva già assistito, per... caso, alla prima di campionato). I contrasti erano nati da una dichiarazione del tecnico che nella fase delle amichevoli aveva espresso riserve sulla consistenza dell'attacco. Fanuzzi non aveva gradito e aveva preteso una smentita. Le due sconfitte hanno fatto il resto. E' stato subito chiamato a salvare la patria. E Pirazzini, troppo onesto e serio per avere successo nel mondo del calcio, è andato via, senza neppure trovare la forza di reagire nauseato quanto basta.

g. s.

TELEX

INAUGURATO il nuovo stadio di Udine. Lo hanno chiamato **« stadio del Friuli ».** Una cerimonia semplice, senza sfarzo. Fuori sugli spalti qualche sparo di mortaretti e basta. La capienza attuale è di 16 mila posti. Può essere raddoppiata.

SCHIARITA. Risolta a Mantova la... vacanza presidenziale. Dopo le tante illazioni e discussioni che hanno seguito le dimissioni del commendator Zanesini, il consiglio della società ha eletto per acclamazione il suo nuovo presidente: è l'ingegner Mario Pavesi, Vicepresidenti saranno Bruno Cavallo, Tonino Ragoni e Romano Freddi.

E IL SANTANGELO? Pare che ci debba essere un avvicendamento dirigenziale anche al Santangelo Lodigiano. Un gruppo di tifosi, finanziariamente assai solido, sarebbe disposto a rilevare la società. E' cosa che dovrebbe risolversi in breve.

MATACENA-GRANILLO chi la spunterà? Reggio Calabria calcistica è divisa tra questi due nomi. Granillo rappresentante la vecchia guardia, Matacena esponente della linea verde dirigenziale. Per ora si va avanti a chiacchiere e polemiche.

I NUOVI. Massiccio impiego di forze nuove nell'ultima giornata del campionato. Il Treviso ha mandato in campo Marchini, il Pisa Barbana, il Brindisi Petraz, Arienti e Nastasio, il Benevento Radio. Altri bussano alle porte. Sono Fatta acquistato dal Brindisi, Crispino, neo sorrentino, Battilani che dal Catania è andato al Benevento. Questo calcio-mercato, in barba a tutti i regolamenti, non chiude mai.

MERCATO. Il Pisa cerca un centrocampista; lo stopper Nicolucci del Teramo interessa ad una squadra di serie B; l'interno Ottonello della Pistoiese dovrebbe passare al Parma; il Giulianova tiene in naftalina l'attaccante Canzanese richiesto dalla Sambenedettese.

Girone A

3. GIORNATA ANDATA - **Albese-Lecco 1-2; Alessandria-Cremonese 1-0; Bolzano-Clodia 4-2 Mantova-Triestina 2-1; Padova-Biellese 0-0; Pergocrema-Treviso 1-0; Pro Vercelli-Pro Patria 1-1; Sant'Angelo-Piacenza 0-0; Udinese-Seregno 1-0; Venezia-Juniorcasale 1-2.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
LECCO	6	3	3	0	0	6	1
UDINESE	6	3	3	0	0	5	2
PIACENZA	5	3	2	1	0	2	0
MANTOVA	5	3	2	1	0	4	2
CASALE	4	3	1	2	0	4	3
PERGOCREMA	4	3	2	0	1	2	1
PADOVA	3	3	0	3	0	0	0
CREMONESE	3	3	1	1	1	1	1
SEREGNO	3	3	1	1	1	1	1
S. ANGELO L.	3	3	1	1	1	1	2
BOLZANO	2	3	1	0	2	6	6
BIELLESE	2	3	0	2	1	0	1
PRO PATRIA	2	3	0	2	1	1	2
PRO VERCELLI	2	3	0	2	1	1	2
TRIESTINA	2	3	0	2	1	2	3
ALBESE	2	3	0	2	1	2	3
ALESSANDRIA	2	3	1	0	2	1	3
CLODIA	2	3	1	0	2	3	5
VENEZIA	1	3	0	1	2	1	3
TREVISO	1	3	0	1	2	1	3

PROSSIMO TURNO - **Biellese-Pro Vercelli; Bolzano-Venezia; Clodia-Padova; Cremonese-Piacenza; Juniorcasale-Albese; Pro Patria-Pergocrema; S. Angelo L.-Alessandria; Seregno-Mantova; Treviso-Lecco; Triestina-Udinese.**

Girone B

3. GIORNATA ANDATA - **Anconitana-Empoli 0-2; Giulianova-Pistoiese 2-2; Grosseto-Viterbese 1-0; Livorno-Siena 1-1; Lucchese-Fano 1-0; Massese-Arezzo 1-1; Olbia-Pisa 0-1; Reggiana-Sangiovannese 1-0; Riccione-Parma 1-1; Spezia-Teramo 1-0.**

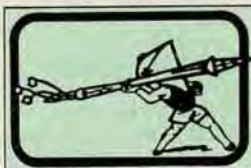
SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
LUCCHESE	5	3	2	1	0	4	1
GIULIANOVA	5	3	2	1	0	6	3
REGGIANA	5	3	2	1	0	3	1
TERAMO	4	3	2	0	1	4	1
PARMA	4	3	1	2	0	5	2
GROSSETO	4	3	1	2	0	2	1
SPEZIA	4	3	1	2	0	1	0
FANO	3	3	1	1	1	4	3
EMPOLI	3	3	1	1	1	2	1
LIVORNO	3	3	0	3	0	3	3
RICCIONE	3	3	0	3	0	3	3
PISA	3	3	1	1	1	1	1
VITERBESE	2	3	0	2	1	3	4
PISTOIESE	2	3	0	2	1	2	4
AREZZO	2	3	0	2	1	3	5
ANCONITANA	2	3	1	0	2	3	5
MASSESE	2	3	0	2	1	3	6
SIENA	2	3	0	2	1	1	5
SANGIOVANNESE	1	3	0	1	2	1	4
OLBIA	1	3	0	1	2	2	6

PROSSIMO TURNO - **Arezzo-Riccione; Empoli-Siena; Fano-Parma; Olbia-Giulianova; Pisa-Spezia; Pistoiese-Grosseto; Reggiana-Massese; Sangiovannese-Livorno; Teramo-Anconitana; Viterbese-Lucchese.**

Girone C

3. GIORNATA ANDATA - **Bari-Salernitana 1-1; Brindisi-Turris 1-1; Campobasso-Cosenza 2-0; Crotone-Barletta 1-1; Messina-Marsala 0-0; Paganese-Reggina 1-1; Pro Vasto-Alcamo 3-1; Siracusa-Nocerina 2-0; Sorrento-Matera 1-1; Trapani-Benevento 0-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
SIRACUSA	5	3	2	1	0	4	0
BENEVENTO	5	3	2	1	0	2	0
BARI	5	3	2	1	0	5	3
PRO VASTO	4	3	2	0	1	5	2
BARLETTA	4	3	1	2	0	3	1
PAGANESE	4	3	1	2	0	2	1
CAMPOBASSO	4	3	2	0	1	4	3
TURRIS	3	3	1	1	1	5	2
SORRENTO	3	3	1	1	1	3	1
MATERA	3	3	1	1	1	4	3
TRAPANI	3	3	0	3	0	0	0
NOCERINA	3	3	1	1	1	3	4
MESSINA	3	3	1	1	1	2	3
CROTONE	2	3	0	2	1	3	4
COSENZA	2	3	1	0	2	2	4
SALERNITANA	2	3	0	2	1	1	2
REGGINA	2	3	0	2	1	1	3
BRINDISI	1	3	0	1	2	1	4
MARSALA	1	3	0	1	2	1	4
ALCAMO	1	3	0	1	2	1	7

PROSSIMO TURNO - **Alcamo-Campobasso; Barletta-Salernitana; Benevento-Messina; Cosenza-Bari; Marsala-Siracusa; Matera-Crotone; Nocerina-Trapani; Reggina-Brindisi; Sorrento-Pro Vasto; Turris-Paganese.**

a cura
di **Roberto Guglielmi**

FOTOANSA

FOTOGIULIANI

Questi i protagonisti della vittoria azzurra contro l'Australia: a sinistra l'abbraccio di Panatta e Bertolucci dopo la vittoria sulla coppia Roche-Newcombe, a destra la rabbia di Barazzutti dopo la sconfitta in singolo con Alexander

Le mani sulla Davis

ROMA - « Che salto da Canguri » grida Pietrangeli esultante dopo il successo conquistato dagli azzurri contro l'Australia nella semifinale di Coppa Davis svoltasi al Foro Italico. « Non solo abbiamo saltato un'ostacolo difficilissimo, ma nello stesso tempo è come se fossi ritornato ai tempi d'oro del tennis italiano, quando io e Orlando Sirola arrivammo a giocare il big-match a Melbourne e a Sydney avendo sotto gli occhi una monumentale e troneggiante insalatiera. Loro (Laver, Emerson, Fraser, and Company) erano dei mostri e per noi non c'erano davvero speranze. I cileni, invece, (gli avversari che gli azzurri si troveranno di fronte per la finalissima dal 17 al 19 dicembre a Santiago del Cile), sulla carta ci sono inferiori. Spero così di mettere le mani sulla Coppa Davis. Mi accontento di farlo da capitano, visto che invece da giocatore ho mancato, purtroppo, il traguardo ». Nicola Pietrangeli ha sintetizzato così il significato del successo ottenuto dalla squadra azzurra a Roma in una semifinale di Davis che probabilmente varrà l'insalatiera stessa.

Siamo in finale, dunque, grazie all'impresa di Adriano Panatta che in un match, protrattosi per due giornate, ha piegato la verve e la grande classe (appannata dall'età e dagli acciacchi) di John Newcombe. Siamo in finale anche grazie al coraggio e alla determinazione di Corrado Barazzutti, un atleta di vera razza friulana che ha strapazzato in tre set Newcombe ed ha portato al quinto Alexander, il secondo fortissimo singolarista australiano. Siamo in finale, infine, grazie al miracolo compiuto da Panatta e Bertolucci in doppio, vincitori in tre partite della supercoppia Newcombe-Roche, i doppisti che vantano nel loro palmares successi in tutti i principali tornei del mondo. Con il punteggio di 3-2 (nella prima giornata al successo di Barazzuti con Newcombe ha fatto seguito la sconfitta di Panatta contro Alexander; poi c'è stato il doppio vinto dagli azzurri in tre partite; quindi la conclusione con lo sfortunato long-match di Barazzutti contro Alexander ed il trionfo finale, in due puntate, di Panatta nei confronti di Newcombe), l'Italia ha ottenuto così questa agognata qualificazione alla finalissima, una affermazione che rende il dovuto merito al grande momento dei moschettieri azzurri.

Roberto Mazzanti

■ **L'intolleranza** e la rabbia del tifo sportivo incontrollato hanno fatto un'altra vittima: un giovane di 18 anni, inseguito dai tifosi di una squadra di calcio è stato lanciato da un treno in corsa ed è stato investito e tagliato in due da un convoglio ferroviario che procedeva in senso inverso. Il luttuoso episodio è avvenuto nelle vicinanze della stazione di New Cross, nel sud londinese, dove gruppi di tifosi di due squadre, la Millwall e la Orient si erano confrontati a insulti e colluttazioni.

La stazione di New Cross si trova nel pressi dello stadio di calcio del Millwall, dove si era svolto un incontro di campionato tra le due squadre conclusosi 0a 0. Il giovane, per sfuggire ad alcuni aggressori era salito su un treno in partenza, ma era stato inseguito dagli avversari.

■ **Carlo Mattrel**, 39 anni, ex portiere della Juventus e della Nazionale, è morto in un incidente stradale nei pressi di Front Canavese, vicino a Torino. Mattrel, nativo del capoluogo piemontese, si era rivelato nella stagione 1956-'57 nell'Anconitana, allora guidata da Carletto Parola. L'anno seguente passò alla Juve dove rimase fino al 1965, tranne una parentesi palermitana nella stagione '61-'62. Nel 1965 approdò al Cagliari e poi alla Spal dove chiudeva la sua carriera nel '68. Aveva esordito nel 1958 nella Nazionale giovanile •

Alla famiglia Mattrel le più sentite condoglianze della Redazione del « Guerin Sportivo ».

■ **Aurelio Angonese**, ex-arbitro internazionale ha accettato la carica di presidente del Comitato Regionale, Arbitri Veneti. Un altro graditissimo ritorno nell'ambiente delle « giacchette nere » venete: Francesco Francescon ha assunto la carica di designatore, categoria dilettanti.

■ **Per Felice Gimondi**, il 1976 è sicuramente un anno grandioso. Non solo ci ha regalato il Giro d'Italia e la Parigi-Roubaix ma è andato perfino a vincere sul traguardo belga di Bruxelles la « maratona delle due capitali », con partenza da Parigi. Trecentododici chilometri in cui il nostro campionissimo ha veramente dominato, staccando nel finale Kuiper e Houbrechts e confinando l'idolo delle folle locali, Freddy Maertens, al quarto posto. Molti hanno parlato di miracolo. Già era inverosimile che Felice, con i suoi trent'anni suonati, potesse vincere il nostro Giro, difficile che portasse a casa la Parigi-Roubaix, addirittura assurdo che trionfasse nella Parigi-Bruxelles. Ma di miracolo non si tratta. Troppo presto critici e avversari hanno venduto la pelle del leone bergamasco senza considerare che Felice non è uno qualunque. Oltre alla sua grandissima classe, infatti, Gimondi ha una concezione grandissima del professionismo. Si allena sempre con la meticolosità di un esordiente, non lascia nulla in sospeso nella sua preparazione. Per questo, e non per un miracolo, egli è ancora il più grande.

■ **José Napoles**, il pugile ex campione del mondo dei pesi welters, è stato arrestato sotto l'accusa di aggressione nei confronti di due clienti del night-club che il pugile gestisce a Città del Messico. I due, il 10 settembre scorso, erano entrati nel locale di Napoles ed avevano consumato regolarmente rifiutandosi però di pagare asserendo che il conto era troppo salato. Napoles è subito intervenuto e nel tafferuglio sono stati sparati anche alcuni colpi di pistola. Da qui l'accusa e l'arresto.

■ **Ugo Bottoni**, il popolarissimo « driver » di Tor di Valle, si è spento a Roma per un male incurabile. Bottoni era noto nell'ambiente delle corse ippiche come « l'Ammiraglio », aveva 68 anni e nel corso della sua lunga carriera era stato uno dei migliori guidatori in campo nazionale ed internazionale, guidando cavalli che sono entrati nella storia del trotto mondiale, come Mistero e Tornese. Alla famiglia dello scomparso le più sentite condoglianze della Redazione del « Guerin Sportivo ».

Settimana telex

MERCOLEDI' 22

● **La Spagna** si aggiudica ad Oviedo (Madrid) il campionato mondiale di hockey a rotelle battendo, nell'ultima giornata, il Portogallo per 2 a 1. Il secondo posto è stato conquistato dall'Argentina, terzo il Portogallo. La Nazionale azzurra si è classificata al sesto posto.

● **L'incontro** valevole per il titolo europeo dei pesi leggeri tra il detentore Pedro Fernandez e il nostro Franco Usai è stato posticipato al 6 ottobre a Madrid.

● **Pelè** annuncia il suo ritorno nella nazionale Carioca in ocasione della partita amichevole che il Brasile disputerà il 6 ottobre al « Maracana » di Rio de Janeiro e il cui incasso andrà totalmente alla famiglia di Geraldo, l'ex giocatore della Nazionale e del « Flamengo » recentemente deceduto in seguito ad una operazione. Non si conosce ancora l'avversario del Brasile.

● **Niki Lauda**, il ventiseienne pilota della Ferrari, verrà operato a Rio de Janeiro in novembre. L'intervento di plastica facciale sarà effettuato dal chirurgo brasiliano Ivo Pitanguy.

● **Luciano Fasce**, pilota genovese, vince a Groppello Cairoli la prima prova del campionato italiano rallycross. Fasce ha corso su Fulvia HF 1600. Al secondo posto s'è classificato Carlo Brion su Simca Rally 2; al terzo Vincenzo Leporace con una Fiat 128 SL 1300.

● **Luigi De Santis**, un atleta della A.S. Ascoli, stabilisce in una riunione regionale a Porto San Giorgio, il nuovo primato marchigiano di lancio del peso con 15,78 metri. Nella stessa riunione, De Vincentis ha ottenuto un ottimo 59,86 nel lancio del disco.

● **Frans Verbeeck**, ciclista belga, si aggiudica a Lovanio, il GP Scherens, battendo in volata Van der Helst. Verbeeck ha percorso i 214 chilometri del tracciato in 5 h. 03'00 correndo alla media di 42,376 kmh.

GIOVEDI' 23

● **Franz Beckenbauer**, colonna del Bayern di Monaco (nonché della nazionale tedesca), rifiuta un'offerta di sei milioni di franchi (un miliardo e 14 milioni di lire) per giocare nel club francese del St. Germain.

● **Franco Vagneur**, il fortissimo ciclocrossista della Wainer, vince l'edizione '76 del « Cross di Brembate ». Vagneur, che ha percorso i 24 chilometri del tracciato in 48', ha preceduto nell'ordine Paolo De Capitani e Gino Bortoluzzo.

● **Vengono** resi noti i nomi dei marciatori azzurri che il 2 ottobre a Blackpool, incontreranno la rappresentativa della Gran Bretagna. 20 km: Zambaldo, Visini, Buccione, Canini. 10 km: M. Da Milano, G. Da Milano, Lopetuoso, Cannone.

● **La Ford** annuncia che — salvo avvenimenti dell'ultima ora — non parteciperà al prossimo Rally di Sanremo con alcuna vettura ufficiale.

● **Adriano Panatta** e il campione svedese Bjorn Borg, si affronteranno a Stoccolma il 9 ottobre in un incontro-sfida che prevede per il vincitore un premio di 200.000 corone svedesi (35 milioni di lire circa).

● **Carlo Cavicchi** (Autosprint), Michele Fenu (La Stampa), e Ivo Alessiani (Corriere della Sera) hanno vinto la seconda edizione del Premio « Sanremo e l'Automobile », assegnato a quei giornalisti che per i loro articoli hanno maggiormente contribuito allo sviluppo della stagione automobilistica sanremese.

● **Giorgio Gola**, velista siciliano, vince la terza regata del campionato italiano assoluto riservato alle imbarcazioni della classe «Laser », disputatasi sul golfo palermitano del Mondello.

● **Cassius Clay**, il « King » dei pesi massimi, viene condannato dalla Corte di Harrisburg, a pagare quarantamila dollari (34 milioni di lire circa) a Kid Gavilan, suo assistente allenatore, per stipendi arretrati.

● **La Federazione** calcistica ungherese proibisce al Ferencvaros la partecipazione a qualsiasi incontro internazionale fino al 1 marzo del '77, perché la scorsa estate la

Auto: a Lauda il G.P. d'Inghilterra

Il Tribunale d'appello della FIA, riunitosi a Parigi per giudicare i reclami della Ferrari sul GP di Spagna e il GP d'Inghilterra, ha accettato le sue tesi per quel che riguarda il Gran Premio inglese, squalificando James Hunt (il pilota della McLaren) e assegnando così il primo posto a Niki Lauda, il pilota ferrarista che vede in questo modo aumentare decisamente il suo vantaggio sull'inglese nella classifica generale del campionato del mondo conduttori di F. 1. Per quel che riguarda il GP di Spagna, il Tribunale FIA non ha ritenuto sufficienti le prove portate dalla Casa di Maranello ed ha per questo respinto il reclamo. Questa la nuova classifica alla vigilia del GP di Canada (3 ottobre):

Lauda 64; Hunt 47; Scheckter 40; Regazzoni 28 Depailler 27; Laffite 20; Watson 19; Mass 14; Peterson 10; Nilsson 10; Pryce 10; Andretti 9; Pace 7; Stuck 6; Jones 4; Reutemann 3; Fittipaldi 3; Amon 2; Stommelen 1; Brambilla 1.

Baseball: Derbigum europea

Adesso la « season » del baseball è davvero finita: agli archivi il campionato, si sono disputate anche le finali di Coppa dei Campioni e la Coppa del Mediterraneo. Le due manifestazioni si sono concluse con la vittoria della **Derbigum** — che si è laureata campione d'Europa — e della **Germal** che, in tal modo, ha aggiunto un altro alloro, dopo lo scudetto, al suo « palmarés » di quest'anno.

La **Derbigum** è andata a stravincere a Madrid contro **Puc Parigi** (battuto 21-7) e **Condepols Madrid** (battuto 27-2) in due partite sospese al settimo inning per manifesta inferiorità degli avversari. Quello spagnolo è stato un « brodino » per i riminesi; un brodino, però, che non è servito a lenire i postumi della disfatta subita dagli ex tricolori in campionato. I risultati colti dai riminesi in Spagna, però, se non altro sono serviti a mantenere Orrizzi e compagni nel grande giro del baseball europeo.

A Parma, in contemporanea con la Coppa dei Campioni, si è svolta la Coppa del Mediterraneo vinta dalla **Germal** davanti alla **Canonier** e agli spagnoli del **Catalogna.** Praticamente, la manifestazione è vissuta solo dello scontro conclusivo tra parmensi e bolognesi: una partita che i primi si sono aggiudicati per 5-0 e che è vissuta per soli 6 inning in quanto al settimo Jus — entrato per Corradini sul monte di lancio — con due valide, tre basi gratis e due lanci pazzi ha concesso ben 4 punti agli avversari.

■ **Marcelo Chavaro,** un arbitro argentino, è morto soffocato a Rosario (Argentina) per aver ingoiato il fischietto. Chavaro stava arbitrando una partita tra dilettanti quando una pallonata lo ha colpito alla bocca proprio nel momento in cui egli stava fischiando una punizione.

Moto: Lucchinelli truffato?

I giornalisti presenti al Mugello hanno assegnato a Marco Lucchinelli il premio del coraggio intitolato a Giuseppe Nava e messo in palio dalla Nava Caschi nella forma di una mattonella di argento del peso di un chilo. E' stato questo un gesto ovviamente polemico: Marco Lucchinelli infatti non ha neppure preso il via per difendere la sua posizione di leader della classifica del campionato italiano seniores classe 500, poiché il prof. Piegaia ha sollevato eccezioni su eccezioni circa le condizioni della sua clavicola volte a ribattere le prove che il bravo Marco aveva portato per suffragare la sua pretesa di scendere in campo con la sua 500 preparata da Gallina.

Quello che ha sorpreso (e ha portato molti a sentire puzza di bruciato) sono stati i precedenti di Piegagia, che in altre occasioni era stato molto meno fiscale e ansioso delle sorti delle ossa dei piloti che si sottoponevano ai suoi esami. Agostini ha vinto con merito la 500 dopo essersi affermato nella 350, ma c'è da esser certi che se Lucchinelli avesse potuto prendere il via, avrebbe avuto vita nettamente più difficile, nonostante « Ago » sia sceso in pista con la Suzuki modificata da Librenti, un tecnico della Malanca, che si è dimostrata una specie di « Phantom » della situazione.

Al Mugello è venuto Read, a salutare, in sella alla MV 500, i suoi fans italiani. E' stato un bel gesto, al quale il quarto posto conquistato alla fine non ha tolto nulla. Read ha corso al limite, segnando un miglior tempo, 2'9"1, che nessuno si è mai sognato di avvicinare con la macchina di Cascina Costa. Una prova generosa, da vero sportivo, da Phil Read.

Bruno De Prato

LA CLASSIFICA TRICOLORE

Classe 50 cc.: 1. Lazzarini punti 42; 2. Giuliano 33; 3. Zattoni 29; 4. Però; 5. Lusuardi.
Classe 125 cc.: 1. Bianchi punti 57; 2. Pileri 39; 3. Richetti 32; 4. Lazzarini 28; 5. Conforti 22.
Classe 250 cc.: 1. Villa punti 50; 2. Bonera 30; 3. Conforti e Buscherini 24; 5. Proni 23.
Classe 350 cc.: 1. Walter Villa punti 33; 2. Buscherini 25; 3. Felice Agostini 22; 4. Consalvi 21; 5. G. Agostini 15.
Classe 500 cc.: 1. Agostini punti 42; 2. Lucchinelli 42; 3. Ferrari 24; 4. Paganini 21; 5. Cereghini 20.

FOTOANSA
AGOSTINI E READ

■ **Marcello Fiasconaro,** l'ottocentometrista che ha intrapreso la carriera rugbistica nella Concordia di Milano, è diventato papà di una meravigliosa bambina, Gianna. A Marcello e alla moglie Sally Burton, le più vive congratulazioni della Redazione del « Guerin Sportivo ».

Ippica: suspense al « Lotteria »

Il 37. Gran Premio di Merano, la corsa più attesa e travolgente del calendario ippico italiano, ha come al solito rispettato le attese della vigilia. Suspense e dramma si sono mescolate per le numerose cadute registrate. Il fatto poi che il GP fosse abbinato alla Lotteria ha aumentato notevolmente l'interesse e l'attesa. L'ha spuntata Trapezio, un cinque anni guidato da Ferdinando Saggiomo, il primo cavallo nella storia del Merano a vincere due edizioni consecutive. Ma veniamo alla lotteria con i suoi abbinamenti.

TRAPEZIO TAGLIA IL TRAGUARDO

Questa la classifica definitiva:

1. Trapezio; 2. Tapibreux; 3. Duel; 4. Ballymore; 5. Belpigal; 6. Conte Elettrico; 7. Berthe Lenoir; 8. Mussato.

Caduti: Mesnil Royal, Le Robstan, Tahak, Vaal, Cantica.

Fermati: Whispin, Oxtail.

E questi gli abbinamenti:

1) Serie L numero 47619 venduto in prov. di Bologna, abbinato a Whispin; 2) A 07939 Bologna (Trapezio); 3) L 05878 Roma (Berthe Lenoir); 4) D 01796 Siena (Mesnil Royal); 5) D 59976 Milano (Duel); 6) L 20017 Salerno (Conte Elettrico); 7) I 43097 Bologna (Cantica); 8) L 41423 Ancona (Ballymore); 9) E 41884 Firenze (Oxtail); 10) L 45431 Belluno (Le Robstan); 11) G 08610 Roma (Tahak); 12) E 64624 Milano (Tapibreux); 13) I 21301 Sondrio (Belpigal); 14) C 31724 Firenze (Vaal); 15) C 690x30 Perugia (Mussato); 16) B 27121 Foggia (Arkidal*); 17) M 07754 Roma (Dactylus).

(*) Cavallo iscritto non partente.

TOTIP - La direzione del Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 30 del 26 settembre 1976.

I corsa:	1. **Trapezio**	1
	2. **Tapibreux**	2
II corsa:	1. **Isola Rossa**	X
	2. **Halle**	1
III corsa:	1. **Aumento**	1
	2. **Marcus Deux**	X
IV corsa:	1. **Piteco**	1
	2. **Ales**	X
V corsa:	1. **Ordine**	2
	2. **Arigliano**	2
VI corsa:	1. **Orpello**	2
	2. **Bello Da Senigallia**	1

Ai tre vincitori con 12 punti vanno cinque milioni 780 mila 404 lire; ai 60 vincitori con undici punti, 279 mila lire seicento; ai 666 vincitori con dieci punti 25 mila cento lire.

SCHEDINA - Il servizio « Totocalcio » del Coni comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 5 del 26 settembre 1976:

X 1 X   X X 1   1 X 1   X 1 X 1

Il monte premi è di 890 milioni 424 mila 680 lire. I vincitori con 13 punti sono 70 per una quota di sei milioni 360 mila cento lire; quelli con 12 punti sono 1.218 per una quota di 365 mila 500 lire.

---

compagine ungherese schierò una formazione di rincalzi contro la Honved. Il provvedimento, comunque, non riguarda la Coppa dei Campioni.

VENERDI' 24

● **Giorgio Schiappacasse**, karateca genovese dello Shukukai Club, vince il torneo di Ecublens davanti al nazionale elvetico Knupfer e all'altro italiano Federico Milani dello Yamato Damashii di Bergamo.

● **Eddy Merckx**, il campione belga di ciclismo, vince il 1. Criterium internazionale di Bruges, coprendo i 90 chilometri del percorso in 2 ore e 8 minuti. Al secondo posto si è classificato Danguillame, al terzo Martinez.

● **Fred Rompelberg**, corridore ciclista olandese, stabilisce al Velodromo Olimpico di Roma il nuovo record mondiale dell'ora e dei 100 chilometri dietro moto commerciale. I risultati: nell'ora, Rompelberg percorre 79,613 chilometri, mentre i 100 chilometri, l'olandese li ha percorsi in 1.15'24"4.

● **Si chiudono** a Guidonia i campionati del mondo di paracadutismo a cui hanno preso parte atleti in rappresentanza di ventinove nazioni. Questi i risultati: 1. Dermine (Fr); 2. a pari merito Brake (Usa) e Hosso (Tur); 4. Hiatt (In); 5. Forand (Can). Tra le donne hanno brillato le statunitensi che hanno conquistato un primo, un secondo un quarto e un quinto posto rispettivamente con la Ledbetter, la Stearns, la Schimdt e la Hicks. Il terzo posto tra le donne è andato alla sovietica Sergejeva.

● **Sono rese** note le date del Mondiale F. 1 del 1977: 9-1: GP d'Argentina; 23-1: GP del Brasile; 5-3: GP del Sud Africa; 27-3 GP Usa West; 10-4: GP del Giappone; 8-5: GP di Spagna; 22-5: GP di Monaco; 5-6: GP di Belgio; 19-6: GP di Svezia; 3-7: GP di Francia; 16-7: GP d'Inghilterra; 31-7: GP di Germania; 14-8: GP d'Austria; 28-8: GP d'Olanda; 11-9: P d'Italia; 2-10: GP Usa Ovest; 9-10: GP di Canada.

● **Roger De Vlaeminck**, il corridore ciclista belga, ottiene la sua ventitreesima vittoria stagionale imponendosi nel Gran Premio di Montelupo Fiorentino.

● **Nasce** una nuova società di pallamano, il Milan. Disputerà il campionato nazionale di serie B avendo assorbito nelle sue file la squadra dei Vigili del Fuoco di Seregno, vincitrice dell'ultimo campionato di serie C.

● **La coppia** di piloti francesi Harry e Grobot su Porsche, vincono sul circuito Paul Ricard, il Tour de France automobilistico. Al secondo posto un'altra Porsche, la Turbo di Almeras e al terzo Beneguin (stessa vettura).

SABATO 25

● **Umberto Paganelli** si aggiudica a Roma la medaglia di bronzo nei Mondiali di pattinaggio a rotelle. L'oro viene conquistato dal tedesco occidentale Thomas Nieder, al secondo posto con la medaglia d'argento, un altro tedesco occidentale, Martin Burkke.

● **Victor Palomo**, pilota motociclistico spagnolo, vince con una Yamaha la Coppa Fim, un equivalente del Campionato del mondo per moto da 750 c.c., che ha avuto la sua ultima prova sul circuito di Hockenheim. Palomo ha realizzato 61 punti precedendo nella classifica finale gli americani Gary Nixon su Kawasaki (59 punti) e John Newbold su Suzuki (57 punti) vincitori rispettivamente della seconda e della prima manche ad Hockenheim.

● **Pietro Algeri**, ciclista della GBC, stabilisce al Palasport di Milano, il nuovo record mondiale dell'ora « indoor » dietro motori. Algeri, nell'arco dei sessanta minuti ha percorso una distanza di 69,741 chilometri.

● **Kurt Bishoff**, specialista svizzero di sci nautico, vince il Trofeo Marzoli per gentlemen disputatosi sul Lago d'Iseo. Bishoff ha totalizzato 71 boe.

● **Lajos Dobi**, atleta ungherese, vince a Varsavia, il campionato mondiale juniores di pentathlon. Il primo degli italiani, Cristofori, si è piazzato al quinto posto. La classifica finale per nazioni vede trionfare l'Unione Sovietica, seguita dalla Germania Occidentale e dall'Ungheria. L'Italia s'è classificata al decimo posto. Le Nazioni partecipanti erano sedici.

→

Come e perché è morta la moglie di Vitali

I fatti. Clara Dicomani, 30 anni, moglie del centravanti Sandro Vitali (il giocatore recentemente radiato dall'organico del Vicenza per aver abbandonato la squadra nel ritiro di Rovereto) muore cadendo dalla finestra della camera da letto della sua casa di Cento, una cittadina in provincia di Ferrara. Il fatto avviene all'una di notte di martedì 21 settembre. La signora Vitali, nella sua caduta dal secondo piano, riporta la frattura della base cranica e spira, mentre il marito Sandro la trasporta a bordo della sua Lamborghini all'ospedale locale.

In un primo momento si pensa ad una disgrazia, ma le versioni date dal giocatore, che si trovava nella camera con la moglie, sono contrastanti. Subito dopo la disgrazia, Vitali dichiara agli inquirenti che la moglie è caduta mentre lavava i vetri della finestra. La spiegazione lascia però perplessi: l'ora — come detto, l'una di notte — non è delle più adatte per questo genere di lavori. Allora Vitali modifica la sua versione: la moglie — dichiara — s'è sentita male a letto, s'è alzata ed è andata alla finestra per prendere una boccata d'aria; un improvviso svenimento ed è caduta di sotto. Gli inquirenti effettuano tutti i sopralluoghi del caso e decretano che non si tratta di una disgrazia fortuita: Clara Vitali può essersi suicidata.

Perché. Clara Dicomani, nativa di Cento, madre di una bambina di nove anni, Micaela, era una ragazza esuberante. Non bellissima, ma un « tipo ». Vestiva sempre alla moda e, assicurano i suoi concittadini, finora non aveva mai dato segni di squilibrio, né di depressione, anzi era considerata una ragazza allegra, piena di vita. Insomma tutti insistono nell'affermare che di motivi per buttarsi dalla finestra non ne doveva avere proprio. E allora?

Si pensa subito alle recenti vicende del marito Sandro. Vitali, nato a Cento il 6 marzo del 1945 non ha certo avuto una carriera travolgente. Dopo aver militato nel Bologna, Catanzaro e Catania approda al Vicenza dove vive il suo momento magico nel campionato 1969-'70, quando si pone alla ribalta con 17 gol in ventisette partite. Vitali raggiunge la gloria e, con questa, il benessere economico. Dal Vicenza passa alla Fiorentina dove conduce un campionato piuttosto deludente e viene subito ceduto al Cagliari. Nella città sarda, il centravanti viene coinvolto in uno scandalo: si parla di « balletti rosa » per alcuni giocatori rossoblù. La storia si perde nelle lungaggini processuali, ma intanto Vitali viene bollato come « testa calda », come zingaro del calcio, uno che gioca soltanto per i soldi e non è disposto a fare sacrifici in nome della passione pedatoria. Un anno nel Cagliari e il ritorno a Vicenza: quattro reti nel campionato '72-'73, due nel '73-'74, sei nel '74-'75, quattro nel '75-'76. Quattro campionati deludenti, tanto che i dirigenti del Vicenza non sono più disposti a sborsare i 40 milioni d'ingaggio che Vitali s'è preso in questi tempi. Gliene offrono quindici e lui, nottetempo, lascia il ritiro di Rovereto e ritorna a Cento.

CLARA VITALI

SANDRO VITALI

Clara, nelle sue peregrinazioni, lo ha sempre seguito. Sempre, fino a due anni fa quando, per il fatto che la bambina doveva andare a scuola, la ragazza ha preso casa a Cento. Quello della bambina è la versione ufficiale; altri, invece, molto vicini alla coppia, hanno lasciato sottintendere che Clara fosse stanca delle continue alzate di testa del marito. Vitali si faceva vedere a casa un paio di volte al mese, un menage tranquillo, dicono, qualche discussione che i vicini giudicano normale. Eppure tra Clara e Sandro doveva esserci l'ombra della difficile situazione professionale di lui, una situazione confusa che — almeno nell'ambito calcistico — non aveva (e forse non ha) avvenire. E così è giunta la fine per Clara. E l'inizio di un nuovo dramma per Sandro.

Roberto Guglielmi

Rugby: Metalcrom travolgente

Il campionato di rugby, pur essendo solo alla seconda giornata, sta già vivendo momenti di alto valore spettacolare. A Treviso, il Metalcrom ha letteralmente schiacciato la Sanson di Rovigo infliggendole un secco 20 a 3. Dopo due sole giornate cinque squadre rimangono imbattute. Questi i risultati e la classifica.

PADOVA:	Fiamme Oro-Concordia	23-9
ROMA:	Algida-Petrarca	21-11
TORINO:	Wuhrer-*Ambrosetti	17-9
TREVISO:	Metalcrom-Sanson	20-3
CASALE S.S.:	Gasparello-Amatori CT	10-9
PARMA:	L'Aquila-*Parma	12-6
REGGIO C.:	Caronte-S. Donà	23-3

Classifica: Metalcrom p. 4; Fiamme Oro 4; L'Aquila 4; Wuhrer 4; Algida 4; Sanson 2; Caronte 2; Gasparello 2; Parma 1; Petrarca 1; Amatori CT 0; Ambrosetti 0; Fracasso 0; Concordia 0.

Prossimo turno (3.a giornata sabato 2 ottobre): Amatori CT-Ambrosetti; L'Aquila-Algida; Concordia-Fracasso; Metalcrom-Caronte; Petrarca-Gasparello; Sanson-Parma; Wuhrer-Fiamme Oro.

A San Francisco la squadra maschile di softball della polizia ha sconfitto la rappresentativa degli omosessuali locali per 25 a 7. E' stato un incontro combattuto e leale, organizzato per migliorare i rapporti fra i poliziotti e la comunità degli invertiti della metropoli californiana. Erano presenti 4000 spettatori, in maggioranza fans accaniti dell'équipe omosex, che alla fine della partita, nonostante la netta affermazione del sesso « forte », si sono scatenati in applausi e cori per le dichiarazioni di cortesia e solidarietà rese loro dall'ispettore della « omicidi » Frank Falzon, trainer dei poliziotti, che non ha lesinato complimenti extra-agonistici.

Volley: rimane il « problema-Anderlini »

« L'attuale Consiglio Federale — ci ha dichiarato l'avv. Giannozzi, presidente della Fipav — non prenderà decisioni a lunga scadenza riguardo la nazionale, poiché il suo mandato è ormai giunto al termine. Non vogliamo, che il nuovo Consiglio si trovi di fronte a situazioni irreversibili ».

Viene così ad essere rimandata la soluzione del problema che riguarda la conduzione della nazionale e la posizione dell'attuale tecnico Franco Anderlini: indipendentemente dalla fiducia che la Federazione gli rinnoverà (o meno) l'allenatore modenese vorrà proseguire nell'incarico, considerato che ha « contro » quasi tutti gli azzurri di Montreal?

Nel frattempo si vive sull'equivoco d'una nazionale composta di giovani e definita « sperimentale », la quale ha già partecipato ai tornei di Helsinki e di Cagliari fornendo prestazioni dignitose e, comunque, accettabili. Non dobbiamo dimenticare, però, che ai mondiali del '78 (in programma proprio nel nostro paese) la squadra azzurra non potrà fare a meno di molti degli attuali « contestatori ». E' chiaro, comunque, che il settore delle squadre nazionali va ristrutturato e riorganizzato alla svelta anche a costo di dolorose epurazioni. In attesa dell'inizio dei campionati che, già alla prima giornata, propongono un gustoso Milan-Panini, è da porre in luce qualcuno degli avvenimenti principali di questo vivacissimo volley-mercato. Koudelka giocherà senz'altro nel Paoletti: la notizia è ormai ufficiale e ripropone la candidatura della squadra catanese allo scudetto. Assieme a Musil, allenatore-giocatore dei Tombolini di Loreto, Drahomir Koudelka è finora l'unico cecoslovacco approdato in Italia. Il club di Maugeri non appare intenzionato a cedere all'Ipe Enzo Panizzi, che è legale presso la Banca del Monte di Reggio Emilia, perché la squadra emiliana fa parte del suo stesso girone. Sempre l'Ipe ha proseguito l'opera di rafforzamento acquistando Marchese dal Gargano, l'esperto romeno Udisteanu e l'azzurro Marco Negri. Per gli ultimi due manca solo il crisma dell'ufficialità. Nannini è del Gonzaga, che sembra aver rinunciato all'ingaggio del francese Granvorka a causa dell'alto costo. Al Casadio, che ha rinunciato al polacco Zycmizyk, sono ritornati Daniele Ricci e Gianni Errani.

Filippo Grassia

● **La Germania Occidentale**, si aggiudica per la seconda volta consecutiva la nona edizione della « Sei Giorni » di motociclismo disputatasi sul circuito austriaco di Zeltweg.

DOMENICA 26

● **La Valdobbiadene** conduce decisamente il campionato di calcio femminile di serie A. Questi i risultati della 19. giornata: Lubian-Norda: 2-1; Juventus-Perugia 2-1; Valdobbiadene-Tepa Sport 6-1; Bologna-Padova 2-0; Sisal Piacenza-Roma 5-0; GBC Milano-Rosenzo Salano 5-0.

● **Rita Bottiglieri**, l'atleta genovese, stabilisce nel corso di un meeting di atletica leggera a Reggio Emilia, il nuovo primato italiano di pentathlon realizzando 4287 punti. Al secondo posto della classifica finale della specialità si classifica Sara Simeoni, medaglia d'argento nel salto alle Olimpiadi di Montreal, totalizzando punti 3780.

● **Anna Bacchiega**, in coppia con Cozzolotto si aggiudica a Peschiera la decima edizione del F. J. d'Oro di vela. Al secondo posto si sono classificati i fratelli triestini Noè, vincitori di due prove della manifestazione nautica.

● **Silvia Terracciano**, vince a Banolas in Spagna, una gara di sci nautico valevole per il Trofeo Europeo. Silvia (che ha già vinto le edizioni '74 e '75 del Trofeo) si è aggiudicata la prova spagnola realizzando 2780 punti. Tra gli uomini, affermazione del venezuelano Suarez con 6300 punti.

● **Rolando Comazzetto**, ha vinto a Milano i campionati italiani di classe di tiro a segno. Comazzetto ha totalizzato, 594 punti ed ha preceduto nell'ordine il torinese Quadro e la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Montreal, Roberto Ferraris.

● **Laura Mestriner**, campionessa italiana pattinaggio artistico a rotelle, conquista a Roma, durante i campionati del mondo della specialità la medaglia di bronzo negli individuali femminili. L'oro è andato alla statunitense Natalie Dunn, l'argento alla tedesca occidentale Kirken.

● **Ronald De Witte**, il corridore ciclista belga della Brooklyn, si aggiudica l'edizione '76 della Tour-Versailles, battendo in volata il francese Poulidor. De Witte percorre i 235,5 chilometri del tracciato in 5 ore49'30'' alla media di 43,519 kmh.

● **Vittorio Algeri**, corridore ciclista bergamasco di 23 anni fratello di Vittorio recordman dell'ora vince a San Pellegrino il campionato italiano dilettanti percorrendo i 188 chilometri del percorso in 4 ore 32' alla media di 40,371 kmh. A 31 secondi di ritardo è arrivato Claudio Corti ex compagno di squadra del vincitore.

● **Romano Garagnani** si aggiudica a Roma il campionato italiano assoluto di tiro al piattello skeet terminando il torneo senza alcuna penalità. Al secondo posto si è classificato Brunetti con 3 penalità; al terzo Dominici con 4.

● **Piron** su Beta e Alborghetti su Maico, hanno vinto rispettivamente la prima e la seconda manche del « Cross di Borgomanero », valevole come quinta prova del campionato italiano di motocross senior della classe 500 c.c. Paolo Forni rimane leader della classifica generale.

● **Aldo Caronti**, dello Sporting Club Villa d'Este, stabilisce a Lezzeno, in provincia di Como, il nuovo record europeo di volo con l'aquilone a traino di un motoscafo raggiungendo la quota di 818,818 metri.

● **Ad una sola** giornata dal termine del massimo campionato di tamburello l'Ovada e il San Floriano si trovano a pari punti dopo lo scontro diretto che ha visto la prima spuntarla sul secondo per 19 a 11. Questi i risultati: Casale-Cipriano 19-16; Lazise-Salvi 3-19; San Floriano Ovada 11-19; Bussolengo-Cavamion 19-6; Castel d'Azzano-Bottanuco 12-19; Cremolino-Basanuzzo 19-9. Riposava il Murisengo. Questa la classifica ad una giornata dal termine: San Floriano e Ovada punti 40; Salvi 25; Casale 24; Lazise 15; Cavalon 14; Cipriano 9; Cremolino 5; Basaluzzo 2.

● **Jean Pierre Jabouille**, pilota automobilistico francese, si laurea campione europeo di Formula 2 aggiudicandosi, su Elf Renalt, l'ultima prova di campionato disputata sul circuito di Hockenheim.

● **L'Italia** ha vinto la nona edizione della « Staffetta Martini » di scherma.

GUERIN BASKET

Inserto a cura di **Aldo Giordani**

Un «Seminario» in argento

RAGUSA - Qui, tra le vestigia del dominio di Venezia, sotto il segno del « Leone » famoso (quello che Stefanini chiamava « Marchetto ») la « Jugo-argento » tiene il seminario tecnico. Ti confermano che è rimasto al di sopra della Nazionale, il solito « Consiglio » di esperti. Nikolic si farà aiutare da Zeravica, l'uomo dell'argento in Messico. Quello dell'Argento in Montreal, cioè Mirko Novosel, ha nella Cibona di Zagabria, una squadra di giovanissimi, con tre medaglie d'oro di Santiago de Compostela, la città dei miracoli (per tutti, fuorché per noi). Qui apprendi che il Partizan cerca un americano per la Coppa, e prenderebbe volentieri Coder. Qui senti le analisi della superiorità americana, e la decisione di invitare nell'estate quante più squadre USA è possibile, ma non quelle universitarie, troppo inesperte e fuori allenamento. Qui Boris Kristancic ripete la sua speranza di ottenere a Cosic il permesso di giocare in campionato per il Lubiana. Il dinoccolato «Cioco» è rimasto in buoni rapporti con Zara (ha giocato una partita «Vecchi-Giovani», è stato applaudito, ma il migliore in campo è stato il trentanovenne Giergia). A proposito di Italia-Jugoslavia, vista da parte loro, la « vittoria-Jugo » è attribuita esclusivamente alla minor percentuale di realizzazione (su azione e nei tiri liberi) realizzata dagli azzurri nel secondo tempo. E infine si realizza il « Masters » estivo, perché la Jugoslavia aderisce di corsa all'idea buttata lì dall'italianuzzo di passaggio. Un piccolo particolare per concludere: in Jugoslavia, nessuna carica dirigenziale a livello nazionale può essere assegnata a chi non abbia giocato almeno in Serie A.

I giorni impuri dello straniero

Sugli schermi di mezz'Italia viene presentato un nuovo film realizzato da L.J. Carlino (e dal nome si capisce subito che si tratta di un oriundo). Il titolo « I giorni impuri dello straniero » si riferisce evidentemente alle polemiche che circondano la scelta di alcuni « USA » già in Italia, e di altri che si attendono di ora in ora. Kristofferson, protagonista del film, potrebbe essere tesserato da una squadra italiana. Coi nostri dirigenti e allenatori, non si sa mai...

SCHEMI - A Borgasesia, dopo la conclusione del torneo, qualcuno già cominciava a sostenere che Hansen è un bidone. Rubini, accigliato e con la testa fra le spalle, passava vicino al capannello in animata discussione. Al cronista che lo chiamava per fargli sentire la propria versione, rispondeva di no e tirava via. La ripetiamo qui. Hansen non sarà un fenomeno, ma **non** è un brocco.

RECORD - Intanto la Xerox vince tornei in gran ... copia. Con quello di Borgosesia ha battuto il record assoluto delle vittorie consecutive (ora portato a nove in altrettanti convegni). La Xerox attualmente ha una preparazione atletica nettamente più avanzata rispetto alle avversarie. Sa di avere una lacuna e cerca di colmarla: se per esempio trovasse un oriundo « ad hoc », io dico che cercherebbe di prenderlo.

FIGURA - L'Emerson è il contrario del Cinzano. Non ha grossi campioni (a parte Marquinho, che alla tecnica rifinita in **USA**, unisce con vantaggio l'esperienza internazionale); però è una « squadra », ed ha un « play » che la fa giocare. Ecco perché fa buona figura.

DIFESA - Hanno detto a Primo: « Ma come? Proprio lei che è fautore della difesa, è favorevole a questo nuovo regolamento che punisce più severamente i falli? ». Risposta di Primo: « E che c'entrano i falli con la difesa? Difendere non significa commettere fallo. Il nuovo regolamento premia i difensori veri, e punisce gli smanazzatori di professione! ».

Aldo Giordani riprenderà dalla prossima settimana la sua rubrica di corrispondenza coi lettori, che pertanto possono scrivergli presso il Guerin Basket, piazza Duca d'Aosta 8 B, Milano 20124.

FALLI - Charimento: « Il tiro libero dopo il canestro convalidato **non** è rinunciabile » (ma in pratica i tiri liberi non si rinunciano quasi mai). Andiamo avanti: « Fallo sull'attaccante in **tap-in.** Se segna, canestro convalidato e tiro libero. Se non segna, semplice rimessa laterale. ». Ancora: « Nel fallo intenzionale, si procede con la nuova regola del due su tre ».

COPPE - Dicono in Dalmazia che « questa Sinudyne » in Coppa Campioni non andrà lontano. Piano, giovanotti. La squadra campione può ancora migliorare. Che poi, se avesse il secondo USA, potrebbe andare più lontano, questo non c'è bisogno che ce lo dicano in Dalmazia...

EMERGENZA - Udine e il suo caso doloroso. E' nobile l'iniziativa di ospitare la Snaidero per tutto il campionato. Ma non si può togliere agli udinesi la speranza di riavere in casa prima o poi la squadra in questa stagione. Anche perché, sarebbe inumano precludere la prospettiva che questa maledetta situazione sismica possa presto finire. Di fronte allo stato di emergenza, sembra che la decisione più valida sia quella di far giocare la squadra tutta l'andata in trasferta. Sarà una « via crucis » per la formazione friulana, ma la Snaidero ha già accettato.

Costa caro l'oriundo-IBP

● **Non fu ovviamente** Bianchini a far firmare i cartellini-IBP ai quindici oriundi. Bianchini — ohibò — si occupa solo di questioni tecniche. Egli fu pertanto accompagnato a Filadelfia da un dirigente, incaricato di attuare il cosiddetto « scherzaccio del Marchese ». Quel viaggio americano dell'IBP costò dunque doppio, ed ha fruttato Lauricella, già visto in Europa da due anni.

● **Vinciland** a mille; la fusione fra la Cestistica e l'Olimpia, nonché la calata ai patri lari di Tracuzzi, sono i primi segni della « longa et bona manus ».

Sono indispensabili le stregonerie

● **Ignote alchimie** federali per la composizione dei gironi finali che determineranno le promosse in B e le retrocesse in C. Ogni società va raccomandandosi al suo « stregone » per vedersi assegnata nel girone O.K.

● **All'estero** gli arbitri segnalano « tre » (meglio due dita di una mano, ed una dell'altra) per la nuova regola. Infatti la spiegano nel senso che vengono assegnati tre tiri liberi, ma l'ultimo non si effettua se i primi due vengono entrambi realizzati.

La pivottessa non è un affare

● **De Luca** ha avuto dalla Standa, per fare la stagione, lo stesso budget che aveva ai tempi di... Forastieri (!). Logico che abbia dovuto cedere i pezzi migliori. In Italia la pivottessa non è un affare.

● **Si dice** che esistono due giocatori con certificato della Città del Vaticano. Deve essere solo una battuta. Ma, se esistono, hanno gli stessi diritti di quelli italiani.

● **Presentata** a Milano la GBC Roma. Chissà che alla vigilia del « via » non torni Campion... Potrebbe anche accadere.

Una folle polemica anagrafica ha trasformato il mondo dei tecnici in un avvelenato campo di battaglia dove ci si combatte senza esclusione di colpi. Le nuove leve premono ma i « vecchi » non vogliono assolutamente mollare

La rivolta dei «vice» e la reazione dei «baroni»

di **Aldo Giordani**

Chiamiamo le cose col loro nome. C'è un senso di profonda irritazione, in Italia, dei giovani allenatori verso i loro più affermati colleghi. C'è stato anche un accenno di rivolta. I giovani, ad esempio, hanno avuto parole di fuoco contro la Partenope che ha « dato » la squadra a D'Aquila, contro il Brina che ha richiamato Pentassuglia, contro il Banco di Roma che ha preferito Paratore, e via discorrendo. I giovani insorgono. **« In A hanno cambiati sei tecnici ed hanno preso sconosciuti o vecchie mummie! ».** I giovani vogliono bruciare le tappe, chiedono le squadre maggiori, vogliono che i capoccia attuali si facciano da parte, covano rancore verso le società che invece si fidano solo di personaggi già affermati. C'è stata un'estate ruggente: riunioni, controriunioni, nervosismo, sbigottimento. Alcuni, a nostro avviso più intelligenti, hanno accettato i consigli di moderazione e si sono messi a fare gli « assistants ». Però non hanno mancato, in qualche caso, di continuare gli attacchi al principale imputato: l'headcoach, l'allenatore in capo, il « barone ».

« **E' uno scandalo** — gridano — **hanno ridato per quattro anni la Nazionale a un cinquantenne! ».**

Dittatore e parassita, così descrivono il « barone » in genere alcuni « vice ». Prontissimi ad infilare il proprio nome nei successi, e altrettanto pronti poi nel negare ogni titolo di paternità e merito a chi effettivamente ha preparato la squadra negli allenamenti.

Dicono i « vice » che sono loro a dirigere gli allenamenti: il « barone » di solito, si limita a dare qualche indicazione di massima, e a dirigere la partita dalla panchina per farsi « vedere » (il verbo usato è per lo più un altro meno olezzante) dal pubblico. Le accuse sono a raffica: chi ha mai sentito un allenatore di successo citare il nome di un « vice » nelle interviste post-partita? Eppure quanti « cambi-chiave » vengono suggeriti al « capo » proprio dal suo vice? E si aggiunge: « **Se vicino a Primo in quel secondo tempo fatale contro la Jugoslavia, ci fosse stato uno di noi, abituati a fare questo lavoro con maggior prontezza di riflessi, il suggerimento di utilizzare Bertolotti non sarebbe mancato! Invece, anche nella squadra azzurra c'è un barone e il suo assistente è negletto, trascurato, frustrato, così finisce per non dare alcun contributo. E' impossibile che ben due allenatori si dimentichino di un Bertolotti. Ma noi non attacchiamo gli uomini** — concludono — **bensì il sistema** ».

Il discorso è nuovo e in fondo interessante. La frustrazione negli allenatori giovani è la frustrazione dl nostro basket. Per un paio di loro che l'anno scorso sbagliarono facendo il passo più lungo della gamba, molti altri sarebbero stati all'altezza ma quest'anno si sono visti mettere in disparte. Eppure, il mestiere si impara facendo i « vice ». Bravo quel Morini (che aveva già realizzato una buona squadretta mostrando chiare doti di capacità) ad accettare l'assistentato di Gamba. Bravi i Petazzi, i Vandoni e compagnia che danno tempo al tempo. Ed è inutile tuonare nelle riunioni contro l'Alco che si affida a McMillen. In effetti, non era lui pure un « vice »? Anche McMillen dimostra che da « vice » si passa agevolmente al bastone di comando quando si dà prova di aver fatto bene il proprio lavoro.

Gli allenatori giovani hanno già parlato, proviamo allora a far parlare gli allenatori in prima, i « capi ». E diciamo subito che tra loro tira aria di bufera. Questa ondata di proteste li ha molto indispettiti: « **Nello sport, il potere, cioè il successo, ce l'ha chi se lo merita** ». Più o meno tutti parlano così.

« **No, non è colpa degli allenatori** — dice Gamba — **se l'apparato tecnico italiano è entrato per un momento in corto circuito di idee, di iniziative e credibilità. Non dipende dal fatto che i giovani sono poco considerati, se non riescono ad avere grandi squadre a loro completa disposizione. Io ho fatto un decennio di assistentato. Anche in America si fa così. Non si possono bruciare le tappe. Un giovane riesce magari a farsi assegnare una squadra di A, poi le cose non vanno bene, magari senza sua colpa, e ci rimette non soltanto lui, ma tutta la generazione degli allenatori giovani** ».

Qualcuno è più cattivo: « **Perché i vice non dicono che il più delle volte si limitano a fare le comparse negli allenamenti, a fare i buttafuori e basta?** ».

Secondo molti, questa storia dei « vice » è una moda, non certo una necessità. « **Abbiamo voluto copiare l'America, dove il vice è un'esigenza per l'imponente attività di squadre da seguire, di giocatori da osservare. Ma qui in Italia otto squadre su dieci potrebbero tranquillamente fare a meno del vice** » così si afferma.

« **Basta e avanza il capo-allenatore. Se si tiene il vice è solo per fare scuola, per dare ai giovani quel tirocinio pratico di cui essi hanno bisogno** ».

Qualcuno va anche più lontano: « **I grossi allenatori** — dice — **non avevano neanche il vice. Rubini, quando vinceva, faceva tutto da solo. Nikolic pure. Adesso le squadre tengono l'allenatore giovane per farlo maturare. Alcune ne hanno due o tre. Cosa vogliono di più, questi giovani? Dovrebbero ringraziare e basta. Ai nostri tempi, tutte queste sinecure ben pagate non esistevano!** ».

Insomma, se il giovane coach è poco considerato, non ha che da fare l'autocritica. « **Hanno le occasioni e le sciupano** » è l'accusa che si sente più spesso ripetere « **Hanno scontentato molti presidenti, col rischio che essi abbandonino il basket** ». E ancora: « **Fanno molti viaggi, qualche scout, e tutto finisce lì. Bella vita, altro che proteste** ».

Naturalmente ci sono i moderati che fanno un discorso più serio: « **Bisogna distinguere** — dicono —. **Ci sono assistenti seri, che hanno collaborato alla realizzazione delle varie squadre o addirittura le hanno fatte da soli, e oggi hanno tutti i diritti di considerarsi sottovalutati, ma sono pochissimi. Tutti gli altri, e sono la maggioranza, sono più che altro dei portapalloni a pagamento** ».

Non ha giovato la costituzione dell'UTIB, nella quale figurano degli autentici « nesci » di cui tutti ignorano cosa essi abbiano fatto finora. In ogni caso, se i giovani allenatori soffrono di frustrazioni, la colpa non è dei « baroni » (come essi li chiamano) che vogliono tenersi per sé onori e allori: e neanche dei presidenti, che — dicono — « **inseguono il nome, non la capacità** ». Bisogna riconoscere che per superficialità, per faciloneria, per pressapochismo, qualcuno in passato ha gettato discredito a tutta una « leva » di tecnici.

« **Ma i giovani** — si sente ripetere — **potrebbero ribellarsi, ristabilire una scala di valori più giusta!** ».

« **Certo** — risponde uno dei capi, che peraltro il suo vice ce l'ha e lo utilizza — **A loro spese però. E non tutti se la sentono** ».

« **E' il pubblico che decide** — dice Porelli — **Quando un giovane allenatore avrà l'appoggio del pubblico come un allenatore di successo, allora si potrà vedere** ».

« **E pensare che a me non me ne frega niente di queste cose** — dice Petazzi — **Io voglio solo imparare. A me sta benissimo risciacquare i miei panni vicino a Taurisano. Avrei potuto prendere un'altra squadra, ma ho capito che è meglio farsi bene le ossa** ». Ma quanti sono quelli che la pensano come lui?

Tiriamo le somme. Al barrito dei giovani, degli... « schiavi », dei « vice » frustrati, i... « baroni » si sono calati in trincea, pronti a resistere ad oltranza. Che colpa ne ha un Guerrieri, se le società si fidano più di uomini come lui, che dei « ragazzi » allo sbaraglio? In fin dei conti, una squadra oggi costa milioni: non si può certo affidarla al primo che si sveglia la mattina e dice di essere allenatore di basket.

« **Il disagio dei giovani non ci riguarda** — si è sentito dire in Lega — **Spesso nasconde pigrizia, inettitudine o presupponenza** ». Ma allora i giovani si sono fatti illusioni ed hanno scambiato un miagolio per un « barrito » e tutta la loro polemica corre il rischio di finire in un sibilo di pallone gonfiato?

« **Il lavoro di un vice è senz'altro importante** — dice Rubini — **ma non più di quello di un buon massaggiatore, di un buon segretario. Una società di basket si articola secondo questo ordine gerarchico: presidente, general manager, allenatore. Il resto è utile, importante, ma non preminente e non certo essenziale. E i giovani, per diventare capi-allenatori, debbono avere pazienza e imparare. Ma non la tecnica, che conta poco. Debbono imparare tutto il resto, quello che io chiamo marciapiede. Altrimenti saranno sempre pesci fuor d'acqua** ».

Taurisano è ancora più drastico: « **I giovani sono frustrati? Bene, lo siano. Tutti indistintamente debbono quel poco di successo che hanno racimolato, agli allenatori per i quali hanno lavorato. Io stesso non sono mica stato inventato allenatore. Ho fatto il mio**

La quarta puntata dell'inchiesta « L'ITALIA NEL CANESTRO » verrà pubblicata la prossima settimana

Gamba (sopra) un tempo assistente di Rubini, ha a sua volta un assistente: Morini. E così, la vita continua Petazzi (a sinistra): a lui Taurisano come maestro va benissimo: e ti credo! Tonino Zorzi (sotto), goriziano purosangue e «barone» a dispetto dell'età decisamente giovane. Nel basket va così...

FOTOLYMPIA

L'assunzione di Nello Paratore, ultimo «Maestro» del C.T. Giancarlo Primo al Banco di Roma ha sollevato scandalo tra i giovani leoni della panchina

tirocinio. Ho saputo aspettare. Noi oggi, di assistenti, ne abbiamo molti. Spero che il nostro esempio sia seguito. Certo, è importante avere anche una buona società alle spalle, che ti lascia lavorare. Ma come sono da condannare quei dirigenti che ad ogni rovescio cacciano l'allenatore, così sono da censurare coloro che, magari in buona fede, garantiscono un servizio che non sono ancora in grado di offrire. Il momento attuale non è definitivo. C'è stato un attimo di riflessione da parte delle società. Ecco perché esse hanno preferito affidarsi in genere ad allenatori sperimentati. Ma poi la natura farà il suo corso. L'importante è che i giovani siano ben preparati quando sarà il loro momento. E non facciamo troppo chiasso. Qualche allenatore potrebbe anche scoprire di poter fare il proprio lavoro da solo».

Ma gli aiuti-allenatori, o comunque i giovani, specie durante i raduni di questo periodo, nei loro «cahiers de doleances» hanno pensato anche a questo. C'è chi ha proposto una «cooperativa di vice-allenatori» e chi ha suggerito un'associazione di «allenatori-giovani» Ma non è con le associazioni e le cooperative che si risolvono questi problemi. L'unica soluzione, al contrario, sta nel cercare di ridurre, invece di aumentarle, le distanze professionali dei due gruppi. Vogliamo arrivare al corporativismo nel corporativismo?

Ma i «ragazzi» non hanno intenzioni di cedere. Si sente dire e ripetere che uno qualunque di loro non avrebbe perso la partita con la Jugoslavia con sedici punti di vantaggio. Ma come li avrebbe presi quei sedici punti? Forse con l'aiuto dello Spirito Santo? Come avrebbe portato una squadra nazionale a quel livello? Un po' di umiltà, non farebbe male.

In conclusione cosa rappresentano, nel mondo del basket, questi vice-allenatori in genere questi allenatori-giovani? Secondo noi, sono importanti. **«Ma il rapporto che c'è tra l'allenatore e il suo vice** — spiega Wooden — **è lo stesso che esiste tra l'architetto che progetta, e il tecnico che calcola quanto cemento bisogna utilizzare».**

La verità è che i giovani allenatori sono dei **«rompiballe di lusso»** dice un allenatore di serie A che ha soltanto trentadue anni o poco più. **«Pretendono sempre di più, ma se una squadra va male, chi è che rischia? Rischia l'allenatore, non rischia certo il vice, che spesso nessuno sa chi è, e che spesso diventa allenatore-capo perché il presidente caccia il responsabile tecnico».**

«Ma l'allenatore è già lautamente compensato — replicano i vice — **per questo rischia di più».**

A noi sembra che sarebbe il caso di finirla. Da che basket è basket, quando un giovane allenatore ha meritato fiducia, ha sempre trovato una squadra pronta ad affidargli i propri giocatori. Piaccia o non piaccia, sarà sempre così. □

Giovani sì, ma con «juicio»

Nell'ultimo «mercato-dei-maghi», le preferenze delle società, a torto o a ragione, sono andate agli «esperti» piuttosto che alle «speranze». Quella dell'Alco è stata una «scelta» atipica **(McMillen)** dovuta più alle circostanze di fatto e di luogo che ai convincimenti tecnici. Ma anche il torneo di Ancona ha dimostrato che in definitiva si è trattato di una scelta ben fatta. Il Fernet Tonic, che non ha certo problemi di denaro, ha preferito andare sul sicuro, e rispolverare un «marpioncello» della panchina come **Lamberti** piuttosto che mettere il gettone sulla «roulette» di un giovane, per un «plein» largamente problematico. Gli allenatori-giovani protestano, imbastiscono anche una specie di azione rivoltosa, ma bisognerà pur consentire alle società di affidare il proprio patrimonio-giocatori ad elementi di loro fiducia, oppure no?

Il Bancoroma di **Paratore**, che i giovincelli giudicano «superato» (superato in che cosa, visto che il basket è perennemente uno?) si è comportato bene nell'ultimo torneo, ed ha addirittura «superato» — qui sì che il verbo ci sta bene — il pur rinforzatissimo Caserta. In Jugoslavia, mi hanno parlato molto bene del Pagnossin che alla guida di **Benvenuti**, anch'egli «nuovo» per la piazza di Gorizia, ha addirittura piegato l'Olimpia di Cosic e Jelovac, giocando un basket definito «modernissimo» dagli stessi jugoslavi.

La Jolly, dovendo sostituire **Ozzer**, è ricaduta ben volentieri nelle braccia del suo vecchio méntore **Paganelli**. Pur non disponendo di Raffin, ha battuto a Faenza la Federale di Lugano, forte di quel Johnson che i nostri giovani saputelli avevano frettolosamente giubilato nei loro giudizi estivi. E Pesaro, per l'edizione del rinnovamento, di chi doveva fidarsi se non di un uomo esperto come **Toth?** A Pesaro hanno fatto nelle ultime ore una conferenza-stampa sulle vicissitudini della squadra, che ha un sammarinese autentico (su di lui, io stesso scrissi in un articolo di tre anni fa, dunque in epoca non sospetta), ma che a Roma per ignoranza non vogliono equiparare agli italiani. La Scavolini ha Dunbar in preda alla febbre, ma **Toth** — uomo navigato — va coi piedi di piombo, e sa che è inutile, a questo punto della stagione, precipitare le «scelte».

A Milano hanno presentato la GBC, anch'essa alle prese con il problema dello straniero, ma anch'essa affidata ad un nocchiero della vecchia guardia, sia pure affiancato da un giovane valente come **Vandoni.**

Su dodici squadre della «A», nel mercato-estivo ben nove hanno confermato l'allenatore. Delle tre che l'hanno cambiato, solo una l'ha fatto di propria scelta (Jolly). Infatti sia l'Alco che il Pagnossin avrebbero ben volentieri tenuto **Nikolic** e **Sales**, se fossero rimasti. Bisogna forse ignorare questi fatti per essere considerati «favorevoli ai giovani»?

Su dodici squadre della «A-2», ci sono state quattro variazioni. Dicono i giovani che dovevano essere di più. In base a quale considerazione, non si capisce. A parte il fatto che **Faina** non è certo «vecchio», come non lo sono **Giomo, Curinga** ed altri. Ma sarebbe ora di piantarla con queste fregnacce anagrafiche. «Va avanti» chi ha sale in zucca e lo dimostra. E, secondo noi, sono «andati avanti» i **Petazzi** e i **Morini**, perché è meglio fare l'assistente in una «big», che il pomposo «head-coach» in una squadra di mezza tacca.

La Pinti e Villalta;
i fichi secchi e Cardaioli,
la riconversione e Sorenson...

Dubbi velenosi in tutt'Italia

È il momento delle riunioni, spesso informali, ma di alto significato. Danno alla rinnovatissima **Pinti** molte credenziali, che si chiamano soprattutto Sales, ma anche Marussig e Spillare. « Finiranno per elidersi a vicenda le due più forti », così si sostiene. E l'altra « più forte » dovrebbe essere il **Mecap**, costruito sulla pelle di un allenatore nuovo. Poi si guarda più su, alle titolate, e si sentono rintocchi grevi per la **Forst**, ammenoché non riesca a naturalizzare Lienhard in tempo utile. C'è scadenziario per la **Sinudyne** a proposito di Villalta, anche se tutti convengono che il neo-acquisto non sposterà gran che, ma siccome Peterson fa molti cambi, è meglio averlo.

Per la **Girgi**, tutto, dipende da Rinaldi in quanto i più — forse con troppa fretta — giubilano già Zanatta e Ossola (specie per quest'ultimo, che è stato così saggio da rinunciare alla Nazionale per molti anni, ed ora all'Argentina, le cartucce in serbo ci sono ancora). La **Canon** ha buone « chances » se Carraro impara a fare il play. Fino a questo momento l'imbeccata al Negrone giunge in ritardo.

A noi sembrano ingenerose le critiche a Cardaioli da **Sapori** (« non si è rinnovato », la « solfa è sempre quella », un « gioco che è tutto una rimasticatura », eccetera): il fatto è che non gli hanno rinnovato la squadra. L'anno scorso nessuno sostituì Cosmelli, che si era spento. Quest'anno nessuno — in pratica — ha sostituito Franceschini: le nozze coi fichi secchi 'un riescono neppure a Siena.

La crisi dell'**IBP** industria (con le dimissioni di Paolo Buitoni, amico del Gatti) si è ripercossa sulla squadra. Negli ambienti vicini alla grande azienda si ritiene del tutto improbabile che la carica di consigliere delegato venga assunta da Valerio Bianchini. Neanche Luciano Acciari, stando alle ultime voci provenienti dal mondo della Borsa, avrebbe molte probabilità. Certo, se Coccia fosse ancora alla presidenza, una crisi di questa portata sarebbe stata scongiurata con qualche marchingegno. Ma i punti di Sorenson, chi deve segnarli? E la riconversione tecnica della squadra — che l'anno scorso « fallava » a tutto spiano, con record nazionale sia nella prima che nella seconda fase — come procederà dopo il varo del nuovo regolamento? □

Una laurea strameritata

● **Il sommo** giurista Vinci ha detto che gli « oriundi non sono cittadini italiani come gli altri ». Per questo suo alato e dottissimo pensiero gli è stata conferita « honoris causa » la laurea in giurisprudenza all'università della Scheda (Votaioliland).

● **Messi con** le spalle al muro, alcuni consiglieri federali non hanno saputo dire perché sia stato deplorato il Cinzano per l'assenza di tre juniores dagli « europei » in Spagna, e neanche una parola sia stata detta sull'assenza ben più grave di Bonamico. Loro, di Bonamico conoscono solo quello del « cenacolo gastronomico » in General Fara a Milano.

Un nome imbarazzante

● **Pugnetti** è promettente, ma difficilmente potrà trasferirsi in una squadra bolognese per difficoltà di ambientamento « lessicale ».

● **Nella Girgi**, nella Forst e nella Sinudyne si tengono scommesse sull'attività del tutto pleonastica che la nazionale inventerà l'anno venturo in primavera per « rompere » anche quando non ci sarebbe nulla di serio in programma. Qualcuno giunge a dire che l'Italia non mancherà di aderire alla insulsa Coppa Intercontinentale (ed interpleonastica, nonché interparassitaria).

● **Charly Ugolini** ha vinto il campionato felsineo di sbarazzino. Coi proventi, può finanziare la Sinudyne. Altrimenti non potrebbe (sic!).

Oltraggio al pudore

● **Zigo Vasojevic** è tornato in Jugoslavia, ed allena ora il Radnicky, nel settore-maschile. Se accettasse di scrivere un libro sui segreti e sui retroscena del basket femminile nostrano nei dieci anni della sua permanenza italiana, il volume sarebbe un best-seller. Ma verrebbe sequestrato per oltraggio al pudore.

● **Secondo voci** captate nei corridoi di Viale Tiziano, alla direzione provvisoria della Nazionale femminile sarebbe preposto il dinamico e prezioso Gatta. Meno male. E sempre meglio che niente...

● **In Russia** c'è un manuale che illustra come ogni squadra (di dodici giocatori) abbia a disposizione in sostanza sessanta falli. Il calcolo è sbagliato. Infatti, se si vuole tenere in campo un quintetto fino al termine dell'incontro, i falli a disposizione sono soltanto cinquantacinque. Però l'annotazione la dice lunga sulla mentalità e l'indirizzo tecnico del basket di Moskwà.

● **Sentita al** « Seminario » jugoslavo: « Gli avanti sono il motore, il play è l'accensione. Si può avere un motore da cinquecento cavalli. Però, se manca l'accensione, si resta in panne ».

Turismo intensivo

● **Bisson**, dopo le Olimpiadi, si è recato in Polinesia, quindi è stato di recente in Africa. Ora è in Sudamerica. Per queste sue propensioni viaggiatorie, quando smetterà di giocare avrà un incarico alla FIBA.

● **Usciranno** prossimamente almeno tre libri di successo. La pubblicistica italiana è nettamente all'avanguardia.

● **Non è ancora** stata approvata la proposta di attribuire alle squadre « confederate » (quelle cioè che hanno addentellati geografici col sopracciò di viale Tiziano) tre punti anziché due per ogni canestro realizzato. I presentatori della proposta tuttavia, non demordono. Tesini e i suoi si battono per non farla approvare.

Mafia continua

● **La Lega**, con l'assistenza tecnica degli allenatori e dei dirigenti-arbitri, promosse a Gorizia cinque soli nuovi fischietti. Adesso i promossi sono nove. I quattro intrusi sono dei raccomandati di ferro, totalmente incapaci ma ammanigliati col potere federale. Staremo a vedere se quanti si sobbarcarono il compito di esaminatori in Gorizia accetteranno senza batter ciglio, rendendosi complici, questa nuova dimostrazione di mafia cestistica operante.

● **Anche Luglini**, con Rossini, ha rassegnato le dimissioni dal Comitato Arbitri. C'è Tricerri che tenta disperatamente di mettere la federazione in carreggiata, ma il suo compito è improbo. Con certi compagni non si ottiene niente.

Brago mefitico

● **Molti dei** soci fondatori dell'UTIB lealmente arrossiscono quando si parla di questa associazione nata a comando (per disposizione dei capibastone) e poi sommersa nel brago di una totale inattività. I più schietti danno atto che qualcuno l'aveva detto subito.

● **La Girgi** giocherà fuori casa le sue prime tre partite. Favorite dal computer Snaidero, Jolly e Pagnossin.

● **La Forst** è in enorme ritardo, ma non si preoccupa: « Tanto — dicono a Cantù — nella prima fase classificarsi primi o sesti è la stessa cosa ». Lienhard non riesce a trovare la forma perché non ha più Beretta ad impegnarlo fisicamente in allenamento.

Frank Selvy, Chamberlain delle Università

Sul Guerino n. 38 del settembre 1975, avevamo scritto del famoso record dei 100 punti di **Wilt Chamberlain** che rappresenta a tutt'oggi il record individuale in campo professionistico. Pochi sapranno, però, che esiste un altro record personale di 100 punti realizzato a livello di università.

Il 13 febbraio 1954 a Greenville (South Carolina), **Frank Selvy**, segnando 100 punti, guidava la Furman University (la stessa università di **Fessor Leonard** dell'Alco) alla vittoria sul Newberry College per 145-95. L'esterno-guardia **Frank Selvy** segnò il suo primo canestro a soli tre secondi dall'inizio della gara: era il preludio che sarebbe stata una di quelle giornate nelle quali avrebbe segnato anche dal sottopassaggio. Ma certamente nessuno si aspettava 100 punti.

Bobby Bailey del Newberry (che nella precedente partita della stessa stagione aveva lasciato a **Selvy** solo 21 punti) era ancora una volta incaricato di fargli da angelo custode. Ma dopo un minuto e 45 secondi **Bailey**, per fermare il suo scatenatissimo avversario diretto, era relegato in panchina per falli a carico dando così il via ad una delle più entusiasmanti prestazioni della storia dei College. A cinque secondi dal termine **Selvy**, raggiunta quota 98 con 4.000 spettatori in piedi ad invocare i 100, s'impossessava della palla, oltrepassava la metà campo e, sebbene pressato da tre avversari, lasciava partire un pallone che andava ad insaccarsi proprio allo scadere del tempo. **Selvy** realizzò 37 punti nel primo tempo e 63 nel secondo (sei negli ultimi 30 secondi) per un totale di 41 su 72 (57%) e 18 su 24 dalla lunetta. In quella stagione terminò con una media di 41,7 punti e venne votato come miglior giocatore dell'anno.

Il due volte All-America **Frank Selvy** diveniva prima scelta della NBA nello stesso anno e firmò un contratto di 10.000 dollari con Baltimore Bullets che a quell'epoca risultò la più alta cifra mai pagata per un « Rookie ». Ma nel novembre dello stesso anno, il Baltimora cessava l'attività e **Selvy** passò al Milwaukee Hawks ed al suo esordio tra i « pro » come recluta sfoderava una prestazione da 42 punti contro il Minneapolis Lakers terminando la stagione con una media di 19 punti. Conosceva poi la sua brillante annata giocando anche l'All-Star Game.

Umoristici contorsionismi « giuridici »
per una conduzione del basket
che ha toccato il fondo

Siamo peggio degli Zulù

Il presidente Vinci è un fuoriclasse. Eccelle in uno sport tutto italiano: quello di rovesciare le carte in tavola. Come ci riesce lui, non vi riesce nessuno. E siccome non tutti i giornalisti sono abbastanza preparati per coglierlo in fallo, le sue acrobatiche contorsioni per un po' resistono. Dice Vinci: **« La Lega ci ha chiesto un giocatore italiano proveniente da federazione straniera ».** E' una menzogna. La Lega non ha mai fatto una richiesta del genere. Ma perfino la Lega tace, a causa del « compromesso cestistico » ora in atto, con il presidente Tesini che siede nel Consiglio del nemico naturale della Lega, e quindi ha la bocca cucita.

Anche sulla « contemporaneità », il presidente Vinci si esibisce in contorsionismi tali che non si vedono neanche al circo equestre. Tira fuori la « mancata compattezza » della Lega, che ha votato undici contro sette, votazione secondo lui insufficiente. Non sappiamo quale titolo di studio abbia il coltissimo Vinci. Sarà certamente laureato in diritto cosmico. In Italia, insegnano in terza media che le delibere di un ente, una volta prese, contano di per se stesse, in quanto rappresentano il volere dell'ente, a prescindere dall'andamento della votazione. Non ci si può rifiutare di obbedire ad una legge solo perché il Parlamento l'ha votata — poniamo — con il cinquantuno per cento di voti favorevoli. Idem per il Consiglio Direttivo della FIP. Quando prende una delibera, sarebbe bella che uno pretendesse di non attenersi ad essa se vi sono stati dei voti contrari. E così è per la Lega. Importa poco, anzi: importa niente, che vi fosse un certo numero di voti contrari. Per le votazioni a maggioranza semplice, basta il cinquantun per cento.

Ma il buffo di questo divertente personaggio (che Coccia suggerì apposta — adesso l'hanno capito tutti — perché con la sua patetica insufficienza avrebbe riabilitato in pieno il velistaleguleio, indubbiamente un « mostro » di abilità rispetto al suo successore) il buffo — dicevamo — è un altro: la Lega in sostanza ha votato a favore di un deliberato del Consiglio Direttivo della FIP, che appunto — sotto la presidenza di Vinci — si espresse pochi mesi or sono a favore della contemporaneità. Ebbene, lo stesso Vinci cerca cavilli per negarla!!! Sembra la realtà romanzesca! Pazienza ancora se la Lega avesse detto bianco e la FIP nero. No: dicono entrambe la stessa cosa. La FIP emette un comunicato ufficiale che sancisce la contemporaneità; la Lega vi si adegua. Dopodiché Vinci dice che sì, però, ma, bisogna vedere... E interpella **separatamente** ciascun Consigliere perché acconsenta a cassare una delibera presa **collegialmente** dal Consiglio Direttivo. E questo è un procedimento che non è in vigore neanche fra gli zulù. Ma Vinci non lo sa. E — con la colpevole connivenza dei servi sciocchi che si trova accanto — procede imperterrito.

Poi conclude: **« Sto verificando la possibilità di restare (sottinteso: "alla presidenza".**

E' una verifica inutile. Vinci resterà di sicuro. Non ci sono dubbi. Non ce ne sono mai stati. E' di gran lunga il peggior presidente di tutti. Non è all'altezza neppure di presiedere il Comitato della Sicilia, che infatti è da vent'anni zona cestisticamente depressa. E' soltanto bravissimo nell'organizzazione di una imponente catena di tornei estivi (come abbiamo sempre riconosciuto). Ma la presidenza federale è un'altra cosa. Però resterà. Non c'è proprio bisogno di « verificare » alcunché. Per essere presidenti di federazione, in Italia, non occorre essere capaci (e infatti lo sport va come va). Basta controllare i voti. E Vinci li controlla. Li ha sempre controllati. Nel modo ad esempio che Enrico Castelli illustrò al Congresso di Napoli con una semplice divisione aritmetica rimasta celebre, tra numero di giocatori e numero di squadre. □

UN FESTIVAL IN QUARANTENA - Tutte le associazioni minori di Roseto si sono riunite sotto un'unica sigla: « Inter Basket » presieduta dal Colonello Anastasi. L'amministrazione Comunale ha dato il benestare al « Festival Europeo 1977 » che avrà la durata di 40 giorni. La manifestazione comprenderà (tra l'altro) il Convegno Nazionale di Medicina Sportiva.

Bastoni fra le ruote

SI E' PARLATO MOLTO, nei giorni scorsi, della faccenda degli oriundi. E' stato a Roma anche Mister Jones, nel tentativo di aiutare le società italiane ad uscire « dall'impasse » nel quale le ha cacciate la nostra imprevidente federazione. Rubini e Gualco facevano molto affidamento sulla « cittadinanza della FIBA » che Jones vuole instaurare, e che figurava come proposta da discutere all'ultimo Congresso Mondiale (quello di Montreal). Pare che il consigliere Korwin avesse detto a Girgi e Cinzano che quella proposta era stata... discussa ed approvata. Non è possibile che abbia dato una tal versione, perché noi a Montreal c'eravamo, e crediamo di poter dire che quell'argomento fu soltanto sfiorato e **non certo** votato. Ora Mister Jones è senz'altro onnipotente, ma era escluso che la « cittadinanza della FIBA » — secondo la quale ogni giocatore dichiara a Monaco per quale nazione vuol giocare, e ad essa è vincolato per tutta la carriera senza riferimento a passaporto od altro — potesse andare in vigore da quest'anno. Essa sarà certamente varata, ma in futuro. Per poter schierare Menatti in Coppa insieme con Sylvester e Hansen (ovvero Rinaldi con Morse e Meister) le due società avevano un unico argomento da far valere, ma piuttosto importante. Eccolo: « Perché il Real Madrid deve poter schierare due stranieri, oltre ai suoi giocatori nazionalizzati (Brabender e Luick), e le società italiane no? ».

Oltre tutto, questo Menatti non sarà italianissimo al mille per mille; ma è certamente molto più italiano lui, di quanto non sia... spagnolo un Brabender, o... francese un Reynolds! Idem Rinaldi.

Quattrini sprecati

Una delle cose più divertenti del basket d'oggi è la lettura dei « comunicati di settembre » a proposito dei giocatori americani. Si chiamino Kupchak, Hummer, o in qualsiasi altro modo, si possono gustare delle preziosità come le seguenti:

a) « Il giocatore deciderà se accettare o meno le offerte della NBA oppure accogliere quelle della squadra italiana ». La frase deve essere correttamente interpretata così: « Il giocatore sta facendo il "camp" della tal squadra della NBA. Se gli offriranno un contratto da sottoscrivere, lo firmerà al volo. Diversamente, se lo "taglieranno", verrà in Italia ».

b) « Il giocatore ha ricevuto un' offerta più vantaggiosa da parte di un'altra squadra della NBA. Ed anche una terza è interessata a lui ». Questa frase dimostra solo ignoranza macroscopica delle cose americane: perché su quel giocatore c'è una sola squadra che ha dei diritti.

In sostanza, i nostri dirigenti, se fossero astuti, dovrebbero comportarsi così:

1.) Se un giocatore dopo il 10 settembre si dice disposto a venire, ridurre drasticamente l'offerta, perché significa che quello è stato « tagliato » al « campo-prova » delle matricole, e non ha altra scelta;

2.) se un giocatore tergiversa ancora dal 10 al 23 settembre, significa che è sopravvissuto al « camp » delle matricole, e sta facendo il « camp » tra matricole e « veterans ». Dimostrare sempre il proprio interessamento. Ma, se quello fa giungere il 23 settembre e poi si mette a disposizione, ridurre drasticamente le offerte, anche dimezzandole, perché la sua tardiva disponibilità significa che è stato « tagliato » all'ultimissimo « camp », e nessun'altra strada gli è aperta.

La Nazionale di domani

Tra le molte « barzellette tecniche » che raccontano i giovani allenatori, una loro osservazione è abbastanza fondata. Essi dicono: **« Giancarlo Primo è stato confermato per quattro anni alla guida delle Nazionali. Se si tiene come "secondo" un suo coetaneo, quando entrambi avranno deciso di andarsene, il basket italiano sarà all'anno zero. Non potrà esservi alcuna continuità, perché anche il suo coetaneo se ne andrà con lui. Perché invece non si prende — oltre a Cerioni — un allenatore della generazione successiva e se lo tiene vicino per insegnargli il mestiere facendogli fare esperienza, così — quando lui si sarà stancato — il successore sarà già pronto? ».**

L'osservazione è fondata e logica. Noi aggiungiamo che è necessario che l'allenatore delle Nazionali faccia esperienza, cioè si tenga in allenamento, anche durante il campionato, guidando in qualche modo una squadra. Altrimenti, al momento buono, non sarà egli stesso allenato. Prendiamo la classifica di Montreal: gli allenatori delle prime tre squadre avevano diretto una loro formazione nel campionato precedente. Smith la North Carolina University; Novosel la Lokomotiva Zagabria come direttore tecnico la domenica, e virtuale allenatore durante la settimana; Kondrashin lo Spartak Leningrado. Vogliamo apprendere la lezione? Giancarlo Primo poteva solo dirigere di nascosto e in incognito la squadra di Coccia. Adesso che Coccia non c'è più, sarebbe senza squadra. Diamogliene una, così resta in allenamento. Un allenatore « non allenato » è un controsenso. Quanto al « secondo » della panchina azzurra, nessuno può dimenticare che lo stesso Primo è giunto al timone della Nazionale dopo una decina d' anni di « assistentato » a Paratore. □

Ecco una scena che si ripeterà altre volte dopo la conferma di Primo a C.T. della Nazionale

La nuova parola d'ordine: « Per favore, si oriundizzi un po' più in là! ». Poi ci sono anche i traditori!

Ciolle venerande e beghe assurde

Non era difficile prevedere che l'inscipienza federale (definibile, in taluni casi, come somaraggine acuta) avrebbe aggravato le conseguenze della stolta ammissione del cosiddetto oriundo. Ne succedono di cotte e di crude. E dovremo ancora vederne delle belle.

Si prenda il caso-Ricardi. Il giocatore della Scavolini ha la cittadinanza sanmarinese, che equivale in tutto e per tutto, anche nello sport, a quella italiana, in forza delle « convenzioni » che vigono tra i due paesi. Ebbene, i capataz di viale Tiziano, gli squallidi ducetti che pretendono di fare e disfare a proprio capriccio, dicono che « no, non va bene, Ricardi non può giocare ».

Nel basket italiano, siamo al punto che si pronunciano su questioni giuridiche alcuni sprovveduti, che sì e no masticano qualcosa in computisteria o dattilografia (con tutto il rispetto per queste nobili materie). Ma quando si parla di diritto con certi fregnoni, si ha la netta sensazione che se ne sdegnino per motivi... « morali » (?), quando è palese invece che si servono di quella scusa per mascherare la propria sostanziale e piramidale ignoranza. E quando vorresti farli riflettere sulle loro continue incongruenze, essi — che sono soltanto ciolle venerande — ti accusano di « parlar male di Garibaldi », ovvero di non amare abbastanza la... Nazionale!

I cittadini sanmarinesi sono equiparati in tutto e per tutto agli italiani. Abbiamo esempi anche nello sport. Nel calcio sono ammessi al tesseramento soltanto i cittadini italiani. Ebbene, fino a poco tempo fa giocava (ci pare nel Como) il giocatore Mariani, che è di San Marino. Non sappiamo se giochi ancora, ma il caso è facilmente controllabile. Ma il bello è che la stessa FIP, che ora ricusa il tesseramento a Ricardi, ammette nei propri campionati la Titanus di San Marino, che ha quattro o cinque sanmarinesi nelle file! Purtroppo, l'ignoranza della FIP è tale che un paio d'anni or sono, vedemmo noi, coi nostri occhi, delle lettere federali indirizzate da Roma a San Marino con l'indicazione « provincia di Forlì » (sic!). E questi coltissimi personaggi vorrebbero ora trasformarsi in giureconsulti, per inventare un « diritto » fatto in casa che fa a pugni col buon senso. Si tenga presente che è molto più difficile ottenere la cittadinanza sanmarinese rispetto a quella italiana (occorrono millenni), altrimenti tutti saremmo cittadini del Titanio, visto che nell'antichissima repubblica della libertà non si pagano le tasse come da noi!

Ma fino quando nel nostro paese non accadrà come in tutte le nazioni meglio organizzate, nelle quali il dirigente sportivo « paga » in proprio e risponde civilmente dei danni provocati dai propri errori, troveremo sempre dei ducetti che si divertono a ramazzare dei voti per esercitare la squallida farsa della dittatura sportiva. Se una società potesse trascinare in tribunale questi denigratori del diritto altrui, oh allora diminuirebbero di colpo i candidati alle cariche federali. E gli eletti si guarderebbero bene dal calpestare la giustizia!

Le loro colpe, intendiamoci bene, le hanno anche le società, che tollerano di essere menate per il naso da certi indegni figuri. Ad esempio, con la Lega, la FIP adotta questo sistema, e la Lega accetta: quando ha qualche patata bollente, dice che vuol sentire il parere della Lega; quando invece non le fa comodo, del parere della Lega se ne strabatte. Fino a quando Tesini intende subire questo trattamento umiliante? Il minimo che egli deve dire alla FIP è questo: « Brava gente, o il nostro parere vale sempre oppure non vale mai. Quindi fate a meno di interpellarci, e fate come vi pare ». Si spera che poi le società sappiano trarre le dovute conseguenze.

Dopo tutto, la FIP non ha privato il basket italiano di due medaglie olimpiche già vinte?

Inoltre, come è nella più fulgida delle tradizioni italiche, per fregarci l'un con l'altro facciamo anche il gioco degli stranieri. A noi italiani, che il Real Madrid tesseri due americani come spagnoli, non ce ne frega niente. Però, se una squadra italiana intende giovarsi di uno che magari è italiano soltanto al cento per cento, ma non al mille per mille, strepitiamo come oche! Si dà per certo che una squadra sia perfino arrivata ad avvertire talune avversarie straniere di Coppa che un giocatore di un'altra squadra italiana non sarebbe in regola. Sono robe da arrossire fino alla radice dei capelli! □

LACORTE (a destra) grosso attivo alla... corte di Zorzi

Elementi potentissimi

● **Un promettente** ragazzotto della Xerox si è fatto fama — come dire — di « antiportafortuna ». Guerrieri, che è un esperto, sta studiando il modo di utilizzarlo al meglio. Si fa notare in « Monrealestreet » che anche il Cinzano ne ha uno. Da quando c'è quello, non ha più vinto niente.

● **Dopo la cessione** della Gorlin, l'operatore vicentino Concato ha chiesto alla Lega-donne di essere considerato il « Rubini femminile » perché in pochi anni ha anch'egli ceduto un'intera Nazionale.

La Xerox in America

● **Giroldi** (numero 52 di piede) è curioso di sapere chi mai potrà infilarsi le scarpe che gli son state rubate a Lucca. E' comunque gasato perché un amico di Guerrieri sta organizzando, tramite la formidabile « Xerox » centrale americana, una tournée della « Jura-company » in USA dopo il campionato.

● **Tripliciano**, per l'etimologia del suo nome, significa che è molto fortunato. Infatti non è riuscito quest'anno a prendere Bovone.

● **La Nazionale**, per sue esigenze, pretende che questo o quell'elemento giochi in ruolo diverso rispetto a quello che fa comodo alla sua società. Molti giovani talenti vengono rovinati così, perché finiscono per non essere né carne né pesce. L'imbroglio accade anche nella nazionale-donne. Che, ad esempio, chiede ad Angela Natale di giocare esterna, mentre il suo allenatore Palmas ha bisogno che giochi « dentro ».

● **Henry Bibby**, eterno vagabondo, è passato dai Jazz di New Orleans ai « 76ers » di Filadelfia.

● **Rudy Jackson**, ventitreenne, artefice della vittoria assoluta nella NBA dei Knickerbockers nel '74, è stato preso dall'Alsace di Bagnolet per un tozzo di pane.

● **I giocatori-Xerox** raccontano a tutti che Soderberg funge da allenatore della matricola fiorentina. E' lui che dice ai compagni: «Fa così», ovvero « Mettiti là », eccetera. Indubbiamente, non è più di primo pelo, quindi non è l'esperienza che gli manca.

Donne, donne eterni guai

● **La Standa** ha dovuto rinunciare a Lidia Gorlin; poi ha ceduto Mariangela De Luca al « Foglia e Rizzi Parma », quindi Diana Bitu alle Ceramiche Forlivesi, abbassando fino a 8-9 milioni la richiesta iniziale di 12 milioni.

● **Licia Apostoli** ha deciso di smettere di giocare (pare ci sia un matrimonio in vista e un fidanzato... geloso del basket). Così la Standa si trova con una squadra formata da Fiorio, Paoli, forse Oman, forse Zanelli (ha perso un anno di scuola, i genitori non sono troppo inclini a lasciarla tornare a Milano) più un nugolo di giovani e giovanissime in cui spiccano le promettenti Elena Filippetto e Susanna Cornelli. La squadra è stata affidata a Gianello, fino all'anno scorso « assistant » di Vasoievic.

● **Il Geas** fin da giugno aveva acquistato Grazia Battistella. La cessione di Manuela Peri al « Foglia e Rizzi » ha colto tutti di sorpresa: ma la ragazza ha voluto raggiungere il fidanzato, che è appunto di Parma.

● **Buon colpo** a Bologna, dove la Plia si è presa la Seguso.

● **Tra le neopromosse**, il Basket Bari (ex Mayellaro, ora Stabilplastic-NUPI) ha preso la Stanzani da Roma, mentre il « Foglia e Rizzi » parmense si è super-rinforzato con Peri, Costa, De Luca e la lunghissima Sittaro (dal Pagnossin). Per contro la Comense deve fare con ciò che ha in casa, mentre La Secura affronta la serie A con una squadra di tutte juniores!

Pier Luigi Valli

Umorismo involontario

● **Un'umoristica** battuta federale: « Il passaporto è un documento di viaggio ». Mentre il biglietto aereo, evidentemente, è un documento di identificazione ».

● **In Francia** si possono tesserare tre stranieri, ma due soli vanno in campo. Il terzo viene utilizzato se un titolare si infortuna. Il Villeurbanne, infortunatosi Carter, ha potuto schierare Purkhinzer.

● **Roberto Martini** va in panca per i « grigioverde », che hanno anche Freguglia, Azzoni, Vatteroni, Vortici, Donadoni Silvio... etc. ...

● **Sharman** ha preso il posto di Newell come general managers dei Lakers.

● **Papetti infortunato.** Guerrieri teme che il suo organico, in previsione degli immancabili incidenti che una stagione comporta, sia « corto ». Scommettiamo che tenterà di prendere un oriundo?!

● **Hansen** non capisce perché i tifosi meno giovani dicono che al Cinzano manca Praest, per fare con lui una coppia irresistibile. Bruno Jotti, Cinzan-dirigente, è in grado di spiegarglielo.

● **David Vaughn**, americano del Brindisi, era titolare nel ruolo di pivot quando Robbins giocava all'ala l'ultimo anno nei « pro ».

Camia
la nuova linea
di calzature sportive
per camminare,
per correre,
per vincere...
CAMIA spa 80147 Barra (Napoli) / Tel. (081) 75.20.667
COMET